

LINK: https://pordenone.diariodelweb.it/pordenone/articolo/?nid=20170911_446531



**CERCHI LAVORO?
CERCHI PERSONALE?**

ENTRA QUI!

Annunci - Concorsi - Formazione e Startup - FVG - ITALIA - Europa

11 SETTEMBRE 2017 | AGGIORNATO 13:00 | ITALIA | IN ENGLISH | BIELLA | VERCELLI | CANAVESE | TORINO | UDINE | GORIZIA | TRIESTE | PORDENONE | VENEZIA | GENOVA

DIARIO TV

Diario di Pordenone

Facebook
Twitter
RSS

Eventi & Cultura

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT **EVENTI & CULTURA**

nuova stagione teatrale

È aperta la Campagna Abbonamenti al Teatro Verdi di Pordenone

Fino al 14 settembre la prima fase della campagna abbonamenti è riservata solo agli abbonati della scorsa stagione, che potranno acquistare lo stesso posto e lo stesso tipo di abbonamento. Nuovi abbonamenti dal 23 settembre

OPERAZIONE PORDENONE | 11/09/2017 11:43:19

stampa commenti

Consiglia Condividi Una persona consiglia questo elemento. Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.



Campagna abbonamenti aperta

È aperta la Campagna Abbonamenti al Teatro Verdi di Pordenone. (© Teatro Verdi di Pordenone)

PORDENONE - «*Abbonati! Il Teatro è il luogo delle persone, dell'arte, delle idee, dei progetti. Il luogo della magia del ridere insieme, delle emozioni, dei grandi temi d'attualità e dell'indagine sull'uomo e del suo percorso.*

Il luogo della scoperta di nuovi linguaggi e di grandi capolavori». È aperta la Campagna Abbonamenti al Teatro Verdi di Pordenone: fino al 14 settembre la prima fase della campagna abbonamenti è riservata solo agli abbonati della scorsa stagione, che potranno acquistare lo stesso posto e lo stesso tipo di abbonamento. Da lunedì 18 settembre per la sezione Musica sarà possibile cambiare posto o abbonamento e sottoscrivere abbonamenti nuovi. Diverse le formule: Turchese dedicato alle grandi orchestre e ai grandi solisti (Ricorda: se hai comperato uno o più biglietti della Gustav Mahler Jugendorchester avrai diritto ad uno sconto!); Avorio per i concerti del progetto Quintetti; Rosa per il percorso musicale più originale e vivace; Azzurro il pacchetto completo per la musica e la danza. Dal 18 al 21 settembre fase cambi per le sezioni Prosa e Danza con i diversi pacchetti delle prime serate, del teatro Contemporaneo, delle commedie e del teatro classico, oppure le formule flessibili d'abbonamento da costruire a proprio piacimento. Nuovi abbonamenti dal 23 settembre!



ULTIME NOTIZIE

Parcoarcobaleno in bicicletta per il sogno di un nuovo pulmino



"L'arte di scrivere arte", mostra e convegno a Casa Zanussi



È aperta la Campagna Abbonamenti al Teatro Verdi di Pordenone



Bolzonello, la quarta sala di Cinemazero è una continuità di progetto



165 J/ITA

TOP Curriculum

Orari biglietteria

Lunedì dalle 14.30 alle 19, mercoledì dalle 10 alle 12.30 e sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.

TUTTE LE NOTIZIE SU:

Danza Musica Spettacoli Teatro Teatro Verdi Pordenone Pordenone

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



E' uscito il bando per la gestione della caffetteria e del ristorante alla...



Il figlio di Mike Bongiorno e le rivelazioni shock su suo padre
Social Excite



Due interventi del Soccorso Alpino nel fine settimana: recuperato un...



Bella novità per la ristorazione del Bottechia

Raccomandato da eutbrain

AGGIUNGI UN COMMENTO

0 commenti

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

FOR CARRICATI

RICHIEDI ORA L'ANALISI GRATUITA DEL TUO CURRICULUM!

Migliora il tuo curriculum, trova il tuo lavoro!

I PIÙ VISTI...

- 1 Roncadin punta ai 110 milioni di fatturato: avviata la 6a linea di produzione a Meduno
- 2 Nuova scuola alla Casa della fanciulla, Basso: «Sicura e moderna, si eviterà il frazionamento»
- 3 Pordenonelegge 2017, il vincitore del Premio Campiello protagonista della serata inaugurale
- 4 Al Palasport di Pordenone, doppio appuntamento con la comicità italiana
- 5 Quattordici posti di lavoro in Comune a Pordenone per un anno. Domande entro il 7 settembre
- 6 La 16ma edizione della Festa dell'amicizia italo americana a Pordenone: cerimonie commemorative, una mostra e l'esposizione di alcuni veli
- 7 E' uscito il bando per la gestione della caffetteria e del ristorante alla Biblioteca civica
- 8 La centrale Beatrice Squizzato chiude il roster di Insieme per Pordenone
- 9 Visite della patente 'in nero': nascosti al fisco 1,8 milioni di euro
- 10 Cantina Ramuscello: inaugurata la sede rinnovata, cresce la raccolta di uva

PUBBLICITÀ

Viaggia con eDreams
A partire da 5€
Parti ora

eDreams

Risparmia il 30%!
Acquista insieme il nuovo volo + hotel
Prenota ora

eDreams

Supplemento alla testata giornalistica «Diario del FVG» registrata presso il Tribunale di Udine n. 11/2016 del 14/08/2016

Per offrirti il miglior servizio possibile questo sito utilizza cookies. Continuando la navigazione nel sito acconsenti al loro impiego in conformità alla nostra [Cookie Policy](#)

LINK: http://www.ilfriuli.it/articolo/Spettacoli/Il_Verdi_di_Pordenone_presenta_i_progetti_di_Educational/7171105

mediafriuli

ACCEDI

mercoledì, 20 settembre 2017 - ore 19:10

telefriuli | UDINESEBLOG

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI COSTUME E SOCIETÀ SPORT EDICOLA GALLERY

ULTIME NEWS 18.57 / Addio ad Aniceto Canciani, il manager Electrolux che portò Zico a Udine

Home / Spettacoli / Il Verdi di Pordenone presenta i progetti di Educational

Il Verdi di Pordenone presenta i progetti di Educational

Il cartellone prenderà il via il 19 dicembre e si concluderà l'11 maggio 2018



20 settembre 2017

Dal teatro di prosa, dalle produzioni musicali della nuova stagione e persino dal mondo della lirica gli spunti per ragionare sui temi caldi del nostro tempo: il cartellone del progetto Educational 2017/2018 si preannuncia davvero imperdibile per oltre 10mila studenti giovani e giovanissimi della provincia di Pordenone, e delle aree contermini, a breve coinvolti nell'iniziativa. Saranno loro i veri protagonisti di questa nuova edizione di Educational, curata e promossa dal Teatro Comunale "Giuseppe Verdi" di Pordenone, ai nastri di partenza il 19 dicembre. Il programma è stato illustrato nella serata di ieri - martedì 19 settembre - a centinaia di insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, dai plessi per l'infanzia agli istituti secondari. «Educational è un progetto consolidato nel tempo - spiega il presidente del Teatro Verdi, Giovanni Lessio - avviato per arricchire il percorso formativo degli alunni, dai più piccoli agli adolescenti, attraverso proposte di prosa, musica e lirica. Aspetto peculiare di questa nuova edizione è il forte aggancio con l'attualità sociale del nostro tempo, dalla questione lavoro alle mafie, attraverso un programma declinato in spettacoli, laboratori e incontri, per coinvolgere i ragazzi fino alla primavera-estate 2018, in parallelo con la Stagione di prosa e musica. Consapevoli dell'entusiasmo con cui era stata accolta la passata edizione di Educational, abbiamo voluto quest'anno potenziare la nostra proposta, aumentando da 8 a 12 il numero degli spettacoli in cartellone e offrendo anche alcune rappresentazioni in lingua inglese».

Educational prosa, in particolare, include sei proposte per le fasce d'età dai 4 anni ai 19 anni. Con accattivante linguaggio teatrale saranno approcciati i più piccoli nel segno del gioco e della creatività ("La bottega dei giocattoli", produzione del CREST), mentre i bambini delle Primarie si confronteranno con la storia ("Canto la storia dell'astuto Ulisse", coproduzione del Piccolo di Milano e di Teatro Gioco Vita), con la letteratura ("A cup of tea", proposto in italiano e in inglese). Nella sezione dedicata alle scuole secondarie di secondo grado, come anticipato il link sarà con temi di forte attualità: il lavoro, con "La classe operaia va in paradiso" regia di Claudio Longhi con Lino Guanciale e le mafie, con "Dieci storie proprio così. Terzo atto" con la regia di Emanuela Giordano: entrambi i progetti coinvolgeranno gli studenti in ulteriori attività laboratoriali al fianco di registi, interpreti e formatori. Decisamente originale si

ECONOMIA



Verso una Confindustria unica Fvg

Approvato all'unanimità dal consiglio direttivo il percorso che porterà all'aggregazione

Commenta



Bono (Fincantieri): "Abbiamo fatto il nostro". Boccia chiede coerenza ai francesi

Accordo con il colosso francese Stx: "Ora la decisione spetta ai Governi"

Commenta

SPORT



A Prato di Resia il ricordo di Luca Vuerich

Sabato 23 settembre taglio del nastro per la mostra fotografica 'Manaslu - La montagna dello spirito'

Commenta



Union Udine Fvg: il punto

Rugby - Alla vigilia della nuova stagione, parla il presidente bianconero Massimo Ferrarin

Commenta



L'Asu conquista la serie A!

Storico risultato per la formazione udinese della Ginnastica artistica maschile

preannuncia poi lo spettacolo "Il principio dell'incertezza" di e con Andrea Brunello, un progetto unico, nato con il coinvolgimento del Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Trento: permetterà ai ragazzi più grandi di riscontrare l'applicazione della fisica quantistica nelle vicende umane di tutti i giorni.

Educational musica rinnova per la prossima stagione il consolidato progetto di Scatole sonore articolato in due appuntamenti: il Direttore artistico della stagione musicale Maurizio Baglini e il musicologo Alberto Massarotto dialogheranno sui temi della musica classica, e non solo. Proseguiranno anche i collaudatissimi spettacoli di avvicinamento alla Lirica (in collaborazione con Aslico), incrementati nel numero di recite da 18 a 20: Opera kids, Opera domani e Opera it, quest'anno ispirati al capolavoro di Bizet, Carmen. Per gli allievi degli istituti secondari di secondo grado, Carmen Show sarà legata ad un'importante riflessione sul tema della "violenza contro le donne" e sarà oggetto di percorsi di alternanza "scuola-lavoro".

Le iniziative Educational 2017/2018 sono realizzate con il particolare sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e di Fondazione Friuli. Le prenotazioni agli spettacoli si apriranno da lunedì 25 settembre dalle ore 9.00 solo on-line, compilando il modulo che si trova nella sezione Educational del sito www.comunaleguseppeverdi.it

0 COMMENTI

B I U | ☺

INVIA



1 Commenti

POLITICA



Cisint risponde a Serracchiani e Bono: "Non sono populista, difendo i lavoratori"

Affondo del sindaco di Monfalcone: "Vengano a Panzano, alle parole facciamo seguire i fatti"



1 Commenti



Caso Regeni: L'Europa non può voltarsi dall'altra parte

L'eurodeputata del Pd Isabella De Monte interroga l'Alto rappresentante Mogherini



Commenta



Porto di Monfalcone: 89mila euro per il recupero di nuove aree

L'intervento ha l'obiettivo di migliorare gli spazi adibiti ad attività portuali



Commenta

CULTURA



Trieste celebra Osiride Brovedani

Con Paolo Mieli, l'omaggio a una figura poco nota, ma che ha incarnato al meglio lo spirito della città



Commenta

TENDENZE



Volontari del Servizio civile all'Università di Udine

Impegnati per un anno, per 30 ore la settimana, percepiranno un assegno mensile di 433 euro



Commenta

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TEATRO&SCUOLA Passano da 8 a 12 gli spettacoli nel nuovo cartellone di "Educational"

Il Verdi si moltiplica per i giovani scolari

PORDENONE - Presentato ieri sera a 200 insegnanti e dirigenti scolastici, il nuovo cartellone "Educational" del **Teatro Verdi di Pordenone**, che esordirà, il 19 dicembre per concludersi l'11 maggio dell'anno prossimo. Prosa, musica e lirica per gli spettatori giovani e giovanissimi, attraverso una selezione di spettacoli - passati da 8 a 12 rispetto alla passata stagione - e laboratori ideati nel segno del nostro tempo.

«Aspetto peculiare di questa nuova edizione - ha spiegato il presidente dell'ente teatrale, Giovanni Lessio - è il forte aggancio con l'attualità sociale del nostro

tempo, dalla questione lavoro alle mafie, attraverso un programma declinato in spettacoli, laboratori e incontri, per coinvolgere i ragazzi fino alla primavera-estate 2018».

Educational prosa, in particolare, include sei proposte per le fasce d'età dai 4 anni ai 19 anni. Con accattivante linguaggio teatrale saranno approcciati i più piccoli nel segno del gioco e della creatività ("La bottega dei giocattoli", produzione del Crest), mentre i bambini delle Primarie si confronteranno con la Storia ("Canto la storia dell'astuto Ulisse", coproduzione del Piccolo di Milano e di

Teatro Gioco Vita); con la letteratura ("A cup of tea", proposto in italiano e in inglese). Nella sezione dedicata alle scuole secondarie di secondo grado, come anticipato, il link sarà con temi di forte attualità: il lavoro, con "La classe operaia va in paradiso" regia di Claudio Longhi, con Lino Guanciale, e le mafie, con "Dieci storie proprio così. Terzo atto", diretto da Emanuela Giordano: entrambi i progetti coinvolgeranno gli stu-

denti in ulteriori attività laboratoriali al fianco di registi, interpreti e formatori. Decisamente originale si preannuncia poi lo spettacolo "Il principio dell'incertezza" di e con Andrea Brunello, un progetto unico, nato con il coinvolgimento del Dipartimento di Fisica dell'Università degli Studi di Trento: permetterà ai ragazzi più grandi di riscontrare l'applicazione della fisica quantistica nelle vicende umane di tutti i giorni.

INSEGNANTI

Docenti all'illustrazione di Educational

Educational musica rinnova, per la prossima stagione, il consolidato progetto di Scatole sonore, articolato in due appuntamenti: il



Direttore artistico della stagione musicale Maurizio Baglini e il musicologo Alberto Massarotto dialogheranno sui temi della musica classica, e non solo. Proseguiranno anche i collaudatissimi spettacoli di avvicinamento alla Lirica (in collaborazione con Aslico), incrementati nel numero di recite da 18 a 20: Opera kids, Opera domani e Opera it, quest'anno ispirati al capolavoro di Bizet, Carmen. Per gli allievi degli istituti secondari di secondo grado, Carmen Show sarà legata ad un'importante riflessione sul tema della "violenza contro le donne" e sarà oggetto di percorsi di alternanza "scuola-lavoro".

Le prenotazioni agli spettacoli si apriranno lunedì 25 settembre, alle 9, esclusivamente online, dal sito www.comunalegusepverdi.it.



Diecimila studenti per Educational

Presentato il progetto di prosa, musica e lirica per bimbi e ragazzi dai 4 ai 19 anni

Dal teatro di prosa, dalle produzioni musicali della nuova stagione e persino dal mondo della lirica gli spunti per ragionare sui temi caldi del nostro tempo: il cartellone del progetto Educational 2017/2018 si preannuncia davvero imperdibile per oltre 10 mila studenti giovani e giovanissimi della provincia di Pordenone e delle aree contermini, a breve coinvolti nell'iniziativa. Saranno loro i veri protagonisti di questa nuova edizione di Educational, curata e promossa dal Teatro Verdi di Pordenone, ai nastri di partenza il 19 dicembre.

Il programma è stato illustrato martedì scorso a centinaia di insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado, dai plessi per l'infanzia agli istituti secondari. «Educational è un progetto consolidato nel tempo - spiega il presidente del Teatro Verdi, Giovanni Lessio - avviato per arricchire il percorso formativo degli alunni, dai più piccoli agli adolescen-

ti, attraverso proposte di prosa, musica e lirica. Aspetto peculiare di questa nuova edizione è il forte aggancio con l'attualità sociale del nostro tempo, dalla questione lavoro alle mafie, attraverso un program-

ma declinato in spettacoli, laboratori e incontri, per coinvolgere i ragazzi fino alla primavera-estate 2018, in parallelo con la Stagione di prosa e musica. Consapevoli dell'entusiasmo con cui era stata accol-

ta la passata edizione di Educational, abbiamo voluto quest'anno potenziare la nostra proposta, aumentando da 8 a 12 il numero degli spettacoli in cartellone e offrendo anche alcune rappresentazioni in lin-

gua inglese».

Educational prosa, in particolare, include sei proposte per le fasce d'età dai 4 anni ai 19 anni.

Educational musica rinnova per la prossima stagione il consolidato progetto di Scatole sonore articolato in due appuntamenti: il Direttore artistico della stagione musicale Maurizio Baglini e il musicologo Alberto Massarotto dialogheranno sui temi della musica classi-

ca, e non solo. Le iniziative Educational 2017/2018 sono realizzate con il sostegno della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e di Fondazione Friuli.

Le prenotazioni agli spettacoli si apriranno da lunedì 25 settembre dalle 9 solo on-line, compilando il modulo che si trova nella sezione Educational del sito www.comunaleguseppeverdi.it

#RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle spettacoli presentati



TEATRO
ABBONAMENTI

Prosegue la
campagna
abbonamenti per la Stagione
17/18 al Teatro Verdi di
Pordenone. La biglietteria è
aperta dal lunedì al venerdì,
dalle 14.30 alle 19; aperture extra
il mercoledì e sabato mattina
dalle 10 alle 12.30.

IN
BREVE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LINK: http://www.ilfriuli.it/articolo/Spettacoli/Carmina_Burana_al_Verdi_di_Pordenone/7/171512



ACCEDI

venerdì, 29 settembre 2017 - ore 19:18

telefriuli | udineseblog

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI COSTUME E SOCIETÀ SPORT EDICOLA GALLERY

ULTIME NEWS 18.44 / Con l'elettrodotto cresce la competitività

Home / Spettacoli / **Carmina Burana al Verdi di Pordenone**

Carmina Burana al Verdi di Pordenone

Un impatto sonoro imponente per l'apertura della Stagione musicale del Teatro: 200 artisti in scena, 2 pianoforti e 3 solisti



29 settembre 2017

Lunedì 2 ottobre si aprono le prevendite per il concerto inaugurale del cartellone musica numero 13 del Verdi: il 22 ottobre alle 20.45 saranno infatti di scena i "Carmina Burana" di Orff, affidati all'esecuzione di un imponente organico d'Orchestra, quello del Teatro Lirico Verdi di Trieste integrato dal Coro maschile, femminile e di voci bianche della corale Triestina e del Coro del Teatro Nazionale Sloveno di Maribor. L'orchestra, con due pianoforti, sarà diretta da Alessandro Cadario, in scena il pubblico potrà applaudire i solisti Agnes Molnar soprano, Jake Arditti controtenore, Domenico Balzani baritono. Maurizio Baglini, direttore artistico musica del Teatro Verdi così definisce l'evento: "I Carmina Burana di Carl Orff sono una grande cantata scenica profana su poemi medioevali, dal fortissimo impatto acustico e visivo: oggi potrebbe essere collocato come primo esempio di autore di cross over, di contaminazioni di epoche e linguaggi musicali diversi, ma rientra a tutti gli effetti nella musica classica popolare. L'ampiezza dell'organico rappresenta di per sé un appuntamento irrinunciabile, degno di un Teatro che è in grado di ospitare contemporaneamente oltre 200 artisti sul palco. A fare da prologo ai 24 poemi profani, alcuni dei quali con chiari riferimenti all'eros, una cantata dalla matrice sacra di Marco Taralli intitolata Psalmus, con riferimenti a San Francesco d'Assisi. Un concerto di dimensioni colossali, nel vero senso del termine, e di conseguenza imperdibile".

È ancora possibile sottoscrivere l'abbonamento (disponibile anche online sul sito www.comunalegiuseppeverdi.it) che oltre a Carmina Burana consente di assistere a concerti con importanti artisti internazionali tra cui Shlomo Mintz, Jordi Savall, Krzysztof Penderecki, Umberto Benedetti Michelangeli, Regula Mühlemann e molti altri, per chiudersi, nel maggio 2018, con il Concerto finale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, affiancata dal pianista Jan Lisiecki.

ECONOMIA



Con l'elettrodotto cresce la competitività

Confindustria Udine esprime soddisfazione per la fine di un lungo e faticoso iter

Commenta



Da tutto il mondo per il 'Danieli Innovation Meeting 2017'

Dal 3 al 5 ottobre, attesi circa 600 ospiti da 70 nazioni per parlare dello sviluppo della siderurgia

Commenta

SPORT



Al via la Barcolana

Dieci giorni e 347 eventi tra mare e terra. Iscritti a quota 888, continua la corsa al record

Commenta



Il Carnera? Sarà il sesto uomo in campo

Alessandro Pedone non ha dubbi: "L'Apu è da play-off e, da outsider, saprà stupire"

Commenta




"Vogliamo che i tifosi si sentano parte del team"

Oltre alla tradizionale formula di abbonamento il Teatro, da sempre attento ai giovani, da quest'anno ha introdotto una speciale proposta per i ragazzi under 25: la Teatro Card Young che consente di assistere a 5 spettacoli (a scelta tra tutti quelli del cartellone) a 50 euro.

Altri due importanti appuntamenti, fuori abbonamento, saranno al centro dell'attenzione prima del concerto inaugurale: la replica dello spettacolo di chiusura del Festival del Cinema Muto "Il principe Studente" (8 ottobre - ore 16.00) di Ernst Lubitsch con partitura originale di Carl Davis eseguita dall'Orchestra San Marco diretta per l'occasione dal maestro Mark Fitz-Gerald e l'eccellenza dei canti alpini con il Coro ANA di Milano (14 ottobre - ore 20.45) che propone una selezione di canti alpini e militari intitolato "La mia bela la mi aspeta". Un omaggio speciale, quello del Teatro alla musica alpina, con uno spettacolo per coro e voci recitanti, arricchito dalla proiezione di immagini e foto d'archivio: una selezione di canti e letture - frutto di una scelta ragionata all'interno di un patrimonio vastissimo. Appuntamento da non perdere per una Città che dal 2014 ha stretto un patto di passione e unione attorno allo spirito alpino.

0 COMMENTI

B I U | 

INVIA



Lino Lardo presenta la nuova stagione dell'Apu Gsa, al via questa sera alle 21 al Carnera



 [Commenta](#)

POLITICA



Elettrodotta: il completamento è una notizia positiva

Serracchiani e Bolzonello commentano con soddisfazione la notizia dell'entrata in funzione dell'opera



 [Commenta](#)



Provincia, addio gonfalone: finirà in un cassetto del Comune

Pordenone - Oggi ultima uscita pubblica. Ciriani: "Che tristezza!"



 [Commenta](#)



Ancora polemiche sull'accoglienza dei migranti

In Regione sono 101 i comuni che ospitano, mentre sono 4.759 le presenze totali



 [Commenta](#)

CULTURA



'Noi e la storia': rassegna libraria per capire il passato

Sei appuntamenti organizzati dal comune e dalla biblioteca di Ronchi



 [Commenta](#)

TENDENZE



A Chiopris si riscopre l'archivio parrocchiale

Stasera dopo la celebrazione patronale delle 19. Il libro più antico è il Catapano del 1300

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: <http://www.nonsolocinema.com/migliori-concerti-veneto-dal-1-al-15-ottobre.html>

lunedì, ottobre 2, 2017 Accedi Chi Siamo Cinit - Cineforum Italiano



NONSOLOCINEMA

VENEZIA 74. CINEMA ▾ ARTE ▾ TEATRO ▾ TELEVISIONE ▾ MUSICA ▾ LETTERATURA ▾ GALLERY ▾

Home » Musica » Concerti » I migliori concerti in Veneto dal 1 al 15 ottobre

Musica Concerti Inside Music News

I migliori concerti in Veneto dal 1 al 15 ottobre

Da Alberto Massarotto - 2 ottobre 2017



Dopo la cerimonia di assegnazione del Leone d'oro, la **Biennale Musica** continua a rivolgere il suo sguardo ad Est con una serie di appuntamenti tra i quali si inserisce anche l'evento musicale dedicato alla consegna del Leone d'argento al compositore Dai Fujikura, con protagonisti l'Orchestra di Padova e del Veneto e il direttore Yoichi Sugiyama.



Dell'edizione del 1934, il Teatro Malibran ripropone il mito di *Cefalo e Procri* nell'opera di Krenek, accostato a *Eccessivo è il dolor quand'egli è muto*, dal Lamento di Cavalli di Silvia Colasanti. Al **Teatro La Fenice**, John Axelrod si prepara a dirigere la prima Sinfonia di Brahms e il Concerto pianistico di

Schumann con la solista Gloria Campaner. Mentre il *Don Giovanni* di Mozart, per la regia di Damiano Michieletto, richiama sul podio il direttore Stefano Montanari, alle Sale Apollinee il tenore Leonardo Lisi propone una serie di romanze del Novecento italiano in compagnia di Marina D'Ambrosio al pianoforte. A Mario Ruffini, che presenta il volume pubblicato da Marsilio sul rapporto tra Luigi Dallapiccola e le arti visive, dopo l'apertura della stagione musicale del Teatro Toniolo di Mestre, Massimo Somenzi, in compagnia di Vincenzo Paci e Giancarlo Di Vacri, esegue i *Phantasiestücke* op. 73 di Schumann e il *Trio KV 498 Kegelstatt* di Mozart. *Io sono Musica* proseguirà con il concerto fuori abbonamento *Musica per la solidarietà*.

Al **Comunale di Treviso** continua la collaborazione tra il Teatro e il Conservatorio di Venezia con *Lucia di Lammermoor* mentre l'appuntamento con il grande cinema fa incontrare la proiezione di *The Student Prince in old Heidelberg* di Ernst Lubitsch con la partitura originale di Carl Davis al **Teatro Verdi di Pordenone**, grazie all'Orchestra San Marco diretta da Mark Fitz-Gerald. Infine, il Coro Ana Milano reinterpreta i Canti alpini e militari dal 1896 al 1943, diretto da Massimo Marchesotti.

I PIU' LETTI



"Falling Slowly" di Glen Hansard e Markéta Irglová

Redazione 1 giugno 2008

Alla cerimonia degli Oscar sembrava difficile potesse farcela, eppure ci avevamo sperato: "Falling Slowly" di Glen Hansard e Markéta Irglová, tratta dal film *Once*...



Primo Maggio. Intervista a Doro Gjat

30 aprile 2017



Vasco: le foto inedite del concerto al Modena Park

10 luglio 2017



Ligabue: concerto-evento a Monza!

6 maggio 2016



CAMILA RAZNOVICH conduce il Concerto del Primo Maggio

24 aprile 2015

MUSIC NEWS

La carica dei Carmina Burana a Pordenone

Aperte le prevendite per il concerto del 22 ottobre al Teatro Verdi diretto da Alessandro Cadario

► PORDENONE

Sono aperte le prevendite per il concerto inaugurale del cartellone musica numero 13 del **teatro Verdi di Pordenone**: il 22 ottobre alle 20.45 saranno infatti di scena i "Carmina Burana" di Orff, affidati all'esecuzione di un imponente organico d'Orchestra, quello del Teatro Lirico Verdi di Trieste integrato dal Coro maschile, femminile e di voci bianche della corale Triestina e del Coro del Teatro Nazionale Sloveno di Maribor. L'orchestra, con due pianoforti, sarà diretta da Alessandro Cadario, in scena il pubblico potrà applaudire i solisti Agnes Molnar soprano, Jake Arditti controttenore, Domenico Balzani baritono.

Maurizio Baglini, direttore artistico musica del **Teatro Verdi** così definisce

“ DUECENTO VOCI

Sul palco un imponente organico d'orchestra con tre formazioni corali, due pianoforti e tre cantanti solisti

l'evento: «I Carmina Burana di Carl Orff sono una grande cantata scenica profana su poemi medioevali, dal fortissimo impatto acustico e visivo: oggi potrebbe essere collocato come primo esempio di autore di cross over, di contaminazioni di epoche e linguaggi musicali diversi, ma rientra a tutti gli effetti nella musica classica popolare. L'ampiezza dell'organico rappresenta di per sé un appuntamento irrinunciabile, degno di



Il direttore d'orchestra Alessandro Cadario

un Teatro che è in grado di ospitare contemporaneamente oltre 200 artisti sul palco. A fare da prologo ai 24 poemi profani, alcuni dei quali con chiari riferimenti all'eros, una cantata dalla matrice sacra di Marco Taralli intitolata Psalmus, con riferimenti a San Francesco d'Assisi. Un concerto di dimensioni co-

lossali, nel vero senso del termine».

È ancora possibile sottoscrivere l'abbonamento (disponibile anche online sul sito www.comunalegiuseppeverdi.it) che oltre a Carmina Burana consente di assistere a concerti con importanti artisti internazionali tra cui Shlomo Mintz, Jordi Savall, Kr-

zysztof Penderecki, Umberto Benedetti Michelangeli, Regula Mühlemann e molti altri, per chiudersi, nel maggio 2018, con il Concerto finale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai.

Altri due importanti appuntamenti, fuori abbonamento, saranno al centro dell'attenzione prima del concerto inaugurale: la replica dello spettacolo di chiusura del Festival del Cinema Muto "Il principe Studente" (8 ottobre - ore 16.00) di Ernst Lubitsch con partitura originale di Carl Davis eseguita dall'Orchestra San Marco diretta per l'occasione dal maestro Mark Fitz-Gerald e l'eccellenza dei canti alpini con il Coro ANA di Milano (14 ottobre - ore 20.45) che propone una selezione di canti alpini e militari intitolato "La mia bela la mi aspeta".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il riutilizzo stampa e da internet per uso privato



Verdi, Roma chiama L'obiettivo è creare una rete di teatri

Lessio: la Fondazione lirica di Trieste non ci porta vantaggi Il presidente in commissione non scioglie il nodo fondazione

di Martina Milia

Il teatro Verdi è a un bivio. Nel momento in cui l'assetto societario è mutato - con l'uscita della Provincia dall'associazione fondatrice e il "raddoppio" di quote della Regione - la casa della cultura di Pordenone ha voglia di crescere: facendo entrare soci privati o, magari, afferrando la mano di chi la sta tendendo: i teatri di Roma hanno proposto la creazione di una rete di teatri che consentirebbe anche di "recuperare" la direttrice artistica Paola Macchi (ndr che ha lasciato perché i teatri romani le hanno posto un aut aut). Allo stesso tempo si apre il tema di «rinegoziare il rapporto con il teatro lirico Verdi di Trieste, che oggi non ci porta vantaggi».

La commissione. Il presidente del teatro Giovanni Lessio ha parlato per due ore e mezza in terza commissione - seduta richiesta dal Pd, al punto che della maggioranza sono rimasti ad ascoltare fino alla fine, oltre all'assessore, solo il presidente Brovedani e i commissari Miot, Facondo, Favret e Parigi - spiegando per filo e per segno numeri e strategie della principale centrale culturale della città. Lo ha fatto (tra il pubblico, per il supporto tecnico la direttrice Mari-ka Saccomani) spiegando la sua figura di garanzia, «sono stato nominato due volte da Pedrotti e due da Ciriani e a entrambi ho chiesto autonomia di gestione», spiegando tutte le attività e le collaborazioni messe in piedi, anche con associazioni, «per aprire il teatro e andare oltre la redazione del cartellone di prosa e musica». Lo ha fatto rispon-

dendo puntualmente alle domande di Brovedani (Ar), Salvador (Pn 1291), Delben e Giusti (Pd), Turani e Stefanoni (M5s), Serafini (Il Fiume), Colussi (Cittadini). Da tutti è stato ringraziato.

Roma. Nel rispondere al consi-

gliere Colussi sul futuro consulente della prosa, Lessio ha spiegato che «il teatro di Roma ci sta chiedendo di diventare partner e se questo andrà a buon fine, con la creazione di una rete di teatri, supereremo anche l'inghippo Macchi. Se ciò si facesse, entreremo in un circuito di quei teatri di produzione con ritorni economici. Questo però, non premierebbe necessariamente le produzioni locali» ha chiarito.

Fondazione o associazione. Lessio ha ribadito, sollecitato da Salvador e Delben, la sua visione di aprire ai privati «anche di fuori territorio», ma non ha espresso preferenze per fondazione o as-

sociazione, facendo intendere che sta ai soci decidere. Tropeano si è detto «favorevole all'ingresso di un privato forte, purché l'investimento sia serio». Secondo il presidente «va allargata la base sociale» e possibilmente rinnovata. «Noi abbiamo la fondazione teatro Verdi di Trieste all'interno, ma non ci porta alcun beneficio. Se all'inizio gli spettacoli sarebbero dovuti venire a Pordenone a fronte del sostegno dei costi vivi, l'intesa non si è mai perfezionata per cui noi compriamo e paghiamo interamente gli spettacoli alla fondazione. Il rapporto non è soddisfacente e va ridiscusso».

I conti. Nel rivendicare un attivo costante nel tempo, Lessio ha spiegato che il calo dei biglietti «è lieve e fisiologico. Negli anni della crisi si è deciso di congelare e dove possibile abbassare i prezzi e dal 2011 sono rimasti invariati. Se non c'è un aumento di entrate per i biglietti c'è una for-

te crescita di spettatori che entrano anche gratis. Il numero dei ragazzi è raddoppiato». Il presidente ha poi spiegato che su un incasso medio di biglietti a serata, di 20 mila euro «un concerto o musical può costare 80-100 mila euro, la lirica 150 mila. La pro-

sa si ripaga, gli altri tipi di spettacoli, tenuto conto della politica tariffaria no». Quanto agli abbonamenti «Nel panorama nazionale l'abbonamento sta cadendo in disuso. Anche noi dobbiamo cercare nuove formule».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'interno del teatro comunale Verdi durante una spettacolo



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L.Z.

Calano i ricavi ma crescono i contributi Bilancio in utile

I NUMERI

PORDENONE Ricavi in calo per il Teatro Verdi dal 2015 al 2016 (da 879.838 a 760.806 euro), mentre aumentano i contributi dei soci fondatori (da 1.259.250 a 1.325.000, con l'eccezione del Comune di Pordenone, che dai 477mila euro del 2013 è progressivamente sceso a 359mila) e calano quelli dei soci onorari (da 81.500 a 76mila); alla fine, l'utile netto è di 4.014: questi i numeri principali del bilancio 2016 del Teatro Verdi approvato nello scorso mese di maggio, ossia la situazione di partenza per la relazione presentata ieri dal presidente Giovanni Lessio nella commissione Cultura del Consiglio comunale pordenonese. Gli altri indicatori importanti relativi all'attività dell'ultimo anno parlano di un aumento dei titoli e delle rappresentazioni (da 74 a 109 queste ultime), mentre rimangono sostanzialmente invariate le presenze agli spettacoli (oltre 46mila nel 2015 e nel 2016, a fronte delle 44mila del 2014), calano di circa 200 unità gli abbonamenti (da 2.974 a 2.772), aumenta la spesa per i cachet (da 822.841 a 906.870) e salgono, sia pure di poco, anche gli incassi (da 583.549 a 588.389 euro. Alle 46.330 presenze degli spettacoli vanno poi aggiunte 1.216 presenze riferite alle diverse attività collaterali, e 1.478 presenze alle attività formative non prettamente di spettacolo, e dunque si può dire che la partecipazione del pubblico nell'anno è stata di 49.024 unità, contro le 48.387 del 2015. La parte principale la fa naturalmente la prosa, con 21.965 presenze, seguita dalla musica (8.089) e dalla musica destinata alle scuole (5.767). Record di partecipazione di pubblico per il concerto della Gustav Mahler Junged Orchestra (786 presenze), che supera di poco "La Vita è un viaggio" di e con Beppe Severgnini (780 presenze) e "Amleto a Gerusalemme" di e con Paolini (763 presenze medie a recita). La campagna abbonamenti ha segnato un incremento nei pacchetti musica-classica e danza (+ 76 abbonamenti), a fronte di un calo nella sezione prosa.

La ricicleria intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testo alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato.



Welfare aziendale, intesa tra Unindustria e teatro

L'obiettivo del progetto è la diffusione della cultura delle politiche sociali Benefit ai dipendenti delle imprese per migliorare la vita privata e professionale

Il teatro Verdi di Pordenone, grazie all'accordo sottoscritto tra i presidenti Michelangelo Agrusti e Giovanni Lessio, entra nel paniere dei partner di WelfareMeet, progetto di Unindustria a favore dei dipendenti (oltre 35 mila) e delle aziende associate alla territoriale di Confindustria (circa 900).

I presidenti hanno espresso la propria soddisfazione per la finalizzazione del progetto sostenendo che da sempre la proposta culturale può essere fonte di crescita sociale e rappresenta un valore aggiunto che si riversa sul tessuto produttivo. L'auspicio, pertanto, è che questo sia un primo passo e che in futuro il progetto si possa rafforzare e ampliare ulteriormente.

Il teatro, da anni, è impegnato in progetti cultura-impresa con importanti realtà imprenditoriali. Tra tutti spicca, per la sua portata, quella con Servizi Cgn che, con lungimiranza, ha individuato il valore della cultura all'interno dell'impresa e che ha riconosciuto nel teatro uno dei

suoi partner più importanti.

L'iniziativa WelfareMeet è finalizzata alla diffusione della cultura delle politiche sociali tramite l'offerta di consulenza e convenzioni necessarie per progettare piani di welfare aziendali o di gruppo. Essi comprendono l'insieme dei benefit e servizi forniti dall'impresa ai propri dipendenti al fine di migliorarne la vita privata e lavorativa, che vanno dal sostegno al reddito familiare allo studio, alla tutela della salute e sino a proposte per il tempo libero e agevolazioni di carattere familiare.

Le misure di welfare erogate nel rispetto di particolari disposizioni normative consentono la deducibilità dei costi per l'azienda e non concorrono alla formazione di reddito di lavoro per il dipendente, raggiungendo così tre obiettivi: l'aumento della retribuzione reale dei lavoratori, la riduzione dell'impatto fiscale e contributivo dei compensi non monetari e il miglioramento del clima aziendale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Welfare culturale: firmato un patto tra il teatro Verdi e Unindustria

IL PATTO

PORDENONE Il Teatro Verdi grazie all'accordo sottoscritto nei giorni scorsi tra i presidenti Michelangelo Agrusti alla guida di Unindustria e Giovanni Lessio del teatro pordenonese (entrambi in foto sotto), entra nel paniere dei partner di WelfareMeet, progetto di Unindustria a favore dei dipendenti (oltre 35 mila) e delle aziende associate alla territoriale pordenonese di Confindustria (circa 900).

I presidenti hanno espresso la propria soddisfazione per la finalizzazione di tale progetto sostenendo che da sempre la proposta culturale può essere fonte di crescita sociale e rappresenta un valore aggiunto che si riversa sul tessuto produttivo. L'auspicio, pertanto, è che questo sia un primo passo e che in futuro il progetto si possa rafforzare ed ampliare ulteriormente. Il Teatro, da anni, è impegnato in progetti cultura - impresa con importanti realtà im-

prenditoriali, tra tutte spicca, per la sua portata, quella con servizi Cgn Srl che, con lungimiranza, ha individuato il valore della cultura all'interno dell'impresa e che ha riconosciuto nel Teatro uno dei suoi partner più importanti.

POLITICHE SOCIALI

L'iniziativa WelfareMeet è finalizzata alla diffusione della cultura delle politiche sociali tramite l'offerta di consulenza e convenzioni necessarie per progettare piani di welfare aziendali o di gruppo. Essi comprendono l'insieme dei benefit e servizi forniti dall'impresa ai propri dipendenti al fine di migliorarne

la vita privata e lavorativa, che vanno dal sostegno al reddito familiare, allo studio, alla tutela della salute e fino a proposte per il tempo libero e agevolazioni di carattere familiare.

Le misure di welfare erogate nel rispetto di particolari disposizioni normative consentono la deducibilità dei costi per l'azienda e non concorrono alla formazione di reddito di lavoro per il dipendente, raggiungendo così tre obiettivi: l'aumento della retribuzione reale dei lavoratori, la riduzione dell'impatto fiscale e contributivo dei compensi non monetari e il miglioramento del clima aziendale.



IL PROGETTO SOTTOSCRITTO INDIVIDUA I VALORI CULTURALI ALL'INTERNO DELLE IMPRESE



Sabato sera al teatro Verdi di Pordenone concerto del Coro dell'Ana di Milano che proporrà lo spettacolo musicale dal titolo "La mia bela la mi aspeta" che pesca dal repertorio che va dalla fine dell'800 alla Seconda Guerra Mondiale

Canti alpini della memoria

MUSICA

Ernest Hemingway non fu l'unico scrittore-reporter sul fronte della Grande Guerra: in Italia anche lo scrittore inglese Ruyard Kipling sostò per molti mesi, monitorando le imprese dei "Figli dei Monti" e così commentando: «Alpini, forse la più fiera, la più tenace fra le specialità impegnate su ogni fronte di guerra. Combattono con pena e fatica fra le grandi Dolomiti. Nelle loro solitarie posizioni, all'avanguardia di disperate battaglie contro un nemico che sta sopra di loro, più ricco di artiglieria, le loro imprese sono frutto soltanto di coraggio e di gesti individuali». Erano i giorni di Caporetto e la dura vita di trincea con la nostalgia della casa finivano per fiaccare anche gli animi più accesi. Ma tuttavia si resisteva, di fronte alla morte il pensiero correva alla vita, perché "La mia bela mi aspeta".

Proprio questo straordinario canto di trincea, brandello di speranza nei momenti più tragici, ispira lo spettacolo di produzione del Coro dell'Associazione Nazionale Alpini di Milano: un evento scenico che proietta nella storia e nei sentimenti di giovani che, strappati alla vita di tutti i giorni e catapultati in realtà terribili e sconosciute, mantenevano saldi i propri valori e i propri ideali. Nel conto alla rovescia verso il 24 ottobre, centenario della battaglia di Caporetto e pietra miliare di quella Guerra totale, il Teatro Giuseppe Verdi di Pordenone celebra l'anniversario stringendosi al corpo degli Alpini con gratitudine e commozione per gli straordinari valori che rappresentano.

A ricordo della drammatica battaglia dell'Isonzo sabato 14 ottobre 2017, in esclusiva regionale, il sipario si alzerà alle 20.45 sulla performance del Coro Ana di Milano diretto da Massimo Marchesotti: "La mia bela la mi aspeta" non offre solo l'emozionante interpretazione dei canti di guerra più toccanti, ma si propone al pubblico come un vero e proprio

d'archivio. Canti come Mamma mia vienimi incontro, Alpini in Libia, La mia bela la mi aspeta, Monte Canino, La tradotta Monte Nero, O Gorizia tu sei maledetta, Dove sei stato mio bell'Alpino, Da Udin siam partiti, Il testamento del Capitano, Centomila gavette di ghiaccio, Stelutis alpinis e Preghiera degli alpini scandiranno lo spettacolo.

Esiste da sempre un legame indissolubile tra il canto e gli Alpini: nelle semplici strofe vengono narrate echeggiano le marce verso il fronte e in trincea, lo sforzo di reagire al sonno e alla fame, per tenere alto il morale, per consolidare lo spirito di corpo, ma anche per ricordare chi è 'andato avanti'. "La mia bela la mi aspeta" riunisce canti e letture frutto di una scelta ragionata all'interno di un patrimonio vastissimo, un excursus che dalla fine dell'Ottocento arriva alla Grande Guerra e termina con la Seconda Guerra Mondiale. Saranno proposti canti ormai parte della tradizione corale e della memoria collettiva come Monte Canino, La tradotta, Monte Nero, O Gorizia tu sei maledetta e Da Udin siam partiti.

Non è un caso che l'etichetta Decca, una delle principali case discografiche internazionali, abbia scelto, dopo lunghe ricerche, un coro storico e importante, per incidere i canti di trincea: quello dell'Associazione Nazionale Alpini di Milano, fondato nel 1949 e primo coro nato nell'ambito dell'Ana, che opera il recupero e la diffusione di canti popolari regionali di enorme interesse storico e contribuisce a mantenere in vita un patrimonio musicale e poetico di importanza nazionale. Una garanzia di fedeltà e integrità per questo repertorio, presentato al grande pubblico e interpretato da un ensemble che degli alpini conosce non solo le tradizioni musicali, ma in primo luogo i valori, un modo di essere che si traduce in un modo di cantare.

spettacolo per coro e voci recitanti - quelle di Lucia Marinsalta e Michele Bottini - arricchito dalla proiezione di immagini e foto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





DAL 1872 Il corpo degli Alpini raccoglie le truppe da montagna dell'Esercito Italiano, che nel tempo si sono specializzate nelle missioni internazionali e umanitarie all'estero

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in esta alla pagina. Il riutilizzo è vietato senza permesso della fonte.

teatro

Il Coro degli Alpini al Verdi di Pordenone

"La mia bela mi aspeta", canto di trincea durante la Grande guerra, ispira lo spettacolo di produzione del Coro Ana - Associazione Nazione Alpini di Milano, evento scenico che ci proietta nella storia e nei sentimenti di giovani che, strappati alla vita di tutti i giorni e catapultati in realtà terribili e sconosciute, mantenevano saldi i propri valori e i propri ideali. Nel conto alla rovescia verso il 24 ottobre, centenario della battaglia di Caporetto, il Teatro Verdi di Pordenone celebra l'anniversario sabato, in esclusiva regionale, alle 20.45 con la performance del Coro Ana di Milano diretto da Massimo Marchesotti. "La mia bela la mi aspeta" spettacolo per coro e voci recitanti - quelle di Lucia Marinsalta e Michele Bottini - è arricchito dalla proiezione di immagini e foto d'archivio.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il coro Ana di Milano che sabato al teatro Verdi di Pordenone ricorderà Caporetto con il concerto "La mia bela mi aspeta"

IL CORO ANA DI MILANO

Gli alpini al Verdi di Pordenone intonano i canti dalle trincee

► PORDENONE

Ernest Hemingway non fu l'unico scrittore-reporter sul fronte della Grande Guerra: in Italia anche il celebre scrittore inglese Ruyard Kipling sostò per molti mesi, monitorando le imprese dei "Figli dei Monti" e così commentando: «Alpini, forse la più fiera, la più tenace fra le specialità impegnate su ogni fronte di guerra. Combattono con pena e fatica fra le grandi Dolomiti. Nelle loro solitarie posizioni, all'avanguardia di disperate battaglie contro un nemico che sta sopra di loro, più ricco di artiglieria, le loro imprese sono frutto soltanto di coraggio e di gesti individuali». Erano i giorni di Caporetto e la dura vita di trincea con la nostalgia della casa finivano per fiaccare anche gli animi più accesi. Ma tuttavia si resisteva, di fronte alla morte il pensiero correva alla vita, perché "La mia bela mi aspeta".

Proprio questo straordinario canto di trincea, brandello di speranza nei momenti più tragici, ispira lo spettacolo di produzione del coro Ana - Associazione Nazione Alpini di Milano: un evento scenico che ci proietta nella storia e nei sentimenti di giovani che, strappati alla vita di tutti i giorni e catapultati in realtà terribili e sconosciute,

mantenevano saldi i propri valori e i propri ideali.

Nel conto alla rovescia verso il 24 ottobre, centenario della battaglia di Caporetto e pietra miliare di quella Guerra totale, il teatro Verdi di Pordenone celebra l'anniversario stringendosi al corpo degli "Alpini" con gratitudine e commozione per gli straordinari valori che rap-

“ Sabato alle 20.45 il concerto nel segno de "La mia bela mi aspeta" **”**

presentano. A ricordo della drammatica battaglia dell'Isonzo sabato 14 ottobre, in esclusiva regionale, il sipario si alzerà alle 20.45 sulla performance del coro Ana di Milano diretto da Massimo Marchesotti: "La mia bela la mi aspeta" non offre solo l'emozionante interpretazione dei canti di guerra più toccanti, ma si propone al pubblico come un vero e proprio spettacolo per coro e voci recitanti - quelle di Lucia Marinsalta e Michele Bottini - arricchito dalla proiezione di immagini e foto d'archivio.

Info: 0434247624.



PORDENONE - TEATRO VERDI

Anche il Coro degli Alpini nella stagione musicale

La stagione musicale del Teatro Comunale di Pordenone riserva una **novità fuori abbonamento**: per la prima volta in stagione ci saranno **canti alpini e militari dal 1896 al 1943**.

Infatti, sabato 14 ottobre (ore 20,45) si esibirà il **Coro ANA Milano**, direttore Massimo Marchesotti, voci recitanti Lucia Marinsalta e Michele Bottini.

La mia bela la mi aspetta è un progetto per coro e voci recitanti: una selezione di canti e letture - frutto di una scelta ragionata all'interno di un patrimonio vastissimo - per un excursus che dalla fine dell'Ottocento, arriva alla Grande Guerra, e termina con la Seconda Guerra Mondiale. Per questa incisione Decca ha scelto, dopo lunghe ricerche, un coro storico e importante: quello dell'Associazione Nazionale Alpini di Milano - fondato nel 1949 - diretto da Massimo Marchesotti. Eccellenza della musica corale in Italia e all'estero, il Coro ANA di Milano contribuisce a mantenere in vita un patrimonio musicale e poetico di importanza nazionale. Le armonizzazioni sono a cura di autori importantissimi: uno fra tutti, Arturo Benedetti Michelangeli, notoriamente grande appassionato di questi canti, che li rivoluzionò passando dagli arrangiamenti "a orecchio" a un'armonizzazione raffinata e strutturata.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte indicata in fondo alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato.

Agrusti e Lessio: "La proposta culturale è fonte di crescita sociale" Unindustria, accordo con il Teatro Verdi

Il Teatro Verdi di Pordenone, grazie all'accordo sottoscritto nei giorni scorsi tra i Presidenti Agrusti e Lessio, entra nel paniere dei partner di WelfareMeet, progetto di Unindustria a favore dei dipendenti (oltre 35 mila) e delle aziende associate alla Territoriale di Confindustria (circa 900).

I Presidenti hanno espresso la propria soddisfazione per la finalizzazione di tale progetto sostenendo che da sempre la proposta culturale può essere fonte di crescita sociale e rappresenta un valore aggiunto che si riversa sul tessuto produttivo. L'auspicio, pertanto, è che questo sia un primo passo e che in futuro il progetto si possa rafforzare ed ampliare ulteriormente. Il teatro, da anni, è impegnato

in progetti cultura-impresa con importanti realtà imprenditoriali, tra tutte spicca, per la sua portata, quella con Servizi CGN Srl che, con lungimiranza, ha individuato il valore della cultura all'interno dell'impresa e che ha riconosciuto nel Teatro uno dei suoi partner più importanti. L'iniziativa WelfareMeet è finalizzata alla diffusione della cultura delle politiche sociali tramite l'offerta di consulenza e convenzioni necessarie per progettare piani di welfa-

re aziendali o di gruppo. Essi comprendono l'insieme dei benefit e servizi forniti dall'impresa ai propri dipendenti al fine di migliorarne la vita privata e lavorativa, che vanno dal sostegno al reddito familiare, allo studio, alla tutela della salute e fino a proposte per il tempo libero e agevolazioni di carattere familiare.

Le misure di welfare erogate nel rispetto di particolari disposizioni normative consentono la deducibilità dei costi per l'azienda e non concorrono alla formazione di reddito di lavoro per il dipendente, raggiungendo così tre obiettivi: l'aumento della retribuzione reale dei lavoratori, la riduzione dell'impatto fiscale e contributivo dei compensi non monetari e il migliora-

mento del clima aziendale.



CD TEODOR CURRENTZIS INTERPRETA MOZART
ALBUM SERKIN RITROVATO, SONATE E MOMENTI MUSICALI

CLASSIC VOICE

PIÙ VOCE ALLA GRANDE MUSICA

VADO, SUONO E TORNO

*Teatri e orchestre in tournée
Chi viaggia di più?*

BRAVI DA SCOMMETTERCI

*Lorenzo Viotti e i
nuovissimi talenti
classici*



SFOGLIA **PLUS** E ASCOLTA

BLOMSTEDT
BARYSCHEVSKIJ
MILAS
VIOTTI



NELL'ALBUM DA SCARICARE

Serkin ritrovato

Schubert
*Momenti musicali
Sonata "Reliquie"*

Mensile n. 221
ottobre 2017

www.xgcommunications
xg publishing
www.xgpublishing.it

ISSN 1122-0166

€11



Inizia la stagione musicale e maturano i nuovissimi talenti. Ne abbiamo ascoltati decine e i migliori sono loro:

Lorenzo Viotti per la direzione d'orchestra. Antonii Baryschevskij per il pianoforte. E poi la violinista Ksenia Milas e la cantante Francesca Aspromonte. Ecco perché

Pordenone. Da un ventiseptenne che ama staccare sul pelo dell'acqua con il wakeboard (un incrocio tra sci nautico e snowboard), senza contare le passioni per boxe, surf e altri sport estremi, non ci si aspetterebbe che sul podio diventi l'immagine di un giovane calmo e severo, animato da una forte idea spirituale, che sembra venire da lontano. Questi è però Lorenzo Viotti, cognome italiano di un padre che tragicamente se ne andò a 50 anni mentre dirigeva a Monaco, svizzero di nascita, francese di lingua, "latino di carattere", viennese di formazione. L'Italia lo sta conoscendo meglio dall'ultima estate, dopo aver diretto la tournée lombarda dell'orchestra dell'Accademia della Scala e aver inaugurato ad Aquilèa il tour europeo della Gustav Mahler Jugendorchester, che per una decina di giorni è stata residente al "Verdi" di Pordenone. Ma è all'estero che Viotti - nessuna parentela col violinista amico di Maria Antonietta - s'è già conquistato solidità e inviti di peso: a Salisburgo, dove ha debuttato in concerto l'anno scorso, nel 2015 aveva vinto il premio Nestlé per giovani direttori, poi è arrivato un debutto con la Royal Concertgebouw, la Bbc Philharmonic, l'Orchestra del Verbier Festival e scritte per Covent Garden e Scala; qui dirigerà un concerto nel 2018 con la Filarmonica e nella stagione successiva il *Roméo et Juliette* di Couperin. Eppure sentirlo parlare (e soprattutto muoversi sul podio) porta in direzione contraria all'inaugurata. Certo,



Lorenzo Viotti

ARRIVANO I MOSTRI

(di bravura)

PLUS VIDEO



Verdi
La Forza del destino
(Sinfonia)
Lorenzo Viotti
direttore
Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala

alcune licenze possono ricondurlo alla leggerezza degli anni verdi (ha fatto cantare gli orchestrali della Mahler nell'*Ave verum Corpus* di Mozart), ma il motivo che soggiace a quest'apparenza conferma in realtà la prima impressione: è cioè che Viotti, a dispetto di magliette bianche e sneakers, abbia in realtà molti più anni dei suoi ventisei. "Ho pensato di far cantare gli orchestrali in questo anomalo bis non solo come omaggio alle vittime dei recenti attentati di Barcellona - spiega - ma a Pordenone durante le prove con la Gustav Mahler Jugendorchester - ma perché credo che cantare insieme, soprattutto per una giovane orchestra, sia un esercizio formidabile di educazione all'ascolto reciproco. Noto che dopo le prime resistenze - ma come, non siamo cantanti! - dicono molti per paura di sbagliare - si crea un'armonia di pensiero che fa guadagnare compattezza a tutta l'orchestra. E un respirare insieme: se alleni il fiato, anche l'arcanata viene meglio". Il suo Mendelssohn della "Riforma" conneva l'energia severa e rigorosa di chi ha a lungo guardato (e ammirato) la vecchia guardia. "Bernard Haitink mi ha insegnato l'umiltà - prosegue - una lezione di distanza, rispetto e semplicità. Quando leggi il testo, fai un passo indietro: è tutto scritto lì. Quella è

la definizione di umiltà. La disciplina senza umiltà è impossibile da raggiungere". Per l'idea di suono, sembra invece di sentire un'eco abbadiana: "Tutto per me parte dal suono che si vuole costruire. Per questo mi piace molto lavorare con i giovani, perché si presentano con idee inalienabili, e si viaggia assieme a loro alla ricerca di un'identità sonora. Con le orchestre tradizionali di lungo corso questo non è sempre possibile". Ma, in fondo, il maestro Viotti si offende ad essere definito, da qui al prossimo decennio, un giovane direttore? "Lo sono - alzava le spalle, alternando buon italiano a qualche parola d'inglese - poi il concetto di giovani cambia di paese in paese. La mia generazione non sembra avere molta fame e forse ha poca voglia di rischiare. Credo però che si debba fare un discorso di prospettive: un giovane in Austria e in Germania suona più sicuro e dunque appare tale, perché davanti a lui ci sono più certezze lavorative. In Italia però trovo molto orgoglio nei giovani musicisti: con l'Accademia della Scala percepivo nettamente che Verdi era il 'loro' compositore, che quella musica era 'loro'. Mi hanno insegnato molto. Questo senso di calore e di possesso è decisamente latino, e io mi ci rispecchio di più. Mi sento più latino che mitteleuropeo".

L'opinione del critico

Attacco inesorabile

Dei quattro figli dell'indimenticato direttore Marcello Viotti, il solo Lorenzo ha seguito la carriera paterna,

mentre la sorella diventava cantante e i due fratelli compositori. Lorenzo ha tuttavia iniziato il suo apprendistato come percussionista. Ricopre un ruolo riticamente fondamentale: gli ha inculcato una precisione d'attacco inesorabile. L'abbiamo ascoltato staccare tempi stringatissimi (ad esempio

nel finale della Sinfonia "Haydn" di Mozart) e tuttavia mantenere una chiarezza e una compattezza esemplari. Dal podio ottiene ciò che vuole con un gesto senza eccessi e ridondanze, senza furci giovanilisti. Nella Sinfonia in do di Stravinskij abbiamo apprezzato come sia riuscito a coniugare la

Kiev. Col ventinovenne Antonii Baryshevskiy il sacro torna al potere. E non solo perché questo pianista ucraino di nascita e residenza - atteso al Quirinale il 29 ottobre (diretta Radio3 dalle 11.50) e il giorno seguente al Manzoni di Bologna per Musica Insieme - porta nella missione del padre, uomo di Chiesa ortodossa. In lui il sacro si rivela nel gesto, nella forza teratica del messaggio e in quella penombra protettiva che evoca sia un'iconostasi sia un retilico di Sokolov. Ne è testimone anche il suo ultimo disco (CAVI-Music), con l'integrale delle Sonate per pianoforte di Galina Ustvolskaja, repertorio quasi inexplorato dai oceani, ammesso che il criterio anagrafico valga anche per questo musicista al debutto in una grande sala da concerto italiana, dopo aver vinto il "Rubinstein" di Tel Aviv nel 2014 e il Premio del Pubblico e della Critica al "Busoni" nel 2011. A differenza di molti colleghi dell'Est, ha scaltro di restare a Kiev in un'epoca che gli ha già presentato il conto di due rivoluzioni, una pacifica, l'altra sanguinosa. E nel suo avamposto sul Dnepr, un fiume così largo - scriveva Gogol' - che nemmeno gli uccelli tentano di attraversarlo, l'abbiamo incontrato poco tempo prima della sua vera alba italiana.

Cosa significa oggi essere pianista a Kiev?

"Nulla di diverso dal resto del mondo, se si escludono alcuni giorni particolari. 2004, andando al Conservatorio, non trovai nessuno in aula perché erano tutti in piazza Maidan, professori e studenti. Era la prima rivoluzione pacifica, senza vittime, quella arancione per intendersi. Dieci anni dopo le cose andarono un po' diversamente: e su piazza Maidan rimasero più di cento morti, negli scontri tra polizia e manifestanti. Nulla che mi abbia ancora convinto a lasciare il paese, dove voglio continuare a vivere".

Chi non ha ancora assistito a una sua esibizione dovrebbe l'atmosfera sacrale dei suoi concerti. È così?

"Forse. Se sembra questo e perché tendo sempre a creare un dialogo intenso con lo strumento. Non amo i pianisti che cercano prima il pubblico e poi il pianoforte. Sokolov ripete spesso che appena toccati i tasti di uno strumento che non conosci devi farti subito amico. In pratica, devi

te. I concerti spagnoli seguono alla vittoria nel concorso internazionale per direttori d'orchestra di Cadames prevedevano brani come la *Kammermusik* op. 9 di Schönberg e *Chilre Vi di Rihm*, pagine che impongono accurata analisi e salda conclusione. Su tutt'altro versante del repertorio, Viotti sapeva far cantare l'orchestra.

Antonii Baryshevskiy



nare a sette anni, ma senza uno slancio particolare, perché il mio primo insegnante diceva che non capivo niente di musica e che non era il caso di proseguire in questo campo. Fu mia madre più coccolata di lui, che mi fece continuare con altri maestri. Alla prima uscita pubblica il vecchio insegnante, quello scettico diciamo, scarrò in piedi ad applaudire, urlando che era lui il mentore. Ma ormai era troppo tardi. Ho cominciato a sentirmi un pianista dai dodici-tredici anni. Non proprio quello che si dice prodige, insomma".

I suoi primi due dischi sono decisamente russi: Musorgskij,

Skrjabin, Ustvolskaja. Ha anche modelli pianistici ammorati anche Marita Argenti, Krystian Zimerman, Pierre-Laurent Aimard, Alfred Brendel, Daniel Pollack. Non credo che la grande scuola russa del bel canto pianistico possa valere sempre e dovunque, soprattutto se parliamo di musica del Novecento, che amo esplorare e ora anche incidere. Ho suonato anche i *Klavierstücke* di Stockhausen e la cosiddetta avanguardia di Kiev degli anni Sessanta, quando dopo la morte di Stalin ci si aprì con prudenza alle novità".

Come arriva a forgiare il suo repertorio?

"Sono figlio del mio tempo. Ascolto molta musica, soprattutto da Youtube, e quando mi interessa qualcosa mi procuro le partiture. Così ho scoperto Haas, Scharno e Scelsi, un compositore incredibilmente dimenticato anche in Italia".

Lei, che ha già suonato alla Wigmore Hall di Londra, a Monaco, a San Pietroburgo, in Giappone, cosa porta a Bologna nel suo primo recital in una grande stagione cameristica italiana, quella di Musica Insieme?

"Tre Sonate, la 31 di Beethoven, la Seconda di Schumann, la Quinta di Scriabin. È un programma denso, cui si aggiungono due pezzi dal Secondo Libro di Debussy, lo Scherzo n.2 op.31 di Chopin e *Vers la flamme* di Scriabin, uno dei brani più potenti che sia mai stato scritto per questo strumento. Fra l'altro uno dei preferiti di Horowitz, mio concittadino".

LUCA BACCARINI

L'opinione del critico Tensione immaginaria

Quasi inevitabile un certo senso di assuefazione di fronte al quadro sempre più fitto in cui fanno la loro apparizione giovani interpreti, tutti tecnicamente agguerriti, tutti dotati di certificazioni prestigiose date dalla vittoria in concorsi internazionali, anch'essi sempre più in concorrenza tra loro, salvo alcuni più consolidati che fanno testo. Può capitare quindi di avere qualche sorpresa nell'incontrare chi in questo quadro affiora con i tratti di una personalità più spiccata: come mi è parso di cogliere dall'ascolto di un disco della tedesca Avi realizzato da Antonii Baryshevskiy, ventiseienne pianista di Kiev che ha alle spalle un elenco impressionante di vittorie tra cui il "Rubinstein" nel 2014. Un disco tutto russo, con i *Quadri di un'esposizione* e un'antologia skrjabiniana che muove dai *Preludi* giovanili, toccati dalla magia chopiniana per inoltrarsi verso le zone più avanzate fino a sfiorare lo Scriabin "mistico".

Per questo Baryshevskiy compie con una intelligenza e una sensibilità acutissima proprio nel trovare la giusta timbratura del suono nella diversità di significati immaginati dal compositore. Un uso della tavolozza mai complicato ma sempre innervato nel flusso musicale, estremamente duttile nelle situazioni così diversificate della "esposizione" musorgskiana e unificate dal filo di quella *Promenade* che l'interprete gestisce con una tensione immaginaria rara, sfatando ogni residuo di quella "routine" che grava su questo capolavoro. Una musicalità che ha trovato conferma in altri ascolti dal vivo più recenti, in particolare in un approccio poetico di inchiostro fascino quale quello dai *Preludi* di Chopin, ognuno colto nella sua essenzialità emozionale. Sensibilità che si estende, naturalmente, nelle pagine debussiane per poi entrare in una più complessa dimensione sonora quale quella dei *Vingt Regards* di Messiaen o dei vertiginosi *Studi* di Ligeti, a dire di un talento naturale che si muove con quella libertà di visione che consente di oltrepassare la barriera pianistica, approdo in troppo scontato per gran parte dei giovani interpreti, e "dimenticata".

GRAN PAOLO MINARDI

Il pianista e direttore della stagione musicale pordenonese presenta il cartellone e assicura: «Rimarrò in questo teatro almeno fino al 2020 dove lavoro molto bene»

Baglini, amore al Verdi

MUSICA CLASSICA

È per tutti i gusti la programmazione musicale del Teatro Verdi di Pordenone, che dopo il grande preludio dei due concerti della Gustav Mahler Jugendorchester, che dopo aver ospitato il concerto del Coro alpino dell'Ana di Milano, proseguirà sabato 22 ottobre con i Carmina Burana, secondo il percorso ideato da Maurizio Baglini, pianista e curatore della sezione musica del Comunale «almeno fino al 2020 - rassicura - Ho scelto di rimanere a Pordenone perché quanto sono riuscito a fare qui difficilmente sarebbe stato fattibile altrove, grazie al sostegno del presidente e del consiglio di amministrazione oltre che della direzione del teatro».

- **Scelga tre aggettivi per descrivere la stagione.** «Anzitutto un sostantivo, ovvero programmazione, perché ormai abbiamo superato il concetto di stagione. Non c'è stata interruzione: in agosto abbiamo avuto la Mahler, che tornerà anche nel 2018. Il primo aggettivo è elettrizzante: penso al concerto di domenica, quando sul palco saliranno i 198 elementi tra strumenti e coro che porteranno i Carmina Burana, una cosa epocale per il nostro teatro. Assieme a questo titolo così popolare, primo crossover del profano, ci sarà una composizione di Marco Taralli, alter ego sacro dei Carmina Burana, un musical di alta fattura e di facile ascolto. Il secondo aggettivo è originale, e in questo caso penso al ciclo dedicato al quintetto che avrà come denominatore comune Brahms, quattro serate imperdibili tutte e quattro di musica cameristica che non ha nulla da invidiare alla sinfonica e con musicisti incredibili, solisti in cartellone alla Scala e formazioni apprezzate internazionalmente. Per non parlare del concerto di soli archi del 19 novembre, con musicisti eccellenti che pur

arrivano in una formazione a cinque che è una chicca del nostro teatro. Il terzo aggettivo è aperta, a tutte le classi anagrafiche, sociali, anche per la politica dei prezzi».

- **Ci può dare una panorami-**

ca su quanto ci aspetta? «Un po' di tutto: c'è il pop, non solo per i Carmina Burana, penso al concerto forse più atteso, quello con Jordi Savall (musicista con il record assoluto di maggiore pubblico per la musica al Verdi) che tornerà il 20 novembre con il suo ensemble Hesperion XXI e



CONCERTO DA RECORD Jordi Savall tornerà a Pordenone il 20 novembre con un concerto dedicato alla musica turca antica

avendo già collaborato tra loro,



un concerto che rende contemporanea la musica turca di mille anni fa. C'è anche qualcosa di sofisticato, come quanto verrà proposto in aprile in un viaggio cameristico a Venezia, da Vivaldi a Maderna. C'è il minimalismo, a marzo con Carlo Boccadoro che

oltre a dirigere porterà un pezzo commissionatogli da noi (diventiamo teatro di produzione) oltre a composizioni di contemporanei come Glass e Nyman. C'è l'attesissima chiusura di stagione con l'Orchestra sinfonica della Rai, solista al pianoforte Jan Lisiecki che torna con il secondo

concerto di Chopin, diretti da Mirga Grazinyte-Tyla, una donna che dirige tutto a memoria. E poi tanta sinfonica, un concerto al mese nel 2018: dalla Giornata della Memoria, quando Krzysztof Penderecki dirigerà la sua Sinfonietta Cracovia. Sinfonico sarà anche un concerto extra cartellone, una sorpresa che ancora non possiamo annunciare. E non sarà l'unica. Stiamo lavorando alla nuova edizione del premio Pia Baschiera Tallon, con l'ambizione di farlo diventare ancora più internazionale. Mi piacerebbe diventasse un Nobel per la musica».

- Qual è il concerto che lei attende con più fervore? «Quello di dicembre in cui mi esibirò con Silvia Chiesa e un grandissimo interprete russo, il violinista Shlomo Mintz. Per me sarà un passaggio generazionale importante per questioni di eredità culturale».

- Spazio anche agli omaggi? «Quello a Debussy nel centenario della morte, a gennaio con Benedetto Lupo allievo di Ciccolini e un preludio suonato dall'Orchestra della Rai; ma anche il centenario di Bernstein genio che ha inventato il musical, nel concerto dedicato ai compositori novecenteschi statunitensi con la Filarmonica Toscanini. Infine, la rivelazione mozartiana: la soprano Regula Mühlemann, a dimostrazione che non è vietato proporre Mozart per essere originali, ma dipende cosa se ne propone».

- Lei si esibirà due volte, entrambe a titolo gratuito. Come mai? «Fa parte di una scommessa che ho accettato quando ho ricevuto questo incarico. Fui scelto perché pianista, mi piace pensare di fare quello che già prima di me hanno fatto Liszt e Mendelssohn che vivevano la musica da ambo le parti. Su cento concerti che faccio all'anno, mi fa piacere portarne un paio a Por-

denone. E portare qui Mintz era importante».

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LINK: <http://www.oggi.treviso.it/ritorna-stagione-concertistica-al-verdi-172755>



Segnala notizia Segnala evento Pubblicità Redazione [Segui](#) 7.603 follower [Mi piace](#) 127 mila

19/10/2017 tempo nebbioso 20/10/2017 tempo nebbioso 21/10/2017 variabile **OGGI Treviso** 19 ottobre 2017 Google Ricerca personalizzata

PRIMA PAGINA NORD-EST ITALIA ESTERI SPORT AGENDA A TAVOLA BENESSERE LAVORO AMBIENTE

AGENDA Treviso | Castelfranco | Conegliano | Mogliano | Montebelluna | Oderzo Motta | Valdobbiadene Pieve di Soligo | Vittorio Veneto | Fuori Provincia | METEO CASA CINEMA OROSCOPO NEWSLETTER NUMERI UTILI

OggiTreviso > Agenda > Fuori Provincia > Ritorna la stagione concertistica al Verdi

Ritorna la stagione concertistica al Verdi

La presentazione del direttore artistico Maurizio Baglini

Musica

quando	22/10/2017
orario	Domenica 22 ottobre 2017 ore 20.45
dove	Pordenone, Teatro Verdi



PORDENONE - Cresce l'attesa per "Carmina Burana", il concerto inaugurale del Cartellone Musica 2017/2018: sipario domenica 22 ottobre alle ore 20.45, per una serata straordinaria già sold out!

L'imponente concerto, nella produzione della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, vedrà in scena 200 musicisti dell'Orchestra e del Coro del Lirico di Trieste, accanto al Coro di Maribor e al Coro di voci bianche "Piccoli cantori città di Trieste".

In programma, oltre ai Carmina Burana di Orff, un debutto nel debutto con dedica a Papa Francesco, il pubblico di Pordenone assisterà infatti all'esecuzione della nuova partitura del compositore Marco Taralli, "Psalmus", commissionata in occasione di questa produzione, ideata per soli, voce e orchestra, come appassionato omaggio al Pontefice Bergoglio.

"Un concerto di dimensioni colossali, nel vero senso del termine, e di conseguenza imperdibile - spiega il direttore artistico del cartellone Musica, il M° Maurizio Baglini - il concerto inaugurale sarà un ideale trait d'union con il prelude delle scorse settimane, siglato dalla Gustav Mahler JuendOrchester attraverso un proaetto di residenza, e con il concerto conclusivo di questo

0 [Condividi](#) [Tweet](#) [G+](#)

0 [Share](#) [Invia ad un amico](#) [stampa la pagina](#) [aggiungi ai preferiti](#)

zoom A- A+

Accademia Artisti
Hai Talento? Vuoi diventare Protagonista del tuo Futuro? Iscriviti ora
accademiaristi.com

Prestiti fino a 75.000 € - La Nuova Convenzione INPS
Riservata a Pensionati, Dipendenti Pubblici e Statali. Chiedi Gratis Preventivo!
prestiti-pensionati.it

Il relax di una SPA nella magia di un castello millenario.

Castel Brando

Appuntamenti in Evidenza

Musica
Ritorna la stagione concertistica al Verdi
Domenica 22 ottobre 2017 ore 20.45 - Pordenone, Teatro Verdi

percorso, affidato all'Orchestra Sinfonica nazionale della RAI".

L'orchestra, con due pianoforti, sarà diretta da Alessandro Cadario (in foto), uno dei volti più noti e popolari della nuova generazione di direttori italiani, che sta conquistando platee e teatri in tutto il mondo.

In scena il pubblico potrà applaudire i solisti Ágnes Molnár soprano, Jake Arditti controtenore, Domenico Balzani baritono.

A fare da prologo ai 24 poemi profani sarà la cantata dalla matrice sacra appositamente composta, con riferimenti a San Francesco d'Assisi.

L'esordio musicale di Pordenone consolida la sinergia avviata con il Teatro Verdi di Trieste: il Sovrintendente Stefano Pace lo conferma, dichiarandosi "orgoglioso di chiudere la Stagione Sinfonica con questo evento, condiviso come grande concerto di apertura con il Teatro Verdi di Pordenone".

"I Carmina Burana di Carl Orff sono una grande cantata scenica profana su poemi medioevali, dal fortissimo impatto acustico e visivo – spiega ancora Maurizio Baglini - oggi potrebbe essere collocato come primo esempio di autore di cross-over, di contaminazioni di epoche e linguaggi musicali diversi, ma rientra a tutti gli effetti nella musica classica popolare".

In vista del debutto di domenica sera il Teatro Verdi incontra idealmente la città nel segno della musica: ogni pomeriggio i "Carmina Burana" sono proposti in filodiffusione, dalle 17.30 alle 19.30, trasformando l'esterno del teatro in una speciale 'agorà musicale'.

E domenica il Teatro Verdi rinnova il suo appuntamento per l'Happy Food&Drink Time: alle 19 riapre il bar del Teatro, un modo per ritrovarsi festosamente la sera del debutto e attendere insieme che si alzi il sipario sulla produzione inaugurale (€10 a persona buffet e una bevanda inclusa, con prenotazione alla Biglietteria del Teatro 0434 247624, biglietteria@comunalegiuseppeerdi.it)

Informazioni: Teatro Comunale Giuseppe Verdi - Pordenone tel 0434 247624
www.comunalegiuseppeerdi.it

19/10/2017



Altri Eventi nella categoria Musica



Vittorio Veneto

20/10/2017 dalle 22:00 alle 02:00 - Spazio MAVV Via del Gelsolino 43 Vittorio Veneto (TV)

ALTERIA presenta "La vertigine prima di saltare" allo Spazio MAVV.

Il tour di presentazione di "LA VERTIGINE PRIMA DI SALTARE", nuovo album della DJ cantautrice e speaker Alteria, apre la stagione live dello Spazio MAVV di Vittorio Veneto



20/10/2017 venerdì 20 ottobre ore 20.30 - Treviso, Teatro Del Monaco

Al Del Monaco si apre la stagione concertistica

Esibizione della Kremerata Baltica con Seong Jin Cho al pianoforte

21/10/2017 dalle 17:00 alle 18:30 - Auditorium "Lo Squero", Isola di San Giorgio Maggiore - Venezia

Sonatori de la Gioiosa Marca.

0 commenti

Ordina per **Meno recenti** ▾



Aggiungi un commento...

agenda

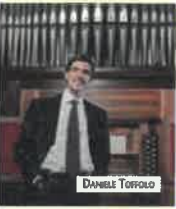
GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

18 OTTOBRE mercoledì miercus

CINEMA
Tolmezzo. Nel Cinema David, alle ore 20.30, per il ciclo «Cinema d'attualità. I grandi film d'autore», proiezione di «Quando un padre» di Mark Williams.

19 OTTOBRE giovedì joibe

CONCERTI
Palmanova. Nel Teatro Gustavo Modena, alle ore 20.45, per la stagione concertistica «Conversando con Pische», concerto della MittelEuropa Orchestra. Direttore Marco Guidarini. Pianoforte Vincenzo Maltempo. Musiche di Schubert (Sinfonia Incompiuta), Brahms (Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra).
Udine. Nella parrocchia di San Quirino, in via Gemona, alle ore 20.45, concerto dell'organista Daniele Toffolo (Chions). Programma dal titolo «Forme variare nella scuola tedesca».



DANIELE TOFFOLO

Udine. Nella chiesa di San Francesco, dalle ore 15 fino a tarda sera, «Acoustic field», installazioni di arte sonora.

CONFERENZE E LIBRI
Udine. Nella sala consiliare del Palazzo della Provincia, in piazza Patriarcato 3, alle ore 17, presentazione del libro di poesie «Fori nel vento» di Italo Cocco.

Villa di Fagogna. Nell'Azienda del Poggio, in via San Clemente, alle ore 18.30, presentazione del libro «Momenti di vita. Poesie, pensieri vari e racconti» di Silvestro Felì.

Cividale. Nell'ex sala dei giardini pubblici, alle ore 18, per «Finlandia 100», incontro dal titolo «La torre di Babele del Novecento. Paolo Emilio e Alessandro Pavolini, dalla Carrelia a piazzale Loreto», con Lorenzo Pavolini, Modera Paolo Mosanghini.

Udine. Nel Centro culturale Paolino d'Aquileia, alle ore 18, conferenza della Scuola cattolica di cultura. Guglielmo Pitzalis, medico del Gruppo Immigrazione e salute, parla su «La situazione in Friuli-Venezia Giulia: oltre la paura».

Udine. Nella Torre di Porta Villalta, sede della Società friulana di archeologia, conferenza di Gerard Flynn dal titolo «La preparazione della birra nell'età del bronzo irlandese e il grande enigma del "Fiadh Fulachta"».

20 OTTOBRE venerdì vinars

CONCERTI
Villa di Fagogna. Nella Ca-

sa del bires, presso il locale «Al Mulina», sulla strada Udine-Spilimbergo, alle ore 21, concerto del chitarrista compositore trevigiano Tolo Marton.

Udine. Nel Caffè Caughigi, in via Gemona, alle ore 21.30, concerto dell'HamMonk Trio. Nevio Zaninotto, sax tenore e soprano; Luca Colussi, batteria; Rudy Fanini, Hammond organ, Fender Rhodes.

CONFERENZE E LIBRI
Udine. Nel Teatro Palamostre, alle ore 20.30, per «Retrosceca atomica», incontri collaterali alla rappresentazione dello spettacolo «Copenaghen», «Dialogo attorno a Copenaghen fra scienza ed etica».

Udine. Nel Teatro Ristori, alle ore 20.30, Paolo Crepet incontra i genitori sul tema «Il coraggio: vivere, amare, educare». Modera Gianpaolo Carbonetto. Ingresso libero.

Udine. Alla Libreria Friuli, alle ore 18, Enos Rota presenta il suo libro «Biglietti a un amico. Omaggio alla memoria di Pier Tiberto Tondelli».

Son Vito al Tagliamento. Nella sala consiliare del palazzo Municipale, alle ore 17.30, Giampaolo Borghello presenta il romanzo di Giuseppe Marzù «Sangue tra le primule».

21 OTTOBRE sabato sabide

CONCERTI
Corteale di Reana. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.30, per la Quarta rassegna Giovani musicisti, a cura dell'Accademia organistica udinese, concerto d'organo degli allievi del Conservatorio Tomadini di Udine.

Udine. Nel Teatro San Giorgio, alle ore 21, per «Contemporanea Acusmatica. Ascoltare lo spazio/Ascoltare il tempo», performance dal titolo «Acusmatic Repertoire Performance» con gli studenti delle classi di musica elettronica del Conservatorio di Como e Foggia.

Sadme. Nella Fazioli Concert Hall, alle ore 20.45, per il volo del jazz, concerto di Michael Nyman, pianoforte solo.

San Daniele. Nel santuario della Madonna di Strada, alle ore 20.30, concerto del Coro Anigo Tavagnacco di Manzano in occasione dei 40 anni dalla sua fondazione. Al pianoforte Alessio Domini. Letture di testi di Dante, Bernardo da Chiaravalle, Turcolo, don



MICHAEL NYMAN

Antonio Bello, Eri De Luca. Musiche di Alessio Domini, Michele Cadioli, Gianmarino Maria Durighello, Mariano Garau, Roberto Brisotto.

TEATRO
Tolmezzo. Nel Teatro Candoni, alle ore 20.45, «per «Serate di risate. Cuatri ridadisi», la compagnia teatrale di Eremozzo presenta «Une manie di sassini» scritto da Sereno Mentil, diretto da Giovanni Marmai

Palmanova. Nell'auditorium delle Scuole medie, alle ore 20.30, la compagnia Drin e Delaide di Rivignano in «A l'è mèlòr cui mal ca si à».

LIBRO
Latisana. Nella sala consiliare del Municipio, alle ore 17, conferenza del prof. Sergio Zamperetti (Università Ca' Foscari, Venezia), dal titolo «Tra la Serenissima e l'Impero: Latisana e le Terre di Mezzo nell'età feudale».

22 OTTOBRE domenica domenie

CONCERTI
Pasian di Prato. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 17.30, concerto dell'organista Mario Ciferri (Fermo).

Udine. Nel salone del Parlamento del Castello, alle ore 11, per il Festival Udine Castello, concerto di Carol Wincenc, flauto, e Aurora Sabia, pianoforte. Programma dal titolo «From New York with love». Musiche di Bizet, Couperin, Debussy, Reinecke e autori americani.

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto dell'Orchestra e Coro della Fondazione Isatro lirico Verdi di Trieste, del Coro del Teatro nazionale Sloveno di Manibor, e del Coro voci bianche.

CONFERENZE
Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 11, conferenza dello storico Luciano Canfora dal titolo «Aristofane, fra teatro e politica». Nell'ambito del ciclo «La storia nell'arte», in collaborazione tra Giovanni da Udine e editrice Laterza.

Palmanova. Nella Polveriera Garzoni, alle ore 18, per «Conversando con pische», incontro dal titolo «Fridoli, Geminiani, Corelli. Il barocco come sublime contrasto». Interventi di Paolo Fabbrì, semiologo, e Marco Mario Tosolini, musicologo.

Cividale. Nella sede della Somsi, in Foro Giulio Cesare, alle ore 18, presentazione del libro «Caporetto. La grande battaglia» di Francesco Jori. Sarà presente l'autore.

VISITA GUIDATA
Udine. Nel Museo Diocesano e Gallerie di Tiepolo, alle ore 11, visita guidata «naturalistica» agli affreschi di Giovanni da Udine, ingresso libero su prenotazione al numero 0432/25003.

23 OTTOBRE lunedì lunis

CONFERENZE E LIBRI
Udine. Nel salone del consiglio di Palazzo Belgrado, alle ore 17, presentazione del libro intervista a Gianfranco Elero «Il Friuli in Europa. L'Europa in Friuli. Memoria di uno storico-

grafo» a cura di William Csiláno. Interventi degli autori e di Pietro Fontanini, Lorenzo Zanone, Giuseppe Bergamini.

Udine. Al Liceo Percoto, alle ore 10, per il festival Mimesis, incontro dal titolo «Dove va la pedagogia» con Duccio Demetrio, Massimo De Bortoli, Anselmo Paolone. Alle 11, allo Stellini, «Dritto e letteratura» con Sergio Adamo, Francesco Bibrata, Luca Fonti. Alle 15, a Casa Cavazzini, «Omaggio a Renato Calligaris» con Alessandro Del Puppo e Riccardo Caldura. Alle 15.30, alla Libreria Moderna, «La vita si cerca dentro di sé» con Duccio Demetrio, Anselmo Paolone. Alle ore 16, alla Libreria Feltrinelli, «La schiavitù del capitale» con Luciano Canfora. Alle 18, «Novecento. La storia, una vita» con Lilli Goriup. Al Visionario, alle 21, «La parola data», con il poeta Milo De Angelis in dialogo con Gian Mario Villalta e Stefano Raimondi. Segue proiezione del film documentario di Viviana Nicodemo «Sulla punta di una medaglia».

Udine. Nell'aula Gusmani di Palazzo Antonini, in via Petracco 8, alle ore 17.30, per il ciclo «Dante a più voci», incontro dal titolo «La musica di Dante: suoni, strumenti e voci per un Medioevo sonoro». Intervento di Angelo Floramo. Letture di Gianni Nistri.

24 OTTOBRE martedì martars

CONCERTI
San Michele del Corso (Savogna d'Bozzone). Nel Castello di Bubbis, Azienda vitivinicola, alle 20.30, concerto di Elvind Aarset-Michele Rabbibbia-Gianluca Petrella Trio

CONFERENZE E LIBRI
Udine. Alla Libreria Friuli, alle ore 19, Maria Elena Porzio e Carmen Gasparotto presentano il loro libro «Eco», Nicola Siani il suo romanzo «Giallo Interiore».

Udine. A palazzo di Toppo Wassermann, in via Gemona, alle ore 16, per il festival Mimesis, «Giovanni Bontolo parla su «Deliberazione pubblica e cittadinanza attiva. Per un uso non banale della rete». Alle 17, alla Libreria Friuli, «Ancora sull'Odissea: il viaggio della filosofia» con Paolo Spiniaci e Linda Napolitano. Alle ore 17, alla Libreria Einaudi, «Frammenti di Marisa» con Svetlana Zuchova, Tiziana, D'Amico. Alle ore 21, da Lino's&Co, «divinare femminile» con Sergio Adamo, Francesco Stoppa. A seguire alle ore 22.30, dj set e cocktail bar.

25 OTTOBRE mercoledì miercus

CONCERTI
Cormons. Nel Teatro Comunale, per jazz/swing of peace, concerto di Steve Coleman and Five Elements

TEATRO
Palmanova. Nella Polveriera napoleonica, in Contrada Garzoni, alle ore 20.30, «Via Cadorna, 17, Caporetto». Recital di e con Carlo Toiazi.

CONFERENZE
Udine. Alla Libreria Friuli, alle ore 16, per il festival della filosofia Mimesis, «Tra poesia e

letteratura» Edoardo Sanguineti» con Fausto Cun. Alle ore 17, «La molteplicità del negativo» con Sergio Givone e Simone Furlani. Alle 17 alla Libreria Kobo «La filosofia di Bob Dylan» con Giorgio Brianese. Alle 18, «Agorismo e gioco» con Pieraldo Rovatti e Alessandro Dal Lago. Alle ore 21, da Lino's&Co, «immigrazione e populismo» con Alessandro Dal Lago e Pier Aldo Rovatti.

CONCERTI
Udine. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, concerto della pianista Angela Hewitt. Musiche di Bach.

Cormons. Nel Teatro Comunale, alle 21.15, concerto dell'Enrico Rava Quartet.

Udine. Nella chiesa di San Quirino, in via Gemona, alle ore 20.45, per le Serate d'organo, concerto dell'organista Alvis Mason (Venezia).

Palmanova. Nel Teatro Gustavo Modena, alle ore 20.45, per il ciclo «Conversando con Pische», concerto de «I Virtuosi Italiani». Alberto Martini maestro di concerto al violino. Musiche di Geminiani, Corelli, Vivaldi.

TEATRO
Gorizia. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «La buona novella» con Simone Cristicchi.

Udine. Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, apertura della stagione di prosa con lo spettacolo di Noveau Cirque «Per te. Dedicato a te, cara Julie», scritto e diretto da Daniele Finzi Pasca. Repliche venerdì 27 ottobre (ore 20.45), sabato 28 ottobre (ore 16 e 20.45).

26 OTTOBRE giovedì joibe

CONFERENZE E LIBRI
Udine. Nella sala Paolino d'Aquileia, alle ore 18, conferenza della Scuola Cattolica di Cultura. Oliviero Forti, responsabile Immigrazione Caritas Italiana e Caritas Europa, parla su «La questione Immigrazione: uno sfondo di riferimento dal rapporto annuale Caritas».

Villa di Fagogna. Nell'Azienda del Poggio, alle ore 18.30, con ingresso libero, presentazione del libro «Le porte del giardino dell'est» di Erica Martin. Un romanzo e una riflessione tra la vita e la morte narrata in un gioco tra passato e presente dove il destino arcano e misterioso ne è il protagonista.

Udine. Al Palamostre, alle ore 9, per il festival Mimesis, «Che cos'è il diritto», Beppino Englando dialoga con Luigi Gaudino. Alle 15.30, «Lo storytelling» con Andrea Mariani. Alle 16.30, «In principio» con Massimo Donà. Alle 17, alla Feltrinelli, «Apologia del padre», con Luisa Accati. Alle 18, al Toppo Wassermann, «Sulla libertà» con Vito Mancuso e Franco Filiberto. Alle 21, da Lino's&Co, «Il futuro dell'umanità nelle sue radici» con Leonardo Caffo e Roberto Marchesini. Alle 22.30, dj set & cocktail bar.

Pordenone. Nell'auditorium del Centro culturale Casa Zanussi, dalle ore 15.30 alle 17.30, conferenza dal titolo «Neurofeedback e la "forza del pensiero". Quanto possiamo leggere la mente?». Relatore Pietro Paolo Battaglini, neurofisiologo (Università di Trieste).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il margine stampa e da intendersi per uso privato

L'ESCLUSIVA NAZIONALE

Il Verdi di Pordenone nel segno di Chaplin

In scena Aurélia Thierrée diretta dalla madre Victoria

► PORDENONE

La città del Noncello affida a un nome di forte suggestione - quello di Chaplin - il compito di accendere l'attesa e la curiosità degli spettatori per il nuovo cartellone della prosa, con uno spettacolo in esclusiva nazionale. Sarà infatti Aurélia Thierrée, diretta dalla madre Victoria Thierrée Chaplin, la protagonista di "Murmures des Murs", in scena il 6, 7 e 8 aprile prossimi, viaggio fantastico attraverso città abbandonate, che prendono vita grazie a sorprendenti giochi scenografici. Alti edifici scivolano dentro e fuori dal palcoscenico prima risucchiando e poi espellendo personaggi: una creatura simile a una mantide religiosa, uno strano uccello, un serpente marino.

Arrampicandosi sulle facciate degli edifici, Aurélia incontra personaggi immaginari e si immerge in storie intrappolate nei "mormorii delle pareti". Come un grande puzzle, che lentamente si ricompone di pezzo in pezzo, Murmures des Murs svela il suo mondo elegante, immaginifico, delicato e stravagante.

Uno spettacolo in continuo movimento - lo stesso dei sogni - in cui gli oggetti, i luoghi, i costumi e le persone appaiono, scompaiono e fluidamente cambiano forma. Il tutto unito dal virtuosismo e dall'eleganza che contraddistinguono la performance di Aurélia Thierrée, del danzatore Jaime Martinez e del performer-acrobata Magnus Jakobsson.

Ma al Verdi sono già aperte le prevendite per gli spettacoli di novembre: in pole position i biglietti per il cartellone di prosa, che si inaugura lunedì 2 novembre con "La ricotta", nell'ambito



Aurélia Thierrée diretta dalla madre Victoria Chaplin reciterà a Pordenone

E al Nuovo arriva la compagnia Finzi Pasca

È un'inaugurazione di stagione speciale quella che attende il Giovanni da Udine giovedì 26 quando, alle 20.45, andrà in scena "Per te. Dedicato a te, cara Julie", della Compagnia Finzi Pasca. Emozionante inno alla vita e alla fondamentale fiducia nei sentimenti buoni - amicizia, amore, fedeltà, complicità, rispetto - "Per te" è la nuova produzione di una compagnia che non ha eguali sulla scena internazionale e che il New York Times ha definito fantastica. Fondata nel 2011 da uno dei padri del circo-teatro, Daniele Finzi Pasca, nata dall'unione fra il Teatro Sunil e Inlevitas e oggi residente in Svizzera dopo una lunga permanenza a Montreal, la compagnia Finzi Pasca ha ottenuto un successo planetario.

di un articolato percorso legato a Pier Paolo Pasolini. A rileggere il testo teatrale del poeta di Casarsa sarà un volto noto al grande pubblico, l'attore Antonello Fassari, che ne ha fatto un suo grande cavallo di battaglia. Da lunedì a venerdì, quindi, in orario 14.30 - 19, il mercoledì anche la mattina dalle ore 10 alle 12.30 e il sabato in orario 10-12.30 e 16-19 si potrà accedere alla biglietteria del Verdi per l'acquisto dei biglietti legati a tutte le proposte di novembre 2017 e per cogliere (ancora per pochi giorni) le agevolazioni delle diverse formule d'abbonamento.

Il cartellone di prosa quest'anno è stato concepito nel segno di esclusive per il pubblico di Pordenone: a livello nazionale, appunto, con l'attesa produzione Thierrée-Chaplin "Murmures des Murs", e a livello regionale con la grande prima - ed esclusiva - Fvg, "La classe operaia va in paradiso" e con altre sei esclusive regionali e due esclusive per Veneto e Friuli Venezia Giulia. Il mese di novembre, oltre a "La ricotta" proporrà in esclusiva per la Prosa "Non ti pago" (10-11-12 novembre), l'ultima regia di Luca De Filippo e quindi la straordinaria interpretazione di Giulia Lazzarini in "Emilia" di Claudio Tolcachir, recente Premio Maschere del Teatro 2017 come migliore attrice protagonista.

Informazioni e abbonamenti nella sede di viale Martelli 2, tel. 0434 247624 aperta dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 19, il mercoledì anche la mattina dalle ore 10 alle 12.30 e il sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Biglietti anche on-line: www.comunalegiuseppeerdi.it

(r.c.)

Morto il regista Umberto Lenzi, padre del "poliziottesco"

È morto, all'età di 86 anni, il regista Umberto Lenzi, tra i maggiori esponenti del poliziottesco che è stato un genere italiano tipico degli anni 70, i cui massimi interpreti sono stati Maurizio Merli e Tomas Milian. Lenzi ha diretto, in questo ambito, film cult come «Milano odia: la polizia non può sparare», «Roma a mano armata» e «Napoli violenta». Nato a Massa Marittima, firma la sua prima regia cinematografica nel 1961



con la pellicola di cappa e spada «Le avventure di Mary Read». In seguito si dedica alla rilettura dei classici salgariani, girando tra gli altri: «Sandokan», «La tigre di Mompracem» (1963) interpretato da Steve Reeves e «I pirati della Malesia» (1964). Il regista si specializza anche nel giallo all'italiana, inventando un sotto-genere, quello del giallo erotico italiano. Nei primi anni Settanta gira «Un posto ideale per uccidere» (1971), «Sette orchidee macchiate di rosso» (1972), «Il coltello di ghiaccio» (1972), «Spasmo» (1974) e «Gatti rossi in un labirinto di vetro» (1975). Resta il «poliziottesco» il

terreno più fertile per Lenzi che lo incorona come il cineasta più prolifico di questo genere per il quale firma alcune tra le più apprezzate opere del decennio. Con Tomas Milian, il regista inventa anche il personaggio di Er Monazza, simpatico e furbo ladrunco borgatario, che appare in «Il trucco e lo sbirro» e «La banda del gobbo».

Musica

CONCERTI

Lana del Rey in Italia con il tour, due date l'11 e 13 aprile



■ Lana del Rey ha annunciato il tour che supporterà il suo ultimo disco, «Lust for Life», che ha debuttato in testa alla classifica statunitense Billboard 200. Il tour s'intitola «L.A. To The Moon» e la vedrà esibirsi in una serie di concerti in Europa. La superstar americana arriverà in Italia per due date: 11 aprile il live al Mediolanum Forum di Assago (Milano), il 13 aprile al Palalottomatica di Roma

La Cantata di Taralli per Papa Francesco

Stasera e domani, al Verdi di Trieste, e poi a Pordenone, i Carmina Burana e la prima dell'opera commissionata al compositore

di **Patrizia Ferialdi**
TRIESTE

Stasera alle 20.30 e domani alle 18 è da non mancare l'appuntamento al Teatro Verdi di Trieste per il concerto di chiusura della Stagione Sinfonica 2017, in replica anche domenica 22 ottobre - ore 20.45 - a Pordenone quale inaugurazione della Stagione di musica del locale "Verdi" (già tutto esaurito e con l'esterno del teatro trasformato in una piccola "agorà musicale", dove ogni pomeriggio, fino a domenica, i "Carmina Burana" sono trasmessi in filodiffusione dalle 17.30 alle 19.30).

L'evento di oggi a Trieste si annuncia quindi particolarmente significativo, sia per il programma che prevede, accanto ai "Carmina Burana" di Carl Orff, la prima esecuzione assoluta della Cantata di Marco Taralli "Psalmus pro humana regeneratione" commissionata dalla Fondazione triestina, che per la partecipazione del Coro del Teatro Nazionale Sloveno di Maribor, che si esibirà insieme al Coro della Fondazione triestina, frutto della partnership internazionale con il Teatro di Maribor per tutta la stagione 2017/18.

ALLEANZA VOCALE
Sul palco il Coro della Fondazione triestina con quello del Teatro nazionale sloveno di Maribor, partner per tutta la stagione



Il compositore Marco Taralli firma "Psalmus pro humana regeneratione"

Sul podio, a dirigere Orchestra, Coro, Coro di voci bianche e solisti - Agnes Molnar soprano, Domenico Balzani baritono, Jake Arditti contraltino - il maestro Alessandro Cadario, nome di spicco nel panorama direttoriale internazionale. Marco Taralli, diplomato in pianoforte col massimo dei voti e un percorso formativo nell'ambito della composizione e direzione d'orchestra, è compositore eclettico e versatile, pronto a spaziare tra i più diversi generi e forme musicali e, fatto non da poco, abituato a scrivere spesso su commissione. «L'idea di questa Cantata sacra - anticipa l'ar-

tista - e la conseguente commissione del Teatro Verdi è di Paolo Rodda, che mi ha proposto di scrivere un pezzo da eseguire prima del Carmina di Orff, ovvero la grande cantata profana per eccellenza. Per me è stata una grande opportunità che mi ha dato l'occasione di avere un inedito quanto straordinario retzetto di solisti, col contraltino sopra e baritono, che non ha un'identità personale ma serve per dare un colore diverso all'omogeneità vocale».

Maestro Taralli, com'è strutturata la Cantata?
«Premetto che sono, da sempre, appassionato di musica sacra in quanto ritengo che sia molto più vicina della religiosa alla sfera intima della persona. Perciò quando il mio editore mi ha proposto questo testo in lingua inglese, di grande valenza drammatica e interamente ricomposto dalle sacre scritture con frammenti tratti dai Vangeli, ho accettato con grande entusiasmo; al revisore del testo ho poi proposto di mettere, in un

PROTAGONISTI IN SCENA
Dirige Alessandro Cadario, nome di spicco a livello internazionale, tre i solisti con l'ensemble di voci bianche

Qual è il momento ideale per comporre?
«Non ho un momento particolare per scrivere ma traggo ispirazione dal testo che devo musicare. Compongo sia a tavolino che sul pianoforte, importante è avere una scrittura sciolta perché la composizione è fatta di costruzione, di manualità, niente di estemporaneo ma un grande lavoro da architetto. Confesso di avere però una piccola mania, che è quella di scrivere in ambiente buio, illuminato solo dalle luci sul leggio».

Quando non compone?
«Faccio una vita assolutamente normale, vivo a Bologna con moglie, un figlio e due gatti, vado in palestra, al mare d'estate e a sciare in inverno. Non ho particolari hobby ma direi che il mio grande hobby è la musica, sempre e solo la musica come elemento caratterizzante e totalizzante della mia vita».

Quale consiglio darebbe ai suoi allievi di composizione?
«Di essere sempre sinceri con se stessi e leali con il pubblico, egoismo o egocentrismo non funzionano. Diceva sempre il mio maestro: siate leali e vi spunteranno le ali».

DEI PRODOTTORI RISERVATA

Ziyu He apre la stagione SdC

In cartellone col talento cinese Gadjeiev, Taverna, Lortie e Gamba

TRIESTE

È iniziata con una lunga lista di sponsor, partner e collaboratori la presentazione della nuova stagione in abbonamento della Società dei Concerti. Dalla Regione al Teatro Verdi, l'elenco ha fornito la misura del coinvolgimento istituzionale del territorio nell'attività di una realtà storica, arrivata all'88ª edizione. Un traguardo da valorizzare attraverso il rinnovamento, come ha ribadito il direttore artistico Enrico Bronzi, che non ritiene sia ancora tempo di bilanci per una rivoluzione che è ancora in cor-

so d'opera e che da alcuni anni riguarda in primo luogo l'apertura al pubblico esterno e la comunicazione. Sarà «una stagione con i piedi ben piantati nella tradizione, ma che pensa alle nuove generazioni». Per soddisfare gli spettatori di ogni età non mancheranno infatti i sempre amatissimi classici della musica da camera, accanto a composizioni nuove (di cui una commissionata dalla Società) e all'attenzione per i giovani interpreti.

Ha diciotto anni il violinista cinese Ziyu He che l'8 novembre aprirà la stagione, al Teatro Verdi, insieme alla pianista triestina

Cristina Santin con un programma virtuosistico che metterà in luce il talento del vincitore del concorso Menuhin. Tredici (uno in più rispetto al passato) i concerti in abbonamento, dei quali tre aperti anche ai non tesserati: il percorso tra Beethoven e Kurtág del quartetto berlinese Kuss (6 dicembre), il concerto del giovane quartetto Omer che includerà tra Beethoven e Bartók un brano del compositore inglese Adès (31 gennaio) e il programma tematico sulle Danze tedesche proposto da Enrico Bronzi e l'Orchestra d'archi italiana (28 marzo).



Il diciottenne cinese Ziyu He l'8 novembre con Cristina Santin al piano

Il suono del nuovissimo pianoforte Fazioli del "Verdi" verrà messo in luce da quattro recital, a partire dall'affermato pianista goriziano Alexander Gadjeiev, per proseguire con Alessandro Taverna, impegnato in un programma sul tema giocoso e per-

turbante delle maschere, il celebre Louis Lortie e il suo omaggio a Schubert e Chopin, infine Filippo Gamba che prosegue nell'impresa dell'integrale delle sonate beethoveniane. In duo sarà possibile ascoltare il 7 marzo Simónide Braconi e Orazio Sciorriano

in un programma per viola e pianoforte, mentre aprile si aprirà all'insegna del duo violino-pianoforte Esther Hoppe e Alasdair Beatson, per proseguire all'insegna del duo pianistico Tal & Groethuysen in un programma ottocentesco dai risvolti interpretativi inediti, infine con violoncello e pianoforte al servizio di una costellazione di grandi maestri nel concerto di Clemens Hagen e Stefan Mendl.

Sul piano del web, ai soci verrà dedicato uno spazio "premium" sul sito della Società, dove a breve potranno attingere a incisioni d'archivio e alle registrazioni dei concerti. Una novità già avvenuta ai vertici della Società, con Alberto Pasino che subentra come presidente a Nello Gonzini: l'annuncio ufficiale al primo concerto della stagione.
Rossana Paliaga

TRIESTE. Stasera alle 20.30 e domani alle 18 è da non mancare l'appuntamento al Teatro Verdi di Trieste per il concerto di chiusura della Stagione Sinfonica 2017, in replica anche domenica 22 ottobre – ore 20.45 - a Pordenone quale inaugurazione della Stagione di musica del locale "Verdi" (già tutto esaurito e con l'esterno del teatro trasformato in una piccola "agorà musicale", dove ogni pomeriggio, fino a domenica, i "Carmina Burana" sono trasmessi in filodiffusione dalle 17.30 alle 19.30.).

L'evento di oggi a Trieste si annuncia quindi particolarmente significativo, sia per il programma che prevede, accanto ai "Carmina Burana" di Carl Orff, la prima esecuzione assoluta della Cantata di Marco Taralli "Psalmus pro humana regeneratione" commissionata dalla Fondazione triestina, che per la partecipazione del Coro del Teatro Nazionale Sloveno di Maribor, che si esibirà insieme al Coro della Fondazione triestina, frutto della partnership internazionale con il Teatro di Maribor per tutta la stagione 2017/18.

Sul podio, a dirigere Orchestra, Coro, Coro di voci bianche e solisti – Agnes Molnar soprano, Domenico Balzani baritono, Jake Arditti controtenore – il maestro Alessandro Cadario, nome di spicco nel panorama direttoriale internazionale.

Marco Taralli, diplomato in pianoforte col massimo dei voti e un percorso formativo nell'ambito della composizione e direzione d'orchestra, è compositore eclettico e versatile, pronto a spaziare tra i più diversi generi e forme musicali e, fatto non da poco, abituato a scrivere spesso su commissione. «L'idea di questa Cantata sacra – anticipa l'artista – e la conseguente commissione del Teatro Verdi è di Paolo Rodda, che mi ha proposto di scrivere un pezzo da eseguire prima dei Carmina di Orff, ovvero la grande cantata profana per eccellenza. Per me è stata una grande opportunità che mi ha dato l'occasione di avere un insolito quanto straordinario terzetto di solisti, col controtenore a fare da elemento cardine tra soprano e baritono, che non ha un'identità personale ma serve per dare un colore diverso all'omogeneità vocale».

Maestro Taralli, com'è strutturata la Cantata?

«Premetto che sono, da sempre, appassionato di musica sacra in quanto ritengo che sia molto più vicina della religiosa alla sfera intima della persona. Perciò quando il mio editore mi ha proposto questo testo in lingua inglese, di grande valenza drammatica e interamente ricomposto dalle sacre scritture con frammenti tratti dai Vangeli, ho accettato con grande entusiasmo; al revisore del testo ho poi proposto di mettere, in un determinato passaggio, anche dei versi in latino e su questi ho sviluppato tre fugati, mentre nella seconda parte gli ho chiesto di inserire alcuni versi tratti dal Cantico delle Creature di San Francesco dato che, tra l'altro, per sua volontà il pezzo è dedicato a Papa Francesco, ritenuto la vera guida spirituale per la rinascita di una nuova umanità. Per quanto attiene alle parti cantate, i solisti non sono personaggi e non c'è preponderanza di qualcuno, ma la struttura musicale prevede un equilibrio tra tutti i partecipanti, fino alle battute finali sull'amen conclusivo cantato da tutti».

Qual è il momento ideale per comporre?

«Non ho un momento particolare per scrivere ma traggio ispirazione dal testo che devo musicare. Compongo sia a tavolino che sul pianoforte, importante è avere una scrittura sciolta perché la composizione è fatta di costruzione, di manualità, niente di estemporaneo ma un grande lavoro da architetto. Confesso di avere però una piccola mania, che è quella di scrivere in ambiente buio, illuminato solo dalle luci sul leggio».

E quando non compone?

«Faccio una vita assolutamente normale, vivo a Bologna con moglie, un figlio e due gatti, vado in palestra, al mare d'estate e a sciare in inverno. Non ho particolari hobby ma direi che il mio grande hobby è la musica, sempre e solo la

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Offro - Auto

Alfa Romeo 164 V6 TB Usato anno 1997 Berlina
190000 km Climatizzatore Vendo Alfa Romeo
164 V6 TB vettura perfettamente conservata
vernice originale. Ultima revisione aprile del 2017.
Prezzo trattabile € 1500....

CERCA AUTO O MOTO

Auto Moto

Marca

Qualsiasi

Provincia

Trieste

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)

musica come elemento caratterizzante e totalizzante della mia vita».

Quale consiglio darebbe ai suoi allievi di composizione?

«Di essere sempre sinceri con se stessi e leali con il pubblico, egoismo o egocentrismo non funzionano. Diceva sempre il mio maestro: siate leali e vi spunteranno le ali».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

20 ottobre 2017  



Tutti i cinema »

Scegli la città o la provincia

Solo città Solo provincia

Scegli 

oppure trova un film 

oppure inserisci un cinema


Cerca




Seguici su 

STASERA IN TV

 21:25 - 23:55
Celebration - I Re del Pop

 21:50 - 22:45
N.C.I.S. New Orleans -
Stagione 3 - Ep. 18

 21:10 - 00:30
Tu si que vales - Stagione 4
- Ep. 4  22/100

 19:00 - 21:10
Epic - Il mondo segreto

[Guida Tv completa »](#)

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

 1. X Factor
 87/100

ILMIOLIBRO



Bisogni

Andrea Melis
NARRATIVA

[Pubblicare un libro](#)

[Corso di scrittura](#)

TrovaRistorante

a Trieste Tutti i ristoranti »

PROPOSTA DI OGGI

Hosteria Belvedere

Via Alma Vivoda 2, 34015 Muggia (TS)

Scegli una città

Trieste 

Scegli un tipo di locale

TUTTI 

Inserisci parole chiave (facoltativo)

CERCA

La stagione musicale apre con i Carmina Burana

Saranno i celeberrimi Carmina Burana di Carl Orff ad aprire la stagione musicale in abbonamento del Teatro Comunale di Pordenone.

Domenica 22 ottobre (ore 20,45) sul palco del Comunale saliranno l'Orchestra e Coro della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, Coro del Teatro Nazionale

Sloveno di Maribor, "I Piccoli Cantori della Città di Trieste", con Ágnes Molnár soprano, Jake Arditti controttenore, Domenico Balzani baritono, direttore Alessandro Cadario, maestro del Coro Francesca Tosi. Il programma si aprirà con Psalmus pro humana regeneratione per soli, coro e orchestra di Marco Taralli (nuova commissione della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste, seconda esecuzione assoluta) e proseguirà con i Carmina Burana.

Una visione contemporanea del lontano Medio Evo, un classico amatissimo dal pubblico: i Carmina Burana, poemi del repertorio vocale profano musicati ex novo negli

anni Trenta, sono l'opera più celebre di Carl Orff. Compositore tedesco, noto pedagogo e appassionato di musica antica, **Orff ha selezionato 24 degli oltre 300 testi originali** destinati al canto raccolti in un codice scoperto in un monastero della Baviera a metà dell'Ottocento. I soggetti, appartenenti al mondo dei giullari, dei goliardi e dei "clerici vagantes" medievali, sono in lingue diverse (perlopiù latino, ma anche provenzale e alto tedesco) e tutti di autore anonimo. Trattano temi amorosi, morali e conviviali: domina su tutti, incontrastato e ricorrente, il tema dello scorrere del tempo.

L'esecuzione dei Carmina Burana sarà preceduta come

sorta di ideale preludio da una nuova Cantata commis-

sionata dalla Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste al compositore aquilano Marco Taralli: Psalmus pro humana regeneratione, per soli, coro e orchestra. Compositore eclettico e versatile, dal 1992, anno che segna il suo debutto ufficiale quale compositore con il brano Fog eseguito dal gruppo Octandre di Bologna; le sue esperienze e i suoi studi lo hanno portato a spaziare tra i più diversi generi e le più diverse forme musicali.

Marco Taralli



CONCORSO INTERNAZIONALE CITTÀ DI PORCIA

Corno protagonista, grande musica in Fiera e finale al Verdi

di Laura Venerus

Corno protagonista alla 28ª edizione del concorso internazionale Città di Porcia, organizzato dall'associazione Amici della musica Salvador Gandino, al via il 30 ottobre. Sono 38 i concorrenti per 16 nazioni (tra cui Taiwan, Cina, Korea, Colombia e Venezuela, grande partecipazione per Germania, Spagna e Italia) che si confronteranno nella fase eliminatoria, semifinale e finale con pianoforte, in Fiera sino al 2 novembre. La serata finale con proclamazione dei vincitori è prevista sabato 4 novembre alle 20.45 al teatro Verdi di Pordenone: i candidati saranno accompagnati dall'orchestra di Padova e del Veneto, diretta da Massimiliano Caldi. Da tre an-



L'orchestra di Padova e del Veneto, che accompagnerà i finalisti del concorso

ni infatti il Comunale cittadino è partner progettuale del concorso, assieme al Cidim (Comitato nazionale italiano musica) di Roma.

A questi partner si è aggiunta un'importante collaborazione con la International horn so-

ciety che ha proposto, per il vincitore del concorso, una borsa di studio di 1.000 euro. Inoltre, chi si aggiudicherà il concorso, potrà partecipare a un concerto con l'orchestra di Padova e del Veneto e sarà inserito nella programmazione

concertistica del Cidim. Il montepremi del "Città di Porcia", collocato tra i concorsi più importanti al mondo, è di 18.500 euro. A ciascun finalista non vincitore viene assegnato un premio di 750 euro. A questi premi, decisi dalla giuria (presieduta quest'anno da Guido Corti) si aggiunge il premio del pubblico di 1.000 euro. Per il concerto al Verdi i finalisti potranno scegliere tra Mozart e Strauss. L'orchestra, inoltre, eseguirà l'Eroica di Beethoven. Il concorso è sostenuto da Regione, Comune di Porcia, Fondazione Friuli, in collaborazione con International horn society, Tecnoinox, Itas Assicurazioni e Progetto e Sviluppo, il patrocinio del Comune di Pordenone e Pordenone with love.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Città di Porcia”, sfida fra corni di sedici Paesi

IL CONCORSO

Sono 38, provenienti da 16 Paesi, i partecipanti al Concorso Internazionale “Città di Porcia”: non solo da tutta l'Europa (manca solo la Francia), ma anche dall'Asia (Cina, Giappone, Corea e Taiwan) e dall'America Latina (Colombia e Venezuela). Sono i numeri di un Concorso giunto alla 28ª edizione e che nel suo settore - strumenti a fiato, quest'anno tocca al corno - è uno dei più importanti al mondo.

Ieri, nel foyer del Teatro Comunale di Pordenone, la presentazione ufficiale dell'evento, che si svolgerà dal 30 ottobre al 4 novembre; nei locali di Pordenone-Fiere le prove eliminatorie e nel teatro la finale con orchestra. Il direttore artistico, Giampaolo

Doro, ha illustrato i contenuti musicali e organizzativi, mentre tra i saluti e le riflessioni va ricordata quella del presidente dell'associazione Amici della Musica “Salvador Gandino” di Porcia, organizzatrice del Concorso, Gian Mario Bologna.

Una delle caratteristiche più importanti di questo concorso è la sua internazionalità; altro fattore importante è la sinergia esistente tra Porcia e Pordenone e, in particolare, tra Concorso e Teatro comunale: oltre alla serata finale, è stata concordata pure la rassegna “Aspettando il Concorso”. Tre concerti, due dei quali ospitati dal teatro, che hanno visto (il 17 scorso) il recital del presidente della giuria e uno dei maggiori cornisti viventi, Guido Corti, di nuovo in scena sabato 28 ottobre in “Una serata in ac-



**PROSEGUE LA SINERGIA
CON IL TEATRO VERDI
E PORDENONEFIERE
AL VINCITORE 8.500 EURO
UNA BORSA DI STUDIO
UN CONCERTO E ALTRO**

cademia” assieme al cornista Simone Baroncini, al Quartetto di Fiesole e alla pianista Stefania Cafaro; in mezzo c'è stato il concerto della Fvg Brass Quintet a Villa Correr Dolfin a Porcia.

Il Concorso offre premi per un totale di 18.500 euro, suddivisi in 8.500 euro (primo premio non divisibile); 4.500 (secondo premio); 3.000 (terzo premio). Vi è poi il Premio del pubblico, che vota nella serata finale (1000 euro). Al vincitore del primo premio, inoltre, verrà assegnata, per la prima volta, una borsa di studio di 1000 dollari, offerti dalla International Horn Society, un concerto con l'Orchestra di Padova e del Veneto nella stagione 2018/19 e l'inserimento nella programmazione concertistica del Cidim.

La giuria - presieduta da Gui-

do Corti (nella foto) - è composta da musicisti e docenti di fama internazionale: Frank Lloyd e Anneke Scott (Inghilterra), Corrado Saglietti (Italia), Marcus Maskunilty (Finlandia), Will Sanders (Olanda), Freydis Ree Wekre (Norvegia). Per la prima volta, fra i brani obbligatori, ce ne sarà uno composto appositamente per il concorso di Porcia: “Maelström”, di Alexandre Ozounoff, per corno solo. Nella finale con orchestra (sarà l'Orchestra di Padova e del Veneto, diretta da Massimiliano Caldi) i tre finalisti potranno scegliere fra il Concerto n. 4 KV 495 di Mozart e il Concerto n. 1 di Richard Strauss. Nell'attesa del verdetto, l'orchestra eseguirà la Sinfonia n. 3 “Eroica” di Beethoven.

Nico Nanni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Su una facciata del teatro pordenonese è stata riprodotta in maniera indelebile una sua lirica. Verrà inaugurata il 2 novembre, giorno dell'assassinio dell'intellettuale, avvenuto 42 anni fa. E in serata lo spettacolo "La ricotta"

Il Verdi "vestito" da Pasolini

L'INIZIATIVA

A quarantadue anni dalla tragica scomparsa di Pier Paolo Pasolini, in vista della data che ricorda il ritrovamento del suo corpo senza vita - giovedì 2 novembre - Pordenone si veste ancora di poesia, questa volta in modo tangibile e permanente, con i versi di una lirica "speciale" del poeta di Casarsa, "La pioggia". È il Teatro Comunale Giuseppe Verdi a "tatuare", su una parete della facciata in viale Martelli un segno d'autore.

«"La pioggia" - spiega il direttore artistico di pordenonelegge, Gian Mario Villalta che l'ha scelta - è una poesia emblematica per composizione, per atmosfera, per l'evocazione di luoghi da condividere con i propri affetti. Sono versi nei quali spicca la forza poetica di Pasolini al di là di qualsiasi indirizzo ideologico, al di là del fattore di identificazione linguistica con l'area friulana: saranno quindi rivolti ai cittadini, come ai tanti visitatori e turisti culturali di Pordenone. Un primo segnale visibile a tutti, verso una più articolata riconoscibilità della poesia nell'evidenza della città».

«È un modo intelligente per diffondere l'arte e la cultura e al contempo impreziosire la città - commenta il sindaco Alessandro Ciriani -; è un percorso che abbiamo già avviato con i murales culturali di via Matteotti e con il restauro della storica poesia "Cosmo saturo" di Ludovica Cantarutti sul muro del Centro Studi. Stiamo a tal fine valutando se vi sia la possibilità di concretizzare altri progetti simili».

"Pordenone città della poesia" è un progetto culturale avviato da molte stagioni con iniziative che trovano stabilmente casa al Teatro Verdi: «Per questo - sottolinea Giovanni Lessio, presidente del Teatro - il Verdi ha scelto quest'anno un "segno" forte che celebrasse l'anniversario pasoliniano con il linguaggio della poesia e percorresse tutta la giornata

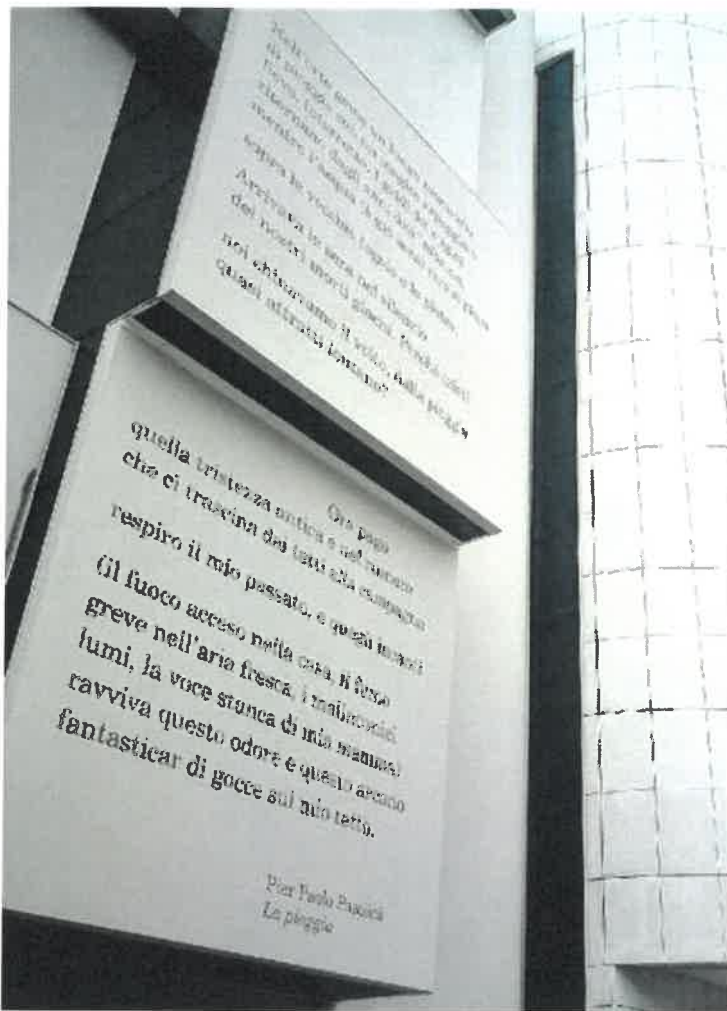
del 2 novembre, quando le istituzioni di riferimento faranno squadra per ricordare il poeta di Casarsa».

A cominciare dalla tarda mattinata del 2 novembre: quando, alle 12, l'artista sarà ricordato con la visita alla sua tomba, nel cimitero a Casarsa. In serata le iniziative si sposteranno nel cuore di Pordenone: alle 19 sarà inaugurata ufficialmente, la calcopoesia de "La pioggia". E alle 20.45 il sipario del Verdi, in esclusiva regionale, si alzerà su "La ricotta", l'affascinante monologo teatrale che riprende una delle più suggestive opere di Pier Paolo Pasolini: il racconto omonimo del 1963 e l'episodio tratto per il film immediatamente successivo. È l'attore romano Antonello Fassari, noto al pubblico teatrale e televisivo, a portare in scena questa rilettura de "La ricotta" che siglerà, il debutto del cartellone di Prosa 2017/18 del Teatro Verdi e della rassegna "Contaminazioni". Dichiarò Pier Paolo Pasolini: «La storia della Passione che indirettamente "La ricotta" rievoca, è per me la più grande che sia mai accaduta, e i testi che la raccontano i più sublimi che siano mai stati scritti».

Il monologo di Fassari ripercorre il racconto e il cortometraggio inserito nel film dal titolo "Ro.go.pa.g.". Siamo sul set cinematografico dove si gira un film sulla Passione di Cristo. Antonello Fassari restituisce a tutti i personaggi, dal "poveraccio" Stracci, scelto per interpretare il ladrone buono crocifisso, al tormentato regista/intellettuale che nel film aveva il volto di Orson Welles. Fassari, in un linguaggio che vira fra l'italiano e il romanesco, riporta in vita i personaggi che hanno animato il mondo di Pasolini, sostenuto dall'accompagnamento musicale di Sergio Mascagni.

A conclusione dello spettacolo lo studioso Luciano De Giusti, dell'Università di Trieste, approfondirà i temi pasoliniani e il set "visionario" de "La ricotta".

© riproduzione riservata



LA PIOGGIA La lirica del poeta, regista ed intellettuale casarsese scelta da Gian Mario Villalta e riprodotta sulla facciata del Teatro Verdi che si affaccia su viale Martelli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



di MARIO BRANDOLIN

Si chiama "Pecorelle", parla di sonno e di bambini alle prese con quel momento spesso difficile complicato comunque delicato. Per i piccoli, ma anche per i grandi, che è il passaggio dalla veglia alle braccia di Morfeo. È l'ultimo spettacolo del Cta di Gorizia diretto da Roberto Piaggio e interpretato da Elena De Tullio e Alice Mellon, atteso al debutto sabato alle 16.30 al Kulturum Center Bratuz nel capoluogo isontino. Spettacolo che, come in precedenti allestimenti del Centro goriziano, si avvale della prestigiosa collaborazione di Francesco Tullio Altan. Il quale però, come sempre con sincera modestia, si premura di precisare che «in questo spettacolo il mio apporto si avvicina a quello che è il mio lavoro abituale: non sagome oggetti o altro, come in altre mie esperienze teatrali, qui mi sono limitato a dare corpo visivo alle parole, alle canzoncine, alle filastrocche dette in scena con una quarantina di illustrazioni che vengono proiettate durante le varie azioni sceniche». Eh sì, perché lo spettacolo non ha una storia vera e propria, una trama, «ma - come precisa la sua autrice Antonella Caruzzi - è una sorta di collage fra tante suggestioni legate al sonno, a quel momento così particolare, il prender sonno, che i piccoli vivono sempre con un misto di timore e fastidio. È un gioco dell'immaginazione, da costruire con tanti piccoli gesti rituali cui abbandonarsi con gioia e serenità e fiducia, senza ansia, an-

Le Pecorelle di Altan sonni di sogno in scena

Il maestro del disegno satirico e lo spettacolo del Cta
«Parto dai disegni dei bambini e inseguo le parole del teatro»



Le "Pecorelle" dello spettacolo teatrale disegnate da Francesco Altan

che quando il sonno stenta ad arrivare. Per cui si racconteranno, attraverso filastrocche, canzoni (la musica originale è di Claudio Perrino, ndr.), gli stratagemmi che lo accompagnano, e di cui le famose pecorelle da contare e far saltare oltre la staccionata sono l'esempio più famoso».

E come sono le pecorelle, e non solo, disegnate da Altan? «Come al solito: solari, rasserenanti, coloratissime e spiritose - ancora Caruzzi - in una parola belle!». «Sono partito - spiega il grande disegnatore -

da quelli che potrebbero essere dei disegni di bambini, quindi con tratti e una grafica infantili per poi affidarmi a quanto mi suggerivano le parole o le situazioni rappresentate. Si tratta in fondo di semplici disegni proiettati». Quanto, oltre alla drammaturgia, in questi disegni c'è di Altan bambino alle prese con il sonno, in genere sempre fonte se non di paura, comunque di una qualche tensione, il buio, l'orco cattivo, la strega che viene a tirarti per i piedi... insomma tutte le diavolerie che un

tempo si accompagnavano al chiudersi degli occhi? «Poco o nulla - sorride - nel senso che io non facevo fatica ad addormentarmi, non avevo chissà quali timori per il buio e anche i sogni non erano così terribili. Niente a che vedere con quelli, quelli sì più pesanti, se non degli incubi, di dopo, di quando sono cresciuto». E Altan papà e ora anche nonno, accompagna e come al sonno le sue pargollette? «Sì, ma poca cosa, qualche storiella, qualche favoletta, niente più», minimizza, come al solito. Allora una domanda che esula dallo spettacolo, ma diretta al fustigatore dei costumi, all'illustratore satirico e polittico tra virgolette: quanto è difficile stare sempre sulla battuta, come si dice, cogliere l'umore del tempo, mettendone in luce gli aspetti grotteschi e comici? «È difficile, perché non ci sono più grandi punti di riferimento, nel bene e nel male, ai quali rifarsi: viviamo in un mondo e in un'epoca piuttosto banale, pericolosamente banale».

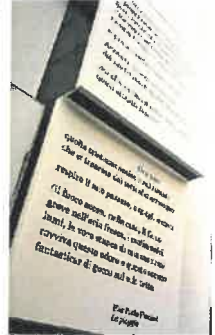
ORIPRODUZIONE RISERVATA

L'OMAGGIO AL POETA CORSARO

Una poesia di Pasolini sulla facciata del Verdi

PORDENONE

A 42 anni dalla tragica scomparsa di Pier Paolo Pasolini, in vista della data fatidica del 2 novembre che ne ricorda l'assassinio, Pordenone si veste di poesia, questa volta in modo tangibile e permanente con una lirica "speciale" del poeta di Casarsa, "La pioggia". È il teatro Verdi a "attuare", su una parete della sua centralissima facciata in viale Martelli un segno d'autore: «Ed è simbolica la scelta di imprimere una poesia di Pasolini sulla facciata - osserva il presidente Giovanni Lessio - perché sappiamo bene quanto la musica sia stata humus determinante per l'ispirazione poetica di Pasolini nei suoi formidabili anni goriziani e friulani. Il Verdi è la casa della musica, in città». «La pioggia» - spiega il direttore artistico di privilegio, Gian Mario Villalta, che l'ha scelta - è una poesia emblematica in cui spicca la forza poetica di Pasolini al di là di qualsiasi indirizzo ideologico, al di là del fattore di identificazione linguistica con l'area friulana. Sarà un primo segnale visibile a tutti, verso una più articolata riconoscibilità della poesia nell'evidenza della città». «Pordenone città della poesia» è un progetto culturale avviato da tempo e scandirà la giornata del 2 novembre, riunendo



La poesia di Pasolini al Verdi

al Verdi anche il Comune di Pordenone, la Fondazione Pordenonelegge.it e il Centro Studi Pasolini. Nella tarda mattinata del 2 novembre, alle 12, l'artista sarà ricordato con la visita alla sua tomba a Casarsa. In serata le iniziative si sposteranno nel cuore di Pordenone: alle 19 sarà inaugurata, all'esterno del teatro, la calcopoesia de "La pioggia". E alle 20.45 il sipario del Verdi si alzerà su "La ricotta", monologo teatrale rifletto da Antonello Fassari. A conclusione dello spettacolo l'incontro con lo studioso Luciano De Giusti.

L'ALTRA CAPORETTO. La storia ha sempre due facce.

“ Ci guarderemo con gli occhi di un combattente assai speciale. Un uomo che, dopo ventinove mesi di offensive frontali italiane costate un'ecatomba, ci sorprende con manovre-lampo che polverizzano i teoremi sulla guerra di posizione. ”

Paolo Rumiz



PAOLO RUMIZ.
"LA STRADA DI ROMMEL.
LA DISFATTA DI CAPORETTO VISTA DAL NEMICO"

Paolo Rumiz torna sui luoghi di una grande sconfitta italiana e ci aiuta a rineggiare i fatti. Un viaggio che segue da vicino il Primo Tenente Erwin Rommel, tra i protagonisti dello sfondamento austro-tedesco sul fronte di Caporetto il 24 ottobre del 1917. Un'impresa che è storia e mito al tempo stesso.

IN EDICOLA CON
Messaggero Veneto



COMPLETATI I LAVORI A PORDENONE

Poesia di Pasolini incisa sulla facciata del Verdi



■ ■ A quarantadue anni dalla tragica scomparsa di Pier Paolo Pasolini, in vista della data fatidica che ricorda il tragico ritrovamento del suo corpo senza vita - giovedì 2 novembre - la lirica "La pioggia" è stata incisa sulla facciata del teatro Verdi. Ieri la fine dei lavori. ■ A PAGINA 27

LA CITTÀ DELLA POESIA

Ora "La pioggia" di Pasolini fa parte del Verdi

Rinnovata la facciata del teatro, in vista del 2 novembre, a 42 anni della scomparsa dell'autore. Le altre iniziative

A quarantadue anni dalla tragica scomparsa di Pier Paolo Pasolini, in vista della data fatidica che ricorda il tragico ritrovamento del suo corpo senza vita - giovedì 2 novembre - Pordenone si è vestita ancora di poesia, questa volta in modo tangibile e permanente, con i versi di una lirica "speciale" del poeta di Casarsa, "La pioggia". È stato il Teatro Comunale Giuseppe Verdi a "tatuare", su una parete della sua centralissima facciata in viale Martelli un segno d'autore, «ed è simbolica la scelta di imprimere una poesia di Pasolini sulla facciata del Teatro Verdi - ha osservato il presidente Giovanni Lessio - perché sappiamo bene quanto la musica sia stata humus determinante

per l'ispirazione poetica di Pasolini nei suoi formidabili anni giovanili e friulani. Il Verdi è la casa della musica, in città: la memoria poetica de "La pioggia" testimonierà nel tempo questo connubio».

«"La pioggia" - ha spiegato il direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta che l'ha scelta - è una poesia emblematica per composizione, per atmosfera, per l'evocazione di luoghi da condividere con i propri affetti. Sono versi nei quali spicca la forza poetica di Pasolini al di là di qualsiasi indirizzo ideologico, al di là del fattore di identificazione linguistica con l'area friulana: saranno quindi rivolti ai cittadini, come ai tanti visitatori e turisti culturali di Pordenone. Un primo segnale visibile a

tutti, verso una più articolata riconoscibilità della poesia nell'evidenza della città».

«È un modo intelligente per diffondere per strada l'arte e la cultura e allo stesso tempo abbellire e impreziosire la città - ha commentato il sindaco



Alessandro Ciriani – è un percorso che abbiamo già avviato con i murales culturali di via Matteotti e con il restauro della storica poesia "Cosmo saturo" di Ludovica Cantarutti sul muro del Centro Studi. Vorremmo continuare su questa

strada e stiamo a tal fine valutando se vi sia la possibilità di concretizzare altri progetti simili».

"Pordenone città della poesia" è un ampio progetto culturale avviato da molte stagioni con iniziative che trovano

stabilmente casa al Teatro Verdi – a cominciare dai festeggiamenti per la Giornata Mondiale della Poesia, il primo giorno di primavera – così come nell'ambito di pordenonelegge e della Festa estiva di Poesia nel Chiostro della Bibliote-

ca. «Per questo – sottolinea ancora Giovanni Lessio – il Verdi ha scelto quest'anno un "segno" forte che celebrasse l'anniversario pasoliniano con il linguaggio della poesia e percorresse tutta la giornata del 2 novembre, quando le istituzioni di riferimento – con il Teatro Verdi anche il Comune di Pordenone, la Fondazione Pordenonelegge.it e il Centro Studi Pier Paolo Pasolini – faranno squadra per ricordare il poeta di Casarsa». A cominciare dalla tarda mattinata di giovedì 2 novembre quando, alle 12, l'artista sarà ricordato con la visita alla sua tomba, nel cimitero a Casarsa.

In serata le iniziative si sposteranno nel cuore di Pordenone: alle 19 sarà inaugurata ufficialmente, all'esterno del Teatro in viale Martelli, la calcopoesia de "La pioggia". E alle 20.45 il sipario del Verdi, in esclusiva regionale, si alzerà su "La ricotta", l'affascinante monologo teatrale che riprende una delle più suggestive opere di Pier Paolo Pasolini: il racconto omonimo del 1963 e l'episodio tratto per il film immediatamente successivo. È l'attore romano Antonello Fassari, volto noto al grande pubblico teatrale e televisivo, a portare in scena questa rilettura de "La ricotta" che siglerà, il debutto del cartellone di Pro-

sa 2017/2018 del Teatro Verdi e della rassegna "Contaminazioni". Dichiarò Pier Paolo Pa-

solini: «la storia della Passione che indirettamente "La ricotta" rievoca, è per me la più grande che sia mai accaduta, e i testi che la raccontano i più sublimi che siano mai stati scritti».

Il monologo di Fassari ripercorre con grande verve il racconto e il cortometraggio inserito nel film dal titolo "RO.GO.PA.G.". Siamo sul set cinematografico dove si gira un film sulla Passione di Cristo. Antonello Fassari restituisce a tutti i personaggi, dal "poveraccio" Stracci, scelto per interpretare il ladrone buono crocifisso, al tormentato regista/intellettuale che nel film aveva il volto di Orson Welles, e la sua intensa e corporea recitazione. C'è spazio anche per altri personaggi che animano il set, la corte dei miracoli, tutti interpretati brillantemente dallo stesso Antonello Fassari: il giornalista accomodante, il regista magnifico e indolente, il produttore, i tecnici, la prima attrice, il cagnolino di quest'ultima. Fassari, in un linguaggio che vira fra l'italiano e il romanesco, riporta in vita i personaggi che hanno animato il mondo di Pasolini, sostenuto dall'accompagnamento musicale di Sergio Mascagni.

A conclusione dello spettacolo un'occasione in più sarà offerta al pubblico per approfondire i temi di Pasolini e il set visionario de "La ricotta", grazie all'incontro con lo studioso Luciano De Giusti, ordinario all'Università degli Studi di Trieste, che si svolgerà direttamente in palcoscenico. Info su www.comunalegiusep-verdi.it (tel. 0434247624).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato.



I lavori di installazione della poesia "La pioggia" sulla facciata del teatro Verdi e Pasolini sul set de "La Ricotta"

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: http://www.ilfriuli.it/articolo/Spettacoli/Il_Verdi_di_Pordenone_si_tatua_%E2%80%9CLa_pioggia%E2%80%9D_di_Pasolini/7172437



ACCEDI

giovedì, 26 ottobre 2017 - ore 06:20

telefriuli | UDINESEBLOG

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI COSTUME E SOCIETÀ SPORT EDICOLA GALLERY

ULTIME NEWS 00.00 / Il Verdi di Pordenone si tatua "La pioggia" di Pasolini

Home / Spettacoli / Il Verdi di Pordenone si tatua "La pioggia" di Pasolini

Il Verdi di Pordenone si tatua "La pioggia" di Pasolini

Sulla facciata di viale Martelliun sarà inaugurata la calcopoesia della poesia.



GALLERIA FOTO ▾

26 ottobre 2017

A quarantadue anni dalla tragica scomparsa di Pier Paolo Pasolini, in vista della data fatidica che ricorda il tragico ritrovamento del suo corpo senza vita - giovedì 2 novembre - Pordenone si veste ancora di poesia, questa volta in modo tangibile e permanente, con i versi di una lirica "speciale" del poeta di Casarsa, "La pioggia". È il Teatro Comunale Giuseppe Verdi a "tatuare", su una parete della sua centralissima facciata in viale Martelliun segno d'autore: «ed è simbolica la scelta di imprimere una poesia di Pasolini sulla facciata del Teatro Verdi - osserva il presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio - perché sappiamo bene quanto la musica sia stata humus determinante per l'ispirazione poetica di Pasolini nei suoi formidabili anni giovanili e friulani. Il Verdi è la casa della musica, in città: la memoria poetica de "La pioggia" testimonierà nel tempo questo connubio».

«"La pioggia" - spiega il direttore artistico di pordenonelegge, Gian Mario Villalta che l'ha scelta - è una poesia emblematica per composizione, per atmosfera, per l'evocazione di luoghi da condividere con i propri affetti. Sono versi nei quali spicca la forza poetica di Pasolini al di là di qualsiasi indirizzo ideologico, al di là del fattore di identificazione linguistica con l'area friulana: saranno quindi rivolti ai cittadini, come ai tanti visitatori e turisti culturali di Pordenone. Un primo segnale visibile a tutti, verso una più articolata riconoscibilità della poesia nell'evidenza della città».

«E' un modo intelligente per diffondere per strada l'arte e la cultura e allo stesso tempo abbellire e impreziosire la città - commenta il sindaco Alessandro Ciriani - è un percorso che abbiamo già avviato con i murales culturali di via Matteotti e

ECONOMIA



Crisi Burgo: rimane alta l'attenzione sulla cartiera di Duino

Bolzonello: "Piena disponibilità ad individuare le forme di sostegno possibili"

Commenta



Pordenone prepara il ricorso contro le due Camere di Commercio

L'ente chiederà l'affiancamento della Regione. L'atto sarà presentato al Tar del Lazio

Commenta

SPORT



Petizione per sostenere il Giro d'Italia rosa

Le cicliste insorgono: dal Governo fondi solo alla corsa a tappe maschile

Commenta



Al Caffè del venerdì la 'saga' della famiglia Di Centa

Appuntamento il 27 ottobre in Sala Comelli a Udine: sul palco gli olimpionici Giorgio e Manuela

Commenta



Gagliardetto Fvg a

con il restauro della storica poesia "Cosmo saturo" di Ludovica Cantarutti sul muro del Centro Studi. Vorremmo continuare su questa strada e stiamo a tal fine valutando se vi sia la possibilità di concretizzare altri progetti simili». "Pordenone città della poesia" è un ampio progetto culturale avviato da molte stagioni con iniziative che trovano stabilmente casa al Teatro Verdi - a cominciare dai festeggiamenti per la Giornata Mondiale della Poesia, il primo giorno di primavera - così come nell'ambito di pordenonelegge e della Festa estiva di Poesia nel Chiostro della Biblioteca.

«Per questo - sottolinea ancora Giovanni Lessio - il Verdi ha scelto quest'anno un "segno" forte che celebrasse l'anniversario pasoliniano con il linguaggio della poesia e percorresse

tutta la giornata del 2 novembre, quando le istituzioni di riferimento - con il Teatro Verdi anche il Comune di Pordenone, la Fondazione Pordenonelegge.it e il Centro Studi Pier Paolo

Pasolini - faranno squadra per ricordare il poeta di Casarsa».

A cominciare dalla tarda mattinata di giovedì 2 novembre: quando, alle 12, l'artista sarà ricordato con la visita alla sua tomba, nel cimitero a Casarsa. In serata le iniziative si sposteranno nel cuore di Pordenone: alle 19 sarà inaugurata ufficialmente, all'esterno del Teatro in viale Martelli, la calcopoesia de "La pioggia". E alle 20.45 il sipario del Verdi, in esclusiva regionale, si alzerà su "La ricotta", l'affascinante monologo teatrale che riprende una delle più suggestive opere di Pier Paolo Pasolini: il racconto omonimo del 1963 e l'episodio tratto per il film immediatamente successivo. E' l'attore romano Antonello Fassari, volto noto al grande pubblico teatrale e televisivo, a portare in scena questa rilettura de "La ricotta" che siglerà, il debutto del cartellone di Prosa 2017/2018 del Teatro Verdi e della rassegna "Contaminazioni". Dichiarò Pier Paolo Pasolini: «la storia della Passione che indirettamente "La ricotta" rievoca, è per me la più grande che sia mai accaduta, e i testi che la raccontano i più sublimi che siano mai stati scritti». Il monologo di Fassari ripercorre con grande verve il racconto e il cortometraggio inserito nel film dal titolo "RO.GO.PA.G.". Siamo sul set cinematografico dove si gira un film sulla Passione di Cristo. Antonello Fassari restituisce a tutti i personaggi, dal "poveraccio" Stracci, scelto per interpretare il ladrone buono crocifisso, al tormentato regista/intellettuale che nel film aveva il volto di Orson Welles, e la sua intensa e corporea recitazione. C'è spazio anche per altri personaggi che animano il set, la corte dei miracoli, tutti interpretati brillantemente dallo stesso Antonello Fassari: il giornalista accomodante, il regista magnifico e indolente, il produttore, i tecnici, la prima attrice, il cagnolino di quest'ultima. Fassari, in un linguaggio che vira fra l'italiano e il romanesco, riporta in vita i personaggi che hanno animato il mondo di Pasolini, sostenuto dall'accompagnamento musicale di Sergio Mascagni.

A conclusione dello spettacolo un'occasione in più sarà offerta al pubblico per approfondire i temi di Pasolini e il set 'visionario' de "La ricotta", grazie all'incontro con lo studioso Luciano De Giusti, ordinario all'Università degli Studi di Trieste, che si svolgerà direttamente in palcoscenico.

AUTORE: Marta Rizzi

0 COMMENTI

B I U | 

INVIA



Maurizio Lombardo

Premiazione in Regione per il triestino, segretario generale della Juventus



 Commenta

POLITICA



Piano anti-allagamenti nel Pordenonese da 700mila euro

Panontin ha incontrato i sindaci dei tre comuni interessati dalla problematica



 Commenta



Precari del Cro: interviene Luca Ciriani: "Speriamo che alle promesse seguano i fatti"

Il commento del consigliere regionale di Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale



 Commenta



Sappada: la soluzione non è più rinviabile

Dopo il voto al Senato, il decreto legge è stato rinviato alla Camera. Navarra: "Basta con gli indugi"



 Commenta

CULTURA



Ronchi inaugura la rassegna 'Autunno da sfogliare'

"Una cultura che interessa il mandamento" per il sindaco Vecchiet



 Commenta

TENDENZE



Ragazzi friulani, protagonisti dell'emigrazione

La storia di Michele Menegon raccontata agli

LINK: <http://imagazine.it/notizie-trieste-gorizia-udine-friuli/5210>

Utilizziamo i cookie per offrirti la miglior esperienza possibile sul nostro sito Web.

Quando utilizzi il nostro sito Web, accetti che vengano trasmessi cookie sul tuo dispositivo. Ulteriori informazioni [OK](#)

Login

imagazine.it

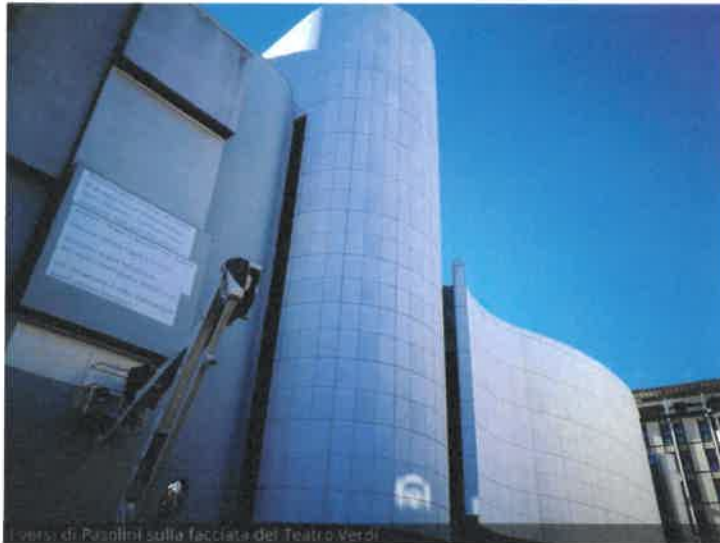


ATTUALITÀ SOCIETÀ CULTURA&SPETTACOLO TURISMO SPORT&SALUTE EVENTI

A 42 anni dalla scomparsa dell'intellettuale

Pordenone si tatura i versi di Pasolini

Su una facciata del Teatro Verdi impressa in modo permanente la lirica "La Piovra"



I versi di Pasolini sulla facciata del Teatro Verdi

CULTURA E SPETTACOLO
25 ottobre 2017 di redazione (fonte Ufficio stampa Volpe Sain)

pasolini pordenone



A **quarantadue anni** dalla scomparsa di **Pier Paolo Pasolini**, in vista della data che ricorda il ritrovamento del suo corpo senza vita - **giovedì 2 novembre** - Pordenone si veste ancora di poesia,

questa volta in modo tangibile e permanente, con i versi di una lirica "speciale" del poeta di Casarsa, "La pioggia". È **il Teatro Comunale Giuseppe Verdi a "tatuare", su una parete della sua facciata** in viale Martelli un segno d'autore: «La scelta di imprimere una poesia di Pasolini sulla facciata del Teatro Verdi - osserva il presidente del Teatro Verdi **Giovanni Lessio** - è simbolica, perché sappiamo bene quanto la musica sia stata humus determinante per l'ispirazione poetica di Pasolini nei suoi

formidabili anni giovanili e friulani. Il Verdi è la casa della musica, in città: la memoria poetica de "La pioggia" testimonierà nel tempo questo connubio». «"La pioggia" - spiega il direttore artistico di pordenonelegge, **Gian Mario Villalta**

che l'ha scelta - è una poesia emblematica per composizione, per atmosfera, per **l'evocazione di luoghi da condividere con i propri affetti**. Sono versi nei quali spicca la **forza poetica di Pasolini** al di là di qualsiasi indirizzo ideologico, al di là del fattore di identificazione linguistica con l'area friulana: saranno quindi rivolti ai cittadini, come ai tanti visitatori e turisti culturali di Pordenone».



prendi gratuitamente **10€ iMoney**
Alla **Fonda Pizzeria**, ristorante

OGGI 7° 6° DOMANI 4° DOPODOMANI 1°

EVENTI [guarda tutti >](#)
CLASSIC ART FOLKLORE LIVE MUSIC MEETING SPORT YOU

[segnala evento](#) [ricerca avanzata](#)



Via Valdemarin, 5 - ROMANS D'ISONZO
Tel. 0431 909220 / Cell. 329 2125269 - 329 2125770

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI - INDUSTRIALI -
FOTOVOLTAICI - AUTOMAZIONI



Attualità
Udine, laurea honoris causa a Ronald W. Busuttil



Attualità
Udine, maxi operazione contro falsi pupazzetti Lego



«È un modo intelligente – commenta il **sindaco Alessandro Ciriani** – per diffondere per strada l'arte e la cultura e allo stesso tempo abbellire e impreziosire la città; un percorso che abbiamo già avviato con i murales culturali di via Matteotti e con il restauro della storica poesia **"Cosmo saturo"** di **Ludovica Cantarutti** sul muro del Centro Studi».

Giovedì 2 novembre, alle 12, l'artista sarà ricordato con la visita alla sua **tomba**, nel cimitero a Casarsa. In serata le iniziative si sposteranno nel cuore di Pordenone: alle 19 sarà inaugurata ufficialmente, all'esterno del Teatro in viale Martelli, la **calcopoesia** de "La pioggia". E alle 20.45 il sipario del Verdi, in esclusiva regionale, si alzerà su "La ricotta", monologo teatrale che riprende una delle più suggestive opere di Pier Paolo Pasolini: il racconto omonimo del 1963 e l'episodio tratto per il film immediatamente successivo.

Sarà l'attore romano **Antonello Fassari**, volto noto al grande pubblico teatrale e televisivo, a portare in scena questa rilettura de "La ricotta" che siglerà il debutto del cartellone di Prosa 2017/2018 del Teatro Verdi e della rassegna "Contaminazioni". Dichiarò Pier Paolo Pasolini: «La storia della Passione che indirettamente "La ricotta" rievoca è per me la più grande che sia mai accaduta, e i testi che la raccontano i più sublimi che siano mai stati scritti». A conclusione dello spettacolo un'occasione in più sarà offerta al pubblico per approfondire i temi di Pasolini e il set 'visionario' de "La ricotta", grazie all'incontro con lo studioso **Luciano De Giusti**, ordinario all'Università degli Studi di Trieste, che si svolgerà direttamente in palcoscenico.

Commenta per primo



Cultura e Spettacolo
Da tutto il mondo a Casarsa con "Il Piccolo Principe"



Attualità
Cattinara, lavori a ritmo serrato



FONDERIA METALLI ROLDO
di Rinaldo e Marco Roldo s.n.c.
Via A. Gregorčić, 48 - 34170 GORIZIA
**COPPE - TARGHE - MEDAGLIE
ARTICOLI REGALO**



Analisi
Nuocere all'innovazione



Trieste-Berlino in Mountain Bike
Il viaggio di Mauro Buoro



Diritto
Soli davanti al computer



Psicologia
Che valore ha il tempo?

**Via Banduzzi 1,
Castions delle Mura (UD)**



■ CULTURA E SPETTACOLO
Pordenone crocevia di spiritualità

Presentata la ventiseiesima edizione del Festival Internazionale di Musica Sacra. In programma concerti, grandi mostre e una giornata di studio



■ ATTUALITÀ
Pordenone, coltivava cannabis nel giardino di una villa: arrestato

Cittadino italiano, risiede nella provincia. Sequestrati 51 chili della sostanza stupefacente e altri 7,5 di marijuana



■ ATTUALITÀ
Percezione indebita di assegni sociali, 14 stranieri denunciati

Operazione della Guardia di Finanza di Pordenone. Sanzionati anche altri due soggetti. Venivano in Italia solo per riscuotere il denaro agli sportelli



■ ATTUALITÀ
Missione friulana nel mare di Montalbano

In Sicilia prima campagna di ricerche dell'Ateneo di Udine sul relitto di epoca bizantina sepolto nei fondali di Punta Secca



■ SOCIETÀ
Roncato punta sul Palmanova Outlet Village

Il principale produttore di valigeria "made in Italy" punta sulla destinazione friulana di Land of Fashion. Il direttore Casagrande: "Garantiamo un'offerta ricca



■ CULTURA E SPETTACOLO
A Giuseppe Battiston il Premio Rusticitas

All'attore friulano l'ottava edizione del riconoscimento in memoria di don Gilberto Pressacco



PIER PAOLO PASOLINI
«Aveva colto quei primi sintomi di schiavitù che erano promossi dalle multinazionali e che oggi sono pienamente realizzati»



Martedì 31 Ottobre 2017
www.gazzettino.it

Antonello Fassari giovedì metterà in scena al Teatro Verdi il monologo "La ricotta" a 42 anni dalla morte del poeta e intellettuale di Casarsa: «Era una coscienza lucida, al di sopra delle parti. C'è bisogno di indipendenza di pensiero»

«Noi, così ovvi e omologati»

L'EVENTO

Qualcuno lo ha definito l'erede di Aldo Fabrizi, ma lui, Antonello Fassari, che ha fatto l'imitazione di sora Lella nella trasmissione Avanzi e ne ha interpretato il ruolo nel film Celluloide di Carlo Lizzani, si schermisce: «Fabrizi ha avuto il merito di portare nella commedia italiana la maschera romana. I miei maestri di riferimento sono Luca Ronconi, Eduardo De Filippo e Steno. Maestri che mi hanno insegnato a vivere, a stare al mondo. E a dubitare. Ma tra i miei maestri annovero anche i Beatles: tutta la sperimentazione artistica che è stata fatta negli anni Sessanta e Settanta mi ha sempre interessato tantissimo».

Ed è lui, Antonello Fassari - attore completo che sa spaziare dal comico al tragico e che ha lavorato nel cinema e in teatro con nomi grandissimi e in tv, dov'è noto per la serie I Cesaroni - a portare in scena giovedì alle 20.45 al Teatro Verdi "La Ricotta" di Pasolini, a 42 anni dalla tragica scomparsa dell'intellettuale, poeta e regista di Casarsa della Delizia, a cui è legato anche per aver interpretato l'avvocato di Pelosi nel film di Marco Tullio Giordana "Pasolini, un delitto italiano" (1995).

Ma chi era Pasolini per lei? «Un grandissimo intellettuale che ha lasciato un vuoto enorme nella coscienza d'Italia. Aveva una visione lucida sul presente di allora, quando già si manifestavano i sintomi dell'omologazione e della schiavitù, promosse dalle multinazionali, che oggi sono pienamente realizzati. Lui e Berlinguer erano coscienza lucide, al di sopra delle parti. Oggi non vedo capacità di riflessione che vada al di là dell'ovvio. C'è bisogno assoluto di libertà e di indipendenza di pensiero».

Veniamo a La Ricotta. «Da questo suo racconto, Pasolini trasse un cortometraggio di 30 minuti inserito nel film collettivo dal titolo "RO.GO.P.A.G.", acronimo dei registi Rossellini, Godard,

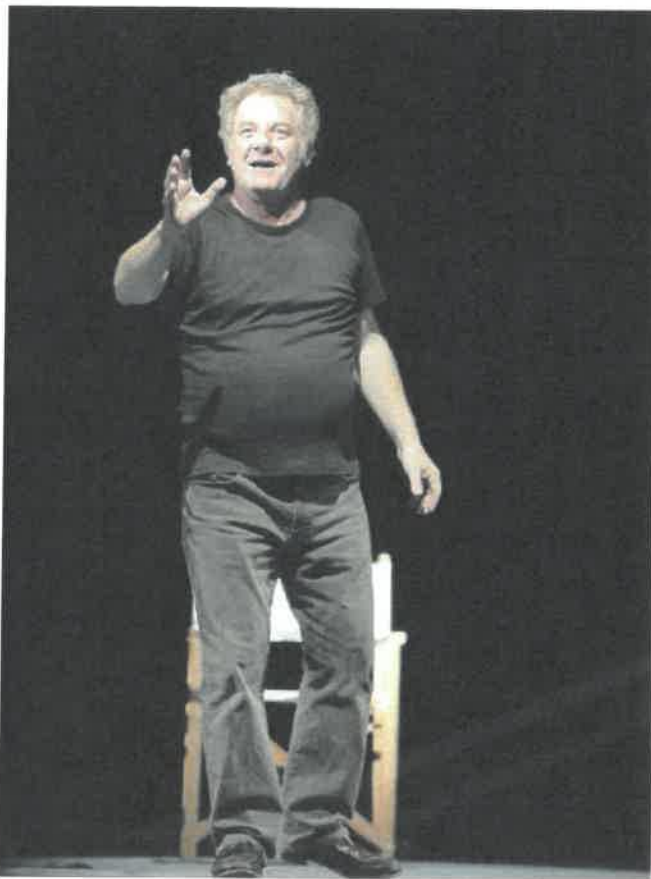
Pasolini e Gregoretti. Ma in realtà non esiste una vera sceneggiatura, perché il film fu realizzato all'ultimo momento aspettando la disponibilità di Orson Welles, che ne era uno degli interpreti. Io metterò in scena come monologo il racconto originale, che in realtà era uno studio propedeutico per il Vangelo secondo Matteo, e che considero un vero capolavoro letterario, a differenza dei testi scritti per il cinema, che sono solo funzionali».

Qual è il fulcro del racconto che vede il sottoproletario Stracci, comparsa nel ruolo del ladro buono durante la lavorazione di un film sulla crocefissione, talmente affamato da morire di indigestione sulla croce? «La centralità e la sacralità della persona umana, che racchiude in sé vulnerabilità e immortalità. Il povero Cristo è proprio Stracci, l'ultimo degli ultimi».

Quali le differenze con il film di Pasolini? «Io metto in scena il testo integrale, che riporta dunque anche le frasi che furono censurate per vilipendio alla religione. Il montaggio che ne fece Pasolini differisce dal racconto. Ma sarà bello scoprire le differenze durante la serata, perché il cortometraggio verrà proiettato dopo il monologo. Io sarò presente con tutta la mia umanità, mentre il film crea una certa distanza. Sono modi differenti di comunicare e trasmettere emozioni. La serata inoltre si concluderà con l'intervento dello studioso Luciano De Giusti, che permetterà una maggiore comprensione dell'universo pasoliniano».

Ne "La Ricotta Pasolini" traccia un ritratto dell'uomo medio. Esiste ancora questa figura? «È molto cambiata. Lei si riferiva a un certo tipo di intellettuale, rappresentato dal giornalista, facendo una critica alla classe dirigente. Oggi le classi sociali non ci sono più, siamo tutti una sbiadita classe media. C'è un appiattimento, un abbassamento generale, anche tra i registi c'è un generale».

Clelia Delponte
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RICOTTA Antonello Fassari metterà in scena al Teatro Verdi un monologo che si rifà al racconto originale di Pasolini: l'appuntamento è per giovedì sera.

Foto Marchielli

Teatro Nuovo

Vaudeville, l'omaggio a Feydeau della Nico Pepe



► Il nuovo saggio-spettacolo della Civica Accademia d'Arte drammatica Nico Pepe "Vaudeville, ovvero Omaggio a Feydeau" debutterà questa sera alle 20.45 nella prestigiosa cornice del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Lo spettacolo fa parte del programma del "teatrone" udinese per la stagione 2017/18 (fuori abbonamento).

Sotto la guida di Claudio de Maglio il nutrito cast di allievi attori (in scena se ne conterranno ben 18) si cimenta con il teatro di Georges Feydeau, che riesce a raccontare la nostra società attraverso la leggerezza e l'esattezza. Il testo scelto per l'allestimento rispetta in pieno il Vaudeville, genere teatrale che caratterizzò la Francia di fine Ottocento, dove il fattore dominante è il riso, uno shock salutare per una comunità, un'inesauribile necessità perché è rivoluzione nel senso letterario della parola. Il riso nasce dal ribaltamento delle aspettative, dallo smascheramento, dalla rovinosa immediata caduta e dal "super tonfo" di maschere sociali che si autoproclamano di una qualche altezza e serietà ma che poi messe sotto pressione rivelano istinti più bassi, bieche piccolezze umane, avidità, meschinerie. «In un momento in cui ogni tanto pare che in Europa e non solo, soffi aria di restaurazione vogliamo soffermarci a riderne facendoci sostenere da un grande maestro della scrittura teatrale, da un ingegnere della risata e della sorpresa come Georges Feydeau, un esempio di ritmi comici perfetti, impeccabili per resa spettacolare», spiega Claudio de Maglio. E aggiunge che per i giovani attori della Nico Pepe si è rivelato un terreno di lavoro molto promettente, una sfida esemplare: cimentarsi a ricostruire le dinamiche di un'epoca facendola rivivere mostrando contemporaneamente la sempre viva attualità di questo grande classico.

“Marjorie Prime”, l'amore nell'era dell'artificiale

FANTASCIENZA

Prende il via oggi la XVII edizione del "Trieste Science+Fiction", ospitato sino al 5 novembre al Politeama Rossetti, al Teatro Miela e al Cinema Ariston.

Film d'apertura della kermesse sarà l'attesa anteprima di "Marjorie Prime", pellicola firmata da Michael Almereyda e tratta dall'acclamato testo teatrale, nominato al Pulitzer, di Jordan Harrison. Una storia profonda e toccante, che esplora i temi della memoria, dell'identità, dell'amore e della perdita nell'era dell'intelligenza artificiale, interpretata, tra gli altri, da Tim Robbins e Geena Davis.

In un futuro non troppo lontano, viene introdotto un servizio

che consente alle persone di ricostituire una persona amata in forma olografica: i clienti possono scegliere l'età del "Prime", ma tutti i modelli richiedono una notevole quantità di programmazione.

Marjorie (Lois Smith) ha scelto di riportare "in vita" suo marito Walter (interpretato da Jon Hamm) nel momento del loro incontro per rivivere la più grande storia d'amore della sua vita. La figlia di Marjorie, Tess (interpretata Geena Davis), è piuttosto disturbata dalla presenza di questa sorta di gemello del padre, mentre suo marito Jon (interpretato da Tim Robbins), si preoccupa di programmare l'ologramma, alimentandolo di ricordi per perfezionarne il carattere.

La famiglia deve però imparare



PRENDE IL VIA OGGI A TRIESTE IL FESTIVAL "SCIENCE+FICTION" IN APERTURA LA PROIEZIONE DI "HALLOWEEN"

re a convivere con il "Prime" e ad affrontare il proprio passato e il proprio futuro.

"Marjorie Prime" ha debuttato a gennaio al Sundance Film Festival, dove ha vinto lo Sloan Feature Film Prize, riconoscimento conferito ai migliori film incentrati sul tema della scienza e della tecnologia.

La giuria ha premiato la sua "interpretazione ricca di sfumature e spunti geniali dell'evoluzione del rapporto tra l'uomo e la tecnologia, e la toccante rappresentazione di come le macchine intelligenti possono sfidare le nostre nozioni di identità, memoria e perdita".

Sarà il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia (Il Rossetti) ad ospitare la proiezione, al termine della cerimonia d'apertura del festival prevista per le 20.

A precedere la cerimonia e ad aprire le danze di questa XVII edizione un grande classico firmato da John Carpenter: alle 17, sempre al Rossetti verrà proiettato "Halloween - La notte delle streghe". È la notte di Halloween del 1978. Quindici anni prima, Michael Myers ha brutalmente assassinato la sorella e, fuggito dal manicomio in cui è stato rinchiuso, è pronto a perpetrare altri delitti...

Oggi come ieri, in un'altra notte di Halloween, sarà ancora un'esperienza indimenticabile.

E alle 22.15, fuori concorso e in anteprima, verrà proiettata la pellicola statunitense It Stains the Sands Red di Colin Milhan. Uno zombi movie che lascerà il pubblico con il fiato corto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LINK: https://pordenone.diariodelweb.it/pordenone/articolo/?nid=20171030_459942

UDINEED FORUM

HUMAN INSIDE

9-12 NOVEMBRE 2017
PALAZZO DI TOPPO WASSERMAN
UDINE

www.udine3dforum.it

Confartigianato UDINE

con il supporto di REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIUGIA

31 OTTOBRE 2017 | AGGIORNATO 10:00 | ITALIA | IN ENGLISH | BIELLA | VERCELLI | CANAVESE | TORINO | UDINE | GORIZIA | TRIESTE | PORDENONE | VENEZIA | GENOVA | FIRENZE | BOLOGNA | AOSTA

Diario di Pordenone

Facebook
Twitter
RSS

Eventi & Cultura

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT **EVENTI & CULTURA**

2 NOVEMBRE 2017

L'omaggio a Pasolini di Pordenone, città della poesia
Al Teatro Verdi va in scena 'La Ricotta' con Antonello Fassari. Alle 19 l'inaugurazione della 'Calcopoesia' sulla facciata del teatro, che porterà impresso il testo integrale della poesia 'pioggia'

REDAZIONE PORDENONE | 31/10/2017 08:59:22 | stampa | commenti

Condividi 7 persone consigliano questo elemento. Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.



7 SHARES

L'omaggio a Pasolini di Pordenone, città della poesia (€ Foto Marchitelli)

PORDENONE - Giovedì 2 novembre, a 42 anni dalla tragica scomparsa di Pier Paolo Pasolini, Pordenone città della poesia ricorda l'artista di Casarsa: alle 20.45 il sipario del Verdi si alzerà su 'La ricotta', l'affascinante monologo teatrale che riprende una delle più suggestive opere di Pier Paolo Pasolini, il racconto omonimo del 1963 e l'episodio tratto per il film immediatamente successivo. Lo spettacolo, in esclusiva regionale che registra il quasi tutto esaurito e con una ottima partecipazione di pubblico giovane, siglerà il debutto della rassegna 'Contaminazioni' 2017-2018: in scena l'attore romano Antonello Fassari, volto noto al grande pubblico teatrale e televisivo, impegnato in un appassionato e camaleontico monologo, che ripercorrerà con vivacissima verve il racconto e il cortometraggio inserito nel film dal titolo 'RO.GO.PA.G.'.

Lo spettacolo

Siamo sul set cinematografico dove si gira un film sulla Passione di Cristo: Antonello Fassari incarna a poco a poco tutti i personaggi di quella pellicola, dal 'poveraccio' Stracci, scelto per interpretare il ladrone buono crocifisso, al tormentato regista/intellettuale che nel film aveva il volto di Orson

PUBBLICITÀ



LOGIKHAUS
IL FUTURO DELL'ABITARE

CON NOI PUOI COSTRUIRE LA TUA CASA
PREFABBRICATA IN LEGNO, PER IL MASSIMO COMFORT

CONTATTACI ORA

Acqua: Vito, momento storico su gestione interregionale Fvg-Veneto



L'omaggio a Pasolini di Pordenone, città della poesia



Le scuole di Pordenone aprono le porte e si presentano a studenti e famiglie



Bolzonello, Imparare sperimentando avvicina i giovani alla scienza

Welles, e la sua intensa e corporea recitazione. Ci sarà spazio anche per altri personaggi che animarono il set: una vera 'corte dei miracoli' chiamata a rivivere sul palcoscenico di Pordenone, per voce e volto di Antonello Fassari: il giornalista accomodante, il regista magnifico e indolente, il produttore, i tecnici, la prima attrice, il cagnolino di quest'ultima. Fassari, in un linguaggio che vira fra l'italiano e il romanesco, riporta in vita i personaggi che hanno animato il mondo di Pasolini, sostenuto dall'accompagnamento musicale di Sergio Mascagni. A conclusione dello spettacolo un'occasione in più sarà offerta al pubblico per approfondire i temi di Pasolini e il set 'visionario' de 'La ricotta', grazie all'incontro con lo studioso Luciano De Giusti, ordinario all'Università degli Studi di Trieste, che si svolgerà direttamente in palcoscenico.

Il ricordo di Pasolini

Ma il 2 novembre sarà l'occasione per 'fare squadra' intorno al ricordo di Pasolini: con il Teatro Verdi anche il Comune di Pordenone, la Fondazione Pordenonelegge.it e il Centro Studi Pier Paolo Pasolini saranno impegnati in un articolato omaggio alla figura del grande poeta, scrittore e regista. Alle 12 Pasolini sarà ricordato con la visita alla sua tomba, nel cimitero a Casarsa, e alle 19 sarà inaugurata ufficialmente, all'esterno del Teatro in viale Martelli, la calcopoesia de 'La pioggia': su una parete della centralissima facciata del Teatro, in viale Martelli, il testo integrale di questa poesia, scelta dal direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta, sarà letto e raccontato come 'segno' di poesia indelebile nel cuore della città. Informazioni: www.comunaleguseppeverdi.it, telefono 0434 247624.

TUTTE LE NOTIZIE SU:

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Scopri i gioielli Disney per PANDORA più amati di sempre: acquista online
Pandora



Sei un pensionato? Scopri il Quinto BNL Finance e realizza i tuoi progetti
BNL Finance



Coppola a Pordenone: "Il benessere della nostra regione passa per l'innovazione"



All'immaginario di Pordenone le famiglie costruiscono un robot di Halloween

Raccomandato da Outbrain

AGGIUNGI UN COMMENTO

0 commenti

Ordina per **Meno recenti** ▼

LINK: <http://www.televideo.rai.it/televideo/pub/view.jsp?p=160&id=1160814>

Informativa breve

Il sito Rai utilizza cookie tecnici o assimilati e cookie di profilazione di terze parti in forma aggregata, per rendere più agevole la navigazione, garantire la fruizione dei servizi e se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#) - Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

Rai **televideo** Corporate

RAI EASY WEB SOLO TESTO

- 100 **indice**
- 101 **ultim'ora**
- 102 **24 ore**
- 103 **prima**
- 120 **politica**
- 130 **economia**
- 140 **dall'Italia**
- 150 **dai mondo**
- 160 **cultura**
- 200 **calcio**
- 260 **altri sport**
- 300 **borsa**
- SFONDO NERO

[www.servizitelevideo.rai.it](#) | [Cittadini](#) | [Consumatori](#) | [Lavoro](#) | [Spettacoli](#) | [Prima serata Tv](#) | [Libri](#) | [Almanacco](#) | [Cucina](#) | [Ragazzi](#) | [Treni](#) | [Motori](#) | [Viaggiare Sicuri](#) | [Indice A-Z](#)

160.01 TELEVIDEO Me 01 Nov 17:54:50

CULTURE

PAPA: SANTI NON SONO SUPEREROI MA UOMINI
Così all'Angelus per Ognissanti
"Dio converte cuore dei terroristi" 161
Cinquanta runner a Corsa dei Santi 162

MOLESTIE, ANCHE HOFFMAN NEL CICLONE
E' accusato dalla scrittrice Hunter 163

TEATRO "SI VESTE" DI POESIA DI PASOLINI
Il Verdi di Pordenone ricorda poeta 164

ADDIO A HAMBLETON, MAESTRO STREET ART
L'artista canadese aveva 65 anni 165

ARTE E FOLLIA IN OLTRE 420 MUSEI
A novembre hashtag #follianellarte 166

Naviga il televideo in popup

Cerca in Televideo

Ultim'ora

05.14 | Usa: abusi sessuali, accusato giornalista

CULTURE

PORDENONE, TEATRO VESTE VERSI PASOLINI
02/11/2017 04:16

VESTE VERSI PASOLINI A quarantadue anni dalla scomparsa di Pier Paolo Pasolini, oggi Pordenone si veste di poesia con i versi di una lirica del poeta di Casarsa, "La pioggia". Il Teatro Verdi "tattua" su una parete della sua facciata i versi pasoliniani. Nella casa della musica cittadina, dice il presidente del Verdi, Giovanni Lessio, "La Pioggia testimonierà il connubio tra la musica e l'ispirazione poetica di Pasolini nei suoi anni giovanili e friulani". I versi sono stati scelti dal direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta: "Qui spicca la forza poetica di Pasolini, al di là di qualsiasi indirizzo ideologico".

[Torna indietro](#)

CALCIO | SERIE A

Le notizie dalle squadre
Spogliatoi, interviste e news dagli allenamenti



Pagina 515 - Prima Serata



I programmi di tutte le reti TV

Pagina 591 - Lotto



Estrazioni del Lotto

INFOSISMA



Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria a pagina 511 di Rai 3

A pagina 720 di Rai1 e Rai 2

[Fai di Televideo la tua Home Page](#) | [Chi Siamo](#) | [Scrivici](#) | [Credits](#) | [Pubblicità su questo sito](#)

Copyright © 2011 Rai - Tutti i diritti riservati
Engineered by Rai Net

Oggi il ricordo di Pasolini tra poesia e teatro



L'OMAGGIO

A quarantadue anni dalla tragica scomparsa di Pier Paolo Pasolini, Pordenone si veste ancora di poesia, questa volta in modo tangibile e permanente, con i versi di una lirica "speciale" del poeta di Casarsa, "La pioggia". È il Teatro Verdi a "tatuare", su una parete della sua centralissima facciata, un segno d'autore: «"La pioggia" - osserva il direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta che l'ha scelta - è una poesia emblematica in cui spicca la forza poetica di Pasolini al di là di qualsiasi indirizzo ideologico, al di là del fattore di identificazione linguistica con l'area friulana».

Oggi, alle 12, Pier Paolo Pasolini sarà ricordato con la visita alla tomba, nel cimitero a Casarsa. In serata le iniziative si sposteranno nel cuore di Pordenone: alle 19 sarà inaugurata ufficialmente, all'esterno del Teatro in viale Martelli, la calcopoesia de "La pioggia". E alle 20.45 il sipario del Verdi, in esclusiva regionale, si alzerà su "La ricotta", l'affascinante monologo teatrale che riprende una delle più suggestive opere di Pier Paolo Pasolini: il racconto omonimo del 1963 e l'episodio tratto per il film immediatamente successivo.

Sarà l'attore romano Antonello Fassari a portare in scena questa rilettura de "La ricotta" che siglerà, il debutto del cartellone di Prosa del Teatro Verdi. Dichiarò Pier Paolo Pasolini: «la storia della Passione che indirettamente "La ricotta" rievoca, è per me la più grande che sia mai accaduta, e i testi che la raccontano i più sublimi che siano mai stati scritti».

Il monologo ripercorre il racconto e il cortometraggio inserito nel film dal titolo "RO.GO.PA.G.". Siamo sul set cinematografico dove si gira un film sulla Passione di Cristo. Antonello Fassari restituisce a tutti i personaggi, dal

"poveraccio" Stracci, scelto per interpretare il ladrone buono crocifisso, al tormentato regista/intellettuale che nel film aveva il volto di Orson Welles. C'è spazio anche per altri personaggi che animano il set, la corte dei miracoli, tutti interpretati da Fassari: il giornalista accomodante, il regista magnifico e indolente, il produttore, i tecnici, la prima attrice. Fassari, in un linguaggio che vira fra l'italiano e il romanesco, riporta in vita i personaggi che hanno animato il mondo di Pasolini, sostenuto dall'accompagnamento musicale di Sergio Mascagni.

A conclusione l'incontro con lo studioso Luciano De Giusti, ordinario all'Università degli Studi di Trieste, che si svolgerà direttamente in palcoscenico.

DOPO L'INAUGURAZIONE DELLA POESIA "LA PIOGGIA" IMPRESSA SUL MURO DEL VERDI, IN SERATA LO SPETTACOLO "LA RICOTTA"

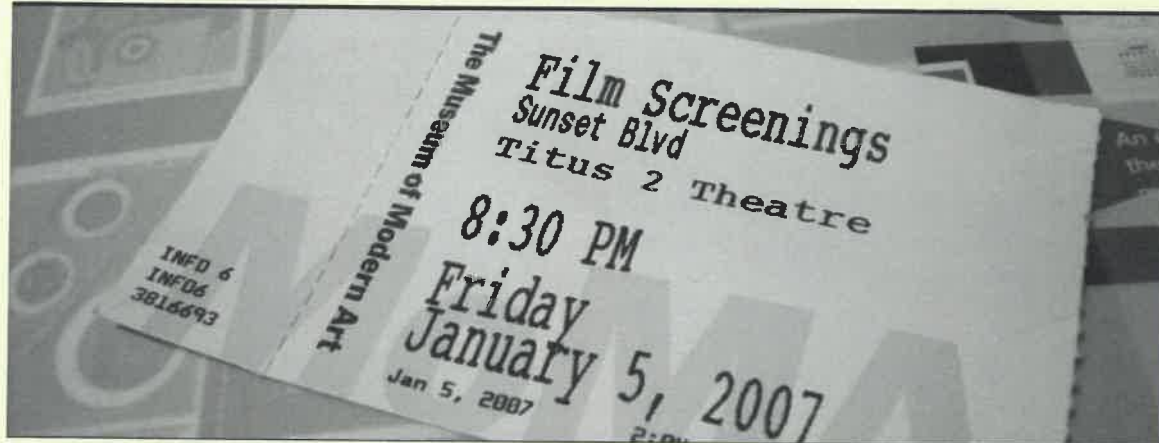


LINK: <https://suonalancorasam.wordpress.com/2017/11/02/totale-irrealta>

Sunset Boulevard

Un luogo, un'ispirazione

[HOME](#) [CONTATTI](#) [COS'È SUNSET BOULEVARD](#) [PRIVACY POLICY](#) [QUALCOSA SU DI ME](#)



"SUNSET BOULEVARD" ALLA RADIO

"Sunset Boulevard" è anche un programma radiofonico, sulle frequenze di Radio Gamma Gioiosa (97 MHz per tutta la Locride e 94.500 MHz per Gioiosa), ogni martedì, alle ore 15:00 (replica il sabato, ore 10:00). Dal sito dell'emittente, www.gammagioiosa.net, è possibile ascoltare la trasmissione in streaming e lasciare un commento sul guestbook. Contatti: info@gammagioiosa.net per inviare una mail; 3270850014 per gli SMS; 0964310163 per chiamare in diretta.

"SUONALANCORASAM", RUBRICA DI CINEMA SU GIOVANNICERTOMA.IT

Ha preso il via sul sito di Giovanni Certomà la rubrica radiofonica "Suonalancorasam": ogni venerdì sera, ove lo vogliate, potrete ascoltarvi chiacchierare insieme a Giovanni sul mondo del cinema, notizie, novità e recensioni.

FACEBOOK



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

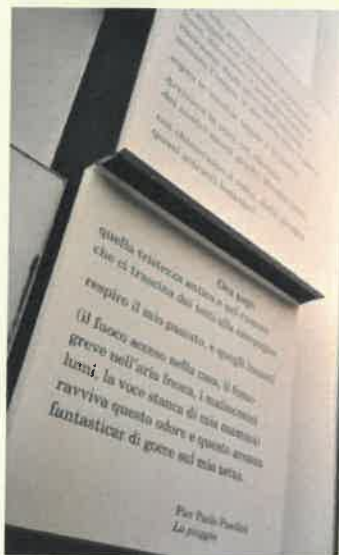


← [Milano. "Piccolo Grande Cinema"](#)

[X Edizione: felicità e creatività](#)

Totale irrealtà

Publicato il 2 novembre 2017 | [Lascia un commento](#)

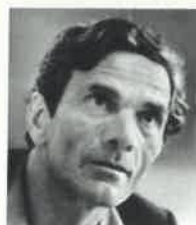


"Che cos'è che ha trasformato i proletari e i sottoproletari italiani, sostanzialmente, in piccolo borghesi, divorati, per di più, dall'ansia economica di esserlo? Che cos'è che ha trasformato le "masse" dei giovani in "masse" di criminaloidi? L'ho detto e ripetuto ormai decine di volte: una "seconda" rivoluzione industriale che in realtà in Italia è la "prima": il consumismo che ha distrutto cinicamente un mondo "reale", trasformandolo in una totale irrealtà, dove non c'è più scelta possibile tra male e bene.

Donde l'ambiguità che caratterizza i criminali: e la loro ferocia, prodotta dall'assoluta mancanza di ogni tradizionale conflitto interiore.

Non c'è stata in loro scelta tra male e bene: ma una scelta tuttavia c'è stata: la scelta dell'impietramento, della mancanza di ogni pietà". (Pier Paolo Pasolini)

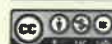
Nella foto, la poesia *La pioggia* di Pier Paolo Pasolini riprodotta sulla facciata del Teatro Verdi di Pordenone: sarà inaugurata ufficialmente oggi, giovedì 2 novembre, a 42 anni dalla tragica scomparsa dell'intellettuale d'origine friuliana (la madre era nativa di Casarsa), giornata in cui, sempre al Teatro Verdi, si svolgeranno [altri eventi](#) in suo



SEGUI IL BLOG VIA MAIL

Enter your email address to follow this blog and receive notifications of new posts by email.

LICENZA CREATIVE COMMONS: TUTTI I DIRITTI RISERVATI



Sunset Boulevard by [Antonio Falcone](#) is licensed under a [Creative Commons Attribution - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported License](#).

PAGINE

- [Contatti](#)
- [Cos'è Sunset Boulevard](#)
- [Privacy Policy](#)
- [Qualcosa su di me](#)

CATEGORIE

- [31mo Torino Film Festival](#)
- [32mo Torino Film Festival](#)
- [33mo Torino Film Festival](#)
- [34mo Torino Film Festival](#)
- [Arti visive](#)
- [Attualità](#)
- [Berlino 2014](#)
- [Cannes 2014](#)
- [Cannes 2015](#)
- [Cannes 69](#)
- [Cinema](#)

TWITTER

- Natino Chirico in mostra
disq.us/t/2v48rqg 1 week ago
- Blade Runner, l'unico
[mtdagostino.wordpress.com/2017/10/11/blade...](https://mtdagostino.wordpress.com/2017/10/11/blade-runner/) via
[@mt_dagostino](https://twitter.com/mt_dagostino) 3 weeks ago

Segui [@AntonioFalcone1](https://twitter.com/AntonioFalcone1)

PAPERBLOG



BLOGLOVIN'

Follow me on [bloglovin'](#)

BLOGITALIA

novembre: 2017

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

[« Ott](#)

ARCHIVI

- novembre 2017
- ottobre 2017
- settembre 2017
- agosto 2017
- luglio 2017
- giugno 2017
- maggio 2017
- aprile 2017
- marzo 2017
- febbraio 2017
- gennaio 2017
- dicembre 2016
- novembre 2016
- ottobre 2016
- settembre 2016
- agosto 2016
- luglio 2016
- giugno 2016
- maggio 2016
- aprile 2016
- marzo 2016
- febbraio 2016
- gennaio 2016
- dicembre 2015
- novembre 2015
- ottobre 2015
- settembre 2015
- agosto 2015

ricordo, in collaborazione con *Fondazione Pordenonelegge* e il *Centro Studi Pier Paolo Pasolini* di Casarsa .



Pier Paolo Pasolini

Annunci



CONDIVIDI



Caricamento...

Questa voce è stata pubblicata in [Cultura](#), [Pensieri e parole](#), [Poesia](#) e contrassegnata con [Casarsa](#), [Centro Studi Pier Paolo Pasolini](#), [Fondazione Pordenonelegge](#), [Pier Paolo Pasolini](#), [Pordenone](#), [Teatro Verdi](#). Contrassegna il [permalink](#).

RISPONDI

Scrivi qui il tuo commento...

- Cinema/televisione
- Cultura
- Festa del Cinema di Roma 2015
- Festival Internazionale del Film di Roma 2013
- Festival Internazionale del Film di Roma 2014
- Filosofia
- Fotografia
- Fumetti e animazione
- Gli approfondimenti di Sunset Boulevard
- I pensieri del weekend
- Interviste
- Letteratura
- Libri
- Massimo Troisi
- Musica
- notizie locali
- Pensieri e parole
- personale
- Poesia
- Radio
- Retrospectiva Ingrid Bergman
- Spettacolo
- Sport
- Teatro
- televisione
- Televisione
- Uncategorized
- Venezia 70
- Venezia 71
- Venezia 72
- Venezia 73
- Venezia 74
- Webseries
- XI Festa del Cinema di Roma

ARTICOLI RECENTI

- Totale irrealità
- Milano, "Piccolo Grande Cinema" X Edizione: felicità e creatività
- Prorogato al 18 novembre 2017 il bando gratuito del festival "Uno sguardo raro"
- XII Festa del Cinema di Roma: "Gli artigiani del cinema come promozione del Made in Italy"
- Blogger Recognition Award
- Ammore e malavita
- Il 35mo Torino Film Festival annuncia alcuni titoli del cartellone
- EFA-European Film Awards 2017: le candidature per i Film d'Animazione e la Commedia

ANNIVERSARI. A 42 anni dalla morte violenta del poeta friulano

Pordenone rende omaggio a Pasolini fra poesia e cinema

PORDENONE

A 42 anni dalla tragica scomparsa di Pier Paolo Pasolini sono numerose le iniziative che lo ricorderanno oggi, data fatidica del ritrovamento, all'Idroscalo di Ostia, del suo corpo senza vita. A cominciare dalla città di Pordenone che si vestirà dei suoi versi in modo tangibile e permanente con una lirica «speciale» del poeta di Casarsa, «La pioggia». È il Teatro comuna-

le «Verdi» a «tatuare», su una parete della sua centralissima facciata in viale Martelli un segno d'autore: «Ed è simbolica la scelta di imprimere una poesia di Pasolini sulla facciata del teatro, perché sappiamo bene quanto la musica sia stata humus determinante per l'ispirazione poetica di Pasolini nei suoi formidabili anni giovanili e friulani», ha spiegato il presidente del «Verdi», Giovanni Lesio. «La pioggia», sostiene il direttore di Pordenonelegge,

Gian Mario Villalta, che ha scelto questa poesia, «è una lirica emblematica in cui spicca la forza poetica di Pasolini al di là di qualsiasi indirizzo ideologico, al di là del fattore di identificazione linguistica con l'area friulana».

La giornata inizierà alle 12, sulla tomba di Pasolini a Casarsa. In serata le iniziative si sposteranno nel cuore di Pordenone: alle 19 sarà inaugurata la calcopoesia de «La pioggia». E alle 20.45 il sipario del Verdi si alzerà su «La

ricotta», l'affascinante monologo teatrale di Antonello Fassari che in scena restituirà voce ai personaggi del racconto pasoliniano, dal mitico «Stracchi» al critico cinematografico che era stato interpretato da Orson Welles.

Intanto oggi debutta in prima nazionale il film «L'isola di Medea», una produzione Lagunamovies-Karel del regista Sergio Naitza, che ha indagato il rapporto speciale fra Pasolini e Maria Callas, nei 40 anni dalla morte della «Divina». Il film sarà proiettato a Milano, a Palazzo Litta (ore 18.30), nell'ambito della due giorni «Lezioni di creatività. Omaggio a Pier Paolo Pasolini». Il film sarà proiettato contestualmente a Gemona del Friuli (ore 21). ●



«Ci manca piú che mai il Pasolini profetico Chissà che direbbe di noi»

Antonello Fassari in scena al Teatro Verdi con "La ricotta"
«Già allora parlava di un mondo omologato e conformista»

di MARIO BRANDOLIN

Nonostante una trentina e piú di film, molti dei quali "impegnati" come si sarebbe detto sino a qualche tempo fa, e altrettante fiction e trasmissioni tv, quello di Antonello Fassari resta soprattutto il volto di Cesare nella serie "I Cesaroni", saga familiare tra le piú popolari delle ultime stagioni tv.

Forse pochi conoscono le frequentazioni teatrali di Fas-

sari, che confessa essere «il teatro il luogo dove mi sento piú a casa come attore». E come attore di teatro lo si potrà ammirare ne "La ricotta" di Pier Paolo Pasolini stasera al Teatro Verdi di Pordenone, nell'ambito delle manifestazioni pasoliniane che hanno visto, tra l'altro, la pubblicazione a modo di murales sulla facciata del teatro di "La pioggia", una poesia di Pasolini.

Abbiamo allora sentito Fassari per farci raccontare da

lui lo spettacolo che lo vede in scena con Adelchi Battista, e che, ricordiamo, si basa sulla sceneggiatura dell'episodio omonimo del film "Ro.Go.Pa.G".

«Lo spettacolo ha debuttato nel 2014 al festiva di Todi, cercavo una sceneggiatura e mi sono imbattuto in questo racconto, dove sono presenti diversi personaggi e io lo recito integralmente cosí come è; alla fine poi del mio monologo a piú voci proietto l'episo-

dio del film di modo che il pubblico possa fare dei confronti tra la mia lettura scenica e quella filmica fatta da Pasolini».

La ricotta, come noto, racconta di un povero cristo, un borgataro, Stracci, comparsa sul set di un b movie sulla passione di nostro Signore,

dove deve figurare come il Ladrone buono.

Tra una pausa e l'altra cerca di sfamarsi, avendo dato il cestino a moglie e figli, e cosí

si abboffa di ricotta, mentre intorno a lui regista attori e un intellettuale giornalista inscenano un teatrino di discussioni e riflessioni vuote e raffinate dalle quali il nostro è ovviamente escluso. Quando poi si gira la scena della crocifissione, il nostro per il freddo e un blocco digestivo muore.

«Il film - ancora Fassari - all'epoca (siamo nel 1963, ndr) fu accusato di vilipendio della religione, mentre inve-

ce altro non era che una tappa di avvicinamento a quell'assoluto capolavoro di fede e speranza che è "Il vangelo secondo Matteo", girato l'anno dopo».

Ritirarlo fuori oggi, al di là del momento celebrativo di Pasolini, che valore può avere un testo come questo, al di là anche della sua bellezza di scrittura?

«Se il povero che muore di fame oggi fa pensare piú ai profughi, agli immigrati, che a quel tipo di fame legata alla miseria delle periferie urbane che non c'è piú, il film però ha una risonanza forte nel presente: quello che è sbalorditivo è il fatto che piú di 40 anni fa si è prefigurato il nostro mondo omologato, conformista, in mano a questi gruppi potentissimi delle multinazionali. Per questo dico che Pasolini manca molto oggi, come coscienza civile, come afflato etico e pungolo morale della nazione. Sarei curioso di capire che cosa prevederebbe Pasolini da oggi a 50 anni».

Tornando alla sua passione e cioè al teatro, perché farlo? «Sa come diciamo noi?».

No, ce lo dica. «A teatro si lavora, dalle altre parti si guadagna».

Che ci dice, allora, di come è messo oggi? «Premesso che parlo di un teatro accademico, di parola anche tradizionale, tutto è diventato piú precario: ciò di cui soffre il teatro è soprattutto un problema distributivo, le tournée si sono ridotte moltissimo come anche l'offerta, che per ragioni di costi si limita sempre piú a copioni con pochi personaggi, per cui i grandi lavori latitano. Oggi, nonostante ci siano tanti giovani bravi, consapevoli che in questo mestiere si parte da lì, è assai difficile pensare solo a una carriera teatrale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Omaggio a
Pier Paolo Pasolini**
Giovedì 2 novembre 2017

La Incaudina del Verdi



Una riproposizione del capolavoro cinematografico
che regge il confronto col gioiello del maestro.



Pier Paolo Pasolini Antonello Fassari La ricotta

con Sergio Mascagni
produzione Teatro Franco Parenti

L'ESTERNO DEL TEATRO A PORDENONE

Quelle sue rime "tatuare" sulla facciata



A quarantadue anni dalla tragica scomparsa di Pier Paolo Pasolini, oggi Pordenone si vestirà ancora di poesia con i versi di una lirica "speciale" del poeta di Casarsa, "La pioggia". È il Teatro Verdi a "tatuare", su una parete della sua centralissima facciata, un segno d'autore. In serata, dopo l'omaggio alla tomba del poeta, a Casarsa, le iniziative si sposteranno nel cuore di Pordenone: alle 19 sarà inaugurata ufficialmente, all'esterno del teatro in viale Martelli, la calcopoesia de "La pioggia". E alle 20.45 il sipario del Verdi, in esclusiva regionale, si alzerà su "La ricotta" con Antonello Fassari.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il Verdi "vestito" di poesia nel ricordo del poeta corsaro

44 | **Culture**

MESSAGGERO VENETO VENERDÌ 3 NOVEMBRE 2017

L'OMAGGIO A PASOLINI



La cerimonia nel cimitero di Casarsa nella ricorrenza del giorno della morte del poeta; e l'inaugurazione, nella serata di ieri, all'esterno del Verdi di Pordeone, della poesia di Pasolini sulla facciata



IN VIA TOMADINI Europa 57/17: oggi il summit sull'essere friulani-europei

UDINE

«L'Europa non cade dal cielo» è il titolo di una celebre raccolta di articoli e saggi scritti da Altiero Spinelli tra il 1948 e il 1959, che danno conto delle prime tappe, dei primi risultati e delle prime contraddizioni del processo di integrazione europea. «L'Europa non cade dal cielo», più in generale, è un'esortazione, valida allora come oggi, rivolta a tutti tutti i cittadini europei a essere «cittadini» ed «europei», con coscienza e conoscenza. Proprio la divulgazione di nozioni sul processo di integrazione continentale e sulle istituzioni dell'Ue e la promozione su queste basi di una cittadinanza europea consapevole sono le finalità perseguite da Europa 57/17, iniziativa che ha preso il via con tre trasmissioni radiofoniche di Radio Onde Friulane e che si concluderà oggi con una conferenza/taula rotonda, dalle 9, nell'Aula 3 del Polo economico/giuridico dell'ateneo di Udine in via Tomadini 30/a.

Realizzata dal Centro di documentazione europea Comessatti del nostro Ateneo e dalla cooperativa Informazione Friulana, con il sostegno della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, nell'ambito del progetto di rete "60 anni di Ue: sfide e prospettive per l'Europa", Europa 57/17 si propone di ricordare il sessantesimo anniversario dei trattati di Roma, istituti della Comunità economica europea e dell'Euratom, e quindi di condividere conoscenze e riflessioni sull'Europa di ieri, di oggi e di domani. Protagonisti privilegiati di questa iniziativa sono gli studenti delle scuole superiori del Friuli, quattrocento dei quali dialogheranno sull'Europa che c'è e su quella di cui si sente la mancanza e la necessità con gli esperti convocati per l'occasione. In continuità con quanto avvenuto nei tre appuntamenti radiofonici ancora disponibili in rete (www.ondefriulane.eu/transmissioni/europa-5717) si ripercorreranno le tappe principali del processo di integrazione continentale. Accanto all'approfondimento dedicato proprio ai trattati di Roma, si proporrà una riflessione a più voci sulla storia e sull'attualità e verrà dedicata un'attenzione specifica ai legami tra Friuli ed Europa.

Il Verdi "vestito" di poesia nel ricordo del poeta corsaro

In mattinata a Casarsa gli studenti hanno letto alcuni versi dinanzi alla sua tomba
Il sindaco Clarotto: «Lui avrebbe voluto così». A Pordeone una lirica dipinta sul teatro

di **Donatella Schettini**

Una cerimonia sobria, come nella tradizione, quella che si è svolta ieri nel cimitero di Casarsa nel 42° anniversario della morte di Pier Paolo Pasolini. Autorità, uomini di cultura, ma anche gente comune, casarsesi che di Pasolini si ricordano ancora, hanno partecipato alla cerimonia che si rinnova ogni anno. Un momento che si è svolto davanti alla tomba di Pasolini e di sua madre Susanna Colussi che proprio recentemente, su indicazione del nuovo presidente del Centro studi Pier Paolo Pasolini Piero Colussi, è stata pulita e sistemata.

A presenziare alla cerimonia il sindaco Lavinia Clarotto, Piero Colussi, l'ex presidente del Centro Studi Teresa Tassan Vioi, il direttore del Centro studi Angela Felice, l'assessore regionale Paolo Panontin, il sindaco di Arzene Valvasone Markus Maurmahr, il maestro fotografo Elio Ciol, Angelo Battel e numerose altre persone, alcuni rappresentanti del mondo culturale provinciale.

«Oggi siamo qui per commemorare la memoria di Pier Pasolini nell'anniversario della sua morte - ha detto introducendo il momento di ricordo il sindaco Lavinia Clarotto - e come da sempre sarà una cerimonia sobria come avrebbe gradito Pasolini». Ha sottolineato anche la ragione che hanno determinato la scelta del tipo di cerimonia: «Abbiamo deciso di non parlare di Pier Paolo Pasolini - prosegue - perché possiamo farlo nelle numerose iniziative

SULL'ESPRESSO

«Il Sid lo spiava: riaprite l'indagine»

Un nuovo libro-inchiesta, firmato da Paolo Bolognesi, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime della strage di Bologna, e da Andrea Speranoni, avvocato e saggista, chiede ai magistrati di Roma di riaprire le indagini sull'omicidio Pasolini. L'ipotesi è che l'ufficio stragi del Sid indagasse su di lui. Ne dà notizia, in esclusiva, il settimanale l'Espresso. Per approfondire nuove piste investigative, portate alla luce grazie alla digitalizzazione

dell'enorme archivio del processo di Catanzaro su Piazza Fontana: tonnellate di carte rimaste sepolte dagli anni Settanta ai scandini giudiziari, trasportate a Milano e a Brescia e poi scanzanzate da una cooperativa di detenuti di Cremona. Con il risultato di rendere accessibili e ricercabili decine di migliaia di documenti dimenticati. Il libro, "Pasolini. Un omicidio politico" (Castelvecchi) è stato presentato ieri alla Camera. È intervenuto l'avvocato Giulio Calvi.



Il poeta corsaro

tive dedicate alla sua opera, ma vogliamo fare parlare lui attraverso le voci dei ragazzi dell'Istituto comprensivo di Casarsa. Pensiamo che possa essere gradito allo stesso Pasolini».

Tre le letture affidate ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado: uno scritto dedicato ai luoghi della sua vita, Bo-

logna dove era nato, e Casarsa dove è vissuto per alcuni anni e dove tornava spesso da cui, sulla carta geografica, si dipanava una serie di fili a sottolineare la sua importanza a livello ferroviario. La seconda lettura è stata una poesia in friulano "O me donzel". La commemorazione si è conclusa con la lettura de

"Supplica a mia madre". È stata deposta una composizione di fiori sulla tomba dove qualcuno nei giorni scorsi ha posato la copia di una delle fotografie della mostra "I tanti Pasolini" dell'archivio Riccardi visibile al Centro studi: ritrae lo scrittore con Laura Betti e Goffredo Parise.

LE MOLESTIE ALLE STAR

Lana Del Rey: mai più la canzone di Weinstein

NEW YORK

La cantante Lana Del Rey ha deciso di non cantare più in pubblico la sua canzone "Cola", dopo le accuse di molestie sessuali che hanno travolto il produttore cinematografico Harvey Weinstein. Come lei stessa ha ammesso, ripreso dall'Independent, «quando l'ho scritta, avevo un tipo alla Harvey Weinstein/Harry Winston in testa».

Nella traccia, uscita nel

2012, si parla del fatto che le piacciono uomini più vecchi, e poi si cita un «Harvey» che la «fa uscire di testa, tutto quello che lui vuole è fare festa con la sua bambina».

Sembra che il nome fosse stato eliminato dalla canzone negli spettacoli dal vivo dopo le insistenze dello stesso Weinstein.

«All'epoca pensavo fosse divertente, ora ovviamente lo trovo veramente triste», ha spiegato la giovane cantante, affermando di «sostenere le



Lana Del Rey non canterà più "Cola" ispirata a un tipo stile Harvey Weinstein

donne che si sono fatte avanti, penso che siano veramente coraggiose ad averlo fatto». Alla luce delle decine di donne che hanno accusato il potente produttore di Hollywood di molestie, Lana Del

Rey ha spiegato di sentirsi «a disagio» nel cantarla e quindi è arrivato il momento di ritirarla: «Assolutamente, è l'unica cosa giusta da fare».

Harvey Weinstein sembra solo la punta dell'iceberg: a

Hollywood è davvero effetto domino. Dopo le accuse di molestie mosse da Anthony Rapp a Kevin Spacey, spuntano altre denunce per l'attore due volte premio Oscar.

E sul banco degli imputati ci sono anche il regista Brett Ratner e l'attore Dustin Hoffman.

Intanto piovono nuove accuse nei confronti di Kevin Spacey: se la prima denuncia di molestie dà parte dell'attore di Star Trek Anthony Rapp risaliva a 30 anni fa, adesso è spuntato il messicano Roberto Cavazos, che sulla sua pagina Facebook ha scritto che Spacey ha cercato di palpeggiare quando la star di House of Cards era direttore artistico del teatro londinese Old Vic, carica che ha tenuto dal 2004 al 2015.

All'attore messicano si è aggiunto anche Daniel Beal, un barista del West Sussex: Spacey lo avrebbe avvicinato una sera durante una pausa dal lavoro e si sarebbe aperto i pantaloni.

Ultimo della lista il regista Tony Montana che, in una intervista a Radar Online, ha accusato Spacey di averlo aggredito nel 2003 in un pub di Los Angeles: «Mi ha messo la mano sull'inguine e ha strizzato con forza tutti i miei attributi».

Il terremoto colpisce anche il regista Brett Ratner: sei donne - tra cui l'attrice Olivia Munn - hanno accusato il regista di mano mancata. Il regista di Family Man, Red Dragon e X-Men - Conflitto finale, di molestie sessuali.

(r.c.)

COPIAZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Caldi tra Mozart e Strauss

XXVIII

Cultura & Spettacoli



GLI ORCHESTRALI
Si esibiranno assieme ai tre finalisti del concorso: il russo Maksim Semenov, il cinese Yun Zeng e lo spagnolo Adrian Diaz Martinez

G Venerdì 3 Novembre 2017
www.gazzettino.it

Il maestro sarà domani sera sul palco del Teatro Verdi per la finale con pianoforte del concorso Città di Pordenone giunto alla ventottesima edizione, quest'anno dedicato al corno. Accompagnamento affidato all'Orchestra di Padova e del Veneto

Caldi tra Mozart e Strauss

L'INTERVISTA

Tre, cifra magica per eccellenza, come il numero della sinfonia "Eroica" di Beethoven, e come il numero dei corni protagonisti del Trio nello Scherzo del terzo movimento. Tre sono i finalisti decretati ieri sera al termine della finale con pianoforte nella 28ma edizione del Città di Pordenone, concorso per ottoni di rilievo internazionale e quest'anno dedicato al corno: si tratta del russo Maksim Semenov, del giovanissimo cinese (17 anni) Yun Zeng e dello spagnolo Adrian Diaz Martinez. Sono loro i musicisti che domani, alle 20.45 saliranno sul palco del Teatro Verdi per disputare la finale accompagnati dall'Orchestra di Padova e del Veneto, direzione di Massimiliano Caldi, scegliendo di eseguire il Concerto n.4 in mi bemolle maggiore di Mozart oppure il Concerto n.1 di Richard Strauss. Entrambe composizioni insidiose: «Mozart richiede brillantezza, il concerto è delicato e difficile da eseguire per un cornista del nostro tempo, la composizione fu scritta da Mozart in un'epoca in cui il corno era radicalmente diverso da oggi, molto meno preciso e perfetto seppur suggestivo» spiega Massimiliano Caldi. «Strauss ha passaggi virtuosistici dal registro acuto a quello basso, è un concerto faticoso da gestire». Dopo le esibizioni dei tre finalisti in attesa del verdetto, lei dirigerà l'Orchestra nella Sinfonia n.3 di Beethoven, l'Eroica. Qual è il filo conduttore del programma? «In realtà è una scelta di fili incrociati. L'idea è nata dal maestro Maurizio Baglini, direttore musicale del Verdi. Teatro che sempre più sta assumendo a punto di riferimento in Italia e anche all'estero. I concerti di Strauss e di Mozart così come l'Eroica sono in mi bemolle maggiore, tonalità molto comoda per il corno, strumento a



MASSIMILIANO CALDI Il maestro dirigerà l'Orchestra di Padova e del Veneto assieme ai tre vincitori del concorso Città di Pordenone

cul Beethoven affida il falso errore nella ripresa a metà del primo movimento. C'è poi Strauss che inizia con un accordo che potrebbe essere l'inizio del Concerto n.5 detto L'Imperatore di Beethoven». Quali sono le maggiori difficoltà della Sinfonia? «Ha un primo movimento complesso, pur essendo sempre il medesimo tempo c'è una grande varietà di ritmi. Poi c'è il secondo movimento, la Marcia funebre che va eseguita mosso, come indica esplicitamente Beethoven. Anche nella Marcia ci sono intervalli molto importanti affidati ai cornisti che a un

certo punto alzano gli strumenti al di sopra degli altri proprio per far arrivare di più il suono in sala». Quale consiglio all'ascoltatore dà al pubblico? «L'Eroica porta una novità strutturale: la seconda parte (lo sviluppo) del primo movimento è più lunga della prima parte (l'esposizione) e della terza (la ripresa), fu qualcosa di straordinario che suggerirei di apprezzare. La Marcia funebre a sua volta per tre volte sembra andare al finale. Invece Beethoven introduce sempre nuovi elementi, una seconda e una terza coda fino a dissolvere. La genialità di questo secondo

movimento spero venga percepita e passi questa mia emozione nell'esecutrice». Lei torna a Pordenone per la quarta volta. Come trova il pubblico? «Mi pare molto illuminato, ne ho avuto prova due anni fa quando portai un programma difficile incentrato sulla Polonia che ebbe accoglienza entusiastica». Lavorando molto all'estero, come guarda all'Italia? Vige ancora un'impasse nella musica? «No, direi che la situazione di stallo che si avvertiva in passato sembra superata, non c'è più la tristezza di concerti e stagioni cancellate a cui si assisteva in passa-

to. C'è anzi molto ottimismo, direttori artistici illuminati e aperti che non pensano più solo alla cassetta ricorrendo alle solite Bohème e Tosca per portare il pubblico in sala. Il problema che permane, e a cui dobbiamo la nomea di paese poco affidabile, è la mancanza di risorse e di liquidità. Molte istituzioni (che preciso che non è il caso di Pordenone) hanno ancora problemi nel pagare tempestivamente gli artisti. Troppo spesso ci sono situazioni spiacevoli e intricate circolatorie».

Valentina Silvestrini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

Mario Perrotta porta sul palco la storia di Antonio Ligabue

▶ Stasera alle 20.45, nell'ambito della stagione di prosa del Teatro Comunale di Montebelluna, si apre "AltroTeatro", la rassegna volta a esplorare i diversi linguaggi scenici (teatro di narrazione, d'inchiesta, comico, di figura, danza contemporanea), che dedica spazio anche alle realtà teatrali giovani ed emergenti. A inaugurare "AltroTeatro" è lo spettacolo Un bès- Antonio Ligabue, prima parte di una pluripremiata trilogia, che Mario Perrotta, vero e proprio campione del teatro di narrazione, ha dedicato al pittore Antonio Ligabue. Prodotto dal Teatro dell'Argine, Un bès è scritto, diretto e interpretato da Mario Perrotta in collaborazione alla regia e di Paola Roscioli e quella alla ricerca è di Riccardo Paterlini. Nel monologo Un bès, storia di marginalità, arte e follia, Perrotta indaga il Ligabue uomo, il suo stare al margine, condizione disumana ma anche angolo privilegiato di osservazione. Inventandosi una straordinaria maschera verbale emiliana, evoca lo stato di estraneità e solitudine che segna Ligabue, la sofferenza per la mancanza d'amore, il delirio ossessivo. Alle 20, al Bar del Teatro, nell'ambito di "Dietro le quinte", avrà luogo una breve presentazione dello spettacolo.

Vincent Peirani, l'astro nascente del jazz allo Zancanaro

IL CONCERTO

Dopo il successo della prima data con Michael Nyman, il festival "Il volo del jazz" di Saele prosegue con le note dei grandi artisti internazionali: domani alle 21 al teatro Zancanaro suonerà in unica nazionale il grande fisarmonicista francese Vincent Peirani con il suo progetto Living Being Quintet, massima espressione del jazz internazionale contemporaneo. Acclamato da critica e pubblico, Peirani, 37 anni, è la nuova voce europea della fisarmonica: a Saele presenta un progetto di inesauroversatilità e musicalità. L'artista è una delle stelle nascenti del jazz europeo: nel 2014 ha ricevuto in Francia il prestigioso premio "Victoires

du Jazz" come "artista jazz dell'anno" e ha vinto il premio tedesco "ECHO Jazz". Vincent fa parte della giovane generazione jazz, cresciuta con un'istruzione musicale classica ma contaminata da tutti i generi musicali tra cui il rock, il pop e la musica elettronica. È tra i musicisti più innovativi, un compositore che sfida i confini dell'attuale scena musicale. Living Being è un progetto musicale che risale a 4 anni fa: «Volevo una nuova band ma non sapevo esattamente che tipo di musica volevo suonare. Cercavo dei musicisti che avessero avuto diverse esperienze e provenissero da diversi background musicali». Oltre a Emile Parisien, spirito a lui affine, Vincent ha scelto di lavorare con il bassista Julien Herme



VINCENT PEIRANI Francese di 37 anni presenterà "Living Being"

che arriva dal R'n'B e dalla scena hip hop (Beat Assaillant, Ben l'Oncle Soul), con il percussionista Youn Serra, un appassionato di Art Blakey e di Elvin Jones che si sente a suo agio anche con la musica elettronica (Guillaume Perret, Orchestra National de Jazz, Offering), e con il batterista Tony Paeleman, già cantante e musicista pop (Fredrika Stahl, Orchestra National de Jazz). Il gruppo ha radici comuni: vengono tutti da Nizza e vivono a Parigi, si conoscono da molto tempo e "Living Being" è per loro un nuovo inizio. Come dimostrano le sei tracce composte da Peirani e i due brani rieducati e personalizzati da Michel Portal e Jeff Buckley, Living Being è il risultato a tutto tondo di un essere vivente, delizioso-

samente "organico" e con un suono come non si era mai sentito prima. Una semplice Minuterie all'antifona smantellata in un accordo progressivamente dinamico di Suite on V, dal suono arabescato a tema quasi classico di Ballad al pesante blues ritmato di Is it G, il collage sperimentale di Mutinerie e il bersi all'unisono in Dream Brother, fino alla complessa trasposizione polifonica di Air Song. Questi giovani musicisti europei colmano il divario che si pensava esistesse tra composizione e improvvisazione, tra armonizzazione classica e ritmi jazz. Non un'imitazione ma un originale, dove ognuno di loro suona la propria parte. Come dice Peirani: «Questo è il futuro del jazz».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN
BREVE

PORDENONE
MASSIMILIANO CALDI
DIRIGE MOZART
E STRAUSS

Domani sera, alle 20.45 sul palco del Teatro Verdi si esibiranno i tre finalisti della 28. edizione del premio Città di Pordenone. Si tratta del russo Maksim Semenov, del 17enne cinese, Yun Zung e dello spagnolo Adrian Diaz Martinez. A dirigerli il maestro Massimiliano Caldi con l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





PORDENONE Al Verdi il 5 novembre

"C'era 2 volte 1 cuore" Teatro per famiglie

La rassegna "A misura di famiglia" inizia domenica 5 novembre (ore 16) con uno spettacolo fuori abbonamento: C'era 2 volte 1 cuore, drammaturgia e regia di Daniela Nicosia, con Susanna Cro e Labros Mangheras/Solimano



Pontarollo, voce narrante Maria Sole Barito, scene Marcello Chiarrenza.

Una finestra nel cielo azzurro. Due bimbi aspettano di nascere, aspettano con fiducia e immaginano il mondo che sarà. Lo creano sotto gli occhi degli spettatori: la fioritura improvvisa di un albero di pesco; la luna, grande come una barca, dalla quale lasciarsi trasportare; una valigia da cui

gemmano rose e farfalle... Elementi naturali fortemente evocativi, forme riconoscibili dai bambini, che sviluppano il loro immaginario e - insieme all'armonico elemento pittorico dato dal graduale ingresso del colore, alle musiche dolcissime di Jacques Brel e Charles Trenet - incantano i piccoli, mentre emozionano i grandi. Piccole magie, nell'attesa della meraviglia, della bellezza che verrà. Sì, verrà! Chi aspettano? Aspetta anche tu con loro e lo scoprirai a fine spettacolo!

Le illustrazioni intensamente poetiche di Les amoureux, di Raymond Peynet, sono state la fonte per questo delicato spettacolo, all'insegna della tenerezza e della fiducia nell'amore, dedicato ai più piccoli.



LINK: <http://ildiscorso.it/spettacolo/teatro/teatro-pordenone-apre-la-grande-prosa-con-non-ti-pago-di-de-filippo/>

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento del sito. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.

- Attualità
- Il diario del campionato
- La partita bianconera
- Editoriale
- Felicità
- Il Discorso su
- La Folla Giornata
- Opinioni
- Rubriche
- Giovani espressioni
- Spettacolo
- Sport

NOTIZIE PIÙ CALDE // TEATRO PORDENONE – APRE LA GRANDE PROSA CON 'NON TI PAGO' di DE FILIPPO

Home » HOT » TEATRO PORDENONE – APRE LA GRANDE PROSA CON 'NON TI PAGO' di DE FILIPPO



TEATRO PORDENONE – APRE LA GRANDE PROSA CON "NON TI PAGO" DI DE FILIPPO

Scritto da: Redazione 2017-11-07 in HOT, Pordenone e provincia, SLIDER, Teatro Inserisci un commento



AL TEATRO VERDI PORDENONE TORNA VENERDI' 10 NOVEMBRE L'APPUNTAMENTO CON LA GRANDE PROSA: 'NON TI PAGO', DI SCENA FINO A DOMENICA IN ESCLUSIVA REGIONALE, APRE IL CARTELLONE 2017/2018.

È conto alla rovescia per l'inaugurazione del cartellone 2017/2018 di Prosa al Teatro Verdi di Pordenone, firmato da Paola Macchi, forte di ben 10 esclusive Fvg/Veneto fino a maggio 2018 e di un'esclusiva nazionale, *Murmure des murs*, griffata da Victoria Chaplin. Sarà 'Non ti pago', un classico inossidabile di Eduardo De Filippo, a siglare questa ouverture teatrale, in esclusiva regionale venerdì 10 e sabato 11 novembre alle 20.45, domenica 12 novembre alle 16. È l'ultimo spettacolo diretto e interpretato da Luca De Filippo prima della sua prematura scomparsa, un lavoro dal quale emerge la genialità drammaturgica di Eduardo attraverso una lucida e personale rilettura. Una commedia viva, scandita dalle musiche di Nicola Piovani, densa di humor e charme, un allestimento dai tempi perfetti che sa divertire il pubblico grazie a un gruppo di attori affiatati e capaci di portare in scena la memoria di una linea culturale che ha il sapore del migliore teatro italiano, quello che in Europa incanta, 'un gioiello' come ha osservato il critico teatrale Anna Bandettini. In scena la storica compagnia di Luca De Filippo, con Carolina Rosi, Viola Forestiero, Nicola Di Pinto, Federica Altamura, Andrea Cioffi, Gianfelice Imparato, Massimo De Matteo, Carmen Annibale, Paola Fulcinitti, Gianni Cannavacciuolo, Giovanni Allocca. Datato 1940, *Non ti pago* è uno dei capolavori del teatro di Eduardo, e restituisce con leggerezza e ironia una complessità in cui si specchia la nostra stessa società. Il plot è noto e collaudato: nell'impianto scenografico ideato da Gianmaurizio Fercioni il protagonista, Ferdinando Quagliolo, gestisce un banco del lotto ma non vince mai, mentre il suo aiutante Mario Bertolini, spasimante della figlia, inanella una vittoria dopo l'altra e perfino una vincita milionaria grazie ai numeri dati in sogno dal padre di Ferdinando. Corroso dall'invidia Ferdinando pretenderà la vincita perché l'ispirazione di quei numeri era arrivata grazie a suo padre, innescando così una serie di contese esilaranti ed esasperate, fra dispute e grottesche maledizioni. Gli attori in scena portano i costumi disegnati da Silvia Polidori.

Da venerdì 10 novembre il Teatro Verdi diventa anche spazio aperitivo per attendere 'chi è di scena' nelle sere di spettacolo: dalle 19 appuntamento allo Spazio Bar con Happy Food & Drink prima dello spettacolo, per originali degustazioni nel segno delle tipicità agroalimentari del territorio, di vini doc e di cocktail d'autore. È preferibile la prenotazione alla Biglietteria del Teatro 0434 247624.

retewebitalia.net
Il primo network italiano di quotidiani online
Media Partner - ILDISCORSO.IT

il SudOnline
Rapporto Svimez

ilsudonline.it - RAPPORTO SVIMEZ. Il Sud si è rimesso in moto, ma c'è sempre il rischio desertificazione

TODAY		TOMORROW	
Trieste	18 °C 8 °C	Gorizia	16 °C 6 °C
Udine	16 °C 8 °C	Pordenone	17 °C 9 °C
Show More »			
Trieste	17 °C 9 °C	Gorizia	15 °C 8 °C
Udine	14 °C 8 °C	Pordenone	16 °C 7 °C
Show More »			

- | POPOLARI | RECENTI |
|---|---|
| | |
| TEATRO PORDENONE – APRE LA GRANDE PROSA CON "NON TI PAGO" di DE FILIPPO
2017-11-07 | TEATRO PORDENONE – APRE LA GRANDE PROSA CON "NON TI PAGO" di DE FILIPPO
2017-11-07 |
| | |
| Il 09 novembre: Fabbriani, Merici, Merlak in concerto al Teatro Gustavo Modena di Palmanova
2017-11-07 | Il 09 novembre: Fabbriani, Merici, Merlak in concerto al Teatro Gustavo Modena di Palmanova
2017-11-07 |
| | |
| Sabato 11 nov-20.45 'SOLO ANDATA E ALTRI VIAGGI NEL VUOTO' con | Sabato 11 nov-20.45 'SOLO ANDATA E ALTRI VIAGGI NEL VUOTO' con |

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: <http://www.oggi-treviso.it/%E2%80%99Cnon-ti-pago%E2%80%9D-un-classico-di-eduardo-de-filippo-174154>

Segnala notizia Segnala evento Pubblicità Redazione

Segui 7.626 follower Mi piace 128 mila

08/11/2017 piovoschi e schiarite
09/11/2017 nuvoloso
10/11/2017 quasi sereno

OGGI Treviso

08 novembre 2017

Google Ricerca personalizzata

PRIMA PAGINA NORD-EST ITALIA ESTERI SPORT AGENDA A TAVOLA BENESSERE LAVORO AMBIENTE

METEO CASA CINEMA OROSCOPO NEWSLETTER NUMERI UTILI

OggiTreviso

“Non ti pago”, un classico di Eduardo De Filippo

Al Verdi comincia la prosa



Pietro Panzarino - Vicedirettore | commenti |

☆☆☆☆☆



0
Condividi

Tweet

G+

0
Share

Invia ad un amico

stampa la pagina

aggiungi ai preferiti

ZOOM: A- A+

PORDENONE - Si inaugura il cartellone 2017/2018 di Prosa al Teatro Verdi di Pordenone, firmato da Paola Macchi, con 10 esclusive Fvg/Veneto fino a maggio 2018.

Si comincia con “Non ti pago”, un classico di Eduardo De Filippo, venerdì 10 e sabato 11 novembre alle 20.45, domenica 12 novembre alle 16.

È l'ultimo spettacolo diretto e interpretato da Luca De Filippo prima della sua prematura scomparsa, un lavoro dal quale emerge la genialità drammaturgica di Eduardo attraverso una lucida e personale rilettura.

Una commedia viva, scandita dalle musiche di Nicola Piovani, un allestimento dai tempi perfetti, che sa divertire il pubblico grazie a un gruppo di attori affiatati.

In scena la storica compagnia di Luca De Filippo, con Carolina Rosi, Viola Forestiero, Nicola Di Pinto, Federica Altamura, Andrea Cioffi, Gianfelice Imparato, Massimo De Matteo, Carmen Annibale, Paola Fulcinitti, Gianni Cannavacciuolo, Giovanni Allocca.

Datato 1940, Non ti pago è uno dei capolavori del teatro di Eduardo, e restituisce con leggerezza e ironia una complessità, in cui si specchia la nostra stessa società. Nell'impianto scenografico ideato da Gianmaurizio Fercioni il protagonista, Ferdinando Quagliolo, gestisce un banco del lotto ma non vince mai, mentre il suo aiutante Mario Bertolini, spasimante della figlia, inanella una vittoria dopo l'altra e perfino una vincita milionaria grazie ai numeri dati in sogno dal padre di Ferdinando.

Corroso dall'invidia Ferdinando pretenderà la vincita perché l'ispirazione di quei numeri era arrivata grazie a suo padre, innescando così una serie di contese esilaranti ed esasperate, fra dispute e grottesche maledizioni. Gli attori in scena portano i costumi disegnati da Silvia Polidori.

Da venerdì 10 novembre il Teatro Verdi diventa anche spazio aperitivo per attendere “chi è di scena” nelle sere di spettacolo: dalle 19 appuntamento allo Spazio Bar con Happy Food & Drink prima dello spettacolo, per originali degustazioni nel segno delle tipicità agroalimentari del territorio, di vini doc e di cocktail d'autore. È preferibile la prenotazione alla Biglietteria del Teatro 0434 247624.

Domenica 12 novembre debutta anche il nuovo progetto originale del Teatro Verdi, alle 16 apre lo spazio Happy Kids per tutti i bambini dai 4 ai 9 anni: mentre mamma e papà assistono allo spettacolo i più piccoli potranno scoprire il mondo del teatro in compagnia di nuovi amici attraverso laboratori e letture animate.

Con i formatori teatrali dell'Accademia Da Ponte di Vittorio Veneto i bimbi viaggeranno nelle più belle favole della letteratura per ragazzi, da Alice nel paese delle meraviglie (12 novembre) a La Sirenetta (7 gennaio), proseguendo con Il piccolo principe (4 febbraio), Pinocchio (25 febbraio) e I musicanti di Brema (8 aprile).

La magia delle favole e la magia del Teatro shakerate per esplorare con creatività nuovi linguaggi ed avventurarsi in un viaggio in Inghilterra, Danimarca, Francia, Germania e Italia.

Informazioni: Biglietteria (Viale Martelli, 2) tel 0434 247624 Aperta dal Lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 19 e il sabato dalle ore 10 alle ore 12.30 e dalle ore 16 alle 19 - www.comunalegiuseppeverdi.it

08/11/2017



Pietro Panzarino - Vicedirettore

0 commenti

Ordina per: Meno recenti ▾



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Commenta questo articolo

commenti |

Come eliminare le rughe del viso in modo naturale

Per eliminare le rughe in modo naturale si possono tranquillamente preparare dei cosmetici in casa, molto semplici come le maschere ...

[Learn More](#)

pubblicato da [Roxelan](#)



Report ad

0 Commenti [Oggi Treviso](#)

[Accedi](#)

[Consiglia](#) [Condividi](#)

Ordina dal migliore ▾



Inizia la discussione...

Commenta per primo

[Iscriviti](#) [Aggiungi Disqus al tuo sito web](#) [Privacy](#)

DISQUS

Un ciclo di iniziative ospitate in riva al Noncello per mettere al bando ogni prevaricazione nei confronti delle donne con le armi delle arti

25 Novembre Pordenone città contro la violenza



Lidea è semplice e insieme forte e immediata: due grandi labbra, decisamente fuori scala, rosse e carnose come sono sempre immaginate - e proposte dai media - le labbra delle donne, fluttuanti su uno sfondo nero ma lucido, letteralmente tirano a specchio in modo che chi osserva l'opera non possa fare a meno di vedersi riflesso "dentro", e ne diventi parte egli stesso. Così gli artisti Marisa Bidese, Marco Casolo e Gianni Pasotti, hanno interpretato il tema della violenza sulle donne, realizzando a sei mani 25 novembre: un lavoro che, nella sua essenzialità, condensa molteplici significati. Nonostante l'apparente immediatezza, implica infatti una serie di rimandi alla storia dell'arte: dagli specchi della pittura rinascimentale, che immettono nello spazio finto del quadro la realtà anti-stante - un esempio per tutti, il Ritratto dei conti Arnolfini di van Eyck - ai celebri specchi di Pistoletto, dalla bocca che veleggia nel cielo de Gli amanti di Man Ray, al riferimento più stragante, quello alla pop art, che porta al cuore dell'opera.

FRECCHE DI CARTA

Sono per la dispersione della stupidità, non va bene concentrata in un punto solo

Paul Klee

appunto, a labbra.

Sono un simbolo facile e diretto, un segnale che funziona universalmente in base al codice dei più scontati stereotipi di genere.

Pol però c'è il fondo nero, e lucido: il nero ha per se stesso una connotazione negativa, che si somma all'effetto riflettente, al dispositivo semantico costituito dallo specchio, che annulla la tradizionale alterità spaziale del "quadro" e coinvolge all'interno dell'opera la realtà "al di qua" - il via vai del teatro, il pubblico e le masche-

re, addirittura lo spettatore ritardatario che, pur nella fretta, si vedrà riflesso in una profondità incupita, un po' torbida. Come a dire: ci sei anche tu, qui, chiamato dal riflesso a riflettere - mi si perdoni il gioco di parole - su una società in cui femminicidio e violenza di genere sono solo la

manifestazione più eclatante di una mentalità diffusa e pervasiva, che fa della donna una bocca chiusa in un silenzio di bambola.

25 novembre è accompagnata da altri tre nuclei di opere, uno per ciascuno degli artisti coinvolti: Marisa Bidese ha a lungo

lavorato sull'identità femminile, scegliendo tecniche e materiali - dalla carta artigianale, realizzata con gli scarti delle verdure, agli assemblaggi di capi di vestiario - che hanno a che fare con la dimensione domestica.

Di carta sono le rose rosse che ricoprono un facile più grande del normale, un'opera provocatoria puntata contro ogni violenza. Di stoffa è l'installazione Restare / Partire, composta da due parti: una valigia rivestita di capi intimi femminili e una grande sciarpa realizzata con maglioni di recupero lavorati a ferri: un lavoro lento e paziente e tipicamente "da donna", di contro al sinonimo del viaggio, per esprimere la contraddizione, ancora viva, tra una mentalità tradizionale che vorrebbe la donna relegata in casa, "a far la calza" appunto, e l'urgenza di emancipazione.

La ricerca di Marco Casolo, trattandosi di pittura e di astrazione informale, è di tutt'altro segno. Nelle tre tavole proposte, realizzate appositamente per questa occasione e intitolate significativamente Frammenti, si intravede appena la sagoma di un cuore esplosivo, deflagrante entro una materia ricca, ruvida, graffiata da sciami di segni incisi che toccano gli strati più profondi, intimi dirci, dello spessore pittorico. Come se vi fosse una violenza in atto, perennemente fissata in una durata che appare senza limiti.

Ancora diverso il lavoro proposto da Gianni Pasotti: una serie di testine in lattice, ricalcate sui volti di manichini da vetrina. Bianche, vuote, anonime e tutte uguali, ugualmente belle e prive di una loro forma, poiché il materiale gommoso si adatta al supporto e ricade in basso senza corpo. La violenza, dunque, non è solo l'atto estremo, sembrano dirci tutte queste opere. C'è anche una violenza meno evidente ma forse per questo anche più pericolosa, strisciante e costruttiva, che sta nella mentalità, nei pregiudizi, negli stereotipi, nelle tante piccole-grandi violenze quotidiane.

LE IMMAGINI

In questa pagina il logo delle iniziative promosse a Pordenone. Le labbra scelte come simbolo del progetto artistico e due foto d'archivio riguardanti la violenza nei confronti delle donne



Chiara Tavella
ESPRESSO/CONTRASTO

«DUE GRANDI LABBRA, DECISAMENTE FUORI SCALA, ROSSE E CARNOSE COME SONO SEMPRE IMMAGINATE E PROPOSTE DAI MEDIA LE LABBRA DELLE DONNE, FLUTTUANTI SU UNO SFONDO NERO TIRATO A SPECCHIO»

«SI INTRAVEDE APPENA LA SAGOMA DI UN CUORE ESPLOSO, DEFLAGRANTE ENTRO UNA MATERIA RICCA RUVIDA, GRAFFIATA DA SCIAMI DI SEGNI INCISI CHE TOCCANO GLI STRATI PIÙ PROFONDI E INTIMI»

TEATRO

“Non ti pago”, a Pordenone in scena l’ultimo De Filippo

Un classico di Eduardo, diretto e interpretato dal figlio Luca prima della scomparsa nel 2015

PORDENONE

Si apre stasera il cartellone di prosa al Teatro Verdi di Pordenone, forte di dieci esclusive tra la regione e il Veneto e di un’esclusiva nazionale, *Murmure des murs*, griffata da Victoria Chaplin.

Sarà “Non ti pago”, un classico di Eduardo De Filippo, a siglare la prima, oggi e domani alle 20.45 e domenica alle 16. È l’ultimo spettacolo diretto e interpretato da Luca De Filippo prima della sua prematura scomparsa, un lavoro dal quale emerge la genialità dramma-



Gianfelice Imparato e Carolina Rosi in scena (foto Maslar Pasquali)

turgica di Eduardo attraverso una lucida e personale rilettura. Una commedia viva, scandita dalle musiche di Nicola Piovani, densa di humour e charme, un allestimento dai

tempi perfetti che sa divertire il pubblico grazie a un gruppo di attori affiatati e capaci di portare in scena la memoria di una linea culturale che ha il sapore del migliore teatro italiano.

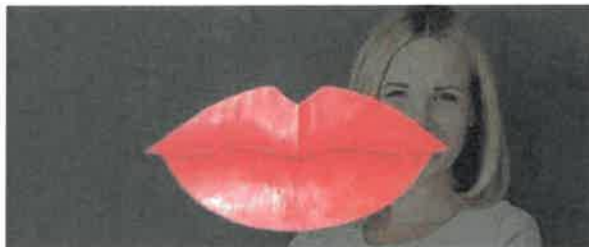
In scena la storica compagnia di Luca De Filippo, con Carolina Rosi, Viola Forestiero, Nicola Di Pinto, Federica Altamura, Andrea Cioffi, Gianfelice Imparato, Massimo De Matteo, Carmen Annibale, Paola Fulcinitti, Gianni Cannavacciuolo, Giovanni Allocca. Data: 1940, “Non ti pago” è uno dei capolavori del teatro di Eduardo, e restituisce con leggerezza e ironia una complessità in cui si specchia la nostra stessa società. Al centro della vicenda un banco del lotto e le contese esasperanti e divertenti per una vincita.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



TEATRO VERDI

Due labbra nel nuovo logo contro la violenza sulle donne



Due labbra contro la violenza: sono rosse, morbide e generose, sono labbra inclusive, perché immerse in una parete riflettente: così l'opera d'arte è "in progress", si compone e scompone con l'immagine riflessa di qualsiasi spettatore impegnato a rimirla. "25 novembre" titolano le testimonianze artistiche con opere firmate dagli artisti Marisa Bidese, Marco Casolo e Gianni Pasotti.

Il 25 novembre è la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, istituita nel 1999, dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Proprio a questo tema, per contribuire a sviluppare nuove sensibilità, il Teatro Verdi di Pordenone dedica una intera settimana, dal 18 al 26 novembre, per approcciare una delle questioni più delicate del nostro tempo con i linguaggi dell'arte, del teatro e della musica. L'opera diventa così bandiera e leitmotiv di un progetto artistico e culturale, ma al tempo stesso di

una mobilitazione di piazza che, in occasione del 25 novembre, proclamerà Pordenone "città contro la violenza sulle donne".

Ogni anno oltre cento donne vengono uccise da uomini che, quasi sempre, sostengono di amarle. Una vera e propria strage, mentre quasi 7 milioni, secondo i dati Istat, sono le donne che nel corso della propria vita hanno subito una forma di abuso. Il Teatro Verdi, per la grafica di Patrizio De Mattio, ha coniato il nuovo logo legato alla campagna di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne: due labbra stilizzate che riecheggeranno anche l'appello di Carta di Pordenone, il primo Protocollo di Intesa siglato dalle realtà del territorio con l'Ordine dei Giornalisti, per contribuire a un nuovo modo di raccontare le donne, abbattendo gli stereotipi di genere e promuovendo il rispetto delle identità di donne e uomini in modo coerente con l'evoluzione dei loro ruoli nella società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio Fantasy di spegna
Frequenze a R102.5

ALZONDIOPORTO
000 - 200 - 20 - 1000 2018000 214

La commedia "Non ti pago" sarà proposta da oggi a domenica al teatro Verdi

DUE CONCERTI A SESTO

Due concerti a ingresso gratuito sono in programma stasera a Sesto al Reghena. Nella sala Burvovich, alle 20.45, suonerà il pianista sloveno Urban Stanic: l'appuntamento rientra nel 20° festival internazionale Piano Fvg. Di altro tenore il concerto nella sala parrocchiale di Bagnarola, con inizio alle 20.30. Il coretto Mandi e il gruppo alpini di Bagnarola, con il patrocinio del Comune, presentano "Campagna di Russia - Seconda guerra mondiale": sarà una serata tra canti e immagini, commentate e narrate dallo storico Guido Aviani Fulvio, specializzato in storia militare, soprattutto in quella del corpo degli alpini, e autore di alcune pubblicazioni.

AL VERDI

Ecco "Non ti pago" commedia targata Eduardo De Filippo

Arriva anche al Verdi di Pordenone, stasera, alle 20.45, e sino a domenica, la commedia di Eduardo De Filippo "Non ti pago". Portata sulla scena dalla compagnia del figlio, Luca De Filippo, che firma pure la regia, è una delle opere più brillanti di Eduardo e delle più amate dal pubblico friulano, tant'è che ha chiuso la scorsa stagione del Giovanni da Udine.

"Non ti pago" è una storia nella quale si parla di sogni, vincite al lotto, superstizioni e credenze popolari e di un'umanità dolente e sfaccendata che, pur nella cruda realtà quotidiana fatta di paure, angosce e miseria, non rinuncia alla speranza, all'illusione e all'ingenua attesa di un colpo di fortuna che determini un futuro migliore. Protagonista della pièce è Ferdinando Quagliuolo, gestore di un botteghino del lotto a Napoli e accanito giocatore eccezionalmente sfortunato. Esattamente il contrario di Mario Bertolini, suo impiegato, nonché futuro genero, che, interpretando i sogni degli avventori, colleziona vincite su vincite. Sin qui niente (o qua-



si) di male se non fosse che, un giorno, il giovane centra una strepitosa quaterna milionaria ispirato proprio dal defunto padre del suo datore di lavoro, apparso gli in sogno con i numeri fortunati. Accecato dall'invidia, Ferdinando ingaggerà una lotta senza quartiere nei confronti del suo dipendente, al quale cercherà di sottrarre con mille sotterfugi il cospicuo esito della vincita.

Commovente sintesi tra commedia popolare e dramma paradossale, "Non ti pa-

go" è paradigma perfetto della poetica eduardiana in cui il comico scaturisce sempre da una situazione drammatica. «Alla base del mio teatro c'è sempre il conflitto tra individuo e società - era solito dire il grande artista napoletano - e tutto ha inizio da uno stimolo emotivo: reazione a un'ingiustizia, sdegno per l'ipocrisia mia e altrui, solidarietà e simpatia umana per una persona o un gruppo di persone, ribellione contro leggi anacronistiche». (g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LINK: https://pordenone.diariodelweb.it/pordenone/articolo/?nid=20171110_462971



**CERCHI LAVORO?
CERCHI PERSONALE?**

ENTRA QUI!

Annunci - Concorsi - Formazione e Startup - FVG - ITALIA - Europa

10 NOVEMBRE 2017 | AGGIORNATO 17:30

ITALIA | IN ENGLISH | BIELLA | VERCELLI | CANAVESE | TORINO | UDINE | GORIZIA | TRIESTE | PORDENONE | VENEZIA | GENOVA | FIRENZE | BOLOGNA | AOSTA | ROMA

Diario di Pordenone

Facebook
Twitter
RSS

Eventi & Cultura

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT **EVENTI & CULTURA**

dal 18 al 26 novembre

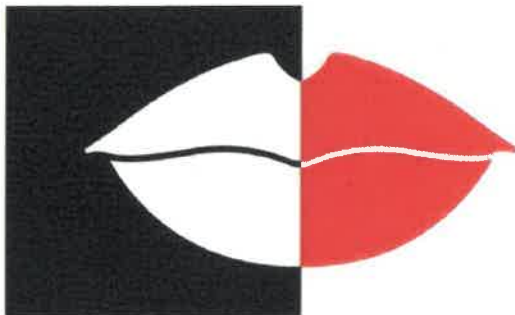
Incontri, conferenze, spettacoli teatrali, concerto, riflessioni, film per contrastare la violenza sulle donne

Nel corso della 'Settimana' sarà siglato il Protocollo d'intesa tra le Amministrazioni pubbliche per realizzare un fronte comune con il territorio con l'intento di sensibilizzare e condividere sinergie operative anche con i comuni più piccoli che magari non dispongono delle risorse necessarie per affrontare questo tema

REDAZIONE PORDENONE | 10/11/2017 17:29:17

🖨️ stampa 💬 commenti

Condividi Una persona consiglia questo elemento. Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.



1
SHARES

Incontri, conferenze, spettacoli teatrali, concerto, riflessioni, film per contrastare la violenza sulle donne (© Comune di Pordenone)

PORDENONE - L'affollata partecipazione alla presentazione del programma della II^a edizione della 'Settimana contro la violenza sulle donne' - che si terrà dal 18 al 26 Novembre - ha esordito l'assessora alle Pari opportunità del Comune di Pordenone Guglielmina Cucci - significa che questo problema è molto serio e particolarmente sentito dalle Amministrazioni pubbliche, dall'associazionismo sociale e in generale dalla comunità intera. «E' importante - ha proseguito introducendo la conferenza stampa in Municipio - focalizzare l'attenzione e approfondire le tematiche relative alla cultura del rispetto della donna e della sua dignità, adeguare il linguaggio, sostenere l'impegno delle associazioni e coinvolgere le scuole e il mondo dello sport per sensibilizzare i giovani fin dalla prima età su questo fenomeno. E' altresì significativo lavorare sulla trasversalità politica affinché tutte le parti si impegnino per contrastare la violenza sulle donne. E proprio nel corso della 'Settimana' sarà siglato il Protocollo d'intesa tra le Amministrazioni pubbliche per realizzare un fronte comune con il territorio

PUBBLICITÀ

insidersLAB
Marketing & Comunicazione

VISITA IL NOSTRO SITO

La richiesta a Regione e Trenitalia: correggere la bozza d'orario della Sacile-Maniago



La sala ex PrBox rinasce come spazio aggregativo per il quartiere e la città

"Il volo del jazz": visita guidata alla Tenuta Vistorta di Sacile, tra enogastronomia e dj set

Pordenone, l'Europa inquieta raccontata dalle prime linee, 3 incontri curati dal giornalista Roberto Reale

con l'intento di sensibilizzare e condividere sinergie operative anche con i comuni più piccoli che magari non dispongono delle risorse necessarie per affrontare questo tema».

Partecipazione del Teatro Verdi

Il teatro Verdi – ha commentato il presidente de Giovanni Lessio – ha voluto partecipare attivamente alla 'Settimana' e proporre con i linguaggi che gli sono propri, quello della musica e della prosa, una serie di spettacoli che affrontano da diverse angolazioni le tematiche relative alla violenza sulle donne. Quest'anno inoltre si aggiunge l'apporto di tre artisti che hanno realizzato un'opera-installazione che nella sua dimensione pop ben si inserisce in questi concetti di riflessione e impegno costante.

Privilegiate le pari opportunità per correggere gli aspetti distorti

L'assessore alle pari opportunità e allo sport del Comune di Porcia che collabora attivamente al programma all'iniziativa Martina Zanetti ha confermato l'adesione alla 'rete' delle amministrazioni evidenziando che va privilegiata la qualità delle relazioni uomo-donna per correggere gli aspetti distorti della nostra società mentre l'assessore Walter De Bortoli intende coinvolgere il mondo dello sport affinché le società partecipino agli eventi così che i propri associati acquisiscano una più profonda consapevolezza del tema. Maria De Stefano di 'Voce donna' infine ha ricordato che l'associazione lavora da vent'anni convinta che sia possibile sconfiggere la violenza e che le battaglie di oggi possono rendere il domani una società migliore. Alla redazione del calendario della iniziative della 'Settimana contro la violenza sulle donne' coordinato del Comune di Pordenone, hanno partecipato e contribuito il Comune di Porcia, il Teatro G. Verdi, Carta di Pordenone, Circolo della Stampa di Pordenone, Ordine dei giornalisti Fvg, Assostampa, Voce Donna, l'Associazione 'In Prima Persona', l'Ordine degli Avvocati, Fidapa, artisti vari e sodalizi impegnati nel sociale in cui è forte l'interazione uomo-donna poiché di fondo il problema è fortemente di natura culturale.

TUTTE LE NOTIZIE SU:

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



45 anni di Gwyneth Paltrow e lei si regala una copertina in topless

Io Donna - Gallery



7 segnali che indicano che non bevi abbastanza acqua

TendenzaBuzz



Tratta ferroviaria tra Pordenone e Sacile



Sacile, attivo un nuovo punto prelievi. E' il primo privato autorizzato in città

LINK: <http://www.pordenoneoggi.it/pordenone/due-labbra-contro-la-violenza-sulle-donne-gli-eventi/>

Radio 2 **La fiera dell'elettronica a Pordenone**
 ELETTRONICA, MERCATO LOW-COST, INFORMATICA, RADIANTISTICA
 FOTOGRAFIA, USATO, OPEN SOURCE, COMICS, MOVIES, GAMES
 18-19 NOVEMBRE

[Pubblica un evento](#) |
 [Pubblicità](#) |
 [Scrivici](#) |
 [Newsletter](#)

[f](#) [t](#) [e](#) [p](#) [r](#) [i](#) [n](#) [g](#) [i](#) [o](#) [g](#) [g](#) [i](#) [i](#) [t](#)



venerdì 10 novembre 2017

PORDENONE oggi.it

[HOME](#) |
 [PORDENONE](#) |
 [PROVINCIA](#) |
 [NORDEST](#) |
 [COMUNE IN FORMA](#) |
 [EVENTI](#) |
 [VIVI PORDENONE](#)

**19° SALONE
 DEI PRODOTTI E SERVIZI
 PER GLI SPOSI
 E IL MATRIMONIO**

RISO&CONFETTI
PORDENONE
4/5 e 11/12 NOVEMBRE 2017



FIERA DI PORDENONE

WWW.RISO&CONFETTI.IT

ULTIME NEWS |
 Pordenone, ora è crisi. Neroverdi sconfitti a Reggio Emilia

Due labbra contro la violenza sulle donne, gli eventi



PORDENONE – Due labbra contro la violenza: sono rosse, morbide e generose, sono labbra inclusive, perché immerse in una parete riflettente: così l'opera d'arte è 'in progress', si compone e scompone con l'immagine riflessa di qualsiasi spettatore impegnato a rimirarla.

25 novembre titolano le testimonianze artistiche con opere firmate dagli artisti Marisa Bidese, Marco Casolo e Gianni Pasotti, che hanno interpretato il tema della violenza sulle donne realizzando a sei mani un lavoro che riecheggia la storia dell'arte: dagli specchi della pittura rinascimentale, che immettono nello spazio finto del quadro la realtà antistante (un esempio per tutti, il Ritratto dei coniugi Arnolfini di van Eyck) ai celebri specchi di Pistoletto; dalla bocca che veleggia nel cielo de Gli amanti di Man Ray, al riferimento più stringente, quello alla pop art, che porta al cuore dell'opera.



BACHECA EVENTI

bessich

UNA FAMIGLIA. GRANDI VINI

Visita il nostro sito web www.bessich.com

CONSUMERISMO

...incontri a San Vito al Tagliamento

AUTUNNO Sanvitese

Gusti - Giochi - Spettacoli - Tradizioni

11/12 novembre 2017
SAN VITO AL TAGLIAMENTO
 Negozi Aperti

iPhone 8

ABC Informatica
 Pordenone, piazza XX settembre

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato.

serie di spettacoli che affronta queste tematiche a cui questi artisti che hanno realizzato un'opera di grande dimensione pop ben si impegna e impegno costante a cui tutte le realtà di Pordenone sono impegnate contro la violenza.

«Riuscirà mai l'umanità a superare il sentimento di violenza che pare pervaderla? Ci sarà mai un reale rapporto di parità tra uomo e donna? Sono domande che da sempre cercano risposta. Problemi che sembrano non avere soluzioni. La settimana contro la violenza sulle donne cui ha aderito con convinzione il Comune di Pordenone cercherà di affrontare questi interrogativi, confermando il ruolo catalizzatore e di volano del Teatro rispetto ad altri operatori e realtà culturali cittadine che hanno voluto condividere questo percorso di crescita civile».

«Oggi più che mai è necessario rappresentare l'impegno al fianco delle donne: se i gioielli sono la rappresentazione tangibile di sentimenti che suggellano i legami più alti, così il nostro supporto vuole essere forte, concreto e costante», spiega Mario Marini per Oro Marini che sostiene il progetto della Settimana contro la violenza sulla donna».

Tante le iniziative legate a musica e teatro: un concerto davvero speciale, sabato 19 novembre, sarà quello formato da un Quintetto di 'all stars', Rizzi – Pieranunzi – Braconi – Fiore – Bronzi, di scena alle 20.45 nella Sala Grande del Teatro. Sarà una dedica in musica alle donne, con la firma dei violinisti Marco Rizzi e Gabriele Pieranunzi, dei violisti Simonide Braconi e Francesco Fiore, del violoncellista Enrico Bronzi, riuniti in ensemble eccezionalmente per un omaggio alla grande musica del Romanticismo. In programma due capolavori dell'Ottocento Tedesco: il Quintetto per archi di Mendelssohn, sublime per eleganza formale, e il Quintetto op. 111 di Brahms, pagina di straordinaria bellezza ispirata al compositore da un viaggio in Italia nella primavera del 1890. L'introduzione all'ascolto sarà curata da Angelo Foletto.

Due gli eventi teatrali: 'Io ci sono', in scena martedì 23 novembre alle 20.45 – seguito da una riflessione con la giornalista Paola Dalle Molle – è tratto dall'omonimo romanzo scritto da Lucia Annibali con la giornalista Giusi Fasano, per l'adattamento e regia di Andrea Bruno Savelli. Un nuovo spettacolo, di teatro civile che, ripercorrendo la vicenda che ha sconvolto l'Italia e quindi la storia di Lucia Annibali e Luca Varani – dal corteggiamento allo stalking, dall'aggressione con l'acido al processo – dipanerà i momenti dell'emozione e quelli della sofferenza. Un inno al coraggio e alla lotta contro il dolore, non solo fisico ma anche morale. In scena Alice Spisa, Marco Cocci, Valentina Chico, Amerigo Fontani.

E venerdì 26 novembre, alle 20.45, si chiude con 'La versione di Barbie', una pièce di e con Alessandra Faiella, diretta da Milvia Marigliano. La protagonista, che il pubblico televisivo ben conosce per i suoi personaggi femminili sempre sull'orlo di varie crisi di nervi, coinvolgerà il pubblico monologando di modelli irraggiungibili di perfezione, di fragilità e vitalità 'al femminile', attraversando con piglio ironico e dissacrante l'itinerario di formazione della donna dal primo all'ultimo

respiro della sua vita.

Informazioni, prenotazioni e biglietti: 0434 247624
www.comunalegiuseppeverdi.it

Pubblicato il 10 / 11 / 2017

« **Articolo Precedente**
Hobby Show e Gioca Bimbi, al
via il 10 in Fiera

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Polizia, fermato un afghano per
violenza sessuale in ospedale



Da Pordenone un grido forte
contro la violenza sulle donne



Violenza sessuale: dopo due
tentativi, arrestato dominicano

PORDENONE OGGI

Copyright 2015 © Tutti i diritti riservati.

Quotidiano online iscritto al n. 26 del registro stampa del
Tribunale di PORDENONE del 19/05/2010
C.F. Registro delle imprese e P.I. 01667430936

CONTATTI

Direttore responsabile: Maurizio
Perregato
direttore@pordenoneoggi.it

Redazione:
redazione@pordenoneoggi.it

Fondatore: Alberto Parigi
alberto.parigi@pordenoneoggi.it

LINK UTILI

Segnala un evento
RSS
Pubblicità
Lenix

Utilizziamo i cookies per garantire la funzionalità del sito e per tenere conto delle vostre scelte di navigazione in modo da offrirvi la migliore esperienza sul nostro sito.

ACCETTO

[Vedi più informazioni](#)

LA CURIOSITÀ

Marini spiazza tutti e fa lo sponsor

«La campagna con Courbet? La rifarei, non mi hanno capito»

Il Pn calcio in rosa al Bottecchia l'anno prossimo

Anche lo sport parteciperà alla campagna sulle pari opportunità promossa da Comune e teatro Verdi nella settimana sulla violenza contro le donne e lo farà non solo sensibilizzando associazioni e società, ma anche iniziando a cambiare le "regole" del gioco. «La nostra intenzione - ha spiegato l'assessore Walter De Bortoli - è quella di premiare le associazioni sportive che promuoveranno sezioni femminili. Inoltre dal prossimo anno, con il trasferimento della prima squadra del Pordenone calcio al Tognon, a Fontanafredda, la squadra femminile giocherà al Bottecchia». De Bortoli, che ha vissuto molti anni in Libia, ha sottolineato come «ancora vediamo uomini che camminano davanti alle donne, che mangiano prima di loro, a donne che guadagnano meno: c'è un grosso lavoro educativo da fare. Lo sport deve insegnare ai nostri ragazzi ad affrontare un mondo globalizzato, possibilmente nel rispetto della nostra cultura che noi riteniamo essere la migliore. Dobbiamo trasmettere questi valori che da noi sono stati conquistati con anni di fatica».

di Martina Milia

La sua campagna per Confesercenti che utilizzava il quadro di Courbet "L'origine del mondo", sorprese e fece andare su tutte le furie la commissione pari opportunità e le donne impegnate nella difesa dei diritti delle donne, che lo accusarono addirittura di istigazione allo stupro. Ma Mario Marini non per questo ha smesso di sorprendere. E così, da imprenditore, ha scelto di essere lo sponsor del teatro Verdi in occasione della settimana contro la violenza sulle donne. A proporglielo lo stesso presidente Giovanni Lessio che «pur avendo trovato quella campagna sbagliata» precisa lui stesso, riconosce all'imprenditore «la capacità di essere un provocatore intelligente e una sensibilità per arte e cultura».

Proprio l'elemento artistico, il logo della campagna e l'opera che il teatro donerà al Comune, hanno incuriosito l'imprenditore.

Cosa lega Marini alla campagna contro la violenza sulle donne?

«Beh prima di tutto non va dimenticato che io vendo gioielli e credo che chi regala gioielli a una donna voglia esprimere tutto fuorché violenza. Anzi, i gioielli cristallizzano un momento felice delle vita che

resta per sempre. Poi la scelta del presidente Lessio e del Comune, di parlare di un tema così importante attraverso l'arte e la cultura, mi ha convinto.

Lei ha provato a usare l'arte per rilanciare la campagna iscrizioni a Confesercenti ma è scoppiato un caso. Si pente di aver usato il quadro di Courbet o lo rifarebbe?

«Se fosse per me lo rifarei subito, ero e sono convinto che fosse una provocazione interessante. Mi dispiace di non essere stato capito. Chi mi conosce bene sa che non potrei mai incitare allo stupro come qualcuno ha detto».

Quindi non rischiamo che qualche vip la accusi di molestie?

«A dire il vero io sono stato molestato più volte, perché anche le donne sanno esercitare il loro potere (ndr dice

ridendo). Naturalmente le molestie e le violenze sono una cosa molto seria e vanno condannate. Alcuni uomini sono molto volgari e abusano del loro potere, ma questo si combatte con la cultura e, fatemi dire, con la concretezza. Tanti fanno filosofia, ma poi quando si tratta di sostenere concretamente queste battaglie non ci sono. Io nel mio piccolo ho voluto dare un contributo tangibile a un progetto che credo farà scuola anche in altre città italiane».

ERIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Marini



Donne, settimana di iniziative anti-violenza

► Pordenone capofila: mobilitati altri Comuni oltre a cultura e sport

LE INIZIATIVE

PORDENONE Una settimana di incontri, musica, spettacoli teatrali e altro ancora per dire no alla violenza sulle donne: il programma di iniziative, coordinato dal Comune di Pordenone in collaborazione con numerosi soggetti, è stato presentato ieri in sala Consiglio. «Su questo tema - spiega l'assessore alle Pari opportunità Guglielmina Cucci - Pordenone fa da apripista, con la Carta di Pordenone e con la nascita della prima associazione maschile impegnata su queste tematiche, l'associazione "In prima persona". Il nostro Comune si è fatto promotore di una rete fra tutte le amministrazioni del territorio».

Proprio nel corso della settimana sarà siglato il Protocollo d'intesa tra le amministrazioni con il territorio con l'intento di sensibilizzare e condividere sinergie operative anche con i Co-

muni più piccoli. Fra i principali partner c'è il Teatro Verdi che, spiega il presidente Giovanni Lessio, «con i linguaggi che gli sono propri, quello della musica e quello della prosa, ha voluto proporre una serie di spettacoli che affrontano da diverse angolazioni queste tematiche, a cui quest'anno si aggiunge l'apporto di tre artisti che hanno realizzato un'opera-installazione che ben si inserisce in questi concetti di riflessione e di impegno costante».

A collaborare, anche il comitato degli studenti del Mattiussi della fine degli anni Sessanta guidati da Ladislao Kowalski, protagonisti all'epoca di un impegno per le questioni studentesche che vide per la prima volta protagoniste anche le ragazze.

L'assessore alle Pari opportunità e allo Sport del Comune di Porcia Martina Zanetti ha confermato l'adesione alla "rete" delle amministrazioni, mentre l'assessore Walter De Bortoli intende coinvolgere il mondo dello sport affinché le società partecipino agli eventi. Lunga la lista delle iniziative. Si comincerà sabato 18, alle 17, al Teatro Verdi, con l'apertura della Settimana e la presentazione dell'opera d'arte donata al Comune di Pordenone.



RISPETTO Una settimana per riflettere sulla violenza contro le donne

Il giorno dopo, alle 20.45, sempre al Teatro Verdi, concerto in omaggio alle donne e alla musica del Romanticismo, mentre due saranno gli appuntamenti di lunedì 20: alle 17, in sala Giunta, elaborazione di strategie e suggerimenti contro la violenza sulle donne e alle 20.45, all'auditorium Concordia, lettura scenica con i Papu.

Si proseguirà martedì 21 alle 17, al Casello di guardia di Porcia, con un incontro sugli aspetti giuridici della violenza sulle donne; alle 17.30, all'Informagiovani, "Come una supernova" e alle 18.15, all'ex convento di San Francesco, "La parola che uccide". Mercoledì 22, alle 15, in sala consiliare, sottoscrizione del protocollo d'intesa e alle 10.30 e alle 20.30, al Concordia, "L'amore rubato".

Giovedì sera al Teatro Verdi "Io ci sono"; venerdì alle 11 e alle 20.45, a Cinemazero, "L'amore rubato" e alle 11, in Comune a Porcia, la sottoscrizione della Carta di Pordenone. Sabato 25 alle 10, al "Grigoletti", "Uomo-donna: rispetto reciproco, questo sconosciuto" e domenica alle 20.45, al Teatro Verdi il monologo comico "La versione di Barbie".

Lara Zani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



VERDI DI PORDENONE

Contro la violenza sulle donne: una campagna che diventa show

Dal 18 al 26 una serie di iniziative fra arte, palcoscenico e musica. Chiuderà una pièce di Alessandra Faiella

► PORDENONE

Due labbra contro la violenza: una bocca femminile e inclusiva, perché immersa in una parete riflettente: così l'opera d'arte è 'in progress', si compone e scompone con l'immagine riflessa di qualsiasi spettatore impegnato a rimirla.

25 novembre titola l'opera firmata dagli artisti Marisa Bidese, Marco Casolo e Gianni Pasotti, che hanno interpretato il tema della violenza sulle donne realizzando a sei mani un lavoro che riecheggia la storia dell'arte e che ha generato

il logo grafico di Patrizio De Mattio chiamato a rappresentare la campagna di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. dal 18 al 26 novembre al Teatro Verdi di Pordenone. Il 25 novembre è la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, istituita nel 1999, dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Il Verdi, innanzitutto, aderisce alla campagna nazionale "Posto occupato", che riserva un posto in sala a tutte le donne vittime di violenza, e si farà portavoce dell'hashtag #libera-

diesseredonna, una campagna al tempo stesso "social" e "sociale": chiunque fino al 26 novembre potrà veicolare contenuti fotografici di riflessione e sensibilizzazione sul tema "donne", utilizzando l'hashtag della campagna. Dal 18 al 26 novembre sarà visitabile il percorso di testimonianze artistiche 25 novembre, con opere di Marisa Bidese, Marco Casolo e Gianni Pasotti, tante le iniziative legate a musica e teatro: un concerto davvero speciale, sabato 18, sarà quello formato da un Quintetto di 'all stars', alle 20.45 nella Sala

Grande del Teatro. Sarà una dedica in musica alle donne, con la firma dei violinisti Marco Rizzi e Gabriele Pieranunzi, dei violisti Simonide Braconi e Francesco Fiore, del violoncellista Enrico Bronzi, eccezionalmente insieme per un omaggio alla grande musica del Romanticismo. Due gli eventi teatrali: "Io ci sono", in scena martedì 23 alle 20.45 - seguito da una riflessione con la giornalista Paola Dalle Molle - è lo spettacolo di teatro civile tratto dall'omonimo romanzo

scritto da Lucia Annibali con la giornalista Giusi Fasano, per l'adattamento e regia di Andrea Bruno Savelli.

E venerdì 26, alle 20.45, si chiude con "La versione di Barbie", una pièce di e con Alessandra Faiella, diretta da Milvia Marigliano.



"Io ci sono", martedì 23 alle 20.45. Poi una riflessione con Paola Dalle Molle



LINK: <http://www.udine20.it/settimana-contro-la-violenza-sulle-donne/>

- Invia FOTO / VIDEO
- METEO
- WEBCAM
- PUBBLICITA'
- Stamina: indagato Delendi, direttore ospedale di Udine: "Sottoscrissi la ricerca"
- Privacy e note legali - COOKIES
- Assaggiando

Navigate to...

Social Links

Twitter

Facebook

Youtube

Info

Mail

Admin

Search



CRONACA EVENTI SPORT VIDEO FOTO DALLA RETE RUBRICHE CINE20

TECH & WEB WEBCAM

13 Settimana contro la violenza sulle donne

Comments Off - [Leave comment](#)

Nov

Posted in: [DALLA RETE](#) comune pordenone, notizie pordenone, Pordenone

Like 0 Tweet

L'affollata partecipazione alla presentazione del programma della II^a edizione della "Settimana contro la violenza sulle donne" - che si terrà dal 18 al 26 Novembre - ha esordito l'assessora alle Pari opportunità del Comune di Pordenone Guglielmina Cucci - significa che questo problema è molto serio e particolarmente sentito dalle Amministrazioni pubbliche, dall'associazionismo sociale e in generale dalla comunità intera.

E' importante - ha proseguito introducendo la conferenza stampa in Municipio - focalizzare l'attenzione e approfondire le tematiche relative alla cultura del rispetto della donna e della sua dignità, adeguare il linguaggio, sostenere l'impegno delle associazioni, coinvolgere le scuole e il mondo dello sport per sensibilizzare i giovani fin dalla prima età su questo fenomeno. E' altresì significativo lavorare sulla trasversalità politica affinché tutte le parti si impegnino per contrastare la violenza sulle donne.

Proprio nel corso della "Settimana" sarà siglato il Protocollo d'intesa tra le Amministrazione pubbliche per creare un fronte comune con il territorio al fine di sensibilizzare e condividere sinergie operative anche con i comuni più piccoli che magari non dispongono delle risorse necessarie per affrontare questo tema.

Il teatro Verdi ha voluto partecipare attivamente e proporre con i linguaggi della musica e della prosa, una serie di spettacoli che affrontano da diverse angolazioni queste tematiche.

Quest'anno inoltre si aggiunge l'apporto di tre artisti che hanno realizzato un'opera/installazione che nella sua dimensione pop ben si inserisce in questi concetti di riflessione e impegno costante. A tutto questo questo si uniscono incontri, riflessioni, conferenze, la proiezione di un film per le scuole e l'incontro con il regista.

Powered by WPeMatico

Share and Enjoy



0
Like
Share

PUBBLICITÀ

SCUOLE APERTE
VIENI A TROVARCI AL BEARZI

11 - 12 - 28 novembre 2017
dalle 14.00 alle 18.00

- SCUOLA PRIMARIA
 - SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
 - ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
 - CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE
- INFORMAZIONI
iscrizioni@bearzi.it - www.bearzi.it

VIENI A TROVARCI

PALMANOVA
OUTLET VILLAGE

MARIO BIONDI
concerto

1/12 // 22.00

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il copyright appartiene a chi ha pubblicato il materiale per uso privato.

Il violoncellista Enrico Bronzi e la serata **al Verdi** di Pordenone:
«Una formazione straordinaria per partiture ricche di rimandi»

Quintetti da maestri

L'INTERVISTA

Geometrie musicali si intersecano sul palcoscenico dimostrando la caleidoscopica variabilità della musica da camera. È il progetto dedicato al quintetto, che quest'anno il Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone ospiterà all'interno della nuova stagione musicale. Una mini rassegna di quattro concerti che esplorerà le differenti modalità dell'ensemble a cinque voci, «un laboratorio compositivo quasi sempre senza seguito né precedenti, che interseca lo stile d'autore ma non sempre vi si allinea, con quel suo essere qualcosa in più di un quartetto e un po' meno di un "tutti" barocco, di una piccola orchestra da divertimento-serenata». Così lo definisce Angelo Foletto, giornalista e critico musicale, nel presentare il primo dei quattro eventi che si terrà al Comunale domenica 19 novembre alle 20,45.

Un concerto interamente dedicato agli archi, che vedrà suonare insieme cinque maestri dell'archetto di chiara fama già nella veste di solisti: Marco Rizzi e Gabriele Pieranunzi al violini, Simonide Braconi e Francesco Fiore alle viole, ed Enrico Bronzi al violoncello. Una formazione «che ha un illustre precedente in Mozart, che inventò questo genere in particolare con le due viole» spiega Enrico Bronzi, violoncellista, fondatore del Trio di Parma e direttore d'orchestra.

- **Quale il valore del quintetto?**

«È una formazione straordinaria perché allarga a profondità maggiori il quartetto. Si slega dal contrappunto del quartetto e lo rende più libero: giocando su coppie di strumenti, permette di elaborare dinamiche ulteriori ri-

spetto al quartetto che rimane la formazione dall'equilibrio perfetto. La scrittura per cinque strumenti presenta una maggiore complessità, fa liberare voci segrete. Così sono nati alcuni grandi capolavori».

Ci può illustrare il programma che proporrete a Pordenone?

«Il Quintetto n.2 op. 87 di Mendelssohn è molto vitale, pieno di energia nei primi due movimenti. Toscanini già aveva aggiunto una parte di contrabbasso perché riteneva fosse un'opera molto ispirata al punto da farne una versione orchestrale con un

gruppo allargato, raddoppiando tutte le parti. Ci sarà poi il secondo quintetto op. III opera dell'ultimo Brahms, molto essenziale, che dice molto col poco, dai tempi molti ristretti. L'apertura del primo movimento è una delle più belle pagine per violoncello, un grande tema eroico».

- **Quale la maggiore difficoltà nell'esecuzione?**

«C'è una tale ricchezza, che occorre conoscere molto bene ciò che gli altri suonano. Nel nostro caso abbiamo già fatto diverse date, ma non siamo un quintetto stabile. Il che ci dà una visione un po' più libera. Ora stiamo lavorando anche a un progetto mozartiano. Mozart adorava mischiare i generi

ASSIEME A LUI SI ESIBIRANNO I DUE VIOLINISTI RIZZI E PIERANUNZI CON BRANCONI E FIORI ALLE VIOLE

e secondo me le sue composizioni per quintetto conservano qualcosa di sacro; in effetti la scrittura a cinque parti rimanda alla musica antica, si pensi ai madrigali ad esempio. Forse Mozart vedeva in questa formazione proprio un riferimento al modo di comporre antico, la ricerca di un suono più arcaico».

- **Qual è il suo consiglio all'ascolto?**

«Nella musica classica ci sono vari aspetti: c'è il compositore, c'è l'esecutore e c'è il pubblico. L'accoglienza di un'opera riguarda anche chi ascolta perché ciascuno completa l'opera. Forse l'invito che faccio al pubblico è di essere consapevole che parte dell'atto musicale lo fa chi ascolta».

- **Qual è il valore della musica cameristica?**

«Più la si ascolta e più si percepisce che è nell'essenzialità della cameristica che si arriva al cuore. A differenza dell'opera o della sinfonica, dove c'è il racconto di una storia, la cameristica di per sé non parla di nulla ma in realtà parla dell'uomo, e in questo senso è musica pura in modo totale».

- **Lei come molti altri solisti concertisti italiani, siete dei grandi vir-**



tuosi e didatti, ma insegnate all'estero. È un peccato per i giovani allievi del nostro Paese perdere questi maestri?

«Io insegno al Mozarteum a Salisburgo, in tre ore e mezza sono a casa. La mia generazione purtroppo si è vista preclusa l'insegnamento al Conservatorio perché non abbiamo fatto in tempo a partecipare all'ultimo concorso. Perciò abbiamo dovuto prendere l'auto e andare dove siamo stati apprezzati».

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA © RIPRODUZIONE RISERVATA



DOMENICA SERA Il 19 novembre al Teatro Verdi di Pordenone primo concerto dedicato ai quintetti con Enrico Bronzi

L'ACCUSA

«MOLTI GRANDI SOLISTI DELLA MIA GENERAZIONE INSEGNANO NELLE GRANDI SCUOLE ALL'ESTERO NON AVENDO FATTO IN TEMPO A PARTECIPARE AL CONCORSO PER I CONSERVATORI ITALIANI»

La cronaca mediatica è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato.

Donne e violenza, stop alle parole cattive

► La Regione Fvg annuncia una serie di incontri formativi ► In un anno sono stati registrati 492 casi provocati dal partner per abituare i più giovani all'uso di linguaggi "educativi" Nel complesso sono state assistite 775 vittime: numeri in aumento

L'ALTERNATIVA

TRIESTE Sono le parole – da utilizzare con cura – la vera alternativa alla violenza. Ne è convinta l'assessore all'istruzione Loredana Panariti che ieri a Trieste, affiancata dalla presidente della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna Annamaria Poggioli, rappresentanti dell'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia, di Assostampa Fvg e della Carta di Pordenone, ha voluto fare il punto sulle iniziative finalizzate a promuovere una rappresentazione rispettosa della dignità della persona al fine di eliminare gli stereotipi di genere e valorizzare la diffusione di buone pratiche.

A SCUOLA

Sull'importanza di «utilizzare le parole corrette» quando si scrive di casi di femminicidio si è soffermata Panariti: «Ci sono ragazze che non vanno in gita scolastica perché i loro compagni non sono d'accordo, va rafforzata l'educazione sentimentale».

L'assessore è altresì convinta che «la libertà di scegliere e di prendere in mano la propria vita» sia «un diritto da difendere». Da qui la volontà di rafforzare il lavoro già svolto per dare sostegno alle donne vittime di violenza e la formazione sull'utilizzo delle parole giuste: «Il vocabolario è il primo motore del cambiamento del mondo».

I NUMERI

Dalla lettura dei dati più recenti, emerge che nel 2015 i centri anti-violenza del Friuli Venezia Giulia hanno seguito 492 casi legati a maltrattamenti da parte del partner (erano 469 nel 2014) e 134 dall'ex partner. Segue la figura del familiare con 69 casi. Nel complesso, i centri specializzati hanno seguito 775 donne: 393 appartengono alla fascia d'età 41-64 anni, 362 hanno un'età compresa tra i 18 e i 40 anni, 375 sono oc-

cupate, 371 sono coniugate, 240 nubili e 202 disoccupate. Prevalenti sono i casi di violenza psicologica (792) seguita da quella fisica (496), economica (367), stalking (145) e sessuale (119).



IN ALTA VIGILANZA Sono oltre 700 le donne residenti in Friuli Venezia Giulia che hanno ottenuto assistenza dai Centri specializzati sparsi su tutto il territorio regionale



La fotografia illustrativa è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sul fronte del titolo di studio, 291 sono le vittime che hanno conseguito il diploma di scuola media superiore, 192 di scuola media inferiore, 118 hanno la laurea. Le donne ospitate nelle case rifugio erano 76 nel 2015, 82 i figli.

PARI OPPORTUNITÀ

La commissione regionale ha redatto un vademecum - tradotto in sette lingue - che verrà divulgato nel 2018: contiene consigli utili per intercettare il rischio di maltrattamenti, indicatori di pericolo (gelosia ossessiva e possessiva del partner, presenza di armi, *escalation* di violenza, violenza su animali domestici, uso di alcol e precedenti penali) e luoghi comuni: «La violenza fisica, verbale, psi-

LA FASCIA DI ETÀ PIÙ COLPITA RISULTA QUELLA FRA 41 E 64 ANNI: LA MAGGIOR PARTE DEI MALTRATTAMENTI HA NATURA PSICOLOGICA

cologica, sessuale ed economica deprivava la donna della sua dignità, un comportamento violento è grave e inaccettabile e non può essere in alcun modo giustificato, con questa brochure vogliamo dimostrare che dalla violenza si può e si deve uscire».

LE INIZIATIVE

Anche due al giorno sono gli incontri promossi sul territorio regionale fino al 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Ai maltrattamenti sempre più spesso assistono anche i bambini: quattro convegni sono stati svolti sul tema e altri tre incontri sul linguaggio della violenza che richiede formazione. Il prossimo si svolgerà a Gorizia

PUBBLICATO UN OPUSCOLO DIVULGATIVO IN 7 LINGUE CON I CONSIGLI UTILI PER CAPIRE IN TEMPO I SEGNALI PREMONITORI ED EVITARE CONSEGUENZE

entro aprile 2018 dal titolo "Il silenzio è il tuo nemico, la cattiva

comunicazione è il suo alleato".

Un occhio di riguardo va ai

ragazzi nelle scuole: all'Istituto Torricelli di Maniago sono stati programmati interventi nelle

DONNE

PORDENONE Nelle giornate calde in cui si condannano registi e uomini di spettacolo per le violenze inferte sulle donne, quando il femminicidio sta rischiando di non fare più notizia, tanto è frutto del quotidiano, Pordenone si mobilita con una settimana di incontri, conferenze, spettacoli teatrali, concerti, riflessioni, film, per contrastare l'odio verso le donne e la brutalità, la prepotenza, i maltrattamenti.

«Il Comune - ha annunciato l'assessora alle Pari opportunità, Guglielmina Cucci - in questa seconda edizione della Settimana contro la violenza sulle donne, intende affrontare, attraverso varie iniziative, i diversi volti del fenomeno e incoraggiare i ruoli femminili. Lo sviluppo culturale e il linguaggio devono essere rispettosi delle donne e questo lo sanno, molti uomini del territorio, che hanno creato la Rete degli uomini contro i femminicidi. Le iniziative sono state condivise con il Comune di Porcia e con diverse realtà del Pordenonese».

Sabato, alle 18, si inaugura negli spazi espositivi di corso Garibaldi, l'esposizione "Universo donna, no ad alcuna violenza", in cui porteranno il loro contributo ben 80 artisti del territorio. Per il pubblico sarà un modo per conoscere da vicino il pensiero di condanna di ogni sopruso da parte del mondo dell'arte nei confronti dell'universo femminile e per ammirare le ultime creazioni dei nostri pittori e scultori, alcuni dei quali affermatesi anche all'estero.

La mostra è nata da un'idea della ritrattista Stefania Stefanato ed è curata da Cinzia Francesca Botteon, con il coinvolgimento di sette Lions Club del territorio. Sarà presente, all'inaugurazione, il manager delle risorse umane, Pier Paolo Becich di San Servolo, che leggerà brani del libro "Donne all'avventura nel lavoro", scritto assieme a Francesca Lorenzet, che offre uno spaccato di quanto accade nelle aziende.

«Abbiamo esplorato - fa notare la curatrice - gli aspetti della violenza fisica e psicologica, toccando anche la sfera del bullismo, in quanto questa pratica, molto diffusa tra i ragazzi, ha un'influenza diretta sulle mamme, provocando ulteriore sofferenza». Non a caso Cinzia Botteon ha coinvolto tutti i dirigenti

Sabato si inaugurerà in corso Garibaldi una mostra collettiva dedicata alle donne

Ottanta artisti dicono no alla violenza

scolastici locali, per fare in modo che i ragazzi possano visitare la mostra e riflettere sulla furia delle violenze alle donne. «Molti degli artisti - puntualizza Botteon - sono degli amici, pilastri dell'arte del territorio, altri sono giovani promettenti, i primi faranno da mentori ai secondi: ho voluto rappresentare questo passaggio generazionale. Gli artisti uomini, con la loro opera anti-violenza, hanno voluto riscattarsi, impegnandosi a dare un messaggio forte».

In esposizione le opere di Mario Alimede, Laura Ambrosiani, Paola Anese, Besnik Ara, Fiorenzo Bacci, Sandra Barro, Gabriella Battistin, Lucio Battistuta, Luciano Bellet, Giulio Belluz, Paola Bet, Esa Bianchi, Giuseppina Bion, Enzo Borean, Daniela Borson, Angerlo Brugnera, Francesca Brusadin, Luigi Buso, Alessandro Cadamuro, Mirella Camarotto, Marco Casolo, Gian Piero Cescut, Claudia Arlecchino Contin, Loris Cordenos, Sergio Colautti, Antonio Crivellari, Laureen Crossman, Silvia De Anna, Toni De Carli, Piergiorgio Del Ben, Renato De Marco, Luisa Delle Vedove, Michela Del Tedesco, Guerrino Dirindin, Bruno Fadel, Guido Fantuz, Lucio Fredrigo, Carolina Ferrara, Carlo Fontanello, Ado Furlanetto, Arianna Gasperina, Pedro Grizzo, Giorgio

PER UNA SETTIMANA COMUNE IMPEGNATO IN VARIE INIZIATIVE PER SENSIBILIZZARE I GIOVANI SUL TEMA DEL RISPETTO

Ignè, Stefano Jus, Alessandro Lazzer, Mariarosa Maccorin, Alberto e Giancarlo Magri, Nila Marzotto, Andrea Mazzoli, Silvano Menegon, Eloia Missinato, Graziella Nespolo, Giuseppe Onesti, Luigi Onofri, Luciano Paladini, Paolo Pasotti, Alberto Pasqual, Silvia Pavan, Sergio Perini, Ivano Pujatti, Eliseo Pup, Davide Raffin, Lara Rajer, Roberto Raschiotti, Ginesio Romano, Sergio Romano, Dario Roseln, Fiorella Salatin, Raffaele Santillo, Glenda Sburelin, Francesca Sist, Stefania Stefanato, Dante Turchetto, Angelo Toppazzini, Bruno Vallan, Anita Vittorelli, Andrea Venerus, Antonello Zanet, Walter Zaramella. Alle 17, alcuni leader del Comitato studenti dell'Istituto "Matteucci", costituitosi nel 1968, durante la contestazione, ovvero gli artisti Gianni Pasotti, Marisa Bidese e Marco Casolo, inaugureranno, al Teatro Verdi, la loro installazione, donata al Comune, che è diventata il simbolo dell'iniziativa, ripresa dalla grafica di Patrizio De Mattio per la campagna di sensibilizzazione contro le donne.

L'opera a sei mani sarà illustrata da Chiara Tavella. «Lo sfondo delle labbra a specchio - ha indicato Marika Saccomani, direttrice del Verdi - vuole far riflettere chi la guarda sulle problematiche che investono il mondo femminile». Anche in questa esposizione, simbolo di una presa di posizione della società, che esprime un forte "no" alle aggressioni di ogni tipo contro le donne, verranno coinvolte le scuole. Perché il cambiamento di rotta, può esserci solo se si infonde una cultura rispettosa dell'universo femminile a partire dai ragazzi.

Sara Carnelos
© riproduzione riservata



La contestazione rituale è un'azione e riconoscibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il file è stato stampato e distribuito per uso privato.



SCINTILLA L'opera che sarà inaugurata sabato al Teatro Verdi

La riproduzione intellettuale o materiale o non autorizzata della presente specificazione di testo alla pagina. Il taglio stampa è da usarsi per uso privato.

GIOVEDÌ / UDINE

SUI SENTIRI DEL JAZZ CON CHRIS CHEEK

■ ■ ■ Stasera, The Wire Quartet feat. Chris Cheek apre i concerti de "La vedova in jazz", la rassegna concertistica internazionale che unisce musica d'autore alle eccellenze della cucina friulana. Nella caratteristica sala in legno della trattoria La Vedova (in via Tavagnacco), il sassofonista newyorchese Chris Cheek porterà il sound contemporaneo della Grande Mela. Ad affiancarlo ci saranno Luca Mannutza, al pianoforte, Lorenzo Conte, al contrabbasso, e Anthony Pinciotti, alla batteria. Il concerto sarà preceduto, alle 20, da una raffinata cena con menu di stagione. Per informazioni e prenotazioni: 0432470291.

GIOVEDÌ / GORIZIA

LA FEBBRE DEL SABATO SERA AL VERDI

■ ■ ■ Un tuffo nelle più trascinanti atmosfere disco della New York anni '70 attende il pubblico del Teatro Verdi. Stasera, alle 20.45, approderà il musical "La febbre del sabato sera" nell'applauditissima produzione italiana realizzata dal teatro Nuovo di Milano per la regia di Claudio Insegno. Sul palcoscenico, Francesco Italiani incarna il ruolo, che portò alla ribalta John Travolta. A quarant'anni dall'uscita del cult movie di John Badham, lo show farà rivivere un'intera epoca al ritmo della colonna sonora dei Bee Gees.

VENERDÌ / SACILE

ALLA FAZIOLI YONTOV E IL QUARTETTO ADORNO

■ ■ ■ Uno spettacolo inedito e avvincente aprirà, domani, la stagione concertistica della Fazioli Concert Hall. Protagonisti il pianista israeliano Yevgeny Yontov e i componenti del Quartetto Adorno che si incontreranno per la prima volta. Le armonie del pianoforte si intrecceranno al violino di Edoardo Zosi e Liù Pellicciari, alla viola di Benedetta Bucci e al violoncello di Danilo Squitieri. Il concerto inizierà alle 20.45. Info e prenotazioni: concert@fazioli.com e 043472576 int. 3.

VENERDÌ / SAN DANIELE DEL FRIULI

IN ARRIVO LA CENA PERFETTA

■ ■ ■ Con la commedia "La cena perfetta", alle 20.45 di domani, all'auditorium "Alla Fratta" si alza il sipario sulla nuova stagione della rassegna "Più teatro più vita". Daniela Morozzi, Blas Roca Rey e con la partecipazione di Nini Salerno daranno vita a una divertente pièce. In una banlieu di Parigi, il "Girgenti", piccolo ristorante dalla conduzione scalcinata e familiare si prepara ad accogliere l'insperata visita di un ispettore della Guida Michelin. La fortuna del locale potrebbe cambiare conquistando le famose stelle di qualità, a patto di realizzare una cena impeccabile. Ma non tutto andrà come previsto. Biglietto intero 17 euro, ridotto, 14 euro. Prenotazioni alla biblioteca Guarneriana, oggi e domani dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18.15.

VENERDÌ / ROMANS D'ISONZO

UN SALTO AI TEMPI DEI LONGOBARDI

■ ■ ■ Entra nel vivo l'antica Fiera di Santa Elisabetta. Da domani a lunedì, spazio all'intrattenimento per tutti i gusti e ogni età e come da tradizione sarà protagonista il tacchino. Già alle 14 di domani, i bambini potranno divertirsi con le attrazioni del Luna Park. Dopo l'inaugurazione ufficiale dei festeggiamenti e la presentazione del piatto ricordo (alle 19), la serata proseguirà con la cena in sagra e il concerto di Mirna & The Groovy Band. Le giornate seguenti saranno scandite da enogastronomia, animazione per i più piccoli, mostre, spettacoli ed esibizioni sportive. Tra gli eventi previsti segnaliamo alle 15 di domenica, in piazza Candussi si svolgerà la tradizionale pesatura del tacchino gigante, mentre nel

parcheggio del palasport andrà in scena la rievocazione storica longobarda. Il programma dettagliato è disponibile sul sito www.comune.romans.go.it.

SABATO / UDINE

IN PIAZZA LIBERTÀ SI ACCENDE IL NATALE

■ ■ ■ Sabato il centro storico si vestirà a festa. In piazza della Libertà si rinnova la suggestiva cerimonia di accensione delle luci natalizie, che faranno brillare le vie e le piazze del cuore cittadino durante tutte le prossime festività. L'appuntamento, condotto dalla frizzante Monica Bertarelli, è alle 18. Ad accompagnare l'inaugurazione delle luminarie sarà la performance musicale del Messenger Gospel Mass Choir diretto dal maestro Alessandro Pozzetto che inviterà il pubblico a unirsi nel canto sulle note di famosi spiritual tradizionali e brani pop a tema.

SABATO / PORDENONE

LA BANDA CITTADINA FESTEGGIA I 180 ANNI

■ ■ ■ Una festa di musica e non solo. La filarmonica "Città di Pordenone" celebra il suo 180° compleanno e lo fa in grande stile con un concerto a ingresso libero alle 20.45 di sabato, al Teatro Verdi. Lo spettacolo ripercorrerà in modo originale la storia della banda, mettendo in risalto il suo profondo legame la città. E per questo all'evento non mancheranno le organizzazioni e le associazioni del territorio con cui collabora da sempre. Chi volesse assistere al concerto può ritirare il biglietto gratuito, recandosi alla biglietteria del teatro, da oggi a sabato.

SABATO / MONFALCONE

SAPORI D'AUTUNNO IN PIAZZA

■ ■ ■ Quattro giorni nel segno dei sapori d'autunno. Da sabato a martedì 21 novembre, piazza della Repubblica ospiterà il tradizionale mercatino della "Festa del bosco". Passeggiando tra le bancarelle, i visitatori potranno trovare prodotti di stagione, frutta, funghi, pane e dolci tipici di questo periodo. Le cucine stuzzicheranno i palati con specialità gastronomiche autunnali. Non mancheranno castagne, ribolla e vin brulé. Tutto allietato da musica e animazione.

SABATO / COLUGNA

OMAGGIO A TESTA CON CEDERNA

■ ■ ■ Sarà un omaggio a uno dei più apprezzati cantautori italiani ad aprire la stagione di prosa della Fondazione Luigi Bon di Colugna. Grazie alla collaborazione con il circuito Ert, il teatro Bon ospiterà sabato alle 20.45 "Da questa parte del mare", libro postumo di Gianmaria Testa divenuto spettacolo teatrale grazie alla regia di Giorgio Gallione e all'interpretazione di Giuseppe Cederna.

SABATO / MORSANO AL TAGLIAMENTO

"ANTEPRIMA NATALE" PREPARA L'AVVENTO

■ ■ ■ Un anticipo della magia che accompagna le festività del Natale si può respirare nel Borgo dei Conti della Torre (in località Bolzano) ancora questo week-end. Sabato e domenica, infatti, prosegue la kermesse "Anteprima Natale". Dalle 10 alle 20, si potrà curiosare tra gli stand di artigiani e bottegai andando a caccia di idee per i regali e per abbellire la tavola delle feste. La manifestazione si concluderà la prossima settimana. Biglietto d'ingresso, 5 euro.

SABATO / MORTEGLIANO

L'ESODO DEI MIGRANTI IN UN READING

■ ■ ■ Si intitola "Appartenenza minima" il reading musicale che il collettivo Agrakal porterà in scena, sabato, alla Casa della Gioventù, nella frazione di Lavariano. Lo spettacolo, che si inserisce nell'ambito di "Parole & Musica", prende le mosse



LINK: <http://www.oggitreviso.it/geometrie-musicali-scena-quintetto-174781>



Segnala notizia Segnala evento Pubblicità Redazione

Segui 7.648 follower Mi piace 128 mila

16/11/2017 quasi sereno 17/11/2017 variabile 18/11/2017 quasi sereno

OGGI Treviso

16 novembre 2017

Google Ricerca personalizzata

PRIMA PAGINA NORD-EST ITALIA ESTERI SPORT AGENDA A TAVOLA BENESSERE LAVORO AMBIENTE

AGENDA Treviso | Castelfranco | Conegliano | Mogliano | Montebelluna | Oderzo Motta | Valdobbiadene Pieve di Soligo | Vittorio Veneto | Fuori Provincia

METEO CASA CINEMA OROSCOPO NEWSLETTER NUMERI UTILI

OggiTreviso > Agenda > Fuori Provincia > Geometrie Musicali: in scena il Quintetto

Geometrie Musicali: in scena il Quintetto

Musiche di Bartholdy e Brahms

Musica

quando 19/11/2017

orario Domenica 19 novembre ore 20.45

dove Pordenone, Teatro Verdi

PORDENONE - Domenica 19 novembre, alle ore 20.45 il progetto speciale per la Stagione 2017/18 entra nel mondo della musica da camera: di scena il Quintetto, declinato in quattro concerti, pari a quattro diverse geometrie sonore.

Al Verdi, il percorso di quest'anno, ideato sulla scia dei precedenti cicli dedicati a variazione pianistica, violoncello e violino, apre con una proposta sui Quintetti d'archi nel Romanticismo.

Il Quintetto composto da

Violini Marco Rizzi e Gabriele Pieranunzi

Viole Simonide Braconi e Francesco Fiore

Violoncello Enrico Bronzi

si esibiranno con questo programma:

a) Felix Mendelssohn Bartholdy (1809 – 1847), Quintetto n. 2 op. 87 in Si bem. Maggiore;

b) Johannes Brahms (1833 – 1897), Quintetto n.2 op. 111 in Sol Maggiore.

Il concerto sarà introdotto da Angelo Foletto.

16/11/2017



Altri Eventi nella categoria Musica



Conegliano

16/11/2017 dalle 20:30 alle 22:30 - Casa delle Associazioni (ex ULSS), Via P. Maset 1 - Conegliano

Il suono e l'immagine.

Ascoltare il cinema, l'arte della colonna sonora nei film



17/11/2017 dalle 20:30 alle 22:00 - Chiesa di San Martino Vescovo - Silvelle di Trebaseleghe

Armonia di Vie.



0
Condividi

Tweet

G+

0
Share

Invia ad un amico

stampa la pagina

aggiungi ai preferiti

ZOOM: A- A+



Appuntamenti in Evidenza

Incontri - Presentazioni
NLP 4 ENGLISH : come imparare velocemente e facilmente l'Inglese grazie alla

PNL

Venerdì 17 Sabato 18 Domenica 19 Novembre - Presso Siquat s.r.l. , Via Cal della Vela 30, Cappella Maggiore (zona Vittorio Veneto)

Musica

LINK: <http://www.oggi-treviso.it/al-verdi-di-pordenone-le-donne-vanno-scena-174878>

SME la scelta che conviene!
Scopri con i nostri Specialisti tutti gli smartphone in
OFFERTA
...e con l'acquisto di uno smartphone avrai uno **SCONTO 50%** su tanti accessori selezionati!
*Offerte valide fino al 26/11/2017 salvo esaurimento scorte. Specifiche e limitazioni disponibili nel Punto vendita. Scopri di più su www.sme.it >>>

Segnala notizia Segnala evento Pubblicità Redazione

Segui 7.647 follower Mi piace 128 mila

17/11/2017 quasi sereno
18/11/2017 quasi sereno
19/11/2017 foschia

OGGI Treviso

17 novembre 2017

Google Ricerca personalizzata

PRIMA PAGINA NORD-EST ITALIA ESTERI SPORT AGENDA A TAVOLA BENESSERE LAVORO AMBIENTE

NORD-EST

METEO CASA CINEMA OROSCOPO NEWSLETTER NUMERI UTILI

OggiTreviso > Nord-Est

Al Verdi di Pordenone le donne vanno in scena

18 - 26 novembre, settimana contro la violenza sulle donne



Pietro Panzarino - Vicedirettore | commenti |

☆☆☆☆☆

0
Condividi

Tweet

G+

0
Share

invia ad un amico

stampa la pagina

aggiungi ai preferiti

ZOOM: A- A+



PORDENONE – Due labbra contro la violenza: sono rosse, morbide e generose, sono labbra inclusive, perché immerse in una parete riflettente: così l'opera d'arte è 'in progress', si compone e scompone con l'immagine riflessa di qualsiasi spettatore impegnato a mirarla.

25 novembre titolano le testimonianze artistiche con opere firmate dagli artisti Marisa Bidese, Marco Casolo e Gianni Pasotti, che hanno interpretato il tema della violenza sulle donne realizzando a sei mani un lavoro che riecheggia la storia dell'arte: dagli specchi della pittura rinascimentale, che immettono nello spazio finto del quadro la realtà antistante (un esempio per tutti, il Ritratto dei coniugi Arnolfini di van Eyck) ai celebri specchi di Pistoletto; dalla bocca che veleggia nel cielo de Gli amanti di Man Ray, al riferimento più stringente, quello alla pop art, che porta al cuore dell'opera. Il 25 novembre è la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, istituita nel 1999, dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

A questo tema, il Teatro Verdi di Pordenone dedica una intera settimana, dal 18 al 26 novembre, per apprezzare una delle questioni più delicate del nostro tempo con i linguaggi dell'arte, del teatro e della musica.

Una mobilitazione di piazza poi, in occasione del 25 novembre, proclamerà Pordenone "città contro la violenza sulle donne".

Ogni anno oltre cento donne vengono uccise da uomini che, quasi sempre, sostengono di amarle. Una vera e propria strage, mentre quasi 7 milioni, secondo i dati Istat, sono le donne che nel corso della propria vita hanno subito una forma di abuso.

Jeep Rich Outdoor Jacket
Size: S-3XL

Newchic

La cronaca inedita e i contenuti a la fonte specificata in est: a la pagina. Il magis stantus, e da i tender si de uso privato

Dalle testimonianze artistiche con opere 25 novembre, il Teatro Verdi – per la grafica di Patrizio De Mattio – ha coniato il nuovo logo legato alla campagna di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne: due labbra stilizzate, che riecheggeranno anche l'appello di Carta di Pordenone, il primo Protocollo di Intesa, siglato dalle realtà del territorio con l'Ordine dei Giornalisti, per contribuire a un nuovo modo di raccontare le donne, abbattendo gli stereotipi di genere e promuovendo il rispetto delle identità di donne e uomini in modo coerente con l'evoluzione dei loro ruoli nella società.

Il Teatro Verdi, inoltre, aderirà alla campagna nazionale "Posto occupato", riservando un posto in sala a tutte le donne vittime di violenza, e si farà portavoce dell'hashtag #liberadiesseredonna, una campagna al tempo stesso "social" e "sociale", a cura di Igersp, community di Instagramers di Pordenone.

Chiunque, fino al 26 novembre, potrà veicolare contenuti fotografici di riflessione e sensibilizzazione sul tema "donne", utilizzando l'hashtag della campagna: dal 18 novembre, sulla parete-lavagna del Foyer del Teatro verdi di Pordenone lo schermo video porterà in scena il flusso dei contenuti che arriveranno da qualsiasi latitudine con i credit della campagna.

Intanto dal 18 al 26 novembre, in concomitanza con gli eventi programmati, sarà visitabile 25 novembre, attraverso le testimonianze artistiche con opere che declinano in varie tecniche l'opera di Marisa Bidese, Marco Casolo e Gianni Pasotti.

L'inaugurazione è prevista venerdì 18 novembre, alle 17.

Tante le iniziative legate a musica e teatro:

a) un concerto davvero speciale, sabato 19 novembre, sarà quello formato da un Quintetto di 'all stars', Rizzi - Pieranunzi - Braconi - Fiore - Bronzi, di scena alle 20.45 nella Sala Grande del Teatro. In programma due capolavori dell'Ottocento Tedesco: il Quintetto per archi di Mendelssohn, sublime per eleganza formale, e il Quintetto op. 111 di Brahms, pagina di straordinaria bellezza ispirata al compositore da un viaggio in Italia nella primavera del 1890. L'introduzione all'ascolto sarà curata da Angelo Foletto;

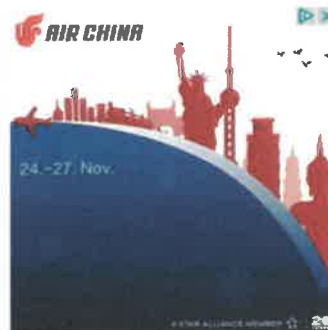
b) due gli eventi teatrali:

1) *"Io ci sono"*, in scena giovedì 23 novembre alle 20.45 - seguito da una riflessione con la giornalista Paola Dalle Molle - è tratto dall'omonimo romanzo scritto da Lucia Annibali con la giornalista Giusi Fasano, per l'adattamento e regia di Andrea Bruno Savelli. Un nuovo spettacolo, di teatro civile che, ripercorrendo la vicenda che ha sconvolto l'Italia e quindi la storia di Lucia Annibali e Luca Varani - dal corteggiamento allo stalking, dall'aggressione con l'acido al processo - dipanerà i momenti dell'emozione e quelli della sofferenza. Un inno al coraggio e alla lotta contro il dolore, non solo fisico ma anche morale. In scena Alice Spisa, Marco Cocci, Valentina Chico, Amerigo Fontani.

2) *"La versione di Barbie"*, una pièce di e con Alessandra Faiella, diretta da Milvia Marigliano chiude domenica 26 ottobre, alle 20.45. La protagonista coinvolgerà il pubblico monologando di modelli irraggiungibili di perfezione, di fragilità e vitalità "al femminile", attraversando con piglio ironico e dissacrante l'itinerario di formazione della donna dal primo all'ultimo respiro della sua vita.

Il progetto "IL TEATRO VERDI CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE" è ideato dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone, in sinergia con il Comune di Pordenone, realizzato con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università e con il sostegno di Oro Marini, il cui titolare, Mario Marini, sostiene il progetto «perché oggi più che mai è necessario rappresentare l'impegno al fianco delle donne. Come i gioielli sono la rappresentazione dei sentimenti più alti che suggellano i legami più forti tra esseri umani, così il nostro supporto oggi vuole essere forte, concreto e costante».

Informazioni, prenotazioni e biglietti: 0434 247624 www.comunalegiuseppeverdi.it press ufficiostampa@volpesain.com



17/11/2017



Pietro Panzarino - Vicedirettore

PORDENONE

Stop alla violenza sulle donne: così i Comuni fanno squadra

Un messaggio chiaro e forte per dire basta alla violenza sulle donne. Questo è il segnale lanciato da **Pordenone**, che da anni si dimostra sensibile e in prima linea sul tema. Nella settimana dal 18 al 26 novembre, la città (a cui si aggiunge **Porcia**), attraverso spettacoli teatrali, opere d'arte, convegni e riflessioni si schiererà totalmente contro ogni forma di violenza di genere. Ogni anno oltre cento donne vengono uccise da uomini che, quasi sempre, sostengono di amarle. Una vera e propria strage, mentre quasi 7 milioni, secondo i dati Istat, sono le donne che nel corso della propria vita hanno subito una forma di abuso. Alla redazione del calendario della 'Settimana contro la violenza sulle donne' coordinato dal Comune di Pordenone, hanno partecipato e contribuito il Comune di Porcia, il **Teatro Verdi**,



Carta di Pordenone, Circolo della Stampa di Pordenone, Ordine dei giornalisti Fvg Assostampa, Voce Donna, l'Associazione 'In Prima Persona', l'Ordine degli Avvocati e Fidapa (programma su www.comune.pordenone.it).

Per l'occasione è stata realizzata un'opera d'arte contemporanea, dal titolo '25 novembre', che ispira il logo di 'Pordenone città contro la violenza sulle donne': due grandi labbra, decisamente fuori scala, rosse e carnose, come sono sempre immaginate e proposte dai media. L'opera - firmata dagli artisti **Marisa Bidese, Marco Casolo e Gianni Pasotti** - sarà donata al Comune, sabato 18 alle 17 al **Teatro Verdi** (dove andranno in scena diversi spettacoli a tema nella serate successive) nel corso dell'inaugurazione della sette giorni.

“Ma non c'è solo il 25 novembre - sottolinea l'assessore comunale alle Pari opportunità del Comune di Pordenone, Guglielmina Cucci - La violenza contro le donne non può essere ricordata solo in occasione della celebrazione della giornata mondiale. Questo è un tema molto serio e particolarmente sentito dalle pubbliche amministrazioni, dall'associazionismo sociale, dalle scuole e in generale dalla comunità intera. Perciò l'imperativo d'obbligo è focalizzare l'attenzione sulle tematiche relative alla cultura del rispetto della donna e della sua dignità, adeguare il linguaggio, sensibilizzare la società civile, in particolare gli uomini su questo dramma vissuto dalle donne, oltre a sostenere l'impegno delle associazioni e coinvolgere le scuole e il mondo dello sport per sensibilizzare i giovani fin dalla prima età su questo fenomeno. E inoltre bisogna lavorare sulla trasversalità politica affinché tutte le parti si impegnino per contrastare la violenza sulle donne”. Nel corso della settimana, il 22 novembre alle 15 in sala consiliare a Pordenone, sarà sottoscritto il protocollo d'intesa tra le amministrazioni pubbliche, espressione di una volontà di agire insieme contro tale fenomeno, in modo da unire il territorio per affrontare i molteplici volti della violenza e incoraggiare la parità di genere e il ruolo femminile nella società. “Lo vogliamo fare in concreto con il territorio - precisa Cucci - per sviluppare iniziative che diventino un fronte comune contro questo grave fenomeno sociale. L'intento è quello di tenere i riflettori accesi con continuità sull'argomento. Ma anche per condividere sinergie operative con i Comuni più piccoli, che magari non dispongono delle risorse necessarie per affrontare il tema”.



MUSICA

Contro la violenza alle donne quintetto d'archi a Pordenone

► PORDENONE

I violinisti Marco Rizzi e Gabriele Pieranunzi, le viole Simonide Braconi e Francesco Fiore, il violoncellista Enrico Bronzi: un quintetto d'Archi "all stars", con un concerto dedicato alle donne sarà di scena domani al Teatro Verdi di Pordenone (ore 20.45) su musiche di Felix Mendelssohn Bartholdy (Quintetto n. 2 op. 87 in Si bem. Maggiore) e Johannes Brahms (Quintetto n.2 op. 111 in Sol Maggiore). L'Ensemble inaugura il percorso del progetto speciale del Cartellone 2017/18 e al tempo stesso

apre in musica la Settimana di impegno contro la violenza sulle donne promossa dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone. Introdotto dal musicologo Angelo Foletto, il concerto di domani è il primo appuntamento del ciclo speciale, e proietterà il pubblico nella vasta letteratura per musica da camera, altrettanto nobile rispetto a quella sinfonica. Il percorso di quest'anno, dedicato ai Quintetti sulla scia dei precedenti cicli dedicati a variazione pianistica, violoncello e violino, apre con una proposta sui Quintetti d'archi nel Romanticismo.



LA SETTIMANA

Violenza sulle donne da oggi al Verdi eventi e riflessioni

Inizia oggi alle 17, al teatro Verdi, la settimana contro la violenza sulle donne promossa da Comune di Pordenone e Comune di Porcia, con il sostegno di Comune, carta di Pordenone teatro Verdi, associazione Voce donna (sponsor Marini oro). L'appuntamento di oggi è la presentazione dell'opera d'arte "25 novembre" donata dal teatro al Comune di Pordenone, alla presenza degli artisti Marisa Bidese, Marco Casolo e Gianni Pasotti, con lettura critica a cura di Chiara Tavella. A coordinare l'iniziativa Guglielmina Cucci, assessore comunale alle Pari opportunità. Con la giornata di oggi si apre una settimana di conferenze, momenti istituzionali, spettacoli, tutti orientati a contrastare la sottocultura della violenza.

Nel segno delle donne e della mobilitazione, dal 18 al 26 novembre il teatro aderirà alla campagna nazionale "Posto occupato", riservando simbolicamente un posto in sala a tutte le donne vittime di violenza; e si farà inoltre portavoce dell'hashtag #liberadiesseredonna, una campagna al tempo stesso "social" e "sociale", a cura di Igerspn. Chiunque, fino al 26 novembre, potrà veicolare contenuti fotografici di riflessione e sensibilizzazione sul tema "donne", utilizzando l'hashtag della campagna. I contenuti saranno proiettati nel foyer del teatro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alle fonti specificate in testo e in pagina. Il riutilizzo stampa e on line è permesso per uso privato.

«No al dormitorio per i migranti
È meglio l'accoglienza diffusa»



TUTTO SOTTILTO.
CONVIENE

8.600 €
- 1.000 €
= 7.600 €



TEATRO VERDI PORDENONE

LINK: http://www.ansa.it/friuliveneziagiulia/notizie/2017/11/18/violenza-donne-a-pordenone-labbra-dove-specchiarsi_9d02065a-039d-48e6-b1cc-00479d2...

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'Informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [OK](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo | Europa | NuovaEuropa | America Latina | Brasile | English | Mobile

ANSA# Friuli Venezia Giulia

Fai la ricerca

Vai alla Borsa

Vai al Meteo

Corporate Prodotti

Galleria Fotografica Video

Scegli la Regione +

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • TERRA E GUSTO • SPECIALI

ANSA.it • Friuli Venezia Giulia • **Violenza donne: a Pordenone labbra dove specchiarsi**

Violenza donne: a Pordenone labbra dove specchiarsi

Installazione artistica e manifestazioni con hashtag su social

Redazione ANSA

PORDENONE

18 novembre 2017

11:44

NEWS

A- A+ A-

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Musica

Gianni Pasotti

Marco Casolo

Marisa Bidese



Pordenone: contro la violenza sulle donne

© ANSA

(ANSA) - PORDENONE, 18 NOV - L'arte contemporanea genera impegno civile: succede a Pordenone grazie all'idea concepita dal Teatro Verdi, dove questo pomeriggio sarà inaugurata l'opera-totem "25 novembre" realizzata dagli artisti Marisa Bidese, Marco Casolo e Gianni Pasotti.

Due labbra femminili appese su una parete riflettente, in modo che l'opera si completi via via con gli spettatori che vi si specchiano. Contro la violenza sulle donne mettiamoci la faccia, sembra dire questo gesto d'arte che rimarrà esposto per tutta la prossima settimana e che ha partorito un logo 'a tutte labbra' nel quale Pordenone si è riconosciuta, autoproclamandosi "città contro la violenza sulle donne".

Il Teatro Verdi dedicherà una settimana di sensibilizzazione al tema attraverso i linguaggi dell'arte, del teatro e della musica e si farà portavoce dell'hashtag #liberadlesseredonna attivo su Instagram e Twitter, fino al 25 novembre, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggestisci

Annunci PPN

Renault TALISMAN e Nuova Gamma EXECUTIVE con 4Control 4 ruote sterzanti

SCOPRI L'OFFERTA

Nuova Nissan MICRA La più innovativa Nissan Micra di sempre.

Configurala



GLC 220 d 4MATIC SPORT. Da € 395/mese, se permitti un'auto diesel da EU1 a EU4.

Scopri l'offerta



La casa di Ariana Grande In Florida il rifugio privato della giovanissima popstar

Grezia.it

+ SUGGERITI

La riproduzione è vietata e riconducibile alla URL applicativa in esta alla pagina. Il taglio stampato è da intendere per uso privato

Il totem "25 novembre" l'arte contemporanea genera impegno civile

La settimana di sensibilizzazione del Verdi di Pordenone Due grandi labbra per la lotta contro la violenza sulle donne

► PORDENONE

L'arte contemporanea genera impegno civile: succede a Pordenone, grazie all'idea concepita dal Teatro Verdi, dove ieri pomeriggio è stata allestita l'opera - totem 25 novembre realizzata dagli artisti Marisa Bideise, Marco Casolo e Gianni Pasotti. L'idea è semplice e insieme forte e immediata: due grandi labbra, decisamente fuori scala, rosse e carnose come sono sempre immaginate - e proposte dai media - le labbra delle donne, fluttuanti su uno sfondo nero ma lucido, letteralmente tirato a specchio in modo che chi osserva l'opera non possa fare a meno di vedersi riflesso "dentro", e ne diventi parte egli stesso. Contro la violenza sulle donne mettiamoci la faccia, sembra dire questo gesto d'arte che rimarrà esposto per tutta la prossima settimana e che ha partorito un logo a tutte labbra, grazie al designer Patrizio De Mattio:

un simbolo grafico in cui Pordenone tutta si è riconosciuta, autoproclamandosi "città contro la violenza sulle donne". «Realizzato a sei mani, 25 no-

vembre è un lavoro che, nella sua essenzialità, condensa molteplici significati - spiega la curatrice d'arte Chiara Tavello - nonostante l'apparente immediatezza, l'opera implica una serie di rimandi alla storia dell'arte: dagli specchi della pittura rinascimentale, che immettono nello spazio finto del quadro la realtà antistante - un esempio per tutti, il Ritratto dei coniugi Arnolfini di van Eyck - ai celebri specchi di Pistoletto; dalla bocca che veleggia nel cielo de *Gli amanti* di Man Ray, al riferimento più stringente, quello alla pop art, che

porta al cuore dell'opera. 25 novembre riprende dall'iconografia pop la citazione dell'immaginario massmediatico, non senza una vena di ironia, puntando il dito però soprattutto sulle abitudini mentali che quell'immaginario sottende: le labbra rosse sono un'icona fin troppo abusata, dagli emoji di whatsapp alla pubblicità, dai profumi ai manga. È

l'oggettualizzazione della donna, il suo ridursi, appunto, a labbra.

Il Teatro Verdi dedica un'intera settimana di sensibilizzazione al tema e si farà portavoce dell'hashtag #liberadiessere-donna attivo su instagram e twitter. Questa sera, alle 20.45, spazio al concerto di un Quintetto d'archi di "all stars": Marco Rizzi, Gabriele Pieranunzi, Simonide Braconi, Francesco Fiore ed Enrico Bronzi esegui-

ranno due capolavori dell'Ottocento tedesco, il Quintetto per archi di Mendelssohn, sublime per eleganza formale e il Quintetto op. 111 di Brahms, pagine di straordinaria bellezza. Giovedì 23 in scena *Io ci sono*, tratto dall'omonimo romanzo di Lucia Annibali e Giusi Fasano. Gran finale il 26 novembre con il monologo *La versione di Barbie*, di e con Alessandra Faiella. Info www.comunalegiuseppeverdi.it.



La locandina della settimana di sensibilizzazione del Teatro Verdi



La fotografia: Pordenone - T. Bideise - e riconquidare alla fonte identificata in testa alla pagina. Il riagito sia a cura di un'immagine per uso privato.

Tante le iniziative promosse dal Comune e da numerose associazioni

Una settimana di appuntamenti per dire No alla violenza sulle donne

La città di Pordenone dedicherà un'intera settimana, dal 18 al 26 novembre, al tema della violenza sulle donne. Il 25 novembre è la giornata dedicata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, a partire dal 1999, a tale grave problema sociale. Purtroppo i dati non sono confortanti. Fino ad oggi, nel 2017 in Italia la media è di una vittima ogni tre giorni. Ciò che si sta invece registrando è un forte interesse da parte di più soggetti, istituzionali e non, per contrastare il fenomeno. I tanti eventi organizzati a Pordenone sono stati presentati nella sala del Consiglio comunale da Guglielmina Cucci, assessora alle pari opportunità, unitamente a Giovanni Lessio presidente del Teatro G. Verdi, a Martina Zanetti, assessora con delega alle pari opportunità del comune di Porcia, Walter De Bortoli assessore allo sport di Pordenone e Maria De Stefano di Voce Donna. L'assessora Cucci ha espresso la propria soddisfazione nel notare la numerosa presenza in sala di rappresentanti del tessuto economico e sociale, che dice dell'interesse per l'argomento. Pordenone intende rispondere in modo concreto e a fare da apripista è indubbiamente la Carta di Pordenone, che sarà sottoscritta anche dal Comune di Porcia venerdì 24 ore 11 presso la sede municipale. Fare rete è determinante per

contrastare la violenza sulle donne e il comune di Pordenone il 22 novembre alle ore 15 in sala consigliere vedrà la Sottoscrizione del Protocollo d'intesa tra le Amministrazioni comunali del territorio. In questo ambito deve essere superato il concetto di diversa appartenenza politica. Urge un lavoro comune. L'impegno non deve essere solo di un giorno, ma continuo. Giovanni Lessio ha condiviso in toto quanto proposto dall'assessora Cucci e ha presentato

il vasto programma approntato dal Verdi, compresa la presentazione sabato 11 alle ore 17, di un'opera d'arte, che si fa simbolo dell'intero evento, donata dagli studenti del Comitato spontaneo dell'Istituto Mattiussi anni '69 e '70. L'assessore De Bortoli ha sottolineato l'importanza dello sport, della scuola e della famiglia nel trasmettere regole

di civile convivenza. Per il Comune di Porcia Martina Zanetti ha espresso la propria soddisfazione per la collaborazione con Pordenone, con l'obiettivo di lottare per la parità, per combattere i femminicidi, il bullismo. Porcia ospiterà martedì 21 alle ore 17 presso il Casello di guardia un incontro sugli Aspetti giuridici, promosso da Voce Donna e dall'Ordine degli avvocati di Pordenone. A Maria De Stefano, che opera direttamente sul campo l'incarico di chiudere la presentazione dell'evento. Si è detta rappresentante di tutte le donne e i bambini, che di conseguenza subiscono violenza, ricordando l'intento di Voce Donna di portare alla luce la violenza.

Programma

Oltre ai citati eventi ricordiamo: **domenica 19** ore 20.45, **Teatro Verdi**, concerto del Quintetto I - Rizzi - Pieranunzi - Braconi - Fiore - Bronzi (vedi commento a lato); **lunedì 20** ore 17 sala della giunta comunale "Elaborazione strategie e suggerimenti contro la violenza sulle donne", incontro tra le consigliere comunali; ore 20.45 Auditorium Concordia "Per dire no alla violenza sulle donne", lettura scenica con i Papu, Alessandra Cusinato, Denis Biason, Associazione "In prima persona - uomini contro la violenza sulle donne"; **martedì 21** ore 17.30 Informagiovani "Come una supernova", parole e musica, la vo-

ce dei giovani, con la partecipazione della Consulta studentesca; ore 18.15 Convento di S. Francesco "La parola che uccide", riflessioni sulla violenza verbale e psicologica a cura della Fidapa; **mer-**

coledì 22 ore 10.30 e 20.30 Auditorium Concordia "L'amore rubato" a cura di Compagnia di Arti & Mestieri; **giovedì 23** ore 20.45 **Teatro Verdi** "Io ci sono", spettacolo teatrale (vedi commento a lato); **venerdì 24** ore 11 e ore 20.45 presso Cinemazero "L'amore rubato" proiezione del film e incontro con il regista Irish Braschi; **sabato 25** ore 10 Au-

ditorium Liceo Grigoletti "Uomo - donna: rispetto reciproco, questo sconosciuto, incontro con le scuole a cura del Circolo della stampa, dell'Assostampa Fvg, dell'Ordine dei giornalisti del Fvg, Carta di Pordenone; **domenica 26** ore 20.45 **Teatro Verdi** "La versione di Barbie" di e con **Alessandra Faiella**. (mlga)



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato.

A TEATRO, MUSICA E PROSA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Il Teatro Comunale di Pordenone propone due appuntamenti, nell'ambito della sua stagione, dedicati alla Settimana contro la violenza sulle donne.

La prosa entra direttamente nel tema della violenza sulla donna: per la rassegna "Contaminazioni", giovedì 23 novembre (ore 20,45) andrà in scena *Io ci sono*, dall'omonimo romanzo di Lucia Annibali e Giusi Fasano, riduzione, adattamento e regia di Andrea Bruno Savelli, con Alice Spisa, Marco Cocci, Valentina Chio, Amerigo Fontani.

Savelli propone un nuovo spettacolo, di teatro civile, ripercorrendo la storia che ha sconvolto tutta l'Italia, in una riflessione sulla società contemporanea. La pièce racconta la storia di Lucia Annibali con Varani, dal corteggiamento al processo, passando in rassegna i momenti dell'emozione e quelli della sofferenza. Un inno al coraggio e alla lotta contro il dolore, non solo fisico ma anche morale. Lucia Annibali, diventata ormai una paladina nella difesa dei diritti in Italia.

E sempre domenica 19 novembre (ore 20,45), per il progetto "Geometrie musicali: il quintetto" concerto di Marco Rizzi e Gabriele Pieranunzi violini, Simonide Braconi e Francesco Fiore viole, Enrico Bronzi violoncello, che eseguiranno il Quintetto n. 2 op. 87 in Si bem. Magg. di Felix Mendelssohn Bartholdy e il Quintetto n.2 op. 111 in Sol Magg. di Johannes Brahms. Il concerto sarà introdotto dal musicologo Angelo Foletto.

Il progetto speciale per la Stagione 2017/18 entra nel mondo della musica da camera: di scena il Quintetto, declinato in quattro concerti, pari a quattro diverse geometrie sonore. Nella vasta letteratura per musica da camera, altrettanto nobile rispetto a quella sinfonica, i brani composti per quintetto costituiscono parte importante. Esistono varie tipologie di quintetto, combinazioni diverse a seconda degli strumenti che lo compongono; la formazione più comune è data dal classico quartetto d'archi (due violini, viola, violoncello) cui si aggiungono pianoforte o clarinetto; oppure il quintetto d'archi, integrato da una seconda viola, o da un secondo violoncello, o da un contrabbasso. Esiste anche un quintetto classico nato nell'Ottocento, il "quintetto di fiati" composto da clarinetto, oboe, flauto, fagotto, corno o oboe d'amore. (n.n.)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato.



LINK: <http://messaggeroveneto.gelocal.it/pordenone/cronaca/2017/11/18/news/violenza-sulle-donne-da-oggi-al-verdi-eventi-e-riflessioni-1.16136918>



QUOTIDIANI LOCALI

Edizione Pordenone



+4°C coperto

Cerca nel sito

Cerca

Home

Cronaca

Sport

Tempo Libero

NordEst Economia

Italia Mondo

Foto

Video

Ristoranti

Annunci locali

Aste giudiziarie

Immobili

Lavoro

Motori

Necrologie

Negozi

Buoni Sconto

Prima

Si parla di

Elezioni 2018

Banda larga in fvg

Il caso finte vaccinazioni

Pordenone calcio

Viaggio nelle malghe

Sei in: **PORDENONE** > **CRONACA** > **VIOLENZA SULLE DONNE DA OGGI AL VERDI...**

SEGUICI SU   

CAMBIA EDIZIONE

LA SETTIMANA

Violenza sulle donne da oggi al Verdi eventi e riflessioni

Inizia oggi alle 17, al teatro Verdi, la settimana contro la violenza sulle donne promossa da Comune di Pordenone e Comune di Porcia, con il sostegno di Comune, carta di Pordenone, teatro Verdi,...

18 novembre 2017



18 novembre 2017



PADELLATA DI VERDURE E FUNGHI



ASTE GIUDIZIARIE



Sesto al Reghena via Glotto da Bondone n. 78 - 1120000

[Tribunale di Udine](#)
[Tribunale di Pordenone](#)
[Vendite giudiziarie - Messaggero Veneto](#)

[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE



Baiutti Mario
Nimis, 18 novembre 2017



Favalli Benito
Tricesimo, 18 novembre 2017

Violenza sulle donne, due giorni di riflessioni e informazione

LA GIORNATA

PORDENONE Spettacoli - come la lettura scenica dei Papu stasera al teatro Verdi (ore 20.45) - ma anche momenti di riflessione. L'elaborazione delle strategie e i suggerimenti contro la violenza sulle donne oggi, alle 17, sarà il tema dell'incontro tra le consigliere dell'Assemblea cittadina nella sala giunta del municipio. «Anche con questa iniziativa, organizzata nell'ambito della Settimana contro la violenza sulle donne - afferma l'assessore alle pari opportunità Guglielmina Cucci - vogliamo assolutamente abbattere qualsiasi tipo di steccato di carattere politico, sociale ed economico. Il drammatico argomento interessa tutta la società, l'universo femminile in parti-

colare, considerato che subisce le conseguenze della violenza. L'obiettivo è la creazione di un tavolo trasversale propositivo per elaborare strategie per contrastare un fenomeno che non accenna a diminuire».

Domani, alle 17, al Casello di guardia di Porcia, l'associazione Voce Donna con l'Ordine degli avvocati di Pordenone affronterà la tematica legata agli aspetti giuridici. Il dibattito sarà moderato da Martina Zanetti, assesso-

re alle Pari opportunità a Poria e interverrà anche la collega che ha stessa delega a Pordenone. «Come una supernova» è invece il contributo dei giovani: alle 17.30, all'Informagiovani, la musica e le parole dei Klan Destiny e PNGazers con i giovani della Consulta studentesca tratterà il tema della violenza di genere. Il duo rap elettronico de Klans Destiny ha composto un brano per l'occasione, appunto «Come una supernova» che verrà presentato in anteprima. Le amministrazioni pubbliche saranno rappresentate da Giulia Terio (Porcia) e Guglielmina Cucci. Scende in campo anche la Fidapa con l'incontro «Le parole che uccide», riflessione sul linguaggio, sulla violenza verbale e psicologica (ore 18.15 all'ex convento di San Francesco).



**VOGLIAMO
ABBATTERE
QUALSIASI
GENERE
DI STECCATO**
Guglielmina
Cucci



LINK: https://pordenone.diariodelweb.it/pordenone/articolo/?nid=20171120_465391



21 NOVEMBRE 2017 AGGIORNATO 06:00

ITALIA ENGLISH BIELLA VERCELLI CANAVESE TORINO UDINE GORIZIA TRIESTE PORDENONE VENEZIA GENOVA FIRENZE BOLOGNA AOSTA ROMA

Diario di Pordenone

Facebook
Twitter
RSS

Eventi & Cultura

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT **EVENTI & CULTURA**

fino al 26 novembre

Pordenone, inaugurata e donata al Comune l'opera "25 novembre"

L'arte contemporanea genera impegno civile: musica, teatro e arte al Verdi contro la violenza sulle donne

REDAZIONE PORDENONE | 20/11/2017 13:11:42

stampa commenti

Consiglia Condividi Una persona consiglia questo elemento. Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.



1 SHARES

Pordenone, inaugurata e donata al Comune l'opera "25 novembre" (♦ Marisa Bidese, Marco Casolo e Gianni Pasotti)

PORDENONE – L'arte contemporanea genera impegno civile: succede a Pordenone, grazie all'idea concepita dal Teatro Verdi, dove è stata allestita e inaugurata l'opera - totem '25 novembre' realizzata dagli artisti Marisa Bidese, Marco Casolo e Gianni Pasotti. L'idea è semplice e insieme forte e immediata: due grandi labbra, decisamente fuori scala, rosse e carnose come sono sempre immaginate – e proposte dai media – le labbra delle donne, fluttuanti su uno sfondo nero ma lucido, letteralmente tirato a specchio in modo che chi osserva l'opera non possa fare a meno di vedersi riflesso 'dentro', e ne diventi parte egli stesso. Contro la violenza sulle donne mettiamoci la faccia, sembra dire questo gesto d'arte che rimarrà esposto per tutta la prossima settimana e che ha partorito un logo 'a tutte labbra', grazie al designer Patrizio De Mattio: un simbolo grafico in cui Pordenone tutta si è riconosciuta, autoproclamandosi 'città contro la violenza sulle donne'.

Opera donata al Comune di Pordenone

All'inaugurazione dell'opera che è stata ufficialmente donata al Comune di Pordenone e ha ispirato le spillette distribuite al pubblico sono intervenuti, con il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani e l'Assessore alle Pari Opportunità Guglielmina Cucci, il presidente del Teatro Verdi Giovanni Lessio, il sindaco di Porcia Giuseppe Gaiarin, la presidente del Comitato tecnico di Carta di Pordenone Chiara Cristini, il rappresentante del Comitato spontaneo di Studenti dell'IITC Mattiussi 69-70, il supporter della manifestazione Mario Marini, la critica d'arte Chiara Tavella e il grafico Patrizio De Mattio. Generosa la

PUBBLICITÀ
TIM SMART CASA
Internet fino a 30 MEGA
Chiamate illimitate

ULTIME NOTIZIE

"Il volo del Jazz": due eventi da non perdere a Sacile



Meduno, operaio della Polonieto ferito da una gru



Pordenone, inaugurata e donata al Comune l'opera "25 novembre"



Violenza sulle donne, un problema trasversale. Eventi a Pordenone



PUBBLICITÀ
TOP Curriculum
RICHIEDI ORA L'ANALISI GRATUITA DEL TUO CURRICULUM!

La privacy della informazione e i contenuti della pagina sono specificati in fondo alla pagina. Il riutilizzo di immagini e testi è vietato senza permesso scritto dalla redazione.

LINK: <http://messaggeroveneto.gelocal.it/tempo-libero/2017/11/19/news/it-totem-25-novembre-l-arte-contemporanea-genera-impegno-civile-1.16141180>



QUOTIDIANI LOCALI

SEGUICI SU   

Messaggero Veneto trova SERATA

- udine ▾
- Bolzano
- Belluno
- Empoli
- Ferrara
- Grosseto
- Ivrea
- Livorno
- Lucca
- Mantova
- Massa
- Montecatini
- Modena
- Padova
- Pavia
- Piombino
- Pisa
- Pistoia
- Pordenone
- Prato
- Reggio Emilia
- Trento
- Treviso
- Trieste
- Udine
- Venezia
- Versilia

[Home](#) [Teatro](#) [Musica](#) [Arte e Fotografia](#) [Cultura](#) [Feste fiere, sagre e mercati](#) [Sport](#) [Ristoranti](#) [Indirizzi](#)

Sei in: [HOME](#) > [TEMPO LIBERO](#) > [IL TOTEM "25 NOVEMBRE" L'ARTE...](#)

Il totem "25 novembre" l'arte contemporanea genera impegno civile
La settimana di sensibilizzazione del Verdi di Pordenone. Due grandi labbra per la lotta contro la violenza sulle donne

19 novembre 2017



ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Pordenone via Gaspare Narvesa 5 - 40039

Tribunale di Pordenone
Tribunale di Udine
Vendite giudiziarie - Messaggero Veneto

[Visita gli immobili del Friuli](#)

NECROLOGIE



Zussino Gemma
Salt di Povoletto, 19 novembre 2017

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



19 novembre 2017



Sudaro Leonora
Savorgnano del Torre, 19 novembre 2017



Nord Fernanda
Cavalicco, 19 novembre 2017



Famea Luciana
Ampezzo, 19 novembre 2017



Meroi Albano
Cividale, 19 novembre 2017



Comand Maddalena
Mortegliano, 19 novembre 2017

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Ville, villette, terratetti

Cividale del Friuli (UD) 250 mq Ottimo n. bagni 3 cucina: Abitabile Box CIVIDALE del FRIULI - Centro In riservata e tranquilla zona residenziale prossima al centro ampia e luminosa Villa bifamiliare con 150 mq....

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziarla

Provincia

Gorizia

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)

Risparmia 23,00€ con i nostri Buoni Sconto

Cannamea Buono sconto valido per l'acquisto di **0,50€**

Stampa



Tutti i cinema »



Seguici su

Scegli la città o la provincia

STASERA IN TV

ILMIOLIBRO

Il Comunale di Pordenone propone giovedì e domenica due spettacoli legati alla Settimana di sensibilizzazione per la violenza sulle donne. In scena Io ci sono sulla vicenda di Lucia Annibali e il comico La versione di Barbie

Teatro contro i pregiudizi

IL PROGETTO

Nella Settimana contro la violenza sulle donne il **Teatro Verdi di Pordenone** presenta due spettacoli completamente diversi. Uno, *Io ci sono*, in scena giovedì 23 novembre alle 20.45, ripercorre la storia di Lucia Annibali, avvocata di Pesaro sfregiata con l'acido dall'ex compagno (che tra l'altro era fidanzato ufficialmente con un'altra donna) come punizione per averlo lasciato. Uno spettacolo drammatico e intenso, reso delicato dal simbolo e dalla metafora. L'altro, *La versione di Barbie*, domenica 26 alle 20.45, è un lavoro dell'attrice comica Alessandra Faiella, che mette alla berlina con sagace sarcasmo e ironia alcuni stereotipi che condizionano le donne in Italia. Ma a ben vedere un filo comune c'è: è la matrice culturale della violenza sulle donne, che si nutre proprio di stereotipi e pregiudizi. Sulle donne, ma anche sugli uomini. Se alle donne viene chiesto di essere perfette come una bambola, agli uomini viene fatto credere di essere il centro dell'universo, cui tutto è dovuto.

CON LA RAGIONE

«Io interpreto - dice Valentina Chico - due ruoli speculari nella vita di Lucia Annibali, cui dà voce la mia bravissima collega Alice Spisa: la sua migliore amica Marta, voce della razionalità, che dall'esterno della coppia aveva capito che c'era qualcosa di sbagliato, e la fidanzata ufficiale di Varani, Ada, che lo ha difeso fino all'ultimo. Lei rappresenta per me proprio quegli ambienti familiari che, assieme alla società, crescono "superuomini", senza educarli al fallimento». «Sono proprio la mancata accettazione della sconfitta e mancata gestione del dolore - le fa eco il regista Andrea Bruno Savelli - che generano negli uomini una sorta di cortocircuito, che si affianca all'incapacità di accettare un no, o una perdita. In Varani, che interpreterò io stesso sul palco, mi

ha colpito la sua completa disumanità, che diventa ferocia, nel considerare Lucia un giocattolino da distruggere perché non possa essere di nessun altro. Tro-

viamo un senso del possesso estremo, che diventa delirio di onnipotenza». Perché ha voluto fortemente fare questo spettacolo? «Come persona sono stato subito colpito dalla storia di Annibali. Ho percepito un fortissimo senso di ingiustizia e mi sono chiesto cosa potessi fare come essere umano e come regista. Nello spettacolo evito ogni aspetto voyeuristico e metto al centro il dolore di Lucia e la sua straordinaria capacità di trasformare alla fine il veleno in medicina, diventando un'icona per tutte le donne vittime di violenza». E come maschio? «Va fatto un grandissimo lavoro sugli uomini con gli uomini, a partire dai giovani, non scarichiamo sempre le responsabilità sulle donne, perché sono loro che devo ribellarsi, difendersi o prendere coscienza. È il maschio che deve cambiare e prendere coscienza di quel che fa e perché lo fa».

CON IL SORRISO

Il teatro offre anche il sorriso per continuare a riflettere con Alessandra Faiella, che ribadisce: «L'Italia è un paese molto ingiusto nei confronti delle donne, dopo gli anni Settanta, c'è stata una involuzione e oggi l'emancipazione è solo di facciata». Perché oggi femminismo è considerata quasi una brutta parola? «Da una parte si ricordano solo le estremizzazioni e dall'altra c'è un grande equivoco. Il femminismo non è demonizzare e combattere il maschio, ma semplicemente desiderare che le donne abbiano le stesse opportunità e diritti degli uomini». Un consiglio per le donne? «Lamentarsi di meno e chiedere più agli altri, in famiglia e sul lavoro». Un battuta per chiudere col sorriso? «Non esistono donne frigide, esistono uomini diversamente abili».

Clelia Delponte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La copertina intera e tutta la riproduzione della cultura - decifcata e resti alla pagina. Il ritaglio stam a e da interarsi per uso privato



LINK: http://www.ilfriuli.it/articolo/Spettacoli/Il_teatro_va_in_scena_per_le_donne/7173528

mediafriuli

ACCEDI

mercoledì, 22 novembre 2017 - ore 06:19

telefriuli UDINESEBLOG

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI COSTUME E SOCIETÀ SPORT EDICOLA GALLERY

ULTIME NEWS 20.50 / Ferrera, positivo l'incontro a Roma

Home / Spettacoli / Il teatro va in scena per le donne

Il teatro va in scena per le donne

Giovedì 23, alle 20.45, il sipario si alzerà su "Io ci sono", lo spettacolo che il regista Andrea Bruno Savelli ha adattato e messo in scena dall'omonimo romanzo scritto da Lucia Annibali con la giornalista Giusi Fasano



22 novembre 2017

Il teatro va in scena per le donne, a Pordenone: proseguono le iniziative del Verdi nell'ambito della Settimana organizzata contro la violenza sulle donne, in vista della Giornata internazionale del 25 novembre. Giovedì 23, alle 20.45, il sipario si alzerà su "Io ci sono", lo spettacolo che il regista Andrea Bruno Savelli ha adattato e messo in scena dall'omonimo romanzo scritto da Lucia Annibali con la giornalista Giusi Fasano. "Il tempo con lui è stato una bestia che digrignava i denti e io mi lasciavo sbranare", scrive Lucia Annibali: nemmeno 5 anni sono passati da quella maledetta sera del 16 aprile 2013, quando Lucia, giovane avvocato di Pesaro, tornava a casa dopo essere stata in piscina. Ad attenderla, dentro il suo appartamento, c'era un uomo incappucciato che le ha tirato in faccia dell'acido, sfigurandola. Le ustioni, devastanti, hanno corrosato anche il dorso della sua mano destra. Quella stessa notte viene arrestato come mandante dell'aggressione l'avvocato Luca Varani, che con Lucia aveva avuto una tormentata relazione da lei troncata nell'agosto del 2012. Secondo la magistratura Varani stesso aveva assoldato per l'agguato due sicari albanesi, in seguito arrestati. Come avviene in molti, troppi episodi di violenza contro le donne, anche in questo caso è stato l'abbandono a innescare la miccia del risentimento. Lo schema è purtroppo classico: il possesso scambiato per amore, la rabbia che diventa ferocia, fino all'essenza della crudeltà, l'acido in faccia. Andrea Bruno Savelli propone così uno spettacolo di teatro civile che, ripercorrendo la storia che ha sconvolto l'Italia, ci accompagna in una riflessione sulla società contemporanea, in un intrico di emozioni che virano dalla sofferenza, all'indignazione, alla fierezza per il della protagonista. Lucia Annibali, diventata ormai una paladina nella difesa dei diritti in Italia, ha assistito alle prove dello spettacolo: "Mi sono emozionata e commossa, ho apprezzato le parti del racconto che sono state evidenziate, l'utilizzo fedele del testo del libro, il racconto, attraverso una serie di monologhi, dei miei pensieri, dei miei sentimenti, del dolore - ha detto - è la restituzione del messaggio più profondo della mia storia personale, che ho deciso di diffondere non solo per dividere il dolore ma anche come messaggio positivo di speranza, per incoraggiare le

ECONOMIA



L'Università del Caffè si espande in Oriente

Ilycaffè, azienda leader globale nel caffè di alta qualità, apre due nuove filiali

Commenta



Hypo: nuova fase di licenziamenti

I sindacati hanno ricevuto comunicazione di 42 nuovi esuberanti tra i 128 dipendenti della banca

Commenta

SPORT



Team Benussi sul palco della Barcolana

Tra i protagonisti della 49esima regata triestina c'è 'Spirit of Portopiccolo'

Commenta



Aquaticrunner presenta l'edizione 2018

Quest'anno sarà pure Campionato del mondo Individuale. RegISTRAZIONI entro il 25 novembre

Commenta



L'Apu si ferma con Jesi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il margine stampa e va intenzionalmente per uso privato

persone ad affrontare le prove difficili della vita con forza". Lo spettacolo è affidato a un cast capace di emozionare, con Alice Spisa, Valentina Chico, Amerigo Fontani e con lo stesso regista, Andrea Bruno Savelli, in scena per l'occasione. La pièce, proposta in esclusiva regionale, sarà seguita da una riflessione condotta dalla giornalista Paola Dalle Molle: l'occasione per parlare di come si 'raccontano' le donne nelle cronache di ogni giorno, a partire dalla Carta di Pordenone che ha cercato di tracciare il quadro 'deontologico' di riferimento. Al Teatro Verdi non solo la scena ma anche l'arte contemporanea genera impegno civile grazie all'opera - totem "25 novembre" realizzata dagli artisti Marisa Bidese, Marco Casolo e Gianni Pasotti. Due labbra, decisamente fuori scala, rosse e carnose come sono sempre immaginate - e proposte dai media - le labbra delle donne, fluttuanti su uno sfondo nero ma lucido, letteralmente tirato a specchio in modo che chi osserva l'opera non possa fare a meno di vedersi riflesso "dentro", e ne diventi parte egli stesso. Contro la violenza sulle donne mettiamoci la faccia, sembra dire questo gesto d'arte che rimarrà esposto per tutta la settimana e che ha partorito un logo 'a tutte labbra', grazie al designer Patrizio De Mattio: un simbolo grafico in cui Pordenone tutta si è riconosciuta, autoproclamandosi "città contro la violenza sulle donne". Il Teatro Verdi dedica un'intera settimana di sensibilizzazione al tema e si farà portavoce dell'hashtag #liberadiessere donna attivo su Instagram e Twitter. Gran finale il 26 novembre con il monologo "La versione di Barbie", di e con Alessandra Faiella. Info www.comunalegiuseppeverdi.it

ARTICOLI CORRELATI

- Casarsa al cinema contro la violenza sulle donne

0 COMMENTI

B I U | 

INVIÀ



Basket A2 - Dopo cinque successi di fila, la Gsa cede contro la Termoforgia per 68-70



[Commenta](#)

POLITICA



Ferriera, positivo l'incontro a Roma

Vito: "Illustrato il decisivo passo in avanti compiuto dall'ente per l'impianto di decapaggio"



[Commenta](#)



Grim risponde al sindaco Dipiazza sulla Ferriera

"Abbi rispetto. L'incontro di oggi era importante e avresti dovuto esserci"



[Commenta](#)



Ius soli: riparte lo sciopero della fame del Pd

I consiglieri regionali e l'assessore Shaurli riprenderanno la 'staffetta' per far approvare la legge



[Commenta](#)

CULTURA



A Jesolo i tesori funebri dei faraoni

Conto alla rovescia per la mostra 'Egitto. Dei, faraoni, uomini'. Il 7 dicembre l'anteprima



[Commenta](#)

TENDENZE



Coop Alleanza 3.0: una spesa contro la violenza

Dal 24 al 26 novembre, la cooperativa sosterrà le associazioni che sostengono le donne



[Commenta](#)

GUSTO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: http://www.ilfriuli.it/arlucolo/Spettacoli/Vietato_non_fotografare/7173572

mediafriuli

ACCEDI

mercoledì, 22 novembre 2017 - ore 14:06

telefriuli | UDINESEBLOG

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI COSTUME E SOCIETÀ SPORT EDICOLA GALLERY

ULTIME NEWS 13.39 / Sacile-Gemona: massima attenzione agli orari scolastici

Home / Spettacoli / Vietato non fotografare

Vietato non fotografare

Contro la violenza sulle donne mettiamoci la faccia: sabato 25 novembre al Verdi di Pordenone



22 novembre 2017

Sabato 25 novembre, in occasione della Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne, l'area mostre del **Teatro Verdi** sarà eccezionalmente aperto dalle 16 alle 19 per visitare l'opera **'25 novembre'**: due labbra femminili emergono da una parete riflettente per urlare l'esistenza del femminile. L'opera è uno specchio nero intenso sulla quale riflettersi per vedersi immersi in un femminile da rispettare, difendere, promuovere, proteggere, liberare.

Realizzato a sei mani dagli artisti **Marisa Bidese, Marco Casolo e Gianni Pasotti**, 25 novembre è un lavoro che, nella sua essenzialità, condensa molteplici significati. Nonostante l'apparente immediatezza, l'opera implica una serie di rimandi alla storia dell'arte.

E' l'oggettualizzazione della donna, il suo ridursi, appunto, a labbra. Ma lo specchio coinvolge all'interno dell'opera la realtà 'al di qua': il via vai del teatro, il pubblico innanzitutto. Come a dire: ci sei anche tu, qui, chiamato dal riflesso a riflettere su una società in cui femminicidio e violenza di genere sono solo la manifestazione più eclatante di una mentalità diffusa e pervasiva, che fa della donna una bocca chiusa in un silenzio di bambola.

Partecipare è semplice: basta avvicinarsi all'opera e guardarla, per essere protagonisti di un gesto d'arte contro la violenza: un impegno da testimoniare attraverso lo scatto di una fotografia da postare con l'hashtag **#liberadiesseredonna**. Le immagini saranno poi raccolte in un video e pubblicato sui canali web del Teatro Verdi per rendere visibile la più ampia comunità possibile contro la violenza sulla donna.

L'arte contemporanea genera dunque impegno civile, a Pordenone, grazie all'idea concepita dal Teatro Verdi, con l'opera - totem "25 novembre" realizzata dagli artisti Marisa Bidese, Marco Casolo e Gianni Pasotti. Un gesto d'arte che ha partorito un logo 'a tutte labbra', grazie al designer **Patrizio De Mattio**: il simbolo grafico in cui Pordenone tutta si è riconosciuta, autoproclamandosi "città contro la violenza sulle donne".

"Realizzata a sei mani, l'opera 25 novembre è un lavoro che, nella sua essenzialità, condensa molteplici significati - spiega la curatrice d'arte Chiara Tavella - Nonostante l'apparente immediatezza, l'opera implica una serie di rimandi alla storia dell'arte. E' l'oggettualizzazione della donna, il suo ridursi,

ECONOMIA



L'Università del Caffè si espande in Oriente

Ilycaffè, azienda leader globale nel caffè di alta qualità, apre due nuove filiali



Commenta



Hypo: nuova fase di licenziamenti

I sindacati hanno ricevuto comunicazione di 42 nuovi esuberi tra i 128 dipendenti della banca



Commenta

SPORT



Presentata l'edizione 2017 della Staffetta Telethon

Scatta il countdown: già chiuse le iscrizioni, a quota 450



Commenta



Team Benussi sul palco della Barcolana

Tra i protagonisti della 49esima regata triestina c'è 'Spirit of Portopiccolo'



Commenta



Aquaticrunner presenta l'edizione

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

appuntamento, a labbra. Ma lo specchio coinvolge all'interno dell'opera la realtà "al di qua": il via vai del teatro, il pubblico innanzitutto. Come a dire: ci sei anche tu, qui, chiamato dal riflesso a riflettere su una società in cui femminicidio e violenza di genere sono solo la manifestazione più eclatante di una mentalità diffusa e pervasiva, che fa della donna una bocca chiusa in un silenzio di bambola".

Settimana contro la violenza sulle donne - Comune di Pordenone, con il contributo di Regione - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università con il sostegno di Oro Marini.

0 COMMENTI

B I U

INVIA



2018

Quest'anno sarà pure Campionato del mondo Individuale. RegISTRAZIONI entro il 25 novembre



Commenta

POLITICA



Giunta Fvg al lavoro per rinnovare l'accordo Stato-Regione

L'intesa Padoan-Serracchiani esaurirà la propria efficacia con l'esercizio 2017



Commenta



Ferriera: "Dipiazza non mi attribuisca ciò che non ho detto"

Bolzonello: "Alternative all'area a caldo non ce ne sono, nessuno ha presentato nulla"



Commenta



Ferriera, positivo l'incontro a Roma

Vito: "Illustrato il decisivo passo in avanti compiuto dall'ente per l'impianto di decapaggio"



Commenta

CULTURA



A Jesolo i tesori funebri dei faraoni

Conto alla rovescia per la mostra 'Egitto. Dei, faraoni, uomini'. Il 7 dicembre l'anteprima



Commenta

TENDENZE



Natale: a Udine torna il 'palaghiaccio'

Dopo 10 anni, il centro riavrà la pista di pattinaggio. Sarà aperta dal 1° dicembre in piazza Venerio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: https://pordenone.diariodelweb.it/pordenone/articolo/?nid=20171122_465950



23 NOVEMBRE 2017 | AGGIORNATO 06:30

ITALIA | ENGLISH | BIELLA | VERCELLI | CANAVESE | TORINO | UDINE | GORIZIA | TRIESTE | **PORDENONE** | VENEZIA | GENOVA | FIRENZE | BOLOGNA | AOSTA | ROMA

Diario di Pordenone

Facebook
Twitter
RSS

Eventi & Cultura

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT **EVENTI & CULTURA**

campagna di sensibilizzazione

Il Teatro Verdi di Pordenone contro la violenza sulle donne

Fino al 26 novembre testimonianze artistiche con opere, due spettacoli, un concerto e un hashtag #liberadiesseredonna per raccontarsi nel quotidiano e raggiungere la community in con i propri scatti

PORDENONE | 22/11/2017 11:21:23 stampa commenti

CONSIGLIA **Condividi** 2 persone consigliano questo elemento. [Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.](#)

7 GIORNI DELLA SETTIMANA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

PORDENONE
una città contro la
violenza sulle donne

3 SHARES

Il Teatro Verdi di Pordenone contro la violenza sulle donne (Comune di Pordenone)

PORDENONE - Un'opera d'arte contemporanea, 25 novembre, ispira il logo di 'Pordenone città contro la violenza sulle donne': due grandi labbra, decisamente fuori scala, rosse e carnose, come sono sempre immaginate e proposte dai media le labbra delle donne. Labbra che fluttuano su uno sfondo nero tirato a specchio, chi osserva l'opera non può fare a meno di vedersi riflesso 'dentro', e ne diventa parte integrante. Fino al 26 novembre al Teatro Verdi di Pordenone testimonianze artistiche con opere, due spettacoli, un concerto e un hashtag #liberadiesseredonna per raccontarsi nel quotidiano e raggiungere la community in scena con i propri scatti.

Il 25 novembre: Giornata per l'eliminazione della violenza sulle donne

Il 25 novembre è la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, istituita nel 1999, dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Proprio a questo tema, per contribuire a sviluppare nuove sensibilità, il Teatro Verdi di Pordenone dedica una intera settimana, per approcciare una delle questioni più delicate del nostro tempo con i linguaggi dell'arte, del teatro e della musica. Una mobilitazione di piazza poi, in occasione del 25 novembre, proclamerà Pordenone 'città contro la violenza sulle donne'. L'iniziativa rientra nel [programma](#) più ampio del Comune di Pordenone.

TIM

INTERNET SENZA LIMITI

SOLO ONLINE da **22,90€** /4sett
PER SEMPRE

Internet fino a
7 MEGA

ATTIVAZIONE GRATUITA

ULTIME NOTIZIE

Santoro, Sacile-Gemona far attenzione agli orari della scuola



Con la moto contro un camion: grave



Il Teatro Verdi di Pordenone contro la violenza sulle donne



Magredi musica 2017: in arrivo il gran finale



PUBBLICITÀ

Programma della settimana

Mercoledì 23 alle 17.45 al Convento di San Francesco: Convegno Donne: sfide e opportunità in un mondo ancora dominato dalle discriminazioni e dai pregiudizi; Giovedì 24 e Venerdì 25 alle 20.45 al Teatro Verdi: Spettacolo Intervista con Viola Graziosi e Graziano Piazza. A seguire l'incontro con regista e interprete, modera la giornalista Cristina Savi. Sabato 26 alle 10 al Ridotto del Verdi: Incontro sul tema uomo-donna: incontro o scontro? I Media e la Scuola per una vera cultura della parità e del rispetto reciproco.

TUTTE LE NOTIZIE SU:

Arte Musica Teatro Donne Violenza donne Teatro Verdi Pordenone Pordenone

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



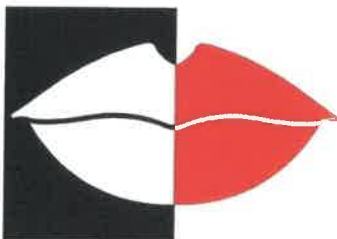
Per girare questo film non è stata usata neanche una goccia di benzina

www.eon.com



Scienza quotidiana: coltivare le piante

www.henkel-ricercamondo.it



Incontri, conferenze, spettacoli teatrali, concerto, riflessioni, film per contrastare...



Meduno, operaio della Poloniato ferito da una gru

Raccomandato da Outbrain

AGGIUNGI UN COMMENTO

0 commenti

Ordina per **Meno recenti** ▾



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook



I PIÙ VISTI...

- 1 **Con la moto contro un camion: grave**
- 2 **Boletta da un centesimo, paga o stacchiamo la corrente**
- 3 **Melanoma, svolta in chirurgia grazie ai nuovi farmaci**
- 4 **Presentata la 14ma edizione di GospelLive Festival**
- 5 **Magredi musica 2017: in arrivo il gran finale**
- 6 **Indagati tre soggetti per evasione fiscale per oltre un milione e duecentomila euro**
- 7 **Santoro, Sacile-Gemona far attenzione agli orari della scuola**
- 8 **Dura replica del sindaco Ciriani all'assessore Panontin sui risparmi dalla riforma delle Uti**
- 9 **Il Teatro Verdi di Pordenone contro la violenza sulle donne**
- 10 **Recuperato dal Soccorso Alpino l'escursionista infortunatosi nelle Dolomiti Friulane**



monclick
100.000.000.000



> Oltre 60.000 prodotti
> Consegna in 48h
> Pagamento sicuro

**COMPRA
ORA** >

Giovedì 30 novembre al **teatro Verdi di Pordenone** Jordi Savall con l'Hespèrion XXI tra note ottomane, armene, greche e sefardite

Musiche di Istanbul

L'INTERVISTA

Torna a Pordenone Jordi Savall con un concerto che celebra la musica e gli incroci di civiltà. "Istanbul" è il progetto a cui il celebre musicista (gambista e violoncellista oltre che direttore e musicologo) lavora da molti anni e che raccoglie musiche ottomane accostate a quelle delle tradizioni armena, greca e sefardita.

Savall salirà sul palco del Teatro Comunale Verdi giovedì 30 novembre alle ore 20.45 con l'ensemble Hespèrion XXI, composto da musicisti delle quattro diverse culture che suoneranno strumenti originali. Il concerto si basa sul manoscritto *Il Libro della Scienza della Musica* di Dimitrie Cantemir, «un'opera eccezionale senza cui non sapremmo molto della storia della musica ottomana la cui trasmissione è solitamente orale. Nel Settecento Cantemir studiò la vita musicale a Istanbul di allora e delle epoche precedenti; i musicisti non erano solo turchi, bensì greci, armeni, sefarditi. Per tale ragione abbiamo deciso di presentare, accanto alle musiche ottomane trascritte da Cantemir, anche musiche con altre origini».

- Qual è il valore di questo viaggio millenario?

«Quello che mi affascina è che si torna alla ricchezza culturale che sta alla base dell'Europa

e che si colloca nel Medioevo. Dopo la rivoluzione musicale di Bach il nostro mondo musicale si è chiuso diventando impermeabile, mentre le altre culture hanno continuato con il loro sistema modale. Noi abbiamo perduto la capacità dell'improvvisazione che invece rimane in queste musiche, come quella ottomana sulla cui forte struttura ritmica e

melodica si intesse l'improvvisazione. Pur eseguendo composizioni di diversi secoli fa, queste musiche risuonano contemporanee, ci si sente di nuovo immersi nell'improvvisazione che contraddistingueva anche il nostro Medioevo e il Barocco la cui tradizione si è perduta nell'Ottocento. Poi la Dodecafonia ha volutamente interrotto il legame con la musica popolare nazionale».

- Lei è Ambasciatore per la Pace, per il suo costante lavoro di valorizzazione del patrimonio musicale antico europeo. Dove si trovano le radici della nostra attuale Europa?
«Sono l'esito di relazioni multiculturali. La storia dell'Europa

è una storia di migrazioni, la presenza romana in tutti i Pae-



VIOLONCELLISTA Jordi Savall nel 1974 ha dato vita al gruppo di musica antica Hespèrion XXI che continua a guidare ancora oggi

**«QUANDO SI FA
MUSICA INSIEME
LA PRIMA
CONDIZIONE
È IL RISPETTO
DEGLI ALTRI»**



si europei ha lasciato segno profondo ovunque ad esempio nella legislazione. La diversità culturale è stata l'esito di migrazioni costanti e questa è una delle cose più importanti che non dovremmo dimenticare, soprattutto oggi. Anche dopo le invasioni delle culture nordiche che hanno distrutto l'impero romano e che sono state un grande trauma, c'è stata integrazione».

- L'Hespèrion XXI è nato molti anni fa, qual è il segreto di questa longevità?

«La grande forza di questo insieme di musicisti (con alcuni lavoro da 40 anni) fa sì che ci sia un linguaggio comune. Il segreto è il rispetto. Quando si fa musica la prima condizione è il rispetto degli altri, dell'opinione altrui e soprattutto il rispetto della qualità umana. Non è stato sempre facile in questi anni. Ricordo le prime prove cariche di tensione con i musicisti che hanno partecipato al progetto "Bal-Kan" (provenivano da 14 Paesi: c'erano serbi, bosniaci, turchi, israeliani, bulgari, ciprioti. Sembrava di stare a una riunione di diversi clan mafiosi, ognuno si guardava con sospetto. Appena iniziammo a suonare, non si immagina il caldo che si è creato. È la grande forza della musica, c'è bisogno di questo gesto di generosità e di umiltà. Così anche con i musicisti con cui suo-

no in Istanbul: hanno una capacità creativa e artistica straordinaria, la loro formazione musicale è un'educazione umana di conservazione delle radici e della cultura che arriva dalla famiglia e passa ai bambini».

- Quali sono i tratti comuni della musica antica turca comuni a quella sefardita, greca e armena?

«Ci sono diversi aspetti. Il primo è che hanno simili tonalità, si tratta di un linguaggio che passa dal sistema modale dei makam turchi ai pezzi sefarditi. Il secondo aspetto riguarda la complessità ritmica. Con la musica armena c'è qualche differenza, perché quest'ultima ha maggiori aspetti melodici in forme molti più comprensibili da noi occidentali, chissà forse per via dell'origine cristiana. La musica sefardita ha una componente orientale più forte, legata alle forme che si sono sviluppate in Andalusia».

- Qual è la peculiarità che più caratterizza della musica ot-

tomana?

«L'incredibile complessità ritmica. Noi occidentali usiamo ritmi a base di tre o quattro tempi. Nella musica ottomana la base ritmica è sempre complessa, arriva a 48, e si avvicina a strutture della musica indiana. L'altro aspetto sono i modi molto lontani dalla nostra abitudine. Questa è stato l'aspetto per me più difficile».

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VERDI

Teatro civile per le donne A Pordenone la storia di Lucia

► PORDENONE

Il teatro va in scena per le donne, a Pordenone domani alle 20.45 con "Io ci sono", lo spettacolo che il regista Andrea Bruno Savelli ha adattato e messo in scena dall'omonimo romanzo scritto da Lucia Annibali (nella foto) con la giornalista Giusi Fasano. Nemmeno cinque anni sono passati dal 16 aprile 2013, quando Lucia, giovane avvocato di Pesaro, tornava a casa dopo essere stata in piscina. Ad attenderla, l'agguato con l'acido. Quella stessa notte venne arrestato come mandante dell'aggressione l'avvocato Luca Varani, che con Lucia aveva avuto una tormentata relazione da lei troncata nell'agosto del 2012. Savelli propone uno spettacolo di teatro civile che, ripercorrendo la storia, accompagna lo spettatore in una riflessione sulla società contemporanea, in un intrico di emozioni che virano dalla sofferenza, all'indignazione, alla fierezza della protagonista. Lucia Annibali ha assistito alle prove dello spettacolo: «Mi sono emozionata e commossa» ha detto. Nel cast Alice Spisa, Valentina Chico, Amerigo Fontani e lo stesso regista, Andrea Bruno Savelli, in scena per l'occasione. È un'esclusiva regionale. Prenotazioni e biglietti: 0434.247624.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



AL VERDI

Teatro civile per le donne A Pordenone la storia di Lucia

► PORDENONE

Il teatro va in scena per le donne, a Pordenone domani alle 20,45 con "Io ci sono", lo spettacolo che il regista Andrea Bruno Savelli ha adattato e messo in scena dall'omonimo romanzo scritto da Lucia Annibali (nella foto) con la giornalista Giusi Fasano. Nemmeno cinque anni sono passati dal 16 aprile 2013, quando Lucia, giovane avvocato di Pesaro, tornava a casa dopo essere stata in piscina. Ad attenderla, l'agguato con l'acido.

Quella stessa notte venne arrestato come mandante dell'aggressione l'avvocato Luca Varani, che con Lucia aveva avuto una tormentata relazione



da lei troncata nell'agosto del 2012. Savelli propone uno spettacolo di teatro civile che, ripercorrendo la storia, accompagna lo spettatore in una riflessione sulla società contemporanea, in un intrico di emozioni che virano dalla sofferenza, all'indignazione, alla fierezza della protagonista. Lucia Annibali ha assistito alle prove dello spettacolo: «Mi sono emozionata e commossa» ha detto. Nel cast Alice Spisa, Valentina Chico, Amerigo Fontani e lo stesso regista, Andrea Bruno Savelli, in scena per l'occasione. È un'esclusiva regionale. Prenotazioni e biglietti: 0434.247624.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



AL VERDI

Teatro civile per le donne A Pordenone la storia di Lucia

► PORDENONE

Il teatro va in scena per le donne, a Pordenone domani alle 20,45 con "Io c'isono", lo spettacolo che il regista Andrea Bruno Savelli ha adattato e messo in scena dall'omonimo romanzo scritto da Lucia Annibali (nella foto) con la giornalista Giusi Fasano. Nemmeno cinque anni sono passati dal 16 aprile 2013, quando Lucia, giovane avvocato di Pesaro, tornava a casa dopo essere stata in piscina. Ad attenderla, l'agguato con l'acido. Quella stessa notte venne arrestato come mandante dell'aggressione l'avvocato Luca Varani, che con Lucia aveva avuto una tormentata relazione da lei troncata nell'agosto del 2012. Savelli propone uno spettacolo di teatro civile che, ripercorrendo la storia, accompagna lo spettatore in una riflessione sulla società contemporanea, in un intrico di emozioni che virano dalla sofferenza, all'indignazione, alla fierezza della protagonista. Lucia Annibali ha assistito alle prove dello spettacolo: «Mi sono emozionata e commossa» ha detto. Nel cast Alice Spisa, Valentina Chico, Amerigo Fontani e lo stesso regista, Andrea Bruno Savelli, in scena per l'occasione. È un'esclusiva regionale. Prenotazioni e biglietti: 0434.247624.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Lucia Annibaldi

Dall'autobiografia al teatro: "Io ci sono" per salvare le donne

L'esperienza drammatica della protagonista stasera **al Verdi**
Una pièce contro la violenza con Pordenone città capofila

Il regista **Andrea Bruno Savelli** porta in scena il lavoro della **coraggiosa paladina** dei diritti e della giornalista **Giusy Fasano**

di **Anna Dazzan**

«C'è sicuramente un deficit culturale rispetto al tema della violenza sulle donne. Dal punto di vista legislativo, nonostante le leggi siano tutte perfettibili, c'è poco da poter fare di più: quel che manca è un cambio di mentalità nel capire che quello che a volte viene raccontato come amore, in realtà è solo una storia di possessione». L'esperienza decennale di Giusy Fasano come cronista del Corriere della Sera, si condensa tutta in questa frase con cui lei stessa ci introduce al rapporto, ormai di amicizia, che ha costruito dal 2013 con Lucia

Annibaldi, avvocatessa di Pesaro sfregiata con l'acido dal suo ex fidanzato.

Una conoscenza che si è basata fin da subito sulla fiducia e il rispetto reciproco e che ha portato le due donne, entrambe esempi di forza e coerenza, a decidere di raccontare la storia della Annibaldi nel libro "Io ci sono" (Rizzoli), un libro diventato ora uno spettacolo teatrale adattato e diretto da Andrea Bruno Savelli, che andrà in scena questa sera alle 20.45 giovedì 23 novembre, al **Teatro Verdi di Pordenone**, nell'ambito della Settimana organizzata contro la violenza sulle donne, in vista della Giornata internazionale del 25 novembre.

«Non dovevo occuparmi io di quel caso - ci racconta la Fasano ripercorrendo la genesi del legame professionale e umano con la Annibaldi -, ma per qualche motivo la redazione mi chiese di seguirlo e io, che in tanti anni di carriera non mi ero mai imbattuta in un caso simile, ne rimasi piuttosto coinvolta». Ne seguirono una lettera, scritta a mano dalla Fasano, che incluse anche una serie di messaggi di tante persone che empatizzavano con la sua storia, diversi incontri e un capodanno trascorso insieme in montagna, durante

il quale si concretizzò l'idea

del libro. «Benché all'inizio Lucia fosse refrattaria al dialogo con i giornalisti, capì presto che poteva non solo fidarsi di me, ma anche diventare un esempio ed essere d'aiuto a molte donne. In questo l'ha sostenuta molto la sua cultura e la sua forza intellettuale e psicologica».

Stasera, dunque, il sipario del Verdi di Pordenone si alzerà sullo spettacolo "Io ci sono", seguito da una riflessione condotta dalla giornalista Paola Dalle Molle. Andrea Bruno Savelli proporrà uno

spaccato di teatro civile che, ripercorrendo la storia che quasi cinque anni fa ha sconvolto l'Italia, accompagnerà gli spettatori in una riflessione sulla società contemporanea.

Lo spettacolo è affidato a Valentina Chico, Alice Spisa Amerigo Fontani e allo stesso regista, Andrea Bruno Savelli, impegnato anche in scena. **Al Verdi**, però, non solo la scena, ma anche l'arte contemporanea avrà un ruolo grazie all'opera - totem "25 novembre" - realizzata

dagli artisti Marisa Bidese,



Marco Casolo e Gianni Pasotti. Due labbra rosse e carnesse come sono sempre immaginate – e proposte dai media – le labbra delle donne, fluttuanti su uno sfondo nero e lucido, letteralmente tirato a specchio in modo che chi osserva l'opera non possa fare a meno di vedersi riflesso e diventarne parte.

Questo gesto d'arte rimarrà esposto per tutta la settimana e ha già fatto nascere un logo grazie al designer Patrizio De Mattio: un simbolo

grafico in cui Pordenone tutta si è riconosciuta, autoproclamandosi "città contro la violenza sulle donne". Il Teatro Verdi dedica un'intera settimana di sensibilizzazione al tema e si farà portavoce dell'hashtag #liberadiessere-donna attivo su Instagram e Twitter. Ultimo appuntamento dedicato dal Verdi alla sensibilizzazione contro la violenza di genere sarà, il 26 novembre, con il monologo "La versione di Barbie", di e con Alessandra Faiella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lucia Annibaldi, in alto, e Giusy Fasano cui si deve "Io ci sono" che è ora divenuto una pièce teatrale in scena stasera al Verdi, regista Andrea Bruno Savelli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il nucleo stampa è da intendersi per uso privato

L'INIZIATIVA

A Pordenone un'opera-totem contro la violenza di genere

L'arte contemporanea genera impegno civile: succede a Pordenone, grazie all'idea concepita dal Teatro Verdi, dove è stata allestita l'opera-totem '25 novembre' realizzata dagli artisti **Marisa Bidese**, **Marco Casolo** e **Gianni Pasotti**. L'idea è semplice e insieme forte: due labbra fuori scala, rosse e carnee come sono sempre immaginate - e proposte dai media - le labbra delle donne, fluttuanti su uno sfondo nero ma lucido, tirato a specchio in modo che chi osserva l'opera non possa fare a meno di vedersi riflesso. Contro la violenza sulle donne met-



tiamoci la faccia, sembra dire questo gesto d'arte che rimarrà esposto fino a domenica 26 in quella che si è auto-proclamata "città contro la violenza sulle donne". Realizzato a sei mani,

25 novembre è un lavoro che, "nella sua essenzialità, condensa molteplici significati - spiega la curatrice **Chiara Tavella** - e implica una serie di rimandi alla storia dell'arte dagli specchi della pittura rinascimentale alle bocche che veleggia nel cielo de *Gli amanti* di Man Ray, alla pop art. Il cuore è l'oggettualizzazione della donna, il suo ridursi, appunto, a labbra: un invito a riflettere su una società in cui femminicidio e violenza di genere sono solo la manifestazione più eclatante di una mentalità diffusa e pervasiva".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato.



LINK: <http://ildiscorso.it/spettacolo/teatro/la-versione-di-barbie-domani-sera-al-teatro-verdi-di-pordenone-ore-20-45/>

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento del sito. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. [OK](#)

- Attualità
- Il diario del campionato
- La partita bianconera
- Editoriale
- Felicità
- Il Discorso su
- La Folle Giornata
- Opinioni
- Rubriche
- Giovani espressioni
- Spettacolo
- Sport

NOTIZIE PIÙ CALDE // Domani 26 novembre al Teatro San Giovanni - Trieste -sarà una domenica dedicata all'allegria

Home » Rubriche » Cultura » **LA VERSIONE DI BARBIE DOMANI SERA AL TEATRO VERDI DI PORDENONE, ORE 20.45**



LA VERSIONE DI BARBIE DOMANI SERA AL TEATRO VERDI DI PORDENONE, ORE 20.45

Scritto da: Redazione 2017-11-25 in Cultura, HOT, Pordenone e provincia, SLIDER, Teatro [Inserisci un commento](#)



HUMOUR IN SCENA PER PRENDERE SUL

SERIO UN TEMA CHE CONTA.



Domenica 26 novembre si conclude al Teatro Verdi di Pordenone la Settimana di sensibilizzazione sulla violenza contro le donne. Alle 20.45 va in scena 'La versione di Barbie', il monologo di e con Alessandra Faiella, diretta in scena da Milvia Marigliano. Alla base di questo spettacolo c'è il libro omonimo dell'artista, pubblicato da Mondadori nel 2013: più che una fiaba, la vita di una donna è un horror! Alla faccia di sessant'anni di femminismo, viviamo ossessionate dalla linea e dallo scorrere del tempo, in preda ai sensi di colpa perché non assomigliamo

retewebitalia.net
Il primo network italiano di quotidiani online

Media Partner - **ILDISCORSO.IT**

IlMetropolitano.it

ilmetropolitano.it - Caracciolo (FI) sulla Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne

TODAY		TOMORROW	
Trieste 15 °C 11 °C		Gorizia 11 °C 8 °C	
Udine 12 °C 8 °C		Pordenone 13 °C 9 °C	
Show More »			
Trieste 14 °C 8 °C		Gorizia 12 °C 6 °C	
Udine 13 °C 8 °C		Pordenone 13 °C 7 °C	
Show More »			

- POPOLARI**
- RECENTI**
- Domani 26 novembre al Teatro San Giovanni - Trieste -sarà una domenica dedicata all'allegria 2017-11-25
- LA VERSIONE DI BARBIE DOMANI SERA AL TEATRO VERDI DI PORDENONE, ORE 20.45 2017-11-25
- Conferenza: "Mistificatori: l'uso del linguaggio della fisica da parte degli

Il Discorso



neanche un po' a lei, a Barbie, l'inarrivabile e biondissima Principessa dalle scarpe rosa shocking, modello di perfezione imposto a generazioni di bambine. La protagonista del monologo teatrale è quindi la donna, l'essere donna e tutto quello che questo comporta. Un'analisi ironica e dissacrante che, ripercorrendo l'itinerario di formazione di una donna, esplora il complesso e vivido universo femminile. Alessandra Faiella, interprete energica e coinvolgente, utilizza l'ironia per rappresentare all'innegabile difficoltà di comunicazione con l'altro universo, quello maschile. Un invito a guardarsi con ad amarsi per quello che

si è, imparando così a perdonare qualche difetto, svincolandosi da modelli indotti. Un doveroso atto d'amore verso noi stesse i cui benefici, senza accorgercene, raggiungeranno anche coloro che ci stanno accanto.



SHARE

Tweet

Like 3

G+

ABOUT REDAZIONE

D

Il discorso è composto da idee, parole, fatti ed esperienze con il fine di in-formare coscienze libere e responsabili. Le cose sono invisibili senza la luce, le parole sono vuote senza un discorso.

Precedente:

Conferenza: "Mistificatori: l'uso del linguaggio della fisica da parte degli pseudoscientziati"

Successivo:

Domani 26 novembre al Teatro San Giovanni – Trieste -sarà una domenica dedicata all'allegria

ARTICOLI INTERESSANTI



Domani 26 novembre al Teatro San Giovanni – Trieste -sarà una domenica dedicata all'allegria

2017-11-25



Conferenza: "Mistificatori: l'uso del linguaggio della fisica da parte degli pseudoscientziati"

2017-11-25



Galleria Toledo NAPOLI – A PORTE CHIUSE Dentro l'anima che cuoce – da Jean-Paul Sartre – regia di Andrea Adriatico 28-30 nov.2017



Inizio della stagione TSS a Gorizia- lunedì 27 novembre VERITA' di Zeller

2017-11-25



Teatro Verdi Gorizia – Martedì 28 nov. in scena l'appassionante thriller "Copenaghen"

2017-11-25



ricci/forte con Easy to remember 25-30 novembre in prima assoluta a Udine per Teatro Contatto del CSS

2017-11-24

COMMENTS

0 comments



pseudoscientziati"
2017-11-25



Galleria Toledo NAPOLI – A PORTE CHIUSE Dentro l'anima che cuoce – da Jean-Paul Sartre – regia di Andrea Adriatico 28-30 nov.2017

2017-11-25



Inizio della stagione TSS a Gorizia- lunedì 27 novembre VERITA' di Zeller
2017-11-25

FIND US ON FACEBOOK



Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



La proprietà intellettuale è riconducibile alle fonti specificate in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PORDENONE - TEATRO VERDI

La fragile vitalità delle donne

Per la **Settimana contro la violenza sulle donne** e nell'ambito della rassegna "Contaminazioni" il Teatro Comunale di Pordenone propone per **domenica 26 novembre**



(ore 20,45) lo spettacolo (fuori abbonamento) **La versione di Barbie** di e con Alessandra Faiella, per la regia di Milvia Marigliano. "Monologo comico ad alto contenuto satirico". Alessandra Faiella, che il pubblico televisivo conosce per i suoi personaggi femminili sull'orlo di varie crisi di nervi, si apre, si espone, coinvolge il pubblico, lo tiene in pugno, restituendo l'immagine di una donna

alle prese coi modelli irraggiungibili di perfezione, con le proprie fragilità, la sua inarrestabile vitalità, attraversando con piglio ironico e dissacrante l'itinerario di formazione della donna dal primo all'ultimo respiro della sua vita.

Musica, invece, in programma per giovedì 30 novembre (ore 20,45): Jordi Savall e Hesperion XXI nel concerto Istanbul: Dimitrie Cantemir, Il Libro della Scienza della Musica. **Le musiche della tradizione Ottomana in dialogo con le tradizioni Armene, Greche e Sefardite** (con il supporto del Departament de Cultura della Generalitat de Catalunya e l'Institut Ramon Llull).

Molto atteso il ritorno a Pordenone di Jordi Savall e dell'Ensemble Hespèrion XXI dopo lo straordinario concerto del 2015. Anche il tema di questo appuntamento promette fascino e suggestione: **Istanbul, crocevia tra Europa e Asia**, una storia importante lunga secoli. Figura di eccezionale carisma nel panorama musicale contemporaneo, grande virtuoso della viola da gamba e direttore d'orchestra, dedito da oltre trent'anni alla riscoperta di un repertorio antico dimenticato, Savall sa creare progetti tematici di bellezza assoluta. Questa volta presenta la tradizione musicale di una metropoli cosmopolita e straordinaria: culla di popoli e religioni, Istanbul per gli ottomani, Costantinopoli per i bizantini, la città ha sempre attirato viaggiatori e artisti europei.



 PORDENONE

Donne nella "versione di Barbie"



■ ■ Si conclude al **Teatro Verdi di Pordenone** la Settimana di sensibilizzazione sulla violenza contro le donne. Alle 20.45 va in scena "La versione di Barbie", monologo di e con **Alessandra Faiella**, diretta in scena da **Milvia Marigliano**.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato.



TEATRO

Alessandra Faiella attacca Barbie oggi al Verdi di Pordenone

► PORDENONE

Oggi si conclude al **Teatro Verdi di Pordenone** la Settimana di sensibilizzazione sulla violenza contro le donne. Alle 20.45 va in scena "La versione di Barbie", il monologo di e con Alessandra Faiella, diretta in scena da Milvia Marigliano.

Alla base dello spettacolo c'è il libro omonimo dell'artista, pubblicato da Mondadori nel 2013. Alla faccia di sessant'anni di femminismo, dice l'attrice, «viviamo ossessionate dalla linea e dallo scorrere del tempo, in preda ai sensi di

colpa perché non assomigliamo neanche un po' a lei, a Barbie, l'inarrivabile e biondissima Principessa dalle scarpe rosa shocking, modello di perfezione imposto a generazioni di bambine».

La protagonista del monologo teatrale è quindi la donna, l'essere donna e tutto quello che questo comporta. Un'analisi ironica e dissacrante che, ripercorrendo l'itinerario di formazione di una donna, esplora il complesso e vivido universo femminile. Alessandra Faiella, interprete energica e coinvolgente, utilizza l'ironia per rappresentare all'in-



Alessandra Faiella. Sarà diretta in scena da Milvia Marigliano

neffabile difficoltà di comunicazione con l'altro universo, quello maschile. Un invito a guardarsi con ad amarsi per quello che si è, imparando così a perdonare qualche difetto, svincolandosi da modelli indotti. Un doveroso atto d'amore verso noi stesse i cui benefi-

ci, senza accorgercene, raggiungeranno anche coloro che ci stanno accanto.

Alessandra Faiella dopo aver recitato per molti anni a teatro, dove continua ancora a lavorare, ha esordito in televisione nel 1996 nella trasmissione Producer, condotta da Serena Dandini, con la quale ha la-

“ Il monologo parla dell'essere donna con tutto ciò che questo comporta

vorato anche al Pippo Chenedy Show (1997) e a Comici (1999). Ha partecipato alle edizioni 1998 e 1999 di Zelig, facciamo cabaret, e alla Gialappa's band, entrando nel cast di Mai dire domenica, dove ha interpretato il personaggio di Tania, la vicina di casa del Mago Forrest. Nel cinema Alessandra Faiella ha debuttato fianco di Luciana Littizzetto nel 1999 con il film La grande prugna. Contemporaneamente alla sua attività teatrale e televisiva ha esordito come scrittrice, pubblicando per Fazi Editore il libro "Il lato B".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



PORDENONE

Donne nella "versione di Barbie"



■ ■ Si conclude al **Teatro Verdi di Pordenone** la Settimana di sensibilizzazione sulla violenza contro le donne. Alle 20.45 va in scena "La versione di Barbie", monologo di e con **Alessandra Faiella**, diretta in scena da **Milvia Marigliano**.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LINK: <http://www.oggi-treviso.it/jordi-savall-torna-al-verdi-175501>

Segnala notizia Segnala evento Pubblicità Redazione

Segui 7.554 follower Mi piace 123 mila

27/11/2017 sereno 28/11/2017 nuvoloso 29/11/2017 piovigginoso

OGGI Treviso

Ricerca personaliz

27 novembre 2017

PRIMA PAGINA NORD-EST ITALIA ESTERI SPORT AGENDA A TAVOLA BENESSERE LAVORO AMBIENTE

AGENDA Treviso | Castel Franco | Conegliano | Mogliano | Montebelluna | Oderzo Motta | Valdobbiadene | Pieve di Soligo | Vittorio Veneto | Fuori Provincia

METEO CASA CINEMA OROSCOPO NEWSLETTER NUMERI UTILI

OggiTreviso > Agenda > Fuori Provincia > Jordi Savall torna al Verdi

Jordi Savall torna al Verdi

Viaggio affascinante nei tesori musicali di Istanbul

Musica

quando 30/11/2017
orario Giovedì 30 novembre ore 20.45
dove Pordenone, Teatro Verdi

0

Condividi

Tweet

G+

0

Share

Invia ad un amico

stampa la pagina

aggiungi ai preferiti

zoom: A- A+



PORDENONE – E' una figura straordinaria della scena musicale contemporanea: grande virtuoso della viola da gamba e carismatico direttore d'orchestra, da oltre trent'anni Jordi Savall esplora di tesori musicali del repertorio musicale antico e barocco spesso dimenticati.

Il successo dei suoi concerti dimostra che la musica antica è più viva e attuale che mai, e la sua nuova produzione è dedicata a Istanbul.

La musica dell'Impero Ottomano nel dialogo con le tradizioni armene, greche e sefardite', scandisce una nuova, vivacissima tappa della ricerca sonora di Savall.

In esclusiva regionale per il Friuli Venezia Giulia l'artista farà tappa al Teatro Verdi di Pordenone giovedì 30 novembre, alle 20.45, per il cartellone musica 2017/2018: un ritorno molto atteso il suo, con l'Ensemble Hespèrion XXI, dopo lo straordinario concerto del 2015.

Il tema di questo appuntamento promette suggestione: Istanbul, crocevia tra Europa e Asia, una storia importante lunga secoli. Savall ancora una volta riesce ad alimentare progetti tematici di bellezza assoluta: questa volta presenta la tradizione musicale di una metropoli cosmopolita e


QualBuonVento.com
il nuovo magazine
on-line tutto



Appuntamenti in Evidenza

Musica
Jordi Savall torna al Verdi
Giovedì 30 novembre ore 20.45 -
Pordenone, Teatro Verdi

Incontri - Presentazioni
**Blockchain, FinTech e
professioni legali. Profili etici e
problemi giuridici**
venerdì 1 dicembre ore 14.30 - Complesso S.

straordinaria, culla di popoli e religioni, Istanbul per gli ottomani, Costantinopoli per i bizantini. Una città che ha sempre attratto viaggiatori e artisti europei e internazionali.

La serata ruoterà intorno alla figura del principe moldavo Dimitrie Cantemir, vissuto a Istanbul a cavallo tra Seicento e Settecento e autore di un testo fondamentale, "Il Libro della Scienza e della Musica".

Cantemir fu anche letterato e filosofo ed eletto membro dell'Accademia delle scienze di Berlino nel 1714, figura d'intellettuale paneuropeo ante litteram.

Nel concerto vengono accostate musiche di corte di sorprendente ricchezza ritmica, che sono di "divertimento" perché sono state scritte per momenti celebrativi o per essere ballate, a brani armeni di grande malinconia e pezzi sefarditi di grande profondità e rara bellezza.

Come spiega lo stesso Savall: «*Vogliamo presentare le musiche strumentali colte della corte ottomana del XVII secolo, tratte dall'opera di Cantemir, in dialogo e alternanza con le musiche 'tradizionali' del popolo, quindi materiale di tradizione orale di musicisti armeni e delle comunità sefardite accolte, in seguito alla loro espulsione dal regno di Spagna, in città dell'impero ottomano come Istanbul o Smirne.*».

Biglietti disponibili da oggi lunedì in Viale Martelli 2, dalle 14.30 alle 19, www.comunalegiuseppeverdi.it tel 0434 247624.

Anche giovedì 30 novembre il Teatro Verdi diventerà spazio aperitivo per attendere "chi è di scena": dalle 19 appuntamento allo Spazio Bar con Happy Food & Drink prima del concerto, per originali degustazioni nel segno delle tipicità agroalimentari del territorio, di vini doc e di cocktail d'autore.

È preferibile la prenotazione alla Biglietteria del Teatro 0434 247624.

Leonardo, Quartiere Latino, Treviso



Musica
Concerto di Santa Cecilia
Venerdì 1° dicembre 2017, h. 20.30 -
Teatro Accademico - Castelfranco

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

27/11/2017



Altri Eventi nella categoria Musica



Conegliano
30/11/2017 giovedì 30 novembre 2017, h. 21.00 - Teatro Accademia - Conegliano

Concerto di Natale

Perle dell'Ottocento musicale



Castelfranco
01/12/2017 venerdì 1° dicembre 2017, h. 20.30 - Teatro Accademico - Castelfranco

Concerto di Santa Cecilia

Manifestazione dedicata alla memoria della dott.ssa Roberta Marcon



01/12/2017 venerdì 1 dicembre ore 20.45 - Sacile, Fazioli Concert Hall

Le sorelle Maria e Nathalia Milstein

Pianoforte e violino per Stravinskij, Ravel, Debussy e Saint-Saëns

0 commenti

Ordina per **Meno recenti** ▾



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Commenta questo articolo

commenti |

LINK: http://www.ilfriuli.it/articolo/Spettacoli/Medea_celebra_il_compleanno_di_Maria_Callas/7173753

mediafriuli

ACCEDI

ilFRIULI.it

lunedì, 27 novembre 2017 - ore 12:53

telefriuli | UDINESEBLOG

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI COSTUME E SOCIETÀ SPORT EDICOLA GALLERY

ULTIME NEWS 12.35 / Inaugurato il secondo Calligaris Store a Shanghai

Home / Spettacoli / Medea celebra il compleanno di Maria Callas

Medea celebra il compleanno di Maria Callas

Domenica 3 dicembre, in onda su Rai3 Fvg in versione ridotta



27 novembre 2017

Sabato 2 dicembre Maria Callas avrebbe festeggiato il suo 94° compleanno, ma si è spenta 40 anni fa a Parigi: il 2017 è stata l'occasione per ricordare a lungo la "divina" e un film ha voluto illuminare uno degli incontri più importanti della sua vita, quello con il regista e scrittore Pier Paolo Pasolini. "L'isola di Medea", una produzione Lagunamovies - Karel scritta e diretta da Sergio Naitza, sostenuta da FVG Film Commission produttore associato Erich Jost, ha debuttato lo scorso settembre nella patria di Maria Callas, in occasione dell'International Film Festival di Atene. Nei luoghi in cui ha trovato ispirazione, il Friuli Venezia Giulia, il film torna adesso con un articolato percorso che si apre domenica 3 dicembre con la messa in onda su Rai3 Fvg in versione ridotta (58') nei programmi a diffusione regionale, alle 9'27" (replica 6 dicembre, Canale 103 dig. terrestre h 21.20). Rai5 aveva programmato il film il 16 settembre, in occasione dei 40 anni dalla scomparsa di Maria Callas: domenica il pubblico televisivo potrà ritrovare i ricordi e gli aneddoti degli amici più cari dei due artisti e di chi partecipò al set della "Medea" girata nel 1969 fra Grado, Anzio e la Cappadocia, dove Callas e Pasolini si incontrarono per la prima volta. «La Rai, con la sua programmazione nazionale e con quella curata dalla sede Friuli Venezia Giulia, è orgogliosa di aver sottolineato l'anniversario 2017 legato a Maria Callas - spiega Guido Corso, Direttore della sede Rai Fvg - Così come siamo lieti di aver contribuito a ricordare l'incontro della grande cantante con Pier Paolo Pasolini sul set di "Medea": un episodio prezioso della storia culturale del territorio, di cui non si è spenta l'eco». "L'isola di Medea" sarà poi presentato in sala in versione integrale (90'), alla presenza e con l'intervento del regista Sergio Naitza, lunedì 4 dicembre al Cinema Ariston di Trieste, alle 18: una serata promossa dalla Comunità Greca della città che si completa con la proiezione, alle 21 sempre all'Ariston, del film "Medea" di Pier Paolo Pasolini. E giovedì 7 dicembre il film sarà presentato a Cinemazero a Pordenone, città "pasoliniana" che ritrova un capolavoro del poeta e regista di Casarsa, ma anche un capitolo importante della sua vita. Martedì 5 e mercoledì 6 dicembre il percorso intorno a "Medea" si completa al Teatro Verdi di Pordenone, dove sarà di scena Franco Branciaroli, protagonista della storica "Medea" progettata da Luca Ronconi e riallestita da Daniele Salvo.

ECONOMIA



Inaugurato il secondo Calligaris Store a Shanghai

E' il nono in Cina e il secondo nella città. E il marchio friulano sta già pensando di aprirne un altro

Commenta



Credifriuli consolida la crescita

Sale a oltre 6,9 milioni l'utile del III trimestre. Rafforzati ancora il patrimonio e la solidità

Commenta

SPORT



Asu terza in A1!

Le udinesi chiudono sul podio il massimo campionato di ginnastica ritmica

Commenta



Udine sbanca Carugate

Basket A2 rosa - Le friulane superano il tabù trasferta e calano il poker, vincendo per 41-50

Commenta



Diamo un calcio alla violenza

Tavagnacco - Successo per il pomeriggio in campo in memoria di Nadia Orlando

Commenta

“L'isola di Medea” ricostruisce una visione d'amore illusoria e irraggiungibile, una passione “obliqua” ripercorsa attraverso un affresco corale con le voci di Ninetto Davoli, che condivide con Pasolini momenti privati e artistici; di Nadia Stancioff, l'assistente personale di Maria Callas, dei costumisti Piero Tosi e Gabriella Pescucci, del direttore di produzione Fernando Franchi; di Alessandra Zigaina, figlia del pittore Giuseppe Zigaina, che propiziò il film facendo scoprire all'amico Pasolini il fascino della laguna di Grado; dell'attore Giuseppe Gentile, all'epoca campione olimpionico di salto triplo, dell'attrice Piera Degli Esposti che debuttò con “Medea” nel ruolo di ancella, della scrittrice Dacia Maraini - che insieme a Pasolini, Moravia e Callas fece due lunghi viaggi in Africa - dello storico del cinema Roberto Chiesi, direttore del Centro Studi-Archivio Pasolini presso la Cineteca di Bologna. Prezioso valore aggiunto alla fotografia di Luca Melis sono i disegni dell'artista Davide Toffolo, illustratore notissimo oltre che rocker celebrato, chiamati a scandire il film come appassionanti “segnalibro”, sul filo rosso dell'epistolario fra Maria Callas e Pier Paolo Pasolini, letto da voci off. Il montaggio del film è di Davide Melis, le musiche sono di Marco Rocca, la distribuzione internazionale è a cura di TVCO.

Maria e Pier Paolo: due anime sensibili e molto fragili nel 1969, mentre prendevano il via le riprese di “Medea”. Il documentario indaga su un momento particolare della vita della “divina”: “Medea” fu la sua prima e unica prova d'attrice al cinema, un momento di riscatto contro l'umiliazione subita da Onassis e un mettersi alla prova quando volgeva al tramonto come cantante d'opera. Dall'incontro con Pasolini, uomo colto e sensibile, arrivarono per lei nuova forza e nuova linfa artistica. «Maria Kalogeropùlu, per i greci, non è solo la soprano che ha conquistato il mondo con la sua divina voce: è un simbolo di vita, una donna fiera che non si arrende mai, una donna passionale - spiega per la Comunità Greca di Trieste Thanasis Papatthanasiou - I Greci, a Trieste sono presenti dalla metà del 18° secolo, grazie all'intelligenza di Maria Teresa. La Comunità greca promuove la proiezione di Trieste incrociando l'amore per Maria Callas con il racconto cinematografico legato a due grandi protagonisti della cultura coinvolti da un incontro memorabile, capace di riprodurre nella vita alcune atmosfere della tragedia greca, pur culminando non nella vendetta cieca e deleteria di Medea ma nel crinale malinconico della vita». «Siamo lieti di partecipare a un percorso che incrocia personalità così importanti della scena internazionale e rinsalda la partnership con realtà culturali del territorio - spiega il presidente del Teatro Verdi di Pordenone, Giovanni Lessio - Lo sguardo su Medea si è posato nel tempo con diversi occhi, e in molti modi: da Pasolini - Callas a Ronconi - Branciaroli un forte filo rosso lega interpretazioni preziose di un testo che appartiene alla storia dell'uomo».

0 COMMENTI

B I U | ☺

INVIA

POLITICA



Migranti: continua lo scontro sullo Sprar

Pittoli (Lega): “Il sindaco di Cervignano offende chi non la pensa come il Pd”



Commenta



Pd Fvg: Sergio Bolzonello unico candidato

Lunedì l'Assemblea ufficializzerà la candidatura



1 Commenti



Continua lo scontro sulla revoca delle deleghe all'assessore Baldo

A Ronchi non si placa la discussione e sulla pagina dei 5 stelle ronchesi compare un coniglio...



Commenta

CULTURA



Riparte il 'Viaggio con Pordenonelegge'

Da martedì 28 novembre scattano le prenotazioni...



Commenta

TENDENZE



A Cividale nuove lavagne tecnologiche

Grazie al sostegno della Fondazione Friuli, alla media Piccoli arrivano le Lim



Commenta

GUSTO



Doc Fvg in mostra a Monaco di Baviera

Oggi e domani, in programma degustazioni e un meeting bilaterale Fvg/Land Bayern

bilancio positivo per le iniziative

Violenza sulle donne Una lotta che va oltre la settimana di eventi

Si chiudono con un bilancio positivo le iniziative organizzate per la seconda edizione della settimana contro al violenza sulle donne. Tra i promotori, la squadra che riunisce il Comune di Pordenone, Voce Donna, la Regione Friuli Venezia Giulia, il **Teatro Verdi** e numerose realtà del territorio con il sostegno di Carta di Pordenone. Per tutti, un pensiero comune: non ci si ferma alla ricorrenza del 25 novembre che celebra la giornata mondiale contro la violenza di genere, ma l'impegno va confermato ogni giorno dell'anno. Con questa premessa, nei giorni scorsi si sono moltiplicate le iniziative che hanno toccato diversi aspetti del tema coinvolgendo le scuole, gli ordini professionali (ad esempio, avvocati, giornalisti), il mondo dell'arte, la musica, il teatro, il cinema ed alle quali il pubblico ha risposto con una grande partecipazione. Ora è volontà comune degli organizzatori, non fermarsi a queste giornate e andare oltre le ricorrenze. "Posto occupato" resterà come un segno dell'impegno voluto da **Teatro Verdi** contro al violenza sulle donne che quest'anno oltre agli spettacoli e concerti ha dedicato il logo della rassegna. Richiesta in più eventi la partecipazione dell'associazione maschile "In prima Persona - Uomini contro la violenza sulle donne" la cui presenza è andata oltre il coinvolgimento nello spettacolo dei Papu da sempre impegnati su questo tema, con l'obiettivo di riflettere sul ruolo del mondo maschile. Nel frattempo, come ha ricordato Guglielmina Cucci, assessora alle Pari Opportunità del Comune di Pordenone, è stato siglato il primo importante patto di alleanza del territorio con il protocollo di intesa fra tutte le amministrazioni comunali pordenonesi promosso dal Comune di Pordenone contro la violenza di genere. (p.d.m.)©RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in rosso alla pagina. Il ritaglio stampa e da intendarsi per uso privato

La tragedia di Euripide nella regia del 1996 di Luca Ronconi è stata ora ripresa da chi ne fu magnetico interprete. Lo spettacolo oggi e domani sarà in scena al teatro Rossetti di Trieste e la prossima settimana **al Verdi** di Pordenone

Branciaroli, sinistra Medea

A TEATRO

Un omaggio a un maestro del teatro italiano e internazionale come Luca Ronconi, una prova ardita e di notevole forza espressiva di Franco Branciaroli, la riproposta - preziosa per il pubblico - di uno spettacolo che è da considerarsi una pietra miliare nella storia del teatro recente, per innovazione e lucidità d'analisi oltre che per intensità artistica. Tutto questo è racchiuso in "Medea" e nella scelta di riproporre filologicamente la regia di Luca Ronconi con lo stesso attore che ne fu il premiato protagonista nella seconda metà anni Novanta, interpretando la tragica figura di Medea, donna della Grecia antica combattuta tra il rancore per il proprio uomo (Giasone) e l'amore per i propri figli che finirà per uccidere.

REGIA CLASSICA

Nel 1996, Ronconi scelse proprio Branciaroli per raccontare la tragedia nella versione di Euripide, decidendo di spogliare il personaggio dalla semplice versione femminile, per renderlo - nella sua ambiguità sessuale - invece umano al di là di ogni collocazione di genere o temporale. Il dramma di chi si sente tradito e cerca vendetta, il dramma di chi ritiene di aver tradito (per amore) i propri valori e quindi va in cerca di spiazione sacrificando ciò che ha più di caro al mondo, ricorrendo anche all'inganno. Dilemmi morali, emotivi, che rendono Medea - straniera nel mondo in cui si svolge la vicenda - non solo una persona che soffre, ma anche una minaccia.

Tutto questo, Ronconi vent'anni fa aveva inserito con la propria regia, che torna oggi in scena nella ripresa di Daniele Salvo, uno degli artisti che più a lungo e in maggiore vicinanza aveva lavorato con lui, sempre interpretata da Branciaroli, oggi settantenne, per un ruolo che lo vede immediatamente magnetico e inquietante.

A TRIESTE E PORDENONE

Lo spettacolo sarà in scena oggi e domani, alle ore 20.30, nel capoluogo giuliano al teatro Rossetti, per tornare poi martedì 5 e

mercoledì 6 dicembre (ore 20.45) in regione ospite della stagione del Teatro Giuseppe Verdi di Pordenone, in sostituzione di "Emilia", lo spettacolo scritto e diretto da Claudio Tolcachir, interpretato dalla grande attrice Giulia Lazarini che ha dovuto annullare le recite per problemi di salute. Scritta nel 431 a. C da Euripide, la tragedia vuole che Medea, principessa della Colchide e dotata di un sinistro potere magico, per amore di Giasone lo aiuti a sottrarre il vello d'oro e lo segua lontano dalla propria patria, dandogli due figli. Conclusa la spedizione degli Argonauti, però, Giasone rientra nei canoni della sua vita normale e vuole sposare la nobile Creusa. Medea, ripudiata senza pietà, intimata di lasciare Corinto e i figli, finge di accettare il crudele destino e invece uccide per vendetta la propria prole e, prima di loro anche la rivale in amore, cui dona una tunica avvelenata.

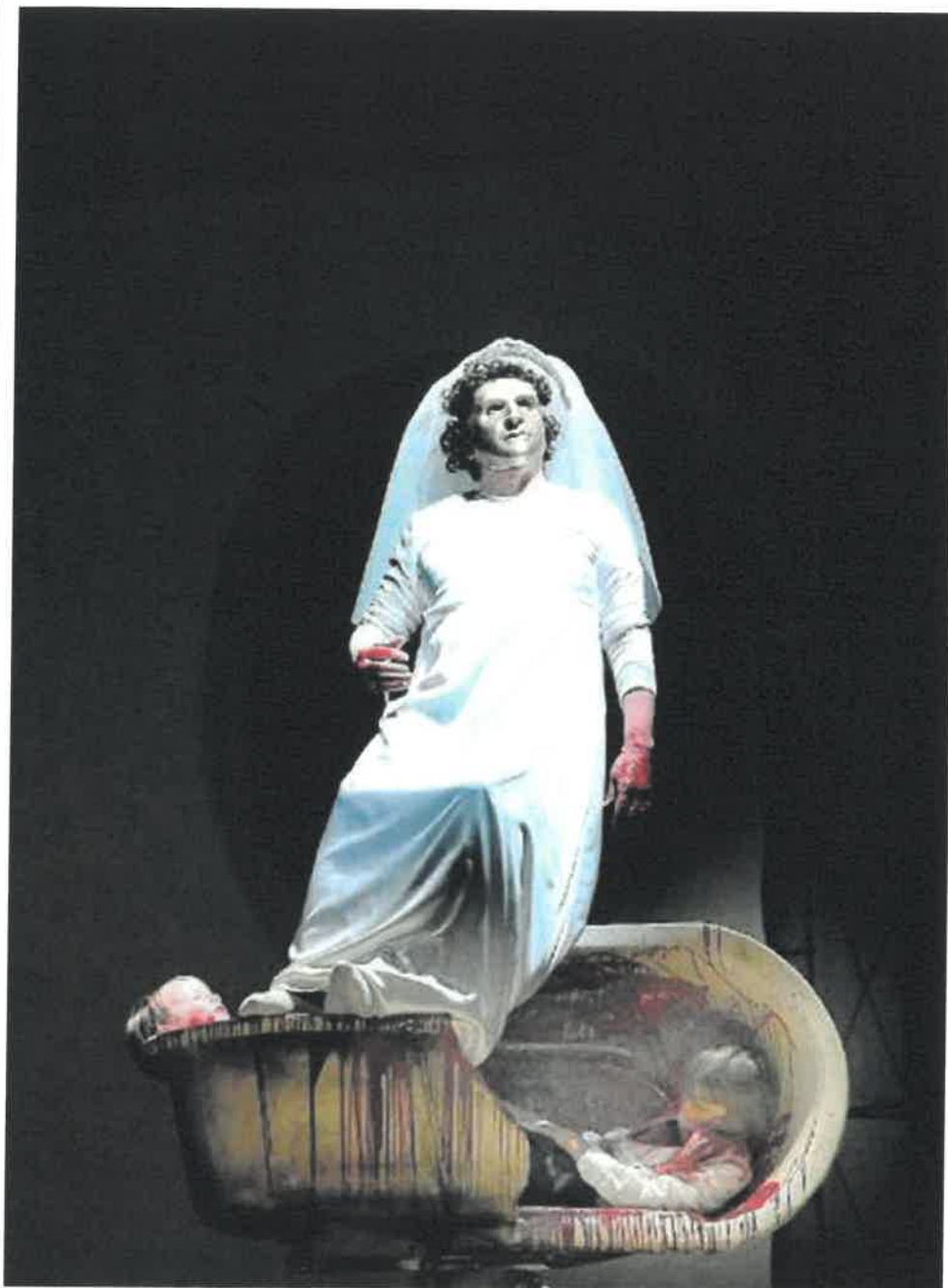
L'INTERPRETE

«Io non interpreto una donna, sono nei panni di un uomo che recita una parte femminile - racconta oggi Branciaroli - Il che è molto diverso. Medea è un mito: rappresenta la ferocia della forza distruttrice. Rimettiamoci nei panni del pubblico greco: vedendo la tragedia, saprà che arriverà ad Atene una forza che si accanisce sulle nuove generazioni, i suoi figli»: 'Medea dallo sguardo di toro', come viene definita all'inizio. Lei è una smisurata, dotata di un potere sinistro. Usa la femminilità come maschera per commettere una serie mostruosa di delitti: non è un caso che la prima a cadere sia una donna, la regina, la nuova sposa di Giasone».

Testimoni di tutta la tragedia sono le donne di corinto, il coro che costantemente commenta i fatti e dialoga con la protagonista.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



DAL 1996 AL 2017 Medea, per la regia di Luca Ronconi, interpretata da Franco Branciaroli fu uno dei grandi spettacoli teatrali apparsi vent'anni fa sulla scena italiana

MUSICA

Jordi Savall e i suoni di Istanbul

• PORDENONE

È una figura straordinaria della scena musicale contemporanea: grande virtuoso della viola da gamba e carismatico direttore d'orchestra, da oltre trent'anni Jordi Savall esplora di tesori musicali del repertorio musica-

le antico e barocco spesso dimenticati. Il successo dei suoi concerti dimostra che la musica antica è più viva e attuale che mai, e la sua nuova produzione, dedicata a 'Istanbul. La musica dell'Impero Ottomano nel dialogo con le tradizioni armene, greche e sefardite', scandisce

una nuova, vivacissima tappa della ricerca sonora di Savall.

In esclusiva regionale l'artista farà tappa al **Teatro Verdi di**

Pordenone domani alle 20.45, per il cartellone musica 2017/2018: un ritorno molto atteso il suo, con l'Ensemble He-

spèrion XXI, dopo il concerto del 2015. Il tema di questo appuntamento promette fascino e suggestione: Istanbul, crocevia tra Europa e Asia, una storia importante lunga secoli.

Una città che ha sempre attirato viaggiatori e artisti europei e internazionali. Non a caso l'Ensemble Hespèrion XXI rispecchia perfettamente questa cifra cosmopolita con musicisti che esprimono la tradizione turca (Hakan Güngör al kanun e Yurdal Tokcan oud), armena (Haïg Sarikouyoumdjian, ney &

duduk), greca (Dimitri Psonis santur), marocchina (Driss El Maloumi oud) e spagnola, con Pedro Estevan percussioni e lo stesso Jordi Savall viola d'arco, lyra e direzione).

La serata ruoterà intorno alla figura del principe moldavo Dimitrie Cantemir, vissuto a Istanbul a cavallo tra Seicento e Settecento e autore di un testo fondamentale, "Il Libro della Scienza e della Musica".

Per i biglietti: www.comunalegiuseppeverdi.it tel 0434 247624.



Il direttore Jordi Savall, grande virtuoso della viola da gamba, a Pordenone



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TEATRO VERDI

Le suggestioni della musica antica con Savall

È un gradito ritorno a Pordenone quello di Jordi Savall (*nella foto*), atteso al comunale cittadino oggi alle 20.45 per un concerto accompagnato dall'ensemble Hespèrion XXI – fondata da lui stesso nel '74 – formazione davvero multiculturale con Hakan Güngör al kanun, Driss El Maloumi e Yurdal Tokcan all'oud, Haïg Sarikouyoumdjian al ney e duduk, Dimitri Psonis al santur e Pedro Estevan alle percussioni. Tema dell'interculturalità ripreso anche nel repertorio che è incentrato sulla figura del principe moldavo Dimitrie Cantemir e sulla città di Istanbul nella quale ha vissuto. D'altra parte Savall, nato a Igualada nel '41, ha dedicato tutta la sua carriera musicale a far conoscere al mondo meraviglie musicali cadute nell'oscurità dell'indifferenza e dell'o-



scuro. Dedicatosi alla ricerca di queste musiche antiche, le studia e le interpreta, con la sua viola da gamba o come direttore. Le sue attività di concertista, insegnante, ricercatore e creatore di nuovi progetti, sia musicali che culturali, lo collocano tra i prin-

cipali artefici del fenomeno di rinascita della musica storica. Oltre all'Hespèrion XXI, Savall ha fondato la Capella Reial de Catalunya nell'87 e Le Concert des Nations due anni dopo, con i quali esplora e crea un universo di emozioni e di bellezza. Con la sua fondamentale partecipazione al film di Alain Corneau *Tous les Matins du Monde*, Premio César per la migliore colonna sonora, la sua intensa attività concertistica e discografica e con la creazione della propria casa discografica Alia Vox, fondata unitamente a Montserrat Figueras nel 1998, Jordi Savall ha dimostrato che la musica antica interessa a un pubblico di tutte le età, ogni volta più vario e più numeroso. Biglietti ancora disponibili anche on line. (g.g.)

CAIPRODUZIONE E RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



MUSICA

Jordi Savall e i suoni di Istanbul

• PORDENONE

È una figura straordinaria della scena musicale contemporanea: grande virtuoso della viola da gamba e carismatico direttore d'orchestra, da oltre trent'anni Jordi Savall esplora di tesori musicali del repertorio musica-

le antico e barocco spesso dimenticati. Il successo dei suoi concerti dimostra che la musica antica è più viva e attuale che mai, e la sua nuova produzione, dedicata a 'Istanbul. La musica dell'Impero Ottomano nel dialogo con le tradizioni armene, greche e sefardite', scandisce

una nuova, vivacissima tappa della ricerca sonora di Savall.

In esclusiva regionale l'artista farà tappa al **Teatro Verdi di**

Pordenone domani alle 20.45, per il cartellone musica 2017/2018: un ritorno molto atteso il suo, con l'Ensemble He-

spèrion XXI, dopo il concerto del 2015. Il tema di questo appuntamento promette fascino e suggestione: Istanbul, crocevia tra Europa e Asia, una storia importante lunga secoli.

Una città che ha sempre attratto viaggiatori e artisti europei e internazionali. Non a caso l'Ensemble Hespèrion XXI rispecchia perfettamente questa cifra cosmopolita con musicisti che esprimono la tradizione turca (Hakan Güngör al kanun e Yurdal Tokcan oud), armena (Haïg Sarikouyoumdjian, ney &

duduk), greca (Dimitri Psonis santur), marocchina (Driss El Maloumi oud) e spagnola, con Pedro Estevan percussioni e lo stesso Jordi Savall viola d'arco, lyra e direzione).

La serata ruoterà intorno alla figura del principe moldavo Dimitrie Cantemir, vissuto a Istanbul a cavallo tra Seicento e Settecento e autore di un testo fondamentale, "Il Libro della Scienza e della Musica".

Per i biglietti: www.comunalegiuseppeverdi.it tel 0434 247624.



Il direttore Jordi Savall, grande virtuoso della viola da gamba, a Pordenone



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TEATRO VERDI

Le suggestioni della musica antica con Savall

È un gradito ritorno a Pordenone quello di Jordi Savall (*nella foto*), atteso al comunale cittadino oggi alle 20.45 per un concerto accompagnato dall'ensemble Hespèrion XXI - fondata da lui stesso nel '74 - formazione davvero multiculturale con Hakan Gungör al kanun, Driss El Maloumi e Yurdal Tokcan all'oud, Haïg Sarikouyoumdjian al ney e duduk, Dimitri Psonis al santur e Pedro Estevan alle percussioni. Tema dell'interculturalità ripreso anche nel repertorio che è incentrato sulla figura del principe moldavo Dimitrie Cantemir e sulla città di Istanbul nella quale ha vissuto. D'altra parte Savall, nato a Igualada nel '41, ha dedicato tutta la sua carriera musicale a far conoscere al mondo meraviglie musicali cadute nell'oscurità dell'indifferenza e dell'o-



scuro. Dedicatosi alla ricerca di queste musiche antiche, le studia e le interpreta, con la sua viola da gamba o come direttore. Le sue attività di concertista, insegnante, ricercatore e creatore di nuovi progetti, sia musicali che culturali, lo collocano tra i prin-

cipali artefici del fenomeno di rinascita della musica storica. Oltre all'Hespèrion XXI, Savall ha fondato la Capella Reial de Catalunya nell'87 e Le Concert des Nations due anni dopo, con i quali esplora e crea un universo di emozioni e di bellezza. Con la sua fondamentale partecipazione al film di Alain Corneau *Tous les Matins du Monde*, Premio César per la migliore colonna sonora, la sua intensa attività concertistica e discografica e con la creazione della propria casa discografica Alia Vox, fondata unitamente a Montserrat Figueras nel 1998, Jordi Savall ha dimostrato che la musica antica interessa a un pubblico di tutte le età, ogni volta più vario e più numeroso. Biglietti ancora disponibili anche on line. (g.g.)

REPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



PORDENONE Al Verdi in sostituzione di "Emilia" il 5 e 6 dicembre

Torna Franco Branciaroli: interpreta "Medea" Un classico che indaga i sentimenti

Il Teatro Comunale di Pordenone comunica che Franco Branciaroli sarà di nuovo protagonista della storica edizione di Medea diretta da Luca Ronconi nel 1996, riallestita da Daniele Salvo, che arriva nel Teatro Comunale in sostituzione dello spettacolo "Emilia", annullato per problemi di salute della protagonista, Giulia Lazzarini.

Le date restano le stesse: martedì 5 e mercoledì 6 dicembre (ore 20,45).

Omaggio al grande Maestro

scomparso nel 2015 da uno degli artisti che ha lavorato con lui più a lungo e in maggiore vicinanza, un'occasione per rivedere una delle pietre miliari della storia registica e interpretativa del secondo Novecento.

E un omaggio alla forza interpretativa di Branciaroli, qui nella parte di Medea - "prototipo dell'eroina combattuta tra il rancore per il proprio uomo e l'amore per i figli" diceva Ronconi - . Da lui interpretata "non come una donna - spiega - ma come un

uomo che recita una parte femminile, il che è diverso".

**Domenica 3 ore 16
A misura di famiglia**

Intanto domenica 3 dicembre (ore 16) per la rassegna "A misura di famiglia", va in scena: **Storia di un uomo e della sua ombra (mannaggia 'a mort)**, regia di Giuseppe Semeraro, con Giuseppe Semeraro, Dario Cadei, Leone Marco Bartolo, musiche originali eseguite dal vivo da Leone Marco Bartolo, Luci Otto, Marco Mercante.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Nei panni di Medea Franco Branciaroli Omaggio a Ronconi

La storica edizione **al Verdi** nell'allestimento di Daniele Salvo
Sostituirà lo spettacolo Emilia di Giulia Lazzarini, annullato

Sarà Medea con Franco Branciaroli, in scena domani e mercoledì alle 20.45 a sostituire, nel cartellone della programmazione del **teatro Verdi di Pordenone**, lo spettacolo *Emilia* di Giulia Lazzarini, annullato a causa di problemi di salute della protagonista. Una sostituzione di grande prestigio: Franco Branciaroli è infatti di nuovo protagonista della storica edizione di *Medea* diretta da Luca Ronconi nel 1996, allestita da Daniele Salvo. È un omaggio al grande maestro scomparso nel 2015, offerto da uno degli artisti che ha lavorato con lui più a lungo (basti ricordare gli indimenticabili *La vita è sogno*, *Prometeo incatenato*, *Lolita*): sarà dunque di un'occasione imperdibile di rivedere una delle pietre miliari della storia registica e interpretativa del secondo Novecento.

Nella tragedia di Euripide, Medea è una forza straripante e dalle mille sfaccettature: ora feroce e vendicativa assassina, ora vittima di pulsioni interne incontrollabili, o anche moglie così addolorata per l'abbandono del marito da arrivare a perdere ogni raziocinio. La grandezza del personaggio, in lotta fra razionalità e passioni, sta nella sua complessità.



«Medea – si legge nelle note di regia di Ronconi – è il prototipo dell'eroina combattuta tra il rancore per il proprio uomo e l'amore per i figli, mentre le analisi sociologiche tendono a trasformare la principessa della Colchide in una sorta di precorritrice del movimento femminista». Ma la protagonista tende piuttosto a presentarsi non tanto come una donna lacerata dall'amore o come una femminista *ante litteram*, quanto piuttosto come una minaccia.

«Io non interpreto una donna – spiega dal canto suo Branciaroli – sono nei panni di un uomo

che recita una parte femminile. Medea è un mito: rappresenta la ferocia della forza distruttrice. Rimettiamoci nei panni del pubblico greco: vedendo la tragedia, saprà che arriverà ad Atene una forza che si accanisce sulle nuove generazioni: Medea dallo sguardo di toro, come viene definita all'inizio. Lei è una smisurata, dotata di un potere sinistro. Che usa la femminilità come maschera, per commettere una serie mostruosa di delitti: non è un caso che la prima a cadere sia una donna, la regina, la nuova sposa di Giasone». (l.v.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA





VIOLINISTA INTERNAZIONALE Shlomo Mintz l'11 dicembre a Pordenone

Atmosfere russe con Mintz in trio

MUSICA

È un'icona poliedrica della musica del nostro tempo: violinista, violista, direttore e compositore, da cinquant'anni Shlomo Mintz calca le scene musicali mondiali dov'è acclamato come uno dei maggiori interpreti contemporanei. All'artista, che si identifica con la migliore scuola e tradizione musicale russa, il Teatro Verdi di Pordenone affida la straordinaria produzione cameristica che - lunedì 11 dicembre, alle 20.45 - siglerà il congedo del cartellone musicale 2017, in trio con due altri virtuosi del nostro tempo, la violoncellista Silvia Chiesa e il pianista Maurizio Baglini. Un concerto concepito nel segno di un trascinante programma dedicato alla musica russa e in particolare alle atmosfere di una suggestiva capitale delle sonorità est-europee, San Pietroburgo: in questa città, fulcro della cultura e dello spettacolo nella Russia del XIX secolo, trascorsero parte della loro vita sia Anton Arensky, di cui sarà eseguito in apertura il Trio n. 1 in re minore op. 32 (1894), che Pëtr Il'ic Cajkovskij: il suo Trio in la min. op. 50 (1881-1882) è una partitura imperiale, solenne, di impegnativa esecuzione, una delle più importanti opere del repertorio per il tradizionale organico violino, violoncello e pianoforte. Il

concerto è una produzione esclusiva con due sole date italiane realizzate per il Teatro Verdi di Pordenone e per l'Amiata Piano Festival: una collaborazione resa possibile grazie all'impegno del direttore musicale del Verdi, il pianista Maurizio Baglini impegnato per l'occasione anche nella performance. L'applauso di fine concerto sarà preludio di un originalissimo dopo serata con gli artisti: al primo piano Shlomo Mintz, Silvia Chiesa e Maurizio Baglini si uniranno al pubblico nella dolcezza di una degustazione di cioccolata e saranno disponibili per autografi e saluti.

Potagonista da cinquant'anni della scena internazionale, Shlomo Mintz ha un passato da enfant prodige. Nato a Mosca nel 1957, a due anni si trasferisce in Israele con la famiglia e a undici debutta con la Israel Philharmonic Orchestra. Poco dopo, Zubin Mehta gli chiede di sostituire Itzhak Perlman, per indisposizione, nel Primo Concerto per violino di Paganini. A 16 suona per la prima volta alla Carnegie Hall sotto l'egida di Isaac Stern e a 20 firma il contratto con la prestigiosa etichetta Deutsche Grammophon che nel 2017 per i suoi sessant'anni ha pubblicato il cofanetto celebrativo "The Art of Shlomo Mintz".

Biglietti in prevendita al Teatro Verdi, infoline 0434 247624 www.comunalegiuseppeverdi.it



L'attore riporta a Pordenone al **teatro Verdi** la Medea che vent'anni fa suscitò tante critiche: «Torino la rifiutò, ma qui fu accolta al Concordia»

Branciaroli: «Ronconi ultimo grande regista»

IL PERSONAGGIO

«Ronconi non avrebbe mai accettato una simile ripresa di Medea a 20 anni di distanza, ma io posso permettermi di farlo perché lo spettacolo è mio, dal punto di vista giuridico». Così Franco Branciaroli svela alcuni retroscena della Medea che arriva al **Teatro Verdi di Pordenone** oggi e domani sera, già osannato dalla critica, con la ripresa filologica a cura di Daniele Salvo. «Ci sono diversi motivi per cui ho voluto fare questa operazione, andando incontro anche a mugugni e tentativi di impedimento visto che sono molte le corti del maestro che si credono eredi assolute. Prima di tutto è uno dei ruoli più belli che ho mai interpretato e poi per il desiderio di far conoscere Ronconi a chi non l'ha mai visto. Dalla prima messa in scena ci sono quasi due generazioni, inoltre i suoi spettacoli erano intrasportabili, si potevano vedere solo nelle grandi città. Ora lo voglio portare anche nelle province».

- Ma come nacque?

«Da anni Luca Ronconi pensa a una Medea interpretata da un attore maschio, ma aveva già diverse direzioni di teatri stabili e non se la sentiva di osare, sapeva che era rischioso. Tant'è vero che diversi teatri non presero lo spettacolo, tra cui Torino, una delle piazze più importanti in Italia. Così lo produsse per me, con la promessa di rimanere dentro gli accordi. E così fu: non sgarrò né di un euro, né di un giorno. Facemmo 200 repliche per due anni e Pordenone, con Udine, fu una delle piazze coraggiose che lo prese. Lo mettemmo in scena

all'auditorium Concordia. Per fortuna succedono anche queste cose quando a decidere sono le

direzioni artistiche e non la politica che oggi inquina tutto, anche il teatro, dove i soldi che girano sono ben pochi».

- Diamo una contestualizzazione. «Ai tempi di Pericle le moglie non greche, se ripudiate avevano due possibilità: l'esilio o il

concubinaggio e i figli perdevano la cittadinanza. Medea era una donna diversa da tutte le altre: il marito se lo era scelto da sola, in un'epoca nella quale decidevano le famiglie; inoltre non seguiva la religione olimpica, gli dei greci classici, ma era seguace della Dea Bianca, ovvero la Dea Madre. Siamo di fronte a due mondi: quello greco patriarcale di Giasone e quello più antico, matriarcale. Non solo Medea rappresentava questo mondo, ma era essa stessa una divinità, essendo pronipote del Sole. Non ha caratteristiche femminili, è decisamente maschile: ha paura del ridicolo come Achille, impugna la spada, afferma che è meglio combattere di partorire. La sua vera natura è un enigma, ma di certo non è spinta dalla gelosia e non è nemmeno una proto femminista. Tutto questo fa di Medea, che solo alla fine compare coi figli con un abito bianco e una maschera d'oro, una figura straordinaria. È il mito più complesso e frequentato in assoluto, molto più di Edipo. Non uccide i figli per vendetta, ma li sacrifica al suo disegno. Un sacrificio che è anche funzionale alla sua colpa verso gli dei: aver ucciso il fratello (anch'egli di ascendenza divina) e aver tradito la propria patria e la propria cultura».

- Come si presenta il cast dello spettacolo? «Esattamente lo stesso del 1996; è cambiato solo il coro, tra l'altro in meglio. È sulla relazione tra Medea e il coro che Ronconi aveva focalizzato l'attenzione, piuttosto che su quella tra

Medea e Giasone».

- Ronconi, pietra miliare del teatro italiano. C'è stato un prima e un dopo? «C'è stato un prima. Il dopo è meglio dimenticar-

lo. Oggi il panorama è desolante, siamo davanti a un teatro pessimo, di bassa lega, sia sul fronte tradizionale che nell'avanguardia. Ronconi è come quel bambino della fiaba olandese che col suo dito sul buco nella diga evita il tracollo. Con la sua morte (nel 2015, ndr) la diga si è rotta e siamo stati inondati da una valanga di escrementi. Non c'è nessun erede, nessuno, che valga nemmeno la sua metà. Oggi vediamo un teatraccio fatto con 3/4 attori, senza scene. Tanti attori sono presi dalla televisione, c'è un uso spasmodico del microfono. Abbiamo 9 teatri nazionali (la Turchia ne ha uno solo, per dire) e l'unico con una compagnia fissa è Trieste. Avere una compagnia fissa è l'unico modo per fare i repertori: la sera si recita e al pomeriggio si lavora alla messa in scena di un altro spettacolo. Manca una drammaturgia contemporanea, ho visto che ultimamente vengono messe in scena pièce tratte da film famosi... siamo alla frutta».

- Una qualità di Ronconi regista che dovrebbero avere tutti i registi? «Aveva una cultura enorme, conosceva tutti testi teatrali del mondo. E li conosceva in senso profondo, di un autore conosceva tutto e sapeva mettere in relazione le opere tra di loro. Non ci sono più i grandi registi. Anche in Europa c'è una deriva pop, ma almeno loro hanno i soldi e con i soldi qualcosa di decente viene fuori. In Italia lo spettro del dilettantismo e della filodrammatica è sempre dietro l'angolo».

Clelia Delponte



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI E DOMANI Franco Branciaroli di nuovo nei panni della Medea immaginata da Luca Ronconi

foto Umberto Favret

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

«Ecco Medea come la pensai con Ronconi»

Ventun anni dopo Franco Branciaroli ripropone un capolavoro al Verdi di Pordenone. «È la mia risposta alla crisi»

di MARIO BRANDOLIN

Sono passati ventun anni da quando Franco Branciaroli, istrionico protagonista del nostro miglior teatro, vestì i panni della "Medea" di Euripide sotto la rigorosa e per molti versi rivoluzionaria regia di Luca Ronconi, regista che ha lasciato un segno, importante e unico, a oggi non ancora scalfito dall'evoltersi non proprio geniale della nostra scena. E per rimarcare la centralità di questo artista e intellettuale, per chi crede che il teatro abbia ancora un qualche senso e fascino, Franco Branciaroli, che produsse anche "Medea", l'ha voluta riprendere «quasi come uno sberleffo, per far vedere, nel nulla che sta caratterizzando il teatro italiano oggi, nella bassezza sconvolgente che lo caratterizza, cosa invece il teatro, se fatto in un certo modo, può rappresentare di novità, di stimolo a ripensarsi e ripensare cose che magari davamo per scontate».

A esempio, gli chiediamo, anche in vista delle due recite di "Medea" al Teatro Verdi di Pordenone oggi e domani?

«A esempio il fatto che Ronconi ribalta il significato profondo che diamo alla tragedia greca. In genere la cultura occidentale ha sempre cercato di leggerla in funzione di una sua

qualche attualità, della possibilità cioè di vedere rappresentato qualcosa di noi oggi, quasi la tragedia incarnasse in maniera insuperata temi universalmente attinenti l'umanità, l'uomo e alla sua complessità».

Ronconi invece?

«Ronconi mostra la lontananza, il mistero che le tragedie rappresentano, la loro inesplicabilità: da qui il loro fascino. Abbiamo dimenticato che per i greci il tempo non è lineare, non è escatologico, aperto al futuro come per il cristianesimo, ma più in generale per l'Occidente anche ateo o marxista. Il tempo greco è circolare, la tragedia è data proprio dal

fatto che tutto ritorna, sempre e uguale. Da qui, a esempio, l'importanza dei saggi, dei vecchi che sapevano perché avevano già sperimentato la vita. Per noi i vecchi sono soltanto qualcosa di superato, visto che il futuro è tutto da scrivere e pensa-

re, poco serve allora l'esperienza di chi ha vissuto».

Venendo a questa Medea allora?

«Medea non è la profeminista che si è voluto leggere,

non è neanche la rappresentazione mitologica di un migrante oggi, non è nemmeno l'eroina che per amore è disposta a tutto».

Che cos'è, dunque?

«Medea è una "minaccia", è una creatura misteriosa e mostruosa. Io non interpreto una donna, sono nei panni di un uomo che recita una parte femminile, è molto diverso. Medea è un mito: rappresenta la ferocia della forza distruttrice. Per

questo può anche essere interpretata da un uomo. La sua non è una tragedia della femminilità, ma della diversità. Medea è una divinità, anche feroce, barbarica, viene da una società e da una religione matriarcali, a differenza di quelle greche che erano patriarcali dove la donna non aveva nessun peso. È una regina e una maga, i suoi attributi, i suoi pensieri e le sue azioni, sono maschili: "Preferisco combattere che partorire", dirà a un certo punto. E quando si scontra con un mondo che sicuramente non la capisce e la vive con estrema diffidenza, perché Medea destabilizza e perciò inquieta, non esita a mettere in atto i suoi propositi di vendetta. Alla fine, Medea, impunita, nonostante abbia ammazzato i figli, la moglie del re e suo padre, se ne va, senza scontare alcunché, su un carro messole a disposizione dal sole. Solo allora si manifesterà con una maschera d'oro che cancella ogni segno di un'appartenenza sessuale nella sua verità: che è quella di un enigma. Insomma Medea, questa Medea di Ronconi e mia, che credo di fare con grande aderenza - dopo ventun anni sono anche diventato più preciso, più determinato, più bravo! - è una domanda vestita da donna. Ma una domanda!».

ERI-PRODUZIONE RISERVATA



Franco Branciaroli in "Medea" a sinistra, quando lavorava con Ronconi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LINK: <http://www.oggi-treviso.it/al-verdi-trio-shlomo-mintz-silvia-chiesa-maurizio-baglioni-176098>

Formaggi in promozione



Arborea
L'emozione della natura
ACQUISTA

Segnala notizia Segnala evento Pubblicità Redazione

Segui 7.662 follower Mi piace 129 mila

05/12/2017 sereno 06/12/2017 foschia 07/12/2017 foschia

05 dicembre 2017

Google Ricerca personaliz

PRIMA PAGINA NORD-EST ITALIA ESTERI SPORT AGENDA A TAVOLA BENESSERE LAVORO AMBIENTE

AGENDA Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto Fuori Provincia

METEO CASA CINEMA OROSCOPO NEWSLETTER NUMERI UTILI

OggiTreviso > Agenda > Fuori Provincia > Al Verdi il trio Shlomo Mintz, Silvia Chiesa e Maurizio Baglini

Al Verdi il trio Shlomo Mintz, Silvia Chiesa e Maurizio Baglini

programma dedicato alla musica russa

Musica

quando 11/12/2017

orario Lunedì 11 dicembre ore 20.45

dove Pordenone, Teatro Verdi



PORDENONE – È un'icona poliedrica della musica del nostro tempo: violinista, violista, direttore e compositore, da cinquant'anni Shlomo Mintz calca le scene musicali mondiali dov'è acclamato come uno dei maggiori interpreti contemporanei. All'artista, che si identifica con la migliore scuola e tradizione musicale russa, il Teatro Verdi di Pordenone affida la straordinaria produzione cameristica che - lunedì 11 dicembre, alle 20.45 - siglerà il congedo del cartellone musicale 2017 in Trio con due altri virtuosi del nostro tempo, la violoncellista Silvia Chiesa (in foto) e il pianista Maurizio Baglini.

Chiesa e Baglini sono stati intervistati da OggiTreviso: l'intervista sarà pubblicata domani nella sezione Nord-Est.

Un concerto concepito nel segno di un trascinante programma dedicato alla musica russa e in particolare alle atmosfere di una suggestiva capitale delle sonorità est-europee, San Pietroburgo: in questa città, fulcro della cultura e dello spettacolo nella Russia del XIX secolo, trascorsero parte della loro vita sia Anton Arensky, di cui sarà eseguito in apertura il Trio n. 1 in re minore op. 32 (1894), che Pëtr Il'ič Čajkovskij: il suo Trio in la min. op. 50 (1881-1882) è una partitura imperiale, solenne, di impegnativa esecuzione, una delle più importanti opere del repertorio per il tradizionale organico violino, violoncello e pianoforte.



0
Condividi

Tweet

G+

0

Share

Invia ad un amico

stampa la pagina

aggiungi ai preferiti

ZOOM: A- A+

Fino al 31 dicembre,
4.000€ di ecoincentivo
su tutti i modelli Mercedes-Benz,
se permuti un'auto diesel
da EU1 a EU4.

Scopri l'offerta
su Classe A

Mercedes-Benz

Il relax di una SPA nella magia
di un castello millenario.

Castel Brando

Appuntamenti in Evidenza

Musica
**Al Verdi il trio Shlomo Mintz,
Silvia Chiesa e Maurizio Baglini**
Lunedì 11 dicembre ore 20.45 -
Pordenone, Teatro Verdi

Gastronomia
**"Di Giovedì", inusuali
abbinamenti enogastronomici**

Il concerto è una produzione esclusiva con due sole date italiane realizzate per il Teatro Verdi di Pordenone e per l'Amiata Piano Festival: una collaborazione resa possibile grazie all'impegno del direttore musicale del Verdi, il pianista Maurizio Baglini impegnato per l'occasione anche nella performance.

L'applauso di fine concerto sarà preludio di un originalissimo dopo serata con gli artisti: al primo piano Shlomo Mintz, Silvia Chiesa e Maurizio Baglini si uniranno al pubblico nella dolcezza di una degustazione di cioccolata e saranno disponibili per autografi e saluti.

Biglietti in prevendita al Teatro Verdi, infoline 0434 247624 www.comunalegiuseppeverdi.it

Protagonista da cinquant'anni della scena internazionale, Shlomo Mintz ha un passato da enfant prodige.

Nato a Mosca nel 1957, a due anni si trasferisce in Israele con la famiglia e a undici debutta con la Israel Philharmonic Orchestra. Poco dopo, Zubin Mehta gli chiede di sostituire Itzhak Perlman, per indisposizione, nel Primo Concerto per violino di Paganini.

A 16 suona per la prima volta alla Carnegie Hall sotto l'egida di Isaac Stern e a 20 firma il contratto con la prestigiosa etichetta Deutsche Grammophon che nel 2017 per i suoi sessant'anni ha pubblicato il cofanetto celebrativo "The Art of Shlomo Mintz". Tra i suoi riconoscimenti: il Diapason D'Or, il Gramophone, l'Edison Award e il Cremona Music Award.

Il concerto di Pordenone lo impegnerà, accanto a Silvia Chiesa e Maurizio Baglini, in una prova di straordinario impatto acustico, emotivo e stilistico.

Fine compositore, autore di una vasta produzione cameristica, Anton Arensky miscela con sapienza, nel primo Trio del programma, ritmi di danza popolare ed elementi di folklore slavo.

Un crescendo chiamato a culminare nel Trio di Čajkovskij, un brano che sintetizza l'etica del Romanticismo e sottolinea la profondità del sentimento.

Dedicato "alla memoria di un grande artista", Nikolaj Grigor'evic Rubinstein, il brano prende avvio con uno struggente incipit elegiaco e si dispiega in un Tema con undici variazioni.

La formazione d'eccezione, con lo splendido violoncello di Silvia Chiesa e il pianoforte di Maurizio Baglini, contribuisce a rendere questo concerto un vero evento cameristico.

Silvia Chiesa è fra le più autorevoli soliste e cameriste italiane ed è apprezzata in particolare per le sue interpretazioni di compositori del primo Novecento e del nostro tempo.

A lei si devono registrazioni di riferimento dei Concerti per violoncello di Nino Rota e del Concerto in Do minore di Pizzetti (in "prima" mondiale), con l'Orchestra Rai di Torino diretta da Corrado Rovaris.

E' dedicataria di brani di Corghi, D'Amico, Fedele, e ha eseguito in "prima" italiana lavori di Shohat, Clementi, Dall'Ongaro, Davies e Sollima.

Ha inciso per Sony Classical, Decca, Rai Radio3, Rai Sat, France Musique e France 3.

Il pianista Maurizio Baglini ha al suo attivo un'intensa carriera solistica e cameristica in sedi quali l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il Teatro alla Scala di Milano, la Salle Gaveau di Parigi e il Kennedy Center di Washington.

Ricca la produzione discografica in esclusiva per Decca/Universal, che comprende musiche di Liszt, Brahms, Schubert, Domenico Scarlatti e Mussorgsky.

Nel 2016 ha dato inizio alla registrazione dell'integrale pianistica di Schumann.

Fondatore e direttore artistico di Amiata Piano Festival, è consulente artistico per la danza e la musica del Teatro "Verdi" di Pordenone e Ambasciatore culturale della Regione Friuli Venezia Giulia.

05/12/2017



Altri Eventi nella categoria Musica



Conegliano

06/12/2017 dalle 20:30 alle 22:00 - Auditorium Dina Orsi Parè di Conegliano

LINK: <http://www.oggi-treviso.it/silvia-chiesa-maurizio-baglini-protagonisti-al-verdi-176194>

Ali & Aliper

CLICCA QUI E SCOPRI L'OFFERTA!



Segnala notizia Segnala evento Pubblicità Redazione

Segui 7.664 follower Mi piace 129 mila

06/12/2017 foschia 07/12/2017 foschia 08/12/2017 pioggia debole

OGGI
Treviso

06 dicembre 2017

Google Ricerca personaliz

PRIMA PAGINA NORD-EST ITALIA ESTERI SPORT AGENDA A TAVOLA BENESSERE LAVORO AMBIENTE

NORD-EST

METEO CASA CINEMA OROSCOPO NEWSLETTER NUMERI UTILI

OggiTreviso > Nord-Est > Cultura

Silvia Chiesa e Maurizio Baglini protagonisti al Verdi

I tratti salienti della loro personalità



Pietro Panzarino - **Vicedirettore** | [commenti](#)



PORDENONE - Lunedì 11 dicembre, al Teatro Verdi è in programma un concerto straordinario, che vede protagonisti tre musicisti di fama internazionale.

OggiTreviso ne ha già parlato (OggiTreviso Agenda Fuori Provincia Al Verdi il trio Shlomo Mintz, Silvia Chiesa e Maurizio Baglini).

Per la circostanza sono stati intervistati Silvia Chiesa e Maurizio Baglini, con un taglio che va oltre gli aspetti professionali dei due musicisti, che vengono presentati con passaggi significativi dei loro curricula.

La violoncellista Silvia Chiesa è tra le soliste italiane più in vista sulla scena internazionale, con una fitta agenda di concerti e registrazioni discografiche di riferimento, in particolare di musiche del Novecento e del nostro tempo. Sue alcune "prime" esecuzioni assolute - dal vivo e su disco - di musiche di Corghi, D'Amico e Fedele e alcune "prime" italiane di Shohat, Campogrande, Clementi, Dall'Ongaro, Davies e Sollima.

Come solista ha inciso per Rai Radio3, Rai Sat, France Musique e France 3. Per Sony Classical ha registrato musiche di Rota, Casella, Respighi, Pizzetti con l'Orchestra Nazionale della Rai di Torino diretta da Corrado Rovaris.

Di prossima uscita il cd con alcune "prime" mondiali di Malipiero e Castelnuovo-Tedesco.

Dal 2005 forma con il pianista Maurizio Baglini un duo stabile, a cui sono dedicati brani di Betta, Campogrande, Cascioli e Corghi. Insieme hanno registrato per Decca musiche di Schubert, Brahms e Rachmaninov.

0
Condividi

Tweet

G+

☆☆☆☆☆

0
Share

Invia ad un amico

stampa la pagina

aggiungi ai preferiti

ZOOM: A- A+



Stai prendendo le giuste decisioni per costruire il tuo portafoglio?

Se hai un portafoglio di almeno 350.000€, scarica *Nove modi per evitare errori negli investimenti*, la guida redatta dalla società di Ken Fisher, famoso gestore finanziario.

Scopri la guida

FISHER INVESTMENTS EUROPE

Come camerista Silvia Chiesa ha diviso il palco anche con Francesca Deigo, Mariangela Vacatello, Massimo Quarta, Simonide Braconi, Giampaolo Bandini e il Quartetto del Teatro alla Scala.

E' artista residente dell' "Amiata Piano Festival" e docente all' Istituto superiore di studi musicali "Monteverdi" di Cremona.

Nel 2016 ha ricevuto il Premio Anlai dell' Associazione nazionale liuteria artistica italiana. Suona un violoncello Giovanni Grancino del 1697.

Il pianista Maurizio Baglini vanta una brillante carriera come solista, camerista, didatta e direttore artistico. Come solista si esibisce in sedi quali l' Accademia Nazionale di Santa Cecilia, il Teatro alla Scala di Milano, la Salle Gaveau di Parigi, il Kennedy Center di Washington ed è ospite di prestigiosi festival, tra cui La Roque d' Anthéron, Yokohama Piano Festival, Australian Chamber Music Festival, "Benedetti Michelangeli" di Bergamo e Brescia.

Accolta con favore dalla critica specializzata, la sua produzione discografica per Decca/Universal comprende musiche di Schumann, Liszt, Brahms, Schubert, Domenico Scarlatti e Mussorgsky.

Dal 2008 promuove il progetto "Inno alla gioia", che lo porta a suonare in tutto il mondo la "Nona Sinfonia" di Beethoven/Liszt, con oltre cinquanta esecuzioni dal vivo, tra cui: Milano, Cremona, Parigi, Monaco, Tel Aviv, Rio de Janeiro, Beirut.

Suo anche il progetto "Web Piano", che abbina l' interpretazione dal vivo di grandi capolavori pianistici alle proiezioni dell' artista multimediale Giuseppe Andrea L' Abbate. Come camerista suona stabilmente con la violoncellista Silvia Chiesa e ha collaborato con colleghi quali Massimo Quarta, Cinzia Forte, Roberto Prosseda e il Quartetto della Scala.

Fondatore e direttore artistico dell' Amiata Piano Festival, è consulente artistico per la danza e la musica del Teatro "Verdi" di Pordenone e Ambasciatore culturale della Regione Friuli Venezia Giulia. Tiene masterclass a Fondi (LT) e per l' Accademia Stauffer di Cremona. Suona un grancoda Fazioli.

Appassionato podista, ha corso le maratone di Parigi, Pisa, Vienna, Berlino, Amsterdam e New York.

In funzione delle domande, le risposte sono individuali o di ambedue.

1. quando vi siete conosciuti?

Durante la produzione di un concerto cameristico, diversi anni fa.

2. il primo concerto insieme?

Nel 2005, a Bologna, per Musica Insieme. Silvia era stata invitata nel gruppo cameristico di cui io facevo parte per un' occasione sporadica, particolare: suonammo Schumann e Dvorak.

3. l'11 dicembre è un ritorno a Pordenone: la differenza e la specificità tra questo e il concerto precedente...

Questa volta suoniamo in trio con un monumento della storia dell' interpretazione violinista, Shlomo Mintz. La volta scorsa, invece, si trattava di un progetto dedicato a musiche da film scritte dal nostro amico Dario Marianelli, premio Oscar 2008. Lunedì prossimo suoneremo due trii del grande romanticismo russo: Arenskij e Tchaikovskij, pezzi di enorme profondità emotiva.

4. L' ultima vacanza insieme... e la prossima è già programmata?

Lo scorso settembre, in Sardegna. La prossima sarà particolarmente gradita: avere almeno cinque di giorni di seguito da trascorrere a casa !!! Confidiamo nel periodo natalizio.

5. Oltre la musica... quali sono gli ambiti culturali di coppia più significativi?

Tendenzialmente andiamo ad ascoltare i concerti di colleghi, in giro per il mondo, visitiamo musei e mostre d' arte. Diciamo che la musica è il cardine della nostra vita, in tutti i sensi, ma ci piace circondarla da conoscenze culturali di altre forme d' arte e altre discipline.

6. L' ultimo libro acquistato...

Recentemente, a Varsavia, siamo entrati in una libreria storica e abbiamo acquistato sei volumi, in lingua polacca con traduzione in inglese, inerenti la storia di tale splendido Paese, lacerato a più riprese da eventi di catastrofica portata. Un tocco di leggerezza, però, non doveva mancare: abbiamo acquistato, nello stesso frangente, sia libri dai contenuti impegnati ed impegnativi, sia libri più divertenti, fra cui uno riguardante la cucina polacca. Io sono particolarmente goloso: me ne servirò presto, spero in veste di assaggiatore, lasciando a Silvia il ruolo di chi sta ai fornelli !!!!

7. Silvia suona il violoncello Giovanni Grancino del 1697... da quando? è di proprietà? Una curiosità: si può parlare di prezzo di mercato?

Il violoncello di Silvia è davvero uno strumento ricco di storia: lei lo suona dal 2002 e lo considera come un figlio, motivo per cui è molto più importante parlarne di sentimenti legati a

MAR-AUTO S.P.A

CASTELFRANCO VENETO
VIA DEI FAGGI, 20

MONTEBELLUNA
VIA PONTIN, 11

Fino al 31 dicembre,
4.000€ di ecoincentivo

su tutti i modelli Mercedes-Benz,
se permuti un'auto diesel
da EU1 a EU4.

Scopri l'offerta
su Classe A

Mercedes-Benz



MUSICA

La Grande Russia nel violino di Shlomo Mintz

Lunedì a Pordenone sarà protagonista del concerto che chiude la stagione 2017 del Verdi con Silvia Chiesa e Maurizio Baglini

di Paola Targa

► PORDENONE

È un'icona poliedrica della musica del nostro tempo: violinista, violista, direttore e compositore, da cinquant'anni Shlomo Mintz calca le scene musicali mondiali dov'è acclamato come uno dei maggiori interpreti contemporanei. All'artista, che si identifica con la migliore scuola e tradizione musicale russa, il Teatro Verdi di Pordenone affida la produzione cameristica che - lunedì 11 dicembre, alle 20.45 - siglerà il congedo del cartellone musicale 2017 in Trio con due altri virtuosi del nostro tempo, la violoncellista Silvia Chiesa e il pianista Maurizio Baglini.

Un concerto concepito nel segno di un trascinate programma dedicato alla musica russa e in particolare alle atmosfere di una suggestiva capitale delle sonorità est-europee, San Pietroburgo, con pagine di Anton Arensky e Il'ič Cajkovskij. Il concerto è una produzione esclusiva con due sole date italiane realizzate per il Teatro Verdi di Pordenone e per l'Amiata Piano Festival: una collaborazione resa possibile grazie all'impegno

del direttore musicale del Verdi, il pianista Maurizio Baglini impegnato per l'occasione anche nella performance. L'applauso di fine concerto sarà preludio di un dopo serata con gli artisti: al primo piano Shlomo Mintz, Silvia Chiesa e Maurizio Baglini si uniranno al pubblico e saranno disponibili per autografi e saluti. Biglietti in prevendita al Teatro Verdi infoline 0434 247624 www.comunalegiuseppeverdi.it

Protagonista da cinquant'anni della scena internazionale, Shlomo Mintz ha un passato da enfant prodige. Nato a Mosca nel 1957, a due anni si trasferisce in Israele con la famiglia e a undici debutta con la Israel Philharmonic Orchestra. Poco dopo, Zubin Mehta gli chiede di sostituire Itzhak Perlman, per indisposizione, nel Primo Concerto per violino di Paganini. A 16 suona per la prima volta alla

Carnegie Hall sotto l'egida di Isaac Stern e a 20 firma il contratto con la prestigiosa etichetta Deutsche Grammophon che nel 2017 per i suoi sessant'anni ha pubblicato il cofanetto celebrativo "The Art of Shlomo Mintz".

Silvia Chiesa è fra le più autorevoli soliste e cameriste italiane ed è apprezzata in particolare per le sue interpretazioni di compositori del primo Novecento e del nostro tem-

po. A lei si devono registrazioni di riferimento dei Concerti per violoncello di Nino Rota e del Concerto in Do minore di Pizzetti (in "prima" mondiale), con l'Orchestra Rai di Torino diretta da Corrado Rovaris. Il pianista Maurizio Baglini ha al suo attivo un'intensa carriera solistica e cameristica in sedi quali l'Accademia di Santa Cecilia, la Scala di Milano, la Salle Gaveau di Parigi e il Kennedy Center di Washington.



Shlomo Mintz, Silvia Chiesa (f. Ugo Dalla Porta) e Maurizio Baglini (foto Michele Maccarrone), si esibiranno lunedì al Verdi di Pordenone

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CLASSICA

L'arte di Shlomo Mintz Un top alla corte di Baglini

Il grande violinista moscovita sarà domani sera al **Teatro Verdi di Pordenone**
«L'emozione di suonare in Italia è sempre alta: qui si gusta ogni istante»

► PORDENONE

«Suonare in Italia? L'emozione è sempre altissima. Pubblico partecipe e caloroso, amici e colleghi carissimi, cibo e vino eccellenti. Cosa desiderare di più? Dell'atmosfera italiana gusto ogni istante, il vostro Paese è la mia seconda patria...». Parola di Shlomo Mintz, il violinista che da cinquant'anni è protagonista della scena mondiale: classe 1957, moscovita, Mintz vanta un esordio da *enfant prodige* perché a soli undici anni debuttava con la Israel Philharmonic Orchestra e a 16 anni era già in scena, solista alla Carnegie Hall di New York, sotto l'egida di Isaac Stern al fianco della Pittsburgh Symphony Orchestra. La Juilliard School della Grande Mela ha segnato la sua formazione finché il ventenne Shlomo Mintz - era la fine degli anni Settanta - sbarcò in Europa per i suoi primi tour, sotto la direzione di maestri co-

me Carlo Maria Giulini, Antal Dorati ed Eugene Ormandy. In quegli anni firmò il primo contratto con Deutsche Grammophon, che ha da poco festeggiato il suo 60° compleanno con l'uscita del cofanetto celebrativo *The Art of Shlomo Mintz*. Adesso torna in Italia con una produzione che avrà due sole date: l'*Amiata piano festival* e il cartellone musicale del **Teatro Verdi di Pordenone**, dove l'artista sarà di scena domani sera (alle 20.45) insieme a due altri virtuosi del nostro tempo, la violoncellista Silvia Chiesa e il pianista Maurizio Baglini. Un concerto concepito nel segno della musica russa e delle atmosfere di una suggestiva capitale delle sonorità est-europee, San Pietroburgo, dove trascorsero parte della loro vita sia Anton Arensky, di cui sarà eseguito in apertura il Trio n. 1 in re minore op. 32 (1894), che Pëtr Il'ič Čajkovskij, di cui sarà proposto il Trio in la minore op. 50



il violinista che da cinquant'anni è protagonista della scena mondiale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



(1881-1882), una delle più importanti opere del repertorio per il tradizionale organico violino, violoncello e pianoforte.

«Il Trio di Čajkovskij è drammatico, elaborato e complesso – spiega Shlomo Mintz – la partitura si avvicina più a una sinfonia che a una composizione di Musica da Camera, e come tale va trattata. Il nostro approccio sarà realmente quello che dedicheremo a una Sinfonia. Il Trio di Arensky presenta un'architettura più larga e ricca, e per questo si presta perfettamente per introdurre il programma».

La produzione che vedrà protagonista Shlomo Mintz è resa possibile grazie all'impegno del direttore musicale del Verdi, il pianista Maurizio Baglini, che sarà impegnato per l'occasione anche nella performance. «È la prima volta che lavoro con Maurizio e ne sono lieto, così come sono contento di ritrovare Silvia Chiesa, una eccezionale violoncellista del nostro tempo: sono fiducioso che sarà un trio eccezionale», dichiara ancora Shlomo Mintz, che **al Verdi** sarà anche al centro di un originalissimo dopo concerto. L'applauso a suggello dell'esecuzione, infatti, sarà il preludio di un fine serata conviviale: al primo piano Mintz, Silvia Chiesa e Maurizio Baglini si uniranno al pubblico nella dolcezza di una degustazione di cioccolata e resteranno disponibili per autografi e saluti. infoline 0434 247624 www.comunalegiuseppeverdi.it.

Presentata la stagione del **Teatro Verdi** con concerti, dibattiti e incontri didattici

Pordenone e l'omaggio a Debussy

LA RASSEGNA

L'arte dell'esecuzione, dell'interpretazione e soprattutto dell'insegnamento: la stagione musicale del Teatro Comunale

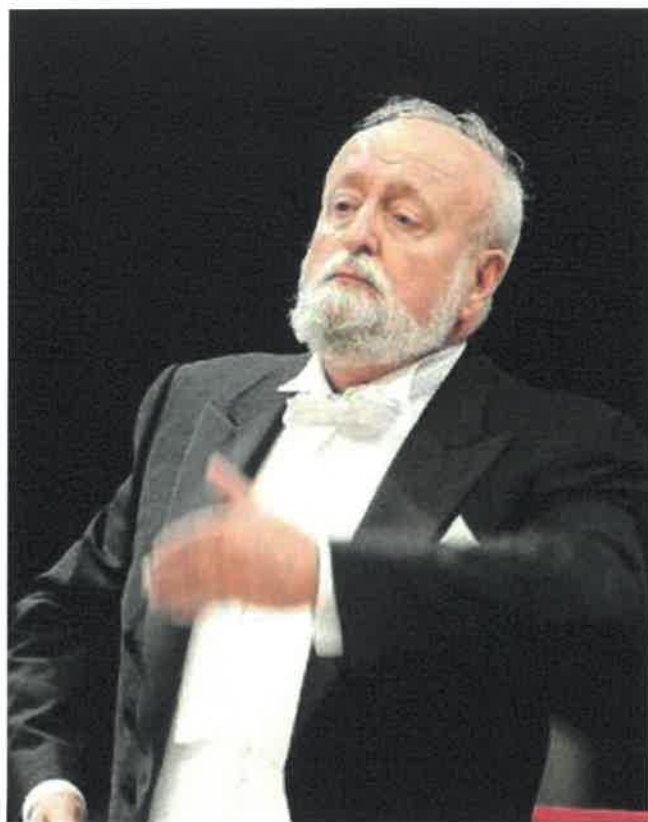
Giuseppe Verdi di Pordenone punta a uno degli obiettivi più ambiziosi, qualificarsi come uno dei centri di riferimento nel panorama nazionale della musica classica. Valorizzando i giovani: raddoppia la residenza a Pordenone della Gustav Mahler Jugendorchester, l'orchestra giovanile fondata da Abbado, che nel 2018 sarà in città non solo ad agosto (e nei concerti inaugurali della stagione il 4 e 5 settembre), ma anche a Pasqua per una settimana. Il 31 marzo (giorno del Sabato Santo) la Mahler si esibirà in un concerto unica data nazionale del tour primaverile, per la direzione di Vladimir Jurowski, accompagnando la violinista solista Lisa Batiashvili - una delle più promettenti interpreti, attualmente artista "in residence" all'Accademia Nazionale di San-

ta Cecilia - proponendo al pubblico un programma di godibilità e freschezza: la Sinfonia nr. 1 di Witold Lutoslawski, il Concerto per violino nr. 1 op. 35 di Karol Szymanowski, e le Image pour Orchestre di Claude Debussy, compositore di cui ricorrerà nel 2018 il centenario dalla morte.

PREMI & CONCERTI

Nella medesima serata, il Teatro consegnerà il premio giunto alla quarta edizione "Città di Pordenone. Pia Baschiera Tallon", un riconoscimento assegnato a intellettuali che hanno promosso l'educazione musicale «e che quest'anno verrà assegnato a una personalità di profilo internazionale» ha annunciato ieri Maurizio Baglini, pianista pisano e curatore della sezione Musica durante la conferenza stampa a cui hanno partecipato il celebre violinista Shlomo Mintz e la violoncellista Silvia Chiesa.

Educazione e formazione sono i principi cardine della programmazione e sottostanno alla scelta di pubblicare anche i due libri-concerto nati dalle scorse



A PORDENONE Il compositore e direttore Krzysztof Penderecki

stagioni: dopo il progetto di Variazione pianistica curato da Piero Rattalino e "Le voci del violoncello" a cura di Sandro Cappelletto, di prossima edizione saranno i volumi dedicati al violino (curato da Stefano Catucci) e alla forma Quintetto (di Angelo Foletto, stagione in corso).

DEBUSSY E PADERECKI

Con un cartellone in continuo divenire - e alcuni "fuori programma" in lavorazione per il periodo estivo - il Teatro darà avvio al 2018 con due concerti celebrativi. Il primo, il 14 gennaio, sarà il recital pianistico dedicato a Claude Debussy con Benedetto Lupo (ultimo allievo di Aldo Ciccolini e a sua volta maestro di alcuni tra i più promettenti inter-

preti, come Beatrice Rana) che proporrà alcuni capolavori del compositore francese come L'Isle joyeuse ma anche l'integrale delle Images, tra cui le Images oubliées di più rara esecuzione. A commemorare la Giornata della Memoria, il 27 gennaio, sarà uno dei maggiori compositori contemporanei, Krzysztof Penderecki, con un programma che nella prima parte sarà un omaggio ai compositori che hanno fatto esperienza della Shoah (musiche di Mieczyslaw Weinberg e di Viktor Ullmann) e nella seconda la Sinfonia n.4 di Penderecki, protagonista a Pordenone sia come compositore sia alla direzione della Sinfonietta Cracovia.

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Giovani e grande musica nel 2018 del teatro Verdi La "Mahler" in esclusiva

Jugendorchester: unica data nazionale alla vigilia di Pasqua
L'obiettivo è sensibilizzare a quest'arte il pubblico di domani

di Laura Venerus

Sarà un 2018 all'insegna della grande musica per il teatro Verdi di Pordenone che ieri, in una conferenza stampa ha anticipato le novità per il nuovo anno.

Anzitutto, il sodalizio con la Gustav Mahler Jugendorchester raddoppierà: nel 2018 si rinnoverà la collaborazione aggiungendo una data in esclusiva nazionale, quella del 31 marzo, il sabato di Pasqua.

«Avvicinare e formare alla musica i giovani oggi – sottolinea il presidente Giovanni Lessio, d'intesa col direttore musicale Maurizio Baglini – significa sensibilizzare all'arte e alla cultura della musica il pubblico di domani».

In vista della programmazione 2018 spiccano due eventi: il concerto che festeggerà i primi cent'anni dalla morte di Claude Debussy affidato a uno dei maggiori pianisti della scena contemporanea italiana, Benedetto Lupo, in programma il 14 gennaio, nonché, il 27 gennaio, un concerto per la Giornata della memoria con dedica alla figura di Krzysztof Penderecki, compositore, direttore d'orchestra e didatta polacco. «Il



2018 sarà sottolineato da proposte legate alla vocazione del teatro per la promozione musicale – spiega Baglini –. A cominciare dai nostri libri-concerto, pubblicazioni edite Ets». Il terzo libro-concerto sarà dedicato ai Quintetti musicali e fa seguito alle prime due pubblicazioni: "Specchio del tempo. La variazione per pianoforte" di Piero Rattalino e "Le voci del violoncello" firmato da Sandro Cappelletto, frutto del percorso con cinque grandi concerti affidati a Jan Kalinowski, Marek Szlezer, Emmanuelle Bertrand, Pascal Amoyel, Silvia Chiesa (nella foto), Alban Gerhardt.

Intanto, il 2017 si chiude con

l'aumento degli abbonati, che passano dai 531 del 2016 a 566: la media presenze per le proposte sinfoniche colloca il Verdi nel novero delle maggiori istituzioni musicali nazionali ed europee. Altrettanto rilevanti i dati sui giovani in musica e il coinvolgimento degli studenti della Base Usaf. A margine, il presidente Lessio ha preannunciato che con la nuova stagione la direttrice della prosa, Paola Macchi (impegnata nella Capitale come direttrice operativa nell'associazione Teatro di Roma) sarà sostituita: sono in corso le selezioni per individuare la nuova figura che dirigerà la prosa del Verdi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La Gustav Mahler Jugend Orchester alla residenza estiva a Pordenone aggiunge un concerto in programma il 31 marzo. L'intenzione è di aumentare gli appuntamenti fuori cartellone. Per la sezione Prosa si cerca un nuovo direttore artistico

La Gmjo raddoppia al Verdi

MUSICA

La Gustav Mahler Jugend Orchester raddoppia e diventa di casa a Pordenone non solo durante la residenza di agosto (suggerita da due concerti finali) ma anche a Pasqua. La prestigiosa orchestra giovanile fondata da Abbado tornerà al Teatro Comunale di Pordenone per una settimana e il 31 marzo (giorno del Sabato santo) si esibirà in un concerto, unica data italiana del tour primaverile della Gmjo che sarà diretta da Vladimir Jurowski e accompagnerà la violinista solista Lisa Batiashvili, promettente interprete attualmente artista in residenza all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia con cui si è esibita nei giorni scorsi sotto la bacchetta di Antonio Pappano. La Mahler con Batiashvili suonerà un programma molto godibile (Lutoslavski, Szymanowski, Claude Debussy in occasione del centenario dalla morte). In concomitanza si terrà la quarta edizione del premio Pia Baschiera Tallon, «che quest'anno avrà come dedicatario un personaggio di profilo internazionale» ha preannunciato Maurizio Baglini, curatore della sezione Musica del teatro.

NON SOLO MAHLER

Quello del 31 sarà uno dei concerti extra cartellone del Verdi che punta a stupire con dei fuori programma pur avendo già una stagione di alto livello (prossimamente, il tributo a Debussy del pianista Benedetto Lupo il 14 gennaio, il concerto con palcoscenico Krzysztof Penderecki nelle vesti di direttore d'orchestra e compositore, un atto di memoria della Shoah da parte di un artista cattolico polacco). Fuori cartellone anche una serie di concerti a partire da maggio: «Nel periodo estivo vorremmo utilizzare tutti i luoghi del Teatro e puntiamo a ricoprire un ruolo attivo ospitando eventi organizzati da altri» ha spiegato Giovanni Lessio, presidente del Verdi, ieri mattina durante la con-

ferenza stampa di annuncio del raddoppio pordenonese della Gustav Mahler Jugend Orchester.

SUI POSTI DI LAVORO

La novità maggiore riguarda uno specifico progetto di concerti "Fuori Teatro" che approdano nelle industrie del territorio: «Vorremmo organizzare concerti in siti industriali, mantenendoli aperti al pubblico ma da fruire nelle aziende del territorio. Rientra nella nostra concezione di made in Italy, connubio tra cultura dell'impresa e arte». Tra le proposte, anche l'idea - da verificare - di una reciproca promozione con la Fazioli e un Fazioli Day. Aprirsi al territorio puntando sui giovani è la strategia perseguita negli ultimi anni. «I giovani interpreti eccellenti protagonisti del nostro cartellone, ma anche i giovani in sala - ha rimarcato Baglini - Sono il pubblico del futuro, a cui sono interessato forse più che a quello dei già affezionati». Un orientamento confermato dai numeri: nel 2017 sono stati 5700 gli under 14 che hanno partecipato ai percorsi di avvicinamento all'opera lirica, oltre 800 i ragazzi che hanno frequentato le lezioni concerto, compresi i 30 giovani della base Usaf di Aviano. Nel 2017 sono stati 566 gli abbonati alla Musica (contro i 531 dello scorso anno), mediamente 700 gli spettatori dei concerti di Sinfonica e 460 quelli dei concerti cameristici.

LA PROSA

Se la musica naviga sicura in mari inesplorati, totale incertezza vige invece sulla prosa, fatta salva l'unico punto fermo, ovvero che non sarà più Paola Macchi a curare la stagione 2018/18: «Stiamo valutando alcuni nomi a cui affidare la direzione - ha confermato Lessio - di certo il proseguimento di Macchi (impegnata nell'organizzazione della rete dei teatri di Roma, ndr) non è compatibile, sebbene rimangano ottimi i rapporti di collaborazione sia con Paola sia con Roma».

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A PORDENONE La Gustav Mahler Jugend Orchester anche nel 2018 ripeterà l'esperienza della residenza estiva al teatro Verdi, anticipata da un concerto a inizio primavera

Foto Alice Bl. Durigatto / Phocus Agen

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: <http://www.comunicati-stampa.net/com/cronache-del-bambino-anatra.html>

Questo sito web utilizza i cookie per migliorare l'esperienza dell'utente. Proseguendo la navigazione l'utente acconsente l'uso di cookie in conformità con la Normativa vigente.

[Maggiori informazioni](#)

[Accetto](#)

Powered by cookie-script.com

COMUNICATI-STAMPA.NET
L'informazione dalla fonte ufficiale

BREAKING NEWS

SOCIETÀ

Venerdì 17? Il 33% degli italiani teme di rompere uno specchio

PUBBLICATO IL: 2017-12-11

SPETTACOLO

Mi piace Condividi G+

ULTIME NEWS

Cronache del bambino anatra

December

11
2017



Maddalena Rizzi
Teatro Tor Bella
Monaca

Scheda utente
Altri testi utente
RSS utente



MEN
CLUTCH BAG

Una fiaba delicata sul tema della diversità adatta a tutti. Grandi e piccini.



venerdì 8 e sabato 9
dicembre ore 21
domenica 10 dicembre
ore 17,30

di Sonia Antinori

con Maria Ariis, Carla Manzoni
regia Gigi Dall'Aglio

ArtistiAssociati – Teatro Verdi di Pordenone e Ass. Malte

Il testo dello spettacolo è nato dopo due anni di ricerca sul campo, in cui l'autrice ha incontrato persone affette dai disturbi specifici dell'apprendimento i genitori, insegnanti e studiosi. Ne è scaturito uno spettacolo semplice come una fiaba, con personaggi riconoscibili (una madre, un figlio) e una struttura classica, in questo caso raccontata con salti temporali per coprire cinquant'anni di vita, dall'infanzia del figlio negli Anni Sessanta fino ai giorni nostri. Una riflessione più ampia sul rapporto che ogni essere umano ha con le sue imperfezioni.

BIGLIETTI

intero 10,00 Euro
ridotto 8,00 Euro
giovani 7,00 Euro
prezzo speciale GIFT CARD 7,50 Euro

Biglietto a 6 Euro valido solo per i ragazzi ed i loro



SPETTACOLO
Gran Concerto di
Capodanno 2018



SPETTACOLO
Cronache del
bambino anatra



SPETTACOLO
Trecento ballerini
sul palco del
Petrarca per il "Piero della
Francesca"

VEDI TUTTI

COMUNICATI-STAMPA.NET

ORA E' ANCHE
article marketing!

ULTIMI ARTICOLI



SPETTACOLO
Un 2017 a tutta
velocità: 7 film dove
le auto recitano al cinema



SPETTACOLO
La stanza più

LINK: <http://ildiscorso.it/attualita/sara-un-2018-allinsegna-della-grande-musica-quello-del-verdi-di-pordenone/>

martedì - 12 dicembre 2017

Cerca

IL DISCORSO

- Attualità
- Il diario del campionato
- La partita bianconera
- Editoriale
- Felicità
- Il Discorso su
- La Folla Giornata
- Opinioni
- Rubriche
- Giovani espressioni
- Spettacolo
- Sport

NOTIZIE PIÙ CALDE // Venerdì 15 Dicembre, alle ore 18.30, nei locali della Contrada della Chiocciola, Arrivano le opere di Lola Lasurt

Home » Attualità » Sarà un 2018 all'insegna della grande musica quello del Verdi di Pordenone



Pordenone, 30/11/2017 - Teatro Verdi Pordenone - Stagione 2017/2018 - JORDI SAVALL E HESPERION XXI ISTANBUL - Dimitrie Cantemir, Il Libro della Scienza della Musica. - Le musiche della tradizione Ottomana in dialogo con le tradizioni Armena, Greche e Sefardite - HESPÉRION XXI - Turchia HAKAN GÜNGÖR, kanun - YURDAL TOKCAN, oud - Armenia HAIG SARIKOUYUMDJIAN, ney & duduk - Grecia - DIMITRI PSONIS, santur - Marocco DRISS EL MALOUMI, oud - Spagna PEDRO ESTEVAN, percussioni - JORDI SAVALL, Viola d'arco, Lyra e Direzione - Con il supporto del Departament de Cultura della Generalitat de Catalunya e l'Institut Ramon Llull - Esclusiva per il Friuli Venezia Giulia - Foto Luca d'Agostino/Phocus Agency © 2017

SARÀ UN 2018 ALL'INSEGNA DELLA GRANDE MUSICA QUELLO DEL VERDI DI PORDENONE

Scritto da: Paolo Locatelli 2017-12-12 in Attualità, Spettacolo Inserisci un commento

PORDENONE – Giovani e musica come binomio strategico per le scelte artistiche e la programmazione futura del Teatro Verdi di Pordenone: «una linea di indirizzo – spiega il presidente **Giovanni Lessio** – convintamente avviata nel corso delle ultime stagioni con un sistema di nuove proposte legate ai concetti di 'educazione musicale': dal premio 'Città di Pordenone' Pia Baschiera Tallon al network di laboratori per studenti affollatissimi nel corso dell'anno, alla prestigiosissima residenza della Gustav Mahler JugendOrchester l'estate scorsa, abbinata all'emozionante concerto in avvio di cartellone 2017/2018».

E proprio la notizia legata alla più celebrata Orchestra giovanile del mondo scandirà il 2018 in musica al Verdi: perché il progetto di residenza non solo raddoppia – affiancando alla sosta produttiva nel cuore dell'estate una tappa primaverile a fine marzo – ma porta in dote al Verdi una data in esclusiva nazionale, quella del concerto programmato per sabato 31 marzo – il sabato di Pasqua – nel quale culminerà l'edizione 2018 del Premio che elegge Pordenone a città della promozione musicale per le generazioni del futuro. «Avvicinare e formare alla musica i giovani oggi – sottolinea ancora il presidente Lessio, d'intesa col direttore musicale Maurizio Baglini – significa sensibilizzare all'arte e alla cultura della musica il pubblico di domani, e contestualmente sostenere i giovani artisti che hanno già scelto la musica per il loro futuro e calcheranno le scene di tutto il mondo, una volta conclusa l'esperienza nelle file della Gustav Mahler JugendOrchester».

«Il 2018 in musica al Verdi, scandito da molti grandi solisti e molte grandi compagini internazionali in arrivo, sarà sottolineato da **proposte fortemente legate alla vocazione del teatro per la promozione musicale** – spiega il direttore **Maurizio Baglini** – A cominciare dai nostri libri-concerto, pubblicazioni edite ETS nelle quali si integrano suono e approfondimento a partire dai suggestivi percorsi musicali pensati per il cartellone del Teatro. Per riunirli è nata la collana editoriale 'Parlano di musica, emozioni, didattica' che cura insieme a Giampiero Semeraro, e che avrà **una nuova tappa nel corso del 2018**. Il terzo Libro-concerto del Verdi sarà dedicato ai Quintetti musicali,

retewebitalia.net
il primo network italiano di quotidiani online
Media Partner - **ILDISCORSO.IT**

sestopotere.com - Truffe online: quattro persone denunciate dai Carabinieri di Castel d'Aiano (Bo)

TODAY		TOMORROW	
Trieste	10 °C 0 °C	Gorizia	8 °C 2 °C
Udine	8 °C 0 °C	Pordenone	9 °C 1 °C

Show More »

Trieste	10 °C 4 °C	Gorizia	8 °C 5 °C
Udine	9 °C 4 °C	Pordenone	9 °C 5 °C

Show More »

POPOLARI RECENTI

Sarà un 2018 all'insegna della grande musica quello del Verdi di Pordenone 2017-12-12

Venerdì 15 Dicembre, alle ore 18.30, nei locali della Contrada della Chiocciola, Arrivano le opere di Lola Lasurt 2017-12-12

leitmotiv del cartellone musicale 2017/2018, verrà ufficialmente presentato nella prossima primavera e farà seguito alle prime due pubblicazioni: 'Specchio del tempo. La variazione per pianoforte' di Piero Rattalino, frutto del percorso 2015 sulla variazione pianistica – con esecuzioni di Ilia Kim, Roman Lopatinsky, Baglini, Margaryta Golovoko e Alessandro Taverna – e 'Le voci del violoncello' firmato da Sandro Cappelletto, frutto del percorso 2016 – 2017 con cinque grandi concerti affidati a Jan Kalinowski, Marek Szlezer, Emmanuelle Bertrand, Pascal Amoyel, Silvia Chiesa, Alban Gerhardt.

In vista della programmazione 2018 due eventi spiccano sin d'ora nel 2018 musicale al Verdi: innanzitutto il concerto che festeggerà i primi 'cent'anni con Claude Debussy' e l'anniversario legato ai 100 anni dalla sua scomparsa, l'anno prossimo: affidato a uno dei maggiori pianisti della scena contemporanea italiana, Benedetto Lupo, sarà il primo concerto dell'anno al Teatro, giovedì 14 gennaio, con programma interamente dedicato al grande compositore francese attraverso un'attenta selezione di suoi capolavori per pianoforte: dal trascinate entusiasmo de *L'isle joyeuse* all'integrale delle immortali serie di *Images*, con le meno note *Images oubliées*. Ma subito dopo, sabato 27 gennaio, al Verdi sarà di scena uno straordinario concerto evento, la dedica alla notevolissima figura di Krzysztof Penderecki, compositore, direttore d'orchestra e didatta polacco: talmente presente nella musica e nell'arte del nostro tempo da aver siglato anche alcune partiture del soundtrack di *Shining*, di Stanley Kubrick, e de *L'Esorcista* di William Friedkin. La Giornata della memoria 2018 al Teatro Verdi potrà eccezionalmente contare sulla presenza in scena di Penderecki, classe 1933, e offrirà al pubblico di Pordenone una suggestiva colonna sonora legata alle 'Visioni del secolo breve', nell'esecuzione della Sinfonietta Cracovia integrata dai solisti Jan Kalinowski al violoncello e Marek Szlezer al pianoforte.

Intanto, nel conto alla rovescia per il congedo 2017, arrivano i primi dati a consuntivo: riscontri lusinghieri per il Teatro Verdi, che raccoglie il pieno consenso del pubblico per le sue scelte musicali. Il 2017 al Verdi chiude infatti con l'aumento degli abbonati alle diversificate proposte del cartellone musicale, che passano dai 531 del 2016/2017 a 566 per il cartellone in corso. Ma c'è di più: la media presenze per le proposte sinfoniche – oltre 700 spettatori a concerto – e per quelle cameristiche – presenze medie: 460 spettatori – colloca il Verdi nel ristretto novero delle maggiori istituzioni musicali nazionali ed europee. Altrettanto rilevanti i dati che hanno monitorato il coinvolgimento dei 'giovani in musica' al Verdi: aumenta lo sbiegittamento green per le proposte musicali, mentre ben 5700 giovani under14 hanno frequentato i percorsi di avvicinamento all'opera lirica, 350 hanno preso parte a Opera IT (il percorso legato alla lirica) e oltre 800 ragazzi hanno preso parte alle lezioni concerto del Teatro. Interessante e promettente coinvolgimento di 30 giovani studenti della Base USAF che hanno partecipato ad una speciale lezione-concerto in lingua inglese del M° Baglini.

«Dati significativi – commentano Lessio e Baglini – che esprimono il valore dell'investimento strategico a favore della crescita musicale e culturale delle nuove generazioni e alla formazione di nuovo pubblico: giovani e musica, dunque, come elemento di continuità fra 2017 e 2018 e motore portante di iniziative ed eventi al Verdi anche nei mesi a venire».

SHARE



Precedente:



Venerdì 15 Dicembre, alle ore 18.30, nei locali della Contrada della Chiocciola, Arrivano le opere di Lola Lasurt

ARTICOLI INTERESSANTI



SantaClausRunFVG, Mercatino e Concerto – Teatro della Corte – Osoppo Domenica 17 dicembre dalle ore 10.00



Mutaverso al tuo Natale, regala il teatro. A Salerno 2017-12-11



13 dicembre pop di classe con la voce di Michela Grilli da Icolari Arcade 2017-12-11



Festival Viktor Ullmann, IV appuntamento: 10 dic. 18.30 Sala Teatro Piccola Fenice a Trieste con il concerto di Bruno Canino e Davide Alogna



LA LOTTA PER UN MONDO PIU' GIUSTO 11 DIC. VILLA MANIN PRESSO RISTORANTE NUOVO DOGE 2017-12-09



ROMA, CONGRESSO MATHESIS. La matematica supporto filosofico della vita civile. 2017-12-09



SantaClausRunFVG, Mercatino e Concerto – Teatro della Corte – Osoppo Domenica 17 dicembre dalle ore 10.00

2017-12-12



Sei personaggi in cerca d'autore' ritorna al Politeama Rossetti nella regia di Luca De Fusco DAL 13 AL 17 DIC.

2017-12-11



CONCERTO DI NATALE PER TRIESTE HOTEL DUCHI D'AOSTA TRIESTE 11 DIC.2018 2017-12-11

FIND US ON FACEBOOK



Mi piace questa Pagina

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



SARÀ UN 2018 ALL'INSEGNA DELLA GRANDE MUSICA QUELLO DEL VERDI DI PORDENONE

Shlomo Mintz a Pordenone per Čajkovskij e Arenskij

Al centro di riconoscimenti internazionali, il leggendario violinista si unisce al violoncello di Silvia Chiesa e al pianoforte di Maurizio Baglini al Teatro Verdi

Da **Alberto Massarotto** - 14 dicembre 2017



Pordenone, 12/12/2017 - Teatro Verdi Pordenone - Stagione 2017/2018 - SHLOMO MINTZ, SILVIA CHIESA E MAURIZIO BAGLINI - violinoŠhlomo Mintz - violoncelloŠSilvia Chiesa - pianoforteŠMaurizio BagliniŠ - Foto Luca d'Agostino/Phocus Agency © 2017

Dalla presenza sulle scene di un grande artista non ci si può aspettare di certo le stesse prestazioni che molti anni prima lo hanno consacrato a livello internazionale, se si vuole gustare appieno il frutto della sua maturità. Ancor di più se il violinista in questione accosta al suo percorso un'evoluzione allargata anche alla scelta del repertorio, presentandosi, da infallibile solista qual era, come parte di una formazione cameristica. Ecco perché l'arrivo a Pordenone di Shlomo Mintz, forte del successo riscontrato qualche sera prima all'Amiata Piano Festival della Fondazione Bertarelli sulle colline di Grosseto, è stato atteso con ancor più trepidazione.

Al centro di una serie di festeggiamenti a livello internazionale dovuti all'importante

traguardo dei sessant'anni, anticipati dall'etichetta Deutsche Grammophon con l'uscita di tutti i suoi dischi riuniti in un unico cofanetto, il leggendario violinista si unisce in trio alla violoncellista Silvia Chiesa e al pianista Maurizio Baglini, in un programma che ripercorre parte delle sue origini, un omaggio alla Russia che lo ha tenuto a battesimo nei primissimi anni della sua vita.

A introdurre il Trio di Čajkovskij, il meno eseguito Trio di Arenskij la cui carica musicale lo affianca idealmente a quello del suo connazionale. Sebbene molto diversi tra loro, i due Trii presentano come unico punto di contatto l'esigenza di appellarsi al senso drammatico dell'elegia che, se nell'op. 32 di Arenskij anticipa il Finale, in Čajkovskij si diffonde sin dal suo primo movimento, ad imprimere l'omaggio del compositore all'amico e collega Nicolaj Rubinstejn.

L'unione dei tre musicisti riporta alla mente lo spirito che riunisce i più grandi solisti nei programmi cameristici dei ben noti festival internazionali, se non fosse per il sincero rapporto di amicizia che alimenta la loro presenza sullo stesso palcoscenico, anticipato dal nutrito rispetto reciproco. É forse questo il sentimento che invigorisce maggiormente l'intera esecuzione, permettendogli di sfiorare le vette, in termini di intensità esecutiva e di trasporto, del primo movimento del Trio di Čajkovskij e della variazione in forma di fuga del secondo tempo.

Così alcune ruvidità nella sonorità del violino, unite a qualche precauzione di troppo nel volume del violoncello, trovano nel pianoforte di Baglini la direzione ideale e il più profondo motivo di coesione in un'irrefrenabile conduzione musicale che non conosce mai momenti di staticità, come dimostra il fuori programma, su firma di Shostakovic, in grado di esaltare maggiormente le caratteristiche proprie di un incontro fortunato.



*Pordenone, 12/12/2017 - Teatro Verdi
Pordenone - Stagione 2017/2018 -*



*Pordenone, 12/12/2017 - Teatro Verdi
Pordenone - Stagione 2017/2018 -*

*SHLOMO MINTZ, SILVIA CHIESA E
MAURIZIO BAGLINI – violino
Mintz – violoncello
Silvia Chiesa –
pianoforte
Maurizio Baglini
– Foto Luca d’Agostino/Phocus Agency
© 2017*

*SHLOMO MINTZ, SILVIA CHIESA E
MAURIZIO BAGLINI – violino
Mintz – violoncello
Silvia Chiesa –
pianoforte
Maurizio Baglini
– Foto Luca d’Agostino/Phocus Agency
© 2017*

Alberto Massarotto